Anno VII — Numero 178

GIOVEDI' 1 agosto 1957

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 82
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via S. F. d'Assisi — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

PER IL DISARMO

Continuano a Londra i contatti in vista della presentazione delle nuove proposte occidentali

LONDRA, 31.

Presso la residenza dell'Ambasciatore statunitense a Londra, Whitney, il Segretario di Stato Foster Dulles ha offerto oggi l'annunciata colazione ai capi delle cinque delegazioni della sottocommissione per il disarmo. Da parte sovietica è intervenuto il Vice Ministro degli Esteri Valerian Zorin, da parte britannica il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Vi erano inoltre i capi delle delegazioni francese Moch e il canadese Johnson.

La colazione è stata un'occasione per un esame generale dei problemi del disarmo da tempo allo studio della sottocommissione ed in particolare delle proposte sulla creazione di una zona di ispezione comprendente territori occidentali e sovietici. L'argomento è stato trattato in mattinata dai capi delle quattro delegazioni occidentali, riunitesi attorno a Dulles e, nel pomeriggio, da un gruppo di lavoro delle stesse delegazioni. Questo gruppo sta preparando un documento che stasera i capi delle quattro delegazioni dovrebbero esaminare.

Buoni auspici vengono trattati dagli osservatori, dalle fotografie di Dulles e Zorin, ritratti nell'atto di stringersi la mano sorridendo, sulla soglia dell'abitazione dell'Ambasciatore Witney, dopo la colazione. Ma in realtà non si ha alcuna indicazione che permetta di giustificare tali auspici. Si sa soltanto, secondo indiscrezioni che i quattro occidentali avrebbero conseguito un accordo di massima su un progetto di ispezione aerea e terrestre da sottoporre all'URSS.

Una nuova riunione delle delegazioni occidentali con l'intervento di Dulles si avrà domattina.

Le proposte occidentali nuove saranno presentate alla sottocommissione fra qualche giorno e non domani pomeriggio.

La sottocommissione per il disarmo non si riunirà nemmeno domani. La seduta è stata ulteriormente rimandata a data da stabilirsi. Si conferma, invece, che il Ministro Pineau parteciperà domattina alla prevista riunione delle delegazioni occidentali, egli avrà poi un colloquio particolare con Selwyn Lloyd e Dulles prima di tornare a Parigi. Si ritiene che l'accordo raggiunto dalle delegazioni occidentali oggi non sia completo per cui si è resa necessaria la riunione di domattina e l'ulteriore dilazione dei lavori della sottocommissione con i sovietici.

A quanto si apprende negli ambienti americani Dulles è pronto a porre la delegazione russa di fronte alla scelta tra due progetti d'ispezione aerea come base di un accordo iniziale sul disarmo: il primo è un piano che aprirebbe all'ispezione aerea l'intero territorio americano, l'intero territorio russo e i territori di tutti i paesi della NATO, e di tutti i paesi del patto di Varsavia; il secondo piano invece, prevede la ispezione aerea su un territorio europeo che si estenderebbe dall'Irlanda agli Urali.

Secondo precisazioni di fonti autorevoli nella capitale americana, i due progetti sono stati approvati dal Consiglio dei Rappresentanti permanenti della NATO la settimana scorsa anche se rimangono alcuni punti di dettaglio da completare. Osservatori diplomatici a Washington esprimono, tuttavia, dubbi che i russi trovino soddisfacenti questi due progetti, ma essi considerano che con la presentazione di questi si rende possibile un intervento di studio dei progetti stessi e quindi concordare un periodo di aggiornamento temporaneo dei lavori della conferenza, da dedicare al rispettivo esame delle due posizioni.

Tuttavia ogni sviluppo in tale direzione dipenderà dal sondaggio che si prevede Dulles farà presso il delegato russo Zorin.

Durante l'odierna conferenza stampa Eisenhower ha spiegato che fra lui ed il Segretario di Stato non esistono divergenze per quanto riguarda la politica sul disarmo.

La proposta di Dulles di stornare parte dei materiali fissili, al fine di adoperarli per usi di pace, anzichè cercare di ottenere l'eliminazione totale delle armi nucleari si basa — egli ha detto — sulla realtà della situazione in atto. Dulles ritiene che non essendo possibile accertare gli esperimenti di alcune armi atomiche un divieto generale non sarebbe applicabile. Il Presidente ha spiegato che questa impostazione realistica non è affatto in contrasto con il suo criterio personale nel campo ideale di un piano di disarmo generale che comprenda ogni arma e costituisca quindi un mezzo per liberare il mondo dalla paura atomica.

Eisenhower confermando così la posizione di Dulles, ha dichiarato che nè una eliminazione totale delle armi nucleari, nè un piano generale di disarmo potrebbero oggi essere praticamente attuati. Con tutto ciò, oggi ha aggiunto, questo ideale va conservato e sostenuto.

In crisi i negoziati tra Bonn e Mosca

Bonn, 31.

I negoziati russo-tedeschi, in corso dal ventidue corrente, sulle prospettive di normalizzazione dei rapporti commerciali tra i due paesi e la soluzione del rimpatrio dei civili tedeschi ancora nell'URSS sono entrati improvvisamente in crisi.

A quanto si ha da Mosca il capo della delegazione tedesca ambasciatore Lahr rientrerà domani a Bonn avendogli i sovietici dichiarato che il proseguimento delle conversazioni moscovite sarebbe per ora senza scopo. Un portavoce federale ha dichiarato che sarebbe stato lo stesso capo della delegazione sovietica a precisare così l'atteggiamento a causa — si ritiene — della presa di posizione della Germania federale e dei tre paesi occidentali a proposito della riunificazione tedesca resa nota con la dichiarazione di Berlino.

Terminati i colloqui russo-afgani

Mosca, 31.

E' stato firmato ieri sera al Cremlino un comunicato congiunto afgano-sovietico sui colloqui che il Re dell'Afghanistan, Mohamed Zahir Scia, ha avuto nell'URSS con i dirigenti sovietici.

Nel documento è detto, tra l'altro, che i due paesi hanno intenzione di stringere maggiormente le loro relazioni e che nel corso dei colloqui, il Re dell'Afghanistan ha fornite chiarimenti sulla politica di neutralità del suo paese.

Il comunicato, dopo aver annunciato che il Maresciallo Voroschilov, presidente del praesidium del Soviet Supremo, ha accettato l'invito di recarsi in visita ufficiale nell'Afghanistan, afferma che l'URSS offrirà all'Afghanistan un aiuto disinteressato ed esente da qualsiasi condizione politica.

Mohamed Zahir Scià ha lasciato stamane Mosca per far ritorno in patria.

IERI ALLA CORTE D'ASSISE

Iniziata, dopo le arringhe di parte Civile la requisitoria del Pubblico Ministero

All'apertura dell'udienza di ieri mattina, l'imputato Mohamed Scek Abdurahman ha chiesto di parlare ed ha dichiarato: «*L'altro ieri ho detto che gli organizzatori del delitto sono i miei tre coimputati, adesso io dico invece che questi tre non c'entrano niente Ho detto questo l'altro giorno in preda al solito malessere. Prego la Giustizia di essere generosa verso di me*».

Il Presidente dà, quindi, la parola alla Parte Civile e per primo parla l'Avv. Quaglia:

L'arringa dell'avv. Quaglia

Signor Presidente,
Signori Assessori,

nel prendere per primo la parola in questo dibattimento io non posso nascondere la mia perplessità di fronte al compito che mi attende. L'orrendo delitto che voi dovete giudicare ha colpito profondamente la opinione pubblica somala ed ha avuto vaste ripercussioni anche all'esterno della Somalia. Il Rappresentante dell'Egitto in Somalia, il Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, il 16 aprile del 1957 mentre entrava nella sede del suo ufficio presso la delegazione egiziana provenendo dal Consiglio Consultivo di cui, in quel periodo, era il Presidente, è stato raggiunto dalla mano omicida che con 8 pugnalate, in pieno sole, gli ha tolto la vita.

L'episodio, come ho detto, ha colpito profondamente l'opinione pubblica somala ed ha avuto vaste ripercussioni esterne non solo perchè la persona del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah era quella di un uomo amato e stimato da tutti i somali, ma perchè il delitto veniva a colpire una personalità investita di una altissima funzione di rappresentanza di uno Stato straniero. E' questa qualità del l'ucciso che solleva in questo dibattimento una complessità di quesiti e di interrogativi che la parte civile ha ritenuto di dovere in via preliminare affrontare ed in merito ai quali la Parte Civile vuole esprimere il proprio preciso punto di vista. Tra me ed il collega Ramzy ci siamo accordati nel senso che tutta questa questione di ordine preliminare viene svolta e proposta da me e chiedo venia alla Corte se la pochezza delle mie nozioni mi renda impari ad un compito giuridico così elevato. Al collega Ramzy l'esame dei fatti e l'accertamento delle singole responsabilità. Al collega Ramzy le conclusioni finali che la parte civile concorde vi sottoporrà.

Quanto vi ho detto appare evidente se si considera la rubricazione in base alla quale gli attuali prevenuti sono stati rinviati a giudizio.

Essi non vengono davanti a voi per omicidio più o meno aggravato; essi vengono davanti a voi per il reato previsto e punito dall'articolo 295 del C.P. e nel caso specifico, nella fattispecie precisato dall'art. 298. Per una disanima obbiettiva del problema rileggo a me stesso, signor Presidente, il testo preciso di questo articolo perchè è solo un esame molto accurato e dettagliato dell'articolo stesso che ci può portare a sicure conclusioni.

L'articolo 295 prevede gli attentati contro i capi di Stati esteri nel Territorio e dice che questi attentati sono puniti nel caso di attentati alla vita con la reclusione non inferiore a 20 anni. Negli altri casi con la reclusione non inferiore a 15 anni, ma se dal fatto è derivata la morte del Capo dello Stato estero, il colpevole è punito con la morte.

Il successivo articolo 296 par la delle offese alla libertà dei capi di Stati esteri, cioè quel reato che nei rapporti tra cittadini privati potrebbe rappresentare ingiuria e diffamazione nei confronti dei Capi di Stati esteri è previsto in modo speciale ed è punito con la reclusione da tre a dieci anni.

L'art. 297 — ho sbagliato, mi correggo: l'offesa alla libertà dei Capi esteri e l'attentato alla libertà dei capi di Stato stranieri è quello punito con la reclusione da tre a dieci anni ed invece l'offesa all'onore dei capi di Stato estero che potrebbe essere quello che nei rapporti tra privati noi consideriamo ingiuria, diffamazione, questo è punito con la reclusione da uno a tre anni. Infine l'articolo incriminato, il 298 il quale dice che le disposizioni dei tre precedenti articoli si applicano anche se i fatti ivi previsti sono commessi contro rappresentanti di Stati Esteri accreditati presso il Governo della Repubblica in qualità di Capi Missioni Diplomatiche.

Occorre quindi per prima cosa indagare se nella persona del Ministro Mohamed Kamel Eddin Salah si riassumono i requisiti prescritti dall'art. 298 e cioè se egli era da riguardare come il Rappresentante di uno Stato straniero, se in quanto tale si doveva ritenere accreditato presso il Governo Italiano, se era da riguardare come Capo di una missione diplomatica.

Per affrontare l'esame di questi tre punti non ne abbiamo che una strada e cioè fare ricorso alla precisa dizione dell'Accordo di Tutela il quale sia nel preambolo, sia nei successivi articoli che vi citerò esplicitamente dice che le Nazioni Unite sono giunte alla conclusione di affidare la Amministrazione Fiduciaria della Somalia all'Italia e che hanno deciso che l'Italia come autorità amministratrice sia *aiutata e consigliata* da un consiglio consultivo composto dai rappresentanti della Columbia, dell'Egitto e delle Filippine.

Sempre nel preambolo prevede «considerato che i governi di Columbia, Egitto e Filippine hanno accettato di aiutare e consigliare l'autorità amministratrice. il rapporto contrattuale è perfetto perchè da un lato le Nazioni Unite hanno offerto all'Italia un mandato con la esplicita clausola che essa sarà aiutata e consigliata, dall'altro le potenze interessate hanno accettato di aiutare l'Italia nell'esplicazione di questo mandato.

Ma a quanto scritto nel preambolo segue la norma precisa e cioè l'art. 2 che al penultimo capoverso dice esplicitamente «l'autorità amministratrice sarà aiutata e consigliata da un Consiglio Consul-

(Continua in 3ª pag.)

DIVISA IN DUE GRUPPI

La Missione delle N.U. ha visitato ieri Galcaio, Gardo, Bosaso e Villabruzzi

Dal nostro inviato:
A. MOHAMUD ALLORA

Come abbiamo informato nel nostro numero di ieri, la Missione di visita si è divisa in due gruppi per visitare contemporaneamente il Mdugh e la Migiurtinia e il Benadir.

Il gruppo composto dal Presidente Ambasciatore Dorsinville, dal Signor Hamilton, dal Signor Wieschoff, dal Signor Haward e accompagnato dal Prefetto della Regione del Benadir, dal Presidente dell'ASES, dal Vice Capo di Gabinetto e da due funzionari del Consiglio Consultivo, ha lasciato Mogadiscio, nelle prime ore della mattina, per portarsi a Villabruzzi.

All'altezza di Ghersale, dove ha inizio la circoscrizione territoriale del Distretto, la Missione è stata ricevuta dal Commissario Distrettuale di Villabruzzi, Signor Hassan Mohamed e dai Deputati Mohamud Gianaco Giumale, Ali Scek Gess e Nur Mohamed, i quali, unitisi alla autocolonna, la hanno guidata verso la residenza del Commissario, dove la Missione ha sostato brevemente, per poi recarsi nella sede del Municipio, recentemente costruita. Una grande folla era qui riunita per porgere alla Missione il cordiale saluto di Villabruzzi, oltre, naturalmente, al Sindaco ed al Consiglio Municipale. Un Reparto d'Onore delle Forze di Polizia ha reso gli onori. Dopo la presentazione alla Missione delle principali autorità locali, ha avuto inizio la serie delle udienze a quanti avevano fatto richiesta di essere ricevuti.

Successivamente la Missione si recava a visitare la scuola di Villabruzzi ricevuta, qui, dal Direttore, Signor Ali Mohamed Hassan. Aula per aula, gli illustri visitatori, potevano rendersi conto della organizzazione e della abbondante popolazione scolastica. Particolare cura essi hanno posto nel visitare la classe femminile qui l'Ambasciatore Dorsinville chiedeva che una delle scolare desse una prova della sua preparazione e la maestra chiamava alla lavagna una bambinetta, la più piccola della classe, dettandole una divisione che la bambina — per nulla intimidita dalla presenza di tante illustri persone — risolveva con prontezza e precisione.

Prima di lasciare l'aula il Presidente si soffermava ad osservare il registro ed a dare uno sguardo al programma svolto.

La scuola di Villabruzzi è frequentata da 274 alunni divisi in cinque classi. I maschi sono 197 e le femmine 77.

Terminata la visita alla scuola ed al centro abitato, la Missione si trasferiva alla SAIS dove era ricevuta dal Direttore, Deputato Calzia, e da altri esponenti della Società.

Dopo aver ascoltato una descrizione dell'attività della azienda la cui principale attività è, come noto, lo sfruttamento della canna da zucchero che con un ciclo di lavorazione continuo per tutto il corso dell'anno salvo i periodi delle pioggie che impone una stasi necessaria, tra l'altro, per la revisione e la manutenzione dei complessi impianti, dà, non solo lo zucchero necessario a coprire il fabbisogno della Somalia, ma anche ad esportarne, come sta avvenendo, ad Aden e ad Hodeida, la Missione si è portata a visitare lo zuccherificio, nonchè la complessa attrezzatura tecnica che permette a quella meravigliosa organizzazione agricolo-industriale di svolgere le complesse attività lavorative richieste: officine, magazzini, parco macchine per il trenino interno della azienda, parco au-

(Continua in 2ª pag.)

Appello yemenita per aiuti ai ribelli dell'Oman

Il Cairo, 31.

Il Re dello Yemen ha lanciato un appello a tutti i paesi arabi perchè accorrano in aiuto «del popolo dell'Oman in lotta per la libertà contro gli inglesi».

Ne ha dato l'annuncio Radio Cairo.

L'appello è pervenuto al governo egiziano e alla segreteria generale della Lega Araba.

Si apprende da Londra che aerei della RAF hanno attaccato stamane forze di insorti nell'Oman. Nel corso delle operazioni aeree sono stati distrutti vari automezzi appartenenti ai guerriglieri dell'Iman.

Altre notizie, non confermate, danno per caduto il forte di Szki, uno dei capisaldi delle forze ribelli del Sultanato di Oman.

Si sono anche diffuse stasera voci secondo le quali verrebbero iniziate fra breve operazioni terrestri britanniche nel territorio di Oman.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

La Missione di Visita

(Continuazione 1ª pag.)

tomezzi, distilleria del melasso, da cui viene estratto l'alcool, il gigantesco nastro che prende la canna dai vagoncini per immetterla nel ciclo di lavorazione, la centrale elettrica, laboratori chimici, tutto è stato attentamente visitato dalla Missione che si è anche interessata al tipo di canna che viene coltivato ed a quelli la cui coltura è in esperimento.

Fino a tarda mattinata la Missione si è intrattenuta nella visita a questo grande complesso industriale. Indi, nella elegante ed accogliente foresteria ha avuto luogo la colazione.

Riprendendo la sua visita al grande complesso, la Missione ha sostato brevemente, in devoto raccoglimento, avanti alla tomba del creatore di tanta opera il Duca degli Abruzzi, per recarsi, poi, a visitare una delle aziende che fanno parte del grande complesso.

Poco prima delle ore 16, la Missione ultimata la visita alla SAIS, prendeva nuovamente salutata dalla popolazione e dalle autorità, la via di Balad dove giungeva poco dopo.

Qui, dopo la presentazione delle locali personalità, fatta dal Commissario Distrettuale, avevano luogo le udienze al cui termine la Missione rientrava a Mogadiscio.

La visita al Mudugh

Dal nostro inviato ZATTI
e dal nostro corrispondente CORSI

L'altro gruppo della Missione, composto dal Governatore Cédile, dal Signor U Tin Maung, dal Signor Robinson e dalla Signorina Wyns e accompagnato dal Capo della Segreteria Particolare dell'Amministratore, dal Segretario Principale del Consiglio Consultivo, dal funzionario del Governo addetto alla Missione, Signor Mohamed Ali Daar; ha lasciato Mogadiscio ieri mattina alle sette per portarsi nelle Regioni del Mudugh e della Migiurtinia.

All'aeroporto di Galcaio, la Missione è stata ricevuta dal Prefetto della Regione del Mudugh, dal Commissario Distrettuale di Galcaio, dai Deputati Nur Hasci Alas ed Ahmed Mohamud Carani, dai Comandanti della Compagnia Mobile e della Divisione di Polizia, dal Giudice e dal Medico regionale, dal Comandante la Tenenza di Finanza, dal Sindaco e dal Consiglio Municipale, dai Consiglieri Distrettuali, dai Capi, dai Notabili e dagli esponenti del partito della Lega dei Giovani Somali.

Dopo le presentazioni, la Missione ha compiuto il giro del centro abitato soffermandosi a visitare gli uffici governativi, le scuole, il Comando della Divisione di Polizia e quello della Tenenza di Finanza, l'Ospedale ed il Municipio. Ovunque la Missione si è intrattenuta con affabilità con quanti veniva in contatto.

Completato il giro delle visite, la Missione ha iniziato le udienze, ricevendo, per primi, gli esponenti della Lega dei Giovani Somali, i quali dopo aver rivolto alla Missione un indirizzo di saluto, la hanno intrattenuta sui principali problemi attinenti alla Regione in particolare, e alla Somalia in generale, insistendo in particolar modo sui problemi economici e su quello dei confini. Una deputazione femminile della Lega dei Giovani Somali ha raccomandato alla Missione la questione della concessione del voto alle donne per modo che fin dalla prossime elezioni esse possano fruire di tale diritto. Il Governatore Cédile, anche a nome della Missione, ha ringraziato per gli indirizzi di saluto assicurando il massimo interessamento per quanto ad essa era stato esposto. Il Consiglio Municipale, guidato dal Sindaco, Signor Ahmed Mohamed Ismail, ha esposto alla Missione la situazione del Municipio e della organizzazione ad esso inerente. Anche una deputazione, composta del Consiglio Distrettuale e dei Capi, ha trattato dei problemi economici della Regione ed ha chiesto l'interessamento della Missione per la definizione del problema dei confini con l'Etiopia chiedendo, in particolare che essa avvenga prima dello scadere del mandato.

Alle 12, terminate le udienze, la Missione, salutata dalle stesse autorità e personalità che l'avevano accolta al suo giungere, e dagli onori militari resi — come all'arrivo — da un Reparto d'Onore, ha lasciato la capitale del Mudugh alla volta di Gardo.

La sosta a Gardo e l'arrivo a Bosaso

Alle 14.30 l'aereo della Missione di Visita atterrava all'aeroporto di Gardo dove era ricevuta dal Commissario Distrettuale e dalle locali autorità.

Dopo la visita all'infermeria, agli Uffici del Distretto ed al centro abitato, la Missione ha iniziato le udienze, ricevendo per primo il Signor Said Au Mussa che, a nome della popolazione di Gardo tutta, ha esposto le principali necessità della zona prima, ed ha, poi, insistito anch'egli sulla questione della definizione dei confini prima della fine del mandato. Venivano poi ricevuti gli esponenti dei partiti politici che trattavano sostanzialmente gli stessi argomenti, come pure faceva il Sindaco, Signor Hagi Ahmed Iusuf.

La Missione quindi visitava la Caserma della Polizia compiacendosi vivamente per l'ordine in cui essa è tenuta. All'aeroporto la Missione era accompagnata da una quantità di folla e dalle stesse autorità che la avevano ricevuta.

Alle ore 16.30 la Missione giungeva a Bosaso al cui aeroporto erano a riceverla il Prefetto della Regione della Migiurtinia, Signor Ali Omar Sceqo, il Commissario Distrettuale di Bosaso, il Comandante la Divisione di Polizia, insieme al Sindaco, al Consiglio Municipale ed a quello Distrettuale, oltre ad una numerosa folla capeggiata dai capi e dalle notabilità locali.

Dopo le presentazioni fatte dal Prefetto la Missione si recava nella residenza del Capo della Regione, per poi iniziare le udienze.

Prime visioni

Rob Roy - il bandito di Scozia

In un pittorico tecnicolor, la RKO ci presenta le gesta di un leggendario fuorilegge scozzese. L'organizzazione e la produzione portano tangibili il tocco di Walt Disney, alla cui iniziativa è senza dubbio dovuta la scelta del soggetto, nonchè del colore e dell'ambiente.

La vicenda presuntamente eroica, non riesce però ad uscire da un formalismo narrativo molto superficiale, ed è evidente che la mano del regista Harold French intentissima a spennellare degli efficaci quadri ricchi di tonalità e sfumature pur pieni di potenza espressiva se staccati ed in se stessi, ha tralasciato con negativa incompiutezza di amalgamare e fondere l'insieme in modo sufficentemente armonioso e persuasivo.

Molto bene dunque, le allegorie delle « Claymrose », le tozze daghe scozzesi, nei pugni villosi dei montanari in gonnellino, ma come recitazione e continuità impegnativa, un vero elogio solo alla protagonista Glynis Johns, sensibilmente femmina e convincentissima interprete.

TOSELLI

Commissariato dello Sport
Sezione Giuoco Calcio

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali si omologano le seguenti partite:

26-7:
XII Ottobre-Vill. Arabo 1 a 1

28-7:
Uardiglei-Centro Sportivo 2 a 1

1) PUNIZIONI: Ahmed Salim (Vill. Arabo) e Dahierò Faregi (XII Ottobre): espulsi dal campo per scambio di calci: squalifica una giornata di campionato.

3) CLASSIFICA:

GIRONE « A »

Scuraran	6	4	2	0	11	2	10
Cecchi	6	4	1	1	8	3	9
Uardiglei	6	1	1	4	3	8	3
C. Sportivo	6	1	0	5	3	12	2

GIRONE « B »

Vill. Arabo	6	4	2	0	19	6	10
XII Ottobre	6	3	2	1	10	5	8
Scingani	6	1	1	4	6	15	3
Bondere	6	1	1	4	4	13	3

4) FINALE: Viste le classifiche che precedono lo Scuraran ed il Villaggio Arabo sono ammessi alla finale che avrà luogo Domenica 2 agosto con inizio alle ore 16 e con eventuali tempi supplementari di 10 minuti ciascuno

In caso di parità dopo i tempi supplementari, sarà disputata la domenica successiva un'altra partita con le stesse modalità. Se dopo la seconda partita le squadre si dovrebbero trovare ancora in pareggio, l'arbitro designerà mediante sorteggio la squadra che avrà diritto alla promozione.

Mogadiscio, li 31-7-1957.

IL CAPO SEZIONE

Percuote la moglie! ferendola gravemente

Un triste fatto, che per fortuna non aveva conseguenze ancora più gravi, si è verificato ad Auadlei, località sita a circa sei chilometri da Tigieglò.

Qui, per motivi non ancora ben precisati, ma, probabilmente attribuibili alla gelosia, Abdio Issak Abdurahman, colpiva violentemente con un bastone la propria moglie Cadigia Mahallim di anni 22. La poveretta riportava ferite piuttosto gravi e veniva dichiarata guaribile in trenta giorni salvo complicazioni, ma, purtroppo, per effetto delle ferite riportate, essendo in stato interessate, abortiva.

La Polizia di Tigieglò, informata del fatto, si portava sul posto e traeva in arresto il feritore.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Generali
Dipartimento del Personale
SEZIONE CONCORSI

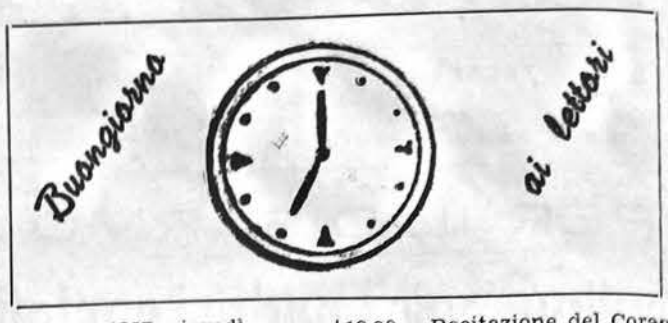
Avviso ai candidati al Concorso a 30 posti di Vice applicato - c XI

Si porta a conoscenza degli interessati che la Commissione ha quasi ultimato l'esame delle 160 domande, presentate dai candidati.

Gli ammessi al concorso riceveranno regolare avviso per presentarsi a sostenere le prove scritte che avranno luogo a Mogadiscio in settembre.

I candidati riceveranno anche una copia del programma per le prove orali, in modo che possano prepararsi in tempo utile.

I candidati che non hanno dichiarato l'indirizzo o che l'abbiano cambiato sono invitati a presentarsi al più presto al Ministero per gli Affari Generali — Dipartimento del Personale — Sezione Concorsi — Stanza n. 11 — o a comunicare l'eventuale variazione.



— 1 agosto 1957, giovedì.
— 4 Moharram 1377 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Chiudono, l'1 agosto 1951, le raffinerie di Abadan, in Persia, mentre si svolgono le trattative tendenti a risolvere la vertenza.

In Egitto si fanno sentire l'1 agosto 1952 i primi effetti della Rivoluzione, la casta dei Pascià e dei Bey viene soppressa, mentre prigionieri politici vengono liberati dai campi di concentramento.

L'1 agosto del 1954 trova il Presidente del Consiglio francese Mendes France a Tunisi per sottoporre al Bey il piano di riforme. Dopo la firma del trattato anglo-egiziano riprende, nella zona del canale di Suez, la vita normale.

Al Consiglio Territoriale della Somalia prosegue, l'1 agosto del 1955, l'esame dell'Ordinamento Giudiziario. Chu En Lai avanza un'offerta per la regolamentazione del problema di Formosa.

Le questioni derivanti dalla nazionalizzazione della Compagnia del Canale, cominciano ad improntare tutto l'andamento della vita internazionale facendo polarizzare su di loro l'attenzione di tutto il mondo data l'estrema importanza di questa via d'acqua. F. Dulles si reca, l'1 agosto del 1956, urgentemente a Londra per partecipare alle conversazioni tripartite. Anche in Italia il Consiglio dei Ministri si occupa della cosa limitandosi, però, ad esprimere la sua preoccupazione che il nuovo stato di cose non alteri le condizioni del traffico attraverso il canale.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Ital.)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Recitazione del Corano
16.05 - Musica a richiesta
16.35 - Giornale Radio
16.50 - I grandi uomini del Islam
17.00 - Musica a richiesta
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione
19.30 - Recitazione del Corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Ital.)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Le sette città d'oro » - Cinemascope con Richard Egan, Anthony Quinn, Micheale Rennie.

CINEMA CENTRALE — « Rob Roy Il bandito di Scozia » - Technicolor - con Richard Todd, Glynis Johns - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Barsaat » - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « Totò all'Inferno ».

CINEMA HAMAR — « L'avventuriera di Bahamas» - Trucolor - con Yvonne De Carlo, Howard Duff - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « Il Comandante Jim ».

SUPERCINEMA — « Nessuno mi salverà » con Adolphe Menjou, Arthur Franz - Cinegiornale.

*

IL TEMPO

del giorno 31 luglio 1957

Temperatura massima C. 28.6
Temperatura minima C. 24.3
Vento prevalente Km. ora 7,6

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen:
Uebi Scebeli m. 1,60
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2,70

*

LO STATO CIVILE

NASCITE:

dal 22 luglio 1957 al 27 luglio '57 Haua Hassan Mussa, Hussen Ahmed Mahmud, Muslima Hassan Maò, Chadigia Ali Tifò, Mohammed Ahmed Mussa, Abdulla hi Farah Gaal, Mohammed Iassin Ali, Abdullahi Mohammed Abdulle, Iusuf Said Elmi, Ruchia Mahmud Nur, Aues Mahmud Mohammed, Suzanna di Haua Abdulle, Ahmed Abucar Scech Hussen, Mohammed Ahmed Afrah, Ahmed Abucar Ahmed, Bussuri Osman Scech Maò, Madina Ahmed Uarsama, Hassan Hussen Siad, Scerif Nur Scerif Omar Imanchiò, Said Abdalla Hilal, Mariam Ali Abtidon, Giama Mohammed Said, Abderezzagh Ali Hassan, Hussen Gassem Hagi Hussen, Mohammed Omar Raghe, Cusei Ali Aliò, Hascem Hassan Hagi Baracoue, Mohammed Abdi Hagi Omar, Abdelcadir Ali Omar Saida Mohammed Giama, Mahmud Hassan Ahmed, Abdullahi Mohammed Auale, Iusuf Nur Ali, Ascia Nur Ali, Abdellatif Abucar Ascer, Sittei Mohammed Ibrahim, Sid Ibrahim Mohammed Ibrahim

MORTI:

Fattuma Nasser Ahmed, Abdelcadir Farah Gaal, Giamila Mohammed Alassò, Mohammed Abdullahi Ahmed, Abdelhachim Mohammed Iò, Hersia Iusuf Ali, Amina Abdelcadir Abucar, Abdullahi Abdi Hirabe, Abdelcadir Farah Osman, Fattuma Abdi Hagi Omar, Haua Iusuf Naghei, Chadigia Ali Tifò

ANNUNCI ECONOMICI

Causa partenza vendo pranzo, letto, stoviglie e frigidaire 125 litri. Rivolgersi FARINA presso Mediterranea.

.... sí, ne convengo.... ma la "FERIDA„ resta sempre la migliore!!!

Esclusivista per la vendita:
F. GENNARO - Mogadiscio
Tel. 459 - Via M. Kamal Eddin S. = C. P. 239

"TIGRE„ - i migliori formaggini svizzeri - "TIGRE„

Ieri alla Corte d'Assise

(Continuaz. della III pag.)

torizzazione a procedere e l'autorizzazione all'arresto immediato di due deputati e precisamente di Abdulcadir Mohamed Aden e di Hagi Abdullahi Mursal, imputati di concorso nell'assassinio del Ministro egiziano. Questo arresto interviene più d'un mese dopo l'assassinio.

Mentre in un primo momento, attraverso un Comunicato Stampa, ci si era affrettati ad informare la pubblica opinione che l'assassino giustificava il suo delitto affermando di aver agito per vendetta, le successive indagini e gli atti dell'autorità dimostravano chiaramente l'inattendibilità di questa prima versione, confermando l'opinione pubblica nella convinzione che il delitto avesse cause ben più importanti e complesse.

Sembra logico alla Difesa di parte civile che trattandosi di ricercare le responsabilità in ordine ad un delitto di tanta gravità, quale quello che è costata la vita al Ministro Mohamed Kamal, sia essenziale in linea preliminare stabilire l'obbiettivo che con il delitto stesso i criminali intendevano di conseguire. Una volta che sia stato possibile individuare con sufficiente esattezza questi obiettivi, o questo motivo, le ricerche in ordine alle responsabilità dei singoli ne risultano logicamente facilitate.

Un primo interrogativo riteniamo quindi di porre: « Il Mohamed Scek Abdurahman ha commesso il suo delitto, perchè spinto dall'idea di consumare una vendetta? ».

La difesa di parte civile ritiene che la risposta a questo interrogativo sia del tutto pacifica e sia: NO!. Nelle molteplici versioni e nelle molteplici contraddizioni del Mohamed Scek Abdurahman un fatto è chiaro e non è mai stato da lui stesso contraddetto, e cioè che il motivo, la causa prima di questo proposito di vendetta deve farsi risalire al periodo in cui l'assassino fu in Egitto come studente. Egli sostiene che durante questo soggiorno in Egitto fu perseguitato da un certo medico Meched, il quale a suo dire dovrebbe addirittura avergli fatto ingerire dei veleni che lo hanno rovinato. Il carattere puramente fantasioso di questo racconto non avrebbe avuto bisogno di alcuna smentita, tanto esso appare infantile ed inverosimile, ma giovera ricordare che tutti i testi e lo stesso imputato Abdulcadir Mohamed Aden sono assolutamente concordi nell'affermare che Mohamed Scek Abdurahman non fu in Egitto perseguitato da alcuno, ma fu lui stesso, per il suo carattere litigioso, a mettersi in contrasto con tutti, primi fra tutti i suoi stessi colleghi, studenti somali ,andati in Egitto per perfezionare le proprie conoscenze di Diritto Musulmano. Non ho bisogno di ricordare alla Corte che fu per colpa del Mohamed Scek Abdurahman che questo gruppo di studenti somali dovette frazionarsi, e sei di essi, tra cui il Mohamed Scek Abdurahman e l'Abdulcadir Mohamed Aden, dovettero addirittura trovare un alloggio separato dagli altri loro colleghi. Ma, sempre per colpa del Mohamed Scek Abdurahman, anche questo gruppo si dovette frazionare ulteriormente, perchè abbandonato da due dei suoi componenti. Anche i quattro superstiti si videro alla fine costretti ad ammettere la impossibilità di convivere con il Mohamed Scek Abdurahman, il quale, a seguito di circostanze, che non è stato possibile controllare, fu messo in condizioni di dover rientrare in Somalia, anche perchè i risultati dei suoi studi non sembravano molto soddisfacenti. Per quanto si riferisce alla accuse indirizzate dal Mohamed Scek Abdurahman contro l'insegnante egiziano Abdalla Meched, abbiamo sentito dai colleghi dell'imputato che questi è stato solo un benefattore degli studenti somali in Cairo, dedicando a questa missione educativa persino i suoi mezzi e le sue modeste risorse finanziarie.

Mohamed Scek Abduraman sa perfettamente che egli dovette lasciare l'Egitto perchè i suoi colleghi non ne volevano più sapere di lui, perchè i suoi studi non davano profitto e quindi esclusivamente per sua colpa. Nessun proposito di vendetta poteva nascere nel suo spirito da quanto accadutogli in Egitto perchè nessun male gli era stato fatto da alcuno, ma anzi tutti si erano prodigati per fargli del bene.

Questa tesi della vendetta, peraltro, non solo è del tutto irreale perchè non basata su alcun fatto concreto, ma è manifestamente un pretesto infantilmente architettato per nascondere le vere ragioni che hanno indotto l'assassino al delitto, perchè nessuna persona potrà credere che per pretesi torti subiti da un determinato individuo ci si possa vendicare andando ad uccidere un terzo assolutamente estraneo ed innocente. Quali rapporti potevano unire la persona del Ministro Mohamed Kamal a queste vicende egiziane del Mohamed Scek Abdurahman? Nessuno in verità saprebbe vederli.

Abbiamo voluto soffermarci su questo punto, forse più del necessario, perchè ci sembra che per giungere a risultati positivi, a conclusioni obiettive, il metodo migliore sia quello di eliminare tutto quanto manifestamente è da considerare falso ed inattendibile. Il Mohamed Scek Abdurahman non ha ucciso per vendetta, perchè non aveva ragione di vendicarsi di alcunchè.

Egli ha ucciso per altri motivi e vogliamo aggiungere certamente per ben più gravi e seri motivi.

Prima di passare oltre con la nostra disamina obiettiva desideriamo eliminare un altro argomento che potrebbe essere portato dalla difesa a sostegno di questa tesi della vendetta.

Vero — si potrà obiettare — che il Mohamed Scek Abdurahman non aveva alcun motivo di vendetta, ma è anche vero che questa affermazione in tanto è inoppugnabile, in quanto si assuma per certo che il Mohamed Scek Abdurahman è un individuo normale nel pieno possesso delle sue capacità di intendere e di volere. Ma se si avanzi l'ipotesi che il Mohamed Scek Abdurahman sia psichicamente un anormale, allora tutto quanto si è detto non appare più valido.

Il Mohamed Scek Abdurahman secondo questa tesi difensiva potrebbe essere fatto apparire come un malato che per sofisma di giustificazione ha con la sua fantasia individuato una responsabilità nelle disavventure accadutegli in Egitto, ha personalizzato la responsabilità di colui al quale egli attribuisce la non ultimazione dei suoi studi e quindi la perdita della prospettiva di un brillante avvenire. Questa idea fissa lo spinse a denunciare la persona alla quale egli attribuisce tutti i suoi mali, a chiedere riparazione di un presunto torto e, non ottenendo ascolto dal rappresentante egiziano a cui si rivolge, a considerare quest'ultimo come un soggetto idoneo ad essere obiettivo della sua vendetta. Tutto il comportamento processuale del Mohamed Scek Abdurahman con le sue affermazioni e con le sue ritrattazioni sembra manifestamente diretto a corroborare questa tesi ed è indiscutibilmente sotto questo profilo che deve essere giudicato e valutato. La difesa di parte civile non può tacere che questa manovra è stata condotta dall'imputato in maniera piuttosto grossolana e rivelatrice. La difesa di parte civile ha letto e riletto con grande attenzione tutte le deposizioni rese dal Mohamed Scek Abdurahman nel dibattimento e non può non mettere in rilievo la prontezza, l'acutezza, l'immediatezza, la sensibilità con la quale l'imputato ha risposto a tutte le domande che gli sono state proposte, anche a quelle manifestamente dirette a prenderlo di sorpresa, a costringerlo a manifestarsi. Sia quando egli accusa altri, sia quando ritratta egli ha sempre dimostrato una intelligenza veramente eccezionale e veramente pronta. Questo argomento della infermità mentale del Mohamed Scek Abdurahman non meriterebbe in verità la spesa di molte parole per essere confutata, perchè il Pubblico Ministero ha avuto la diligenza di fare eseguire tempestivamente accertamenti medico-legali che nella loro cristallina e scentifica illustrazione consentirebbero da soli di eliminare questa ipotesi difensiva, ma poichè l'argomento è il più insidioso, la difesa di parte civile tiene a dichiarare che a suo avviso questa ipotesi della più o meno parziale infermità mentale dell'assassino deve essere nettamente esclusa per un complesso di circostanze inoppugnabili. Mohamed Scek Abdurahman è venuto dalla lontana Baidoa a Mogadiscio per uccidere: è acquistato tra l'11 e il 12 di aprile il pugnale e cioè l'arma necessaria a consumare il delitto perchè aveva fermissimo il proposito meditato di uccidere, ha apparentemente vagato per tutti i bar di Mogadiscio per ragioni che ci sfuggono in parte, ma che sono indiscutibilmente connesse con la attuazione del suo proposito di uccidere, ha cercato in varie occasioni l'opportunità di consumare il suo delitto ed andato alla riunione del Partito Benadir la sera del 13 aprile 1957 ed infine ad attendere il Ministro Mohamed Kamal prima alla sua abitazione poi all'ingresso del suo ufficio alla Delegazione Egiziana in Somalia per ucciderlo, come ha ucciso. Questo comportamento di una linearità, di una freddezza che rasenta il cinismo, è indiscutibilmente la manifestazione di una volontà perfettamente cosciente di realizzare il suo proposito criminoso, e non consente esercitazioni dialettiche, più o meno sapienti, che la difesa non mancherà di fare, ma che voi Sig. Presidente e Signori Assessori, non mancherete sicuramente di respingere.

Mohamed Scek Abdurahman non ha ucciso quindi per vendetta, perchè essendo perfettamente capace di intendere e di volere, non aveva alcun motivo che potesse ragionevolmente giustificare un simile criminoso proposito. Egli ha ucciso con fredda determinazione, con radicata volontà, senza alcuna altra preoccupazione. A queste stesse conclusioni è del resto giunta l'autorità inquirente perchè è in questa stessa direzione che essa ha cercato di trovare i motivi che possono aver indotto il Mohamed Scek Abdurahman ad uccidere e le persone che possono averlo convinto ad assumersi il ruolo di esecutore di questa missione.

Chi ha armato la mano di Mohamed Scek Abdurahman?

Le indagini della Polizia prima e dell'Autorità Giudiziaria poi si sono orientate verso gli ambienti dell'Hizbia Dighil e Mirifle, nelle persone dei suoi massimi esponenti e precisamente del deputato Abdulcadir Mohamed Aden e del deputato Hagi Abdullahi Mursal. Anello di congiunzione o di collegamento tra i detti due deputati e lo esecutore materiale, il Samò Alio Abdurahman, anch'esso dirigente dell'Hizbia e persona strettamente legata al deputato Abdulcadir Mohamed Aden.

Esamineremo obiettivamente gli elementi portati a conforto di questa tesi, perchè la Corte possa giudicare con piena serenità. Escluso che il delitto del Mohamed Scek Abdurahman possa rappresentare lo sfogo criminoso di una vendetta privata, è chiaro che l'uccisione del Ministro Mohamed Kamal Heddin Saleh non può trovare giustificazione che in una causa di ordine politico.

I delitti politici per loro natura sono delitti intellettuali. Chi li predispone e chi li esegue sono uomini di intelligenza superiore alla normale, che hanno voluto intenzionalmente perdere il senso di discriminazione del bene dal male, per accettare la morale machiavellica del fine che giustifica i mezzi. Ovvio che all'azione criminosa attribuita agli imputati Abdulcadir Mohamed Aden, Hagi Abdullahi Mursal e Samò Aliò Abdurahman si sia attribuita una precisa finalità politica, riassumibile in poche parole: Secondo le dichiarazioni rese da Mohamed Scek Abdurahman all'udienza del 4 luglio il motivo politico che avrebbe indotto i mandanti a spingerlo all'uccisione del Ministro Mohamed Kamal Heddin Salah sarebbe da ricercare nel fatto che l'Hizbia Dighil e Mirifle aspira ad un ordinamento costituzionale interno dello Stato Somalo di tipo federativo e che questa aspirazione sarebbe divenuta recentemente attuabile per l'appoggio degli Ogaden e di un governo straniero. Ad una precisa domanda del Presidente l'imputato ha precisato che questo governo straniero era quello etiopico, attraverso il locale Consolato di quello Stato. Sempre secondo l'imputato il Ministro Mohamed Kamal sarebbe stato contrario a questo progetto politico, donde la necessità di ucciderlo.

La difesa di parte civile non può obiettivamente tacere che l'indicazione fatta dal Mohamed Scek Abdurahman di questo obiettivo politico è molto generica, confusa ed in un certo senso contraddittoria. Non si può obiettivamente non rilevare, come del resto è stato inoppugnabilmente documentato che l'Hizbia Dighil e Mirifle avanzò alcuni anni fa così alle Nazioni Unite che all'Amministrazione Fiduciaria un progetto di Organizzazione Costituzionale dello Stato Somalo a base federativa per garantire il massimo possibile di autonomie regionali, ma è altresì vero che questo progetto venne respinto dall'Amministrazione Fiduciaria, (e non dal Ministro Mohamed Kamal Heddin Salah) la quale giustamente comunicò agli esponenti dell'Hizbia che tutto quanto riguardava la costituzione interna dello Stato Somalo doveva essere deferito e deciso esclusivamente dall'Assemblea Costituente che sarebbe stata eletta nel 1958. Mai in Somalia si è parlato di Federazioni con altri Stati ed anzi alcune suggestioni avanzate in questo tempo dall'Etiopia sono state unanimemente respinte da tutti i partiti somali. E' pacifico che attualmente nessun partito somalo potrebbe farsi sostenitore di una simile idea federativa senza perdere automaticamente tutti i propri aderenti.

Per quanto si riferisce quindi al movente politico le dichiarazioni del Mohamed Scek Abdurahman non sembrano molto attendibili e vanno riguardate conseguentemente con responsabile cautela. In verità esse ci appaiono più dirette a nascondere che a rilevare il vero movente politico. Sarebbe stato in ogni caso utile, rassicurante approfondire le indagini in ordine a questo interessamento di una potenza straniera, cercando di stabilire se contatti tra esponenti politici locali o loro emissari c'erano stati, più o meno clandestinamente, con gli agenti di questa potenza straniera. Nulla è stato fatto in questa direzione così che noi ci domandiamo se per avventura questa indagine non sia stata compiuta perchè si è ritenuta l'ipotesi da escludere, oppure se sia stata fatta in forma stragiudiziale ed abbia dato esito negativo.

In ordine pertanto al movente politico non si può dire che si sia pervenuti ad una sua esatta individuazione, corroborata da precisi indizi.

Nemmeno risulta che altre indagini siano state condotte in altre direzioni dirette alla individuazione di eventuali altri moventi politici che avrebbero potuto portare all'omicidio del Ministro egiziano.

Si può affacciare e si è affacciata al nostro spirito l'ipotesi che gli attuali imputati di concorso, per essere stati coloro che hanno armato la mano del Mohamed Scek Abdurahman, abbiano agito per propri motivi di carattere personale. Anche in questa direzione, obiettività vuole che si concluda affermando che nessun utile elemento di giudizio è stato acquisito agli atti processuali. Tanto l'Abdulcadir Mohamed Aden quanto l'Hagi Abdullahi Mursal erano in apparenti ottimi rapporti con il Ministro Mohamed Kamal. Nessun contrasto ideologico è affiorato e nessuna ragione personale ha potuto essere anche solo rappresentata in termini idonei a determinare una convinzione od un sospetto.

E' per questi motivi, che, mancando qualsiasi criterio orientativo in ordine al movente, siamo costretti ad un esame quanto più possibile sostanzioso in ordine alle risultanze materiali.

Abbiamo detto « quanto più possibile » perchè sul piano delle risultanze materiali l'istruttoria presenta una grave lacuna; aggiungiamo una lacuna che ci sembra addirittura inverosimile. Nessuno ha pensato che il primo dovere della Polizia giudiziaria e del Magistrato Istruttore era quella di provvedere ad una accurata, precisa, meticolosa ricostruzione dell'esecuzione materiale del delitto. E' stata la parte civile che ha dovuto richiederla a tanti mesi di distanza. Questa tardiva ricostruzione, non può naturalmente, essere soddisfacente per motivi che chiunque comprende. Eppure era uno dei primi elementi da curare perchè essa avrebbe potuto fornirci preziosi indizi. Oggi naturalmente è facile dire che si era qualche metro più in qua o più in là e quindi nella impossibilità di un tempestivo intervento, ma sul momento la ricostruzione sarebbe indiscutibilmente riuscita più fedele. In tutto il mondo anche per un semplice furto di una capra le indagini materiali sul come il furto fosse stato consumato e sulla strada percorsa dai ladri e dalla refurtiva, sarebbero state più accurate e diligenti.

Non intendiamo muovere rimproveri ad alcuno e tanto meno trarre da queste obiettive considerazioni motivo per conclusioni avventate, ma abbiamo il dovere di rilevare queste manchevolezze perchè la sensibilità dell'opinione pubblica, somala, egiziana ed italiana non potranno rilevarle con legittima preoccupazione.

Alla parte civile sembra evidente che gli indizi sui quali sostanzialmente si basa l'accusa nei confronti soprattutto del Abdulcadir Mohamed Aden e dell'Hagi Abdullahi Mursal e del Samò Aliò Abdurahman siano due:

1) risponde a verità che il Mohamed Scek Abdurahman sia stato chiamato a Mogadiscio per il tramite di certo Hagi Mohamed Omar detto « Macsumi »?

Questa circostanza se risultasse certa, rappresenterebbe indiscutibilmente un grave indizio nei confronti degli imputati in questione, soprattutto per il fatto che essi, negandola, le attribuiscono quel carattere di sospetto grave, che diversamente potrebbe anche non avere. La vicenda relativa alle dichiarazioni rese a Baidoa dall'Hagi Mohamed Omar e alle dichiarazioni rese a Mogadiscio dal figlio dello stesso, a nome Facrodin, appare indiscutibilmente complessa, e merita una disamina attenta. Secondo gli atti istruttori l'Hagi Mohamed Omar detto « Macsumi » sarebbe rientrato a Baidoa da Mogadiscio la sera del 6 aprile ed avrebbe inviato al figlio Facrodin alla ricerca del Mohamed Scek Abdurahman per comunicargli che andasse da lui. Il Mohamed Scek Abdurahman avrebbe ottemperato all'invito ed il « Macsumi » gli avrebbe comunicato che i deputati Abdulcadir Mohamed Aden ed Hagi Abdullahi Mursal desideravano che lui si recasse subito a Mogadiscio perchè volevano parlare con lui. Il « Macsumi » avrebbe giustificato il fatto di non avere incaricato il figlio di fare a Mohamed Scek Abdurahman l'ambasciata dei due Deputati, perchè temette che questi si potesse dimenticare dell'incarico essendo distratto dai suoi affari. La deposizione del « Macsumi » è stata raccolta dal Giudice Regionale di Baidoa con la sola assistenza dell'allora Tenente di Polizia, Comandante la Divisione dell'Alto Giuba, Mohamed Abscir. Il « Macsumi » fermato per sospetto da più di 48 ore, subito dopo resa questa dichiarazione, venne rilasciato. Il verbale relativo in data 29 aprile non precisa dove la deposizione sia stata raccolta, ma il Mohamed Abscir, attualmente capitano, ci ha dichiarato all'udienza del 24 luglio 1957 che ciò avvenne negli stessi locali della Polizia.

Il verbale precisa nelle premesse che il Giudice Regionale era assistito dal « sottoscritto Cancelliere » e dall'« interprete giurato », ma questa affermazione non risponde a verità perchè il verbale non è firmato dal Cancelliere, assente come ha confermato lo stesso capitano Mohamed Abscir, che assolse egli stesso alla funzione di interprete giurato e come tale controfirmò il relativo verbale.

L'altro testimone di questo episodio e cioè il Facrodin Hagi Mohamed Omar, figlio del « Macsumi », era stato viceversa tradotto a Mogadiscio e il 24 aprile aveva dichiarato al Pubblico Ministero vera la circostanza che il padre, di ritorno a Baidoa da Mogadiscio, gli aveva dato il 6 aprile l'incarico di dire al Mohamed Scek Abdurahman di andare da lui. Vero che il Facrodin avrebbe aggiunto di non sapere altro e di non sapere neanche se il Mohamed Scek Abdurahman si fosse recato effettivamente, poi, da suo padre.

L'Hagi Mohamed Omar, detto « Macsumi », fatto venire in aereo a Mogadiscio per essere interrogato dal Pubblico Ministero, nella deposizione resa il 27 di maggio negò di aver avuto incarico dai deputati Hagi Abdullahi Mursal e Abdulcadir Mohamed Aden di comunicare al Mohamed Scek Abdurahman di recarsi immediatamente a Mogadiscio e negò di aver dato al figlio l'incarico di cercargli il Mohamed Scek Abdurahman e di dirgli di andare da lui.

La Corte ha presente l'episodio dibattimentale relativo alla deposizione del Facrodin ed alla ritrattazione da questi fatta delle dichiarazioni rese, come si è detto, al Pubblico Ministero.

La Corte valuterà senza alcun dubbio con obiettività queste risultanze processuali e la parte civile a questo proposito non può non rilevare alcune gravi perplessità. Essa non riesce a spiegarsi perchè la deposizione del « Macsumi » a Baidoa sia stata raccolta in forme e circostanze certamente non usuali e per chè subito dopo questa confessione del « Macsumi » e del Facrodin di essere stati i tramiti, per mezzo dei quali l'assassino ha potuto realizzare il proprio delitto, entrambi non siano stati immediatamente incriminati e raggiunti dall'ordine di cattura. Si dirà che padre e figlio nelle loro prime dichiarazioni protestavano di essere all'oscuro dei motivi per cui i due deputati desideravano l'urgente venuta a Mogadiscio del Mohamed Scek Abdurahman, ma una simile giustificazione non appare molto convincente in quanto sul piano materiale la partecipazione, il concorso dei due non era discutibile ed in ordine all'elemento psichico, necessario per giudicare della punibilità, solo più approfondite indagini ed il pubblico dibattimento avrebbero potuto fornire ai giudici materiale decisivo. La parte civile non nasconde che non riesce a darsi ragione della linea di condotta seguita in questa come in altre circostanze ed è per questo che sul valore probatorio di questa vicenda essa si astiene da un apprezzamento che lascia a codesta Eccellentissima Corte.

2) Risponde a verità che secondo quanto afferma il teste Ibranim Mire Nur, la sera del 14 aprile dalle ore 22 sino ad oltre le 2 dopo mezzanotte il deputato Abdulcadir Mohamed Aden, il deputato Hagi Abdullahi Mursal ed il Samo Alio Abdurahman rimasero seduti a confabulare tra loro, seduti in terra, dinanzi al deposito di certo Massimini, mentre a pochi metri di distanza era ferma la macchina del deputato Abdulcadir Mohamed Aden, dentro la quale se ne stava seduto il Mohamed Scek Abdurahman?.

Il valore indiziario di questa circostanza non ha certo l'importanza e la concretezza di quella precedente relativa al « Macsumi » ed a suo figlio, ma se fosse risultata certa avrebbe anche essa un certo valore indiziario, sia perchè la circostanza stessa viene recisamente negata dagli imputati, sia perchè essa contraddirebbe a tutte le affermazioni degli stessi, dirette ad attribuire carattere puramente occasionale ai pochi e quasi distaccati rapporti da essi avuti tra l'11 ed il 15 aprile con l'assassino, sia perchè la difesa degli imputati ha con particolare cura contrapposto alle dichiarazioni dell'Ibranim Mire Nur numerose testimonianze, come quelle del teste Milani, del teste Ferruccio Grassi e dei di lui fratello dirette a dimostrare che l'Abdulcadir Mohamed Aden subito dopo la riunione alla sede del Partito si recò con il Samò al bar FIAT, ove si trattenne fino alla chiusura dell'esercizio e cioè fino alle ore 24 circa. Se si crede a questi testi si deve concludere che almeno per la prima parte, e cioè per quello che riguarda il periodo che va dalle 22 alle 24, le affermazioni dell'Ibrahim Mire Nur non sono attendibili. E' un problema delicato che investe tutta l'attendibilità di questo teste di accusa e che la parte civile, fedele ai limiti che si è imposta, lascia all'apprezzamento di Codesta Eccellentissima Corte.

Altre circostanze sono state adottate dall'accusa a conforto del suo lodevole sforzo diretto a raccogliere anche i più piccoli elementi che possono contribuire a far luce sulla tragedia. Ci riferiamo alle dichiarazioni dei testi Dahir Nuno Mohamed e Jeverò Farah Uelie entrambi agenti di Polizia.

Anche queste dichiarazioni sono contraddette da altre testimonianze addotte dalla difesa e non è facile stabilire a quali di queste contrastanti affermazioni possa darsi prevalenza. Lo stesso contenuto delle dichiarazioni accusatrici è unicamente diretto a denunciare una insincerità degli imputati e a dimostrare una loro intimità di rapporti con il Mohamed Scek Abduraman. Non si tratta quindi in ogni caso nè di prove dirette nè di indizi sostanziali.

Numerose sono ancora le circostanze affiorate nel corso dell'istruttoria e che questa non ha approfondito, quando addirittura non si ha la sensazione che abbia voluto trascurarle.

In ordine di importanza la prima di queste circostanze è quella relativa alle dichiarazioni dell'imputato Mohamed Scek Abduraman che suonavano come una chiamata di correo

(Continua in V pag.)

Ieri alla Corte d'Assise

(Continuazione 1ª pag.)

tivo composto dai Rappresentanti della Columbia, dell'Egitto e delle Filippine ».

Ho messo volutamente l'accento sulla costante ripetizione di questi due participi « aiutata e consigliata » perchè se qualche obbiezione avrebbe potuto sorgere ove fosse stato usato soltanto il secondo participio e cioè « consigliata » nessun dubbio può più sorgere per l'uso univoco, costante del primo participio e cioè « aiutata ». Si tratta cioè non di una vera opera di consiglio ma di una vera compartecipazione che nulla toglie alla responsabilità che l'Italia si è assunta di fronte alle Nazioni Unite ma che indiscutibilmente è, e rimane una partecipazione di Stati accettata dall'Italia nella esecuzione di un determinato mandato di carattere internazionale.

Molte questioni sul piano della dottrina sono state sollevate intorno alla natura di questo Consiglio Consultivo. Si è discusso se fosse un organo delle Nazioni Unite o se fosse voce versa da riguardare come un organo dei tre Stati che hanno accettato di consigliare ed aiutare l'Italia. Ai fini della dimostrazione che io mi riprometto di darvi non credo che la questione presenti un carattere rilevante. Pur tuttavia desidero chiarire che è mia convinzione che la tesi da accogliere sia senza incertezza la seconda e cioè la tesi secondo la quale questo Consiglio Consultivo è un organo dei tre Stati.

Se qualche dubbio potesse esservi a questo proposito a me sembra che questo sarebbe sgominato dalla precisa dizione dell'art. 11 dell'Accordo di Tutela il quale dice esplicitamente: « gli Stati membri del Consiglio Consultivo ». Quindi i componenti del Consiglio Consultivo sono gli Stati. Non persone designate dai singoli Stati ma gli Stati stessi, attraverso le persone dei propri rappresentanti di essi Stati.

Ripeto a mio modesto avviso la precisa lettera dell'Accordo di Tutela non ci consente incertezze interpretative. Se codestra eccellentissima Corte accoglierà l'interpretazione da me data a questo punto iniziale che ha valore fondamentale per la nostra tesi non è dubbio che il Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah era qui in veste di rappresentante del Governo Egiziano e nulla rileva quali fossero in corcerto le funzioni affidate al Consiglio Consultivo. Ma la legge, l'art. 298 non si limita a pretendere per l'assimilazione al Capo di Stato straniero che la persona rivesta la qualità di rappresentante dello Stato straniero. Precisa il concetto di rappresentante facendo esplicitamente riferimento all'accreditamento presso lo Stato straniero.

Confesso signor Presidente che in Somalia noi non abbiamo un materiale di consultazioni così ampio da permetterci di affrontare questo argomento dottrinale, pur tuttavia io ho ritrovato nel vecchio volume del Cavalieri gli elementi essenziali, sostanziali che possono e debbono indirizzarci nella soluzione di questo problema.

L'accreditamento per il diritto internazionale e per il nostro diritto è un fatto che segue la nomina. La nomina per la dottrina prevalente è un atto interno dello Stato, che invia il suo rappresentante. E' invalso in merito alla nomina dei rappresentanti diplomatici un uso, una consuetudine, non generale ma quasi generale e cioè quella del preventivo assenso del preventivo gradimento. Io non tedierò la Corte con la lettura di brani del trattato di diritto internazionale che ho portato con me. Ma questa è una prassi ripeto non generale, tanto è vero che gli Stati Uniti d'America si sono sempre rifiutati e tuttora si rifiutano di seguirla.

Una consuetudine invalsa soprattutto tra gli Stati europei, una consuetudine che ha un valore politico che non tanto è riferibile all'investitura quando all'esercizio delle funzioni che l'investito deve assolvere per cui lo Stato che provvede alla nomina del suo rappresentante si preoccupa che questi sia persona grata, bene grata. Ripeto, leggo il Cavalieri « all'esigenza politica risponde la consuetudine vigente particolarmente tra gli Stati europei di interpellare riservatamente il Governo dello Stato estero prima di procedere alla nomina dell'agente diplomatico per assicurarsi se la persona designata sarebbe persona grata ». In questo procedimento non vi è alcun elemento giuridico, si tratta di una cautela di natura puramente politica.

Dico questo perchè una serie delle perplessità che sto esaminando sono in gran parte determinate da una lettera che l'Amministrazione Fiduciaria ha diretto a codesta eccellentissima Corte e che è redatta, mi si consenta, in uno stile burocratico che potrebbe anche ingenerare qualche equivoco e qualche errore. L'estensore materiale di questa lettera si è evidentemente preoccupato soltanto di comunicare alla Corte lo stato degli atti, con la prudenza con la quale si cerca di evitare in qualsiasi forma ed in qualsiasi modo di dare un preciso avviso, un preciso orientamento.

E quindi l'Amministrazione ci dice che la nomina venne comunicata al Segretario Generale delle Nazioni Unite dal Governo egiziano e che il Segretario Generale l'ha partecipata al Governo italiano. Quindi sembrerebbe che la comunicazione, vero, sia stata fatta per la interposta persona del Segretario Generale delle Nazioni Unite anzichè direttamente al Governo italiano. Il che, mi sia consentito di dire non avrebbe e non ha alcuna importanza perchè qui si tratta di norme puramente consuetudinarie, nelle quali è la consuetudine, chiunque può insegnarmelo, e costituita da fatti che si ripetono con una certa continuità nel tempo e quindi il fatto è senz'altro la fonte della consuetudine. Nessun dubbio che il fatto, diciamo, di questo accreditamento con forma anomala che si è verificato in Somalia dal 1950 ad oggi, per quanto si riferisce ai rappresentanti dei tre Stati che hanno accettato di consigliare ed aiutare l'Italia nello assolvimento del suo mandato non può, non possono questi fatti anch'essi non essere considerati come produttivi di una consuetudine e cioè come una precisa fonte di diritto. Ad ogni modo l'Amministrazione ci comunica altresì una nota verbale che il Governo del Cairo avrebbe consegnato all'Ambasciatore d'Italia in Cairo per il Ministero degli Affari Esteri italiano.

Anche in questo la procedura seguita è non del tutto ortodossa in quanto che la consegna della nota verbale al Ministero degli Esteri avrebbe dovuto essere fatta dall'Ambasciatore d'Egitto a Roma e non per il tramite dell'Ambasciatore italiano al Cairo. Ma, ripeto, a mio giudizio, questioni di forma e di dettaglio che non hanno giuridica rilevanza. L'accreditamento che segue la nomina e al gradimento è una forma, mi si consenta, molto antica che risale alla tradizione quasi mediovale delle prime ambascerie quando il mezzo più veloce era il cavallo e forse non ancora la diligenza e quindi l'invio di rappresentanti da un paese all'altro presentava difficoltà sia di tempo sia di mezzi di ricognizione per quella che può essere la necessità di identificazione della persona. E' così invalsa la consuetudine delle lettere credenziali munite di maestosi timbri di ceralacca, di non meno imponenti timbri a secco, diretti essenzialmente a certificare l'identità della missione e della persona a cui la missione era affidata. Nell'epoca contemporanea tutto questo è largamente superato. E' vero che gli uffici di cerimoniale, così tenacemente conservatori attribuiscono un grande valore a queste cerimonie, ma nel mondo moderno il pericolo che si presenti ad un capo di Stato un mistificatore è molto raro, vorrei quasi dire impossibile, perchè la complessità della vita moderna e la molteplicità dei contatti e relazioni rende questa mistificazione assolutamente impossibile. Per cui noi ci troviamo di fronte più ad un culto formale che non ad un argomento di ordine sostanziale. L'accreditamento è anche accompagnato da una solenne cerimonia il che rientra nel quadro clinico di questo atto. Cerimonia nella quale il Rappresentante nominato e accreditato consegna materialmente le proprie credenziali.

Io non credo, signor Presidente, signori Assessori che il fatto che qui in Somalia in ordine a questi rappresentanti di Stati esteri, indiscutibilmente rappresentanti di Stati esteri per una precisa dizione dell'Accordo di Tutela che è legge dello Stato perchè ratificata dal Parlamento, abbia un valore sostanziale. Praticamente si è stabilito per questi rappresentanti una speciale consuetudine che, a mio giudizio, nulla toglie al contenuto sostanziale del loro accreditamento. Chi vorrà negare che il Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah fu, qui in Somalia, per due anni riguardato dal Governo italiano come il vero effettivo rappresentante del Governo egiziano, come quel rappresentante di quel Governo egiziano che aveva assunto ed accettato il compito di consigliare ed aiutare l'Italia nella esplicazione del mandato di Amministrazione fiduciaria della Somalia.

Chi vorrà contestare questo? E poichè ripeto tutto quanto si riferisce all'accreditamento non appartiene a norme giuridiche ma appartiene a consuetudini, nulla toglie che in Somalia sia stata accettata e dal Governo italiano e da quello egiziano questa nuova consuetudine. Ed ogni sofisticazione in ordine a questo problema apparirebbe manifestazione cavillosa e pretestuale.

Terzo ed ultimo requisito previsto dall'art. 298 che cioè il Ministro Kamal Eddin fosse capo missione diplomatica. Il Codice manifestatamente ha voluto distinguere tra il rappresentante dello Stato estero ed i suoi collaboratori.

E' noto che la legge italiana accorda anche a questi collaboratori dei rappresentanti di Stati esteri una posizione di privilegio in quanto li equipara, ai fini della legge penale, ai pubblici ufficiali dello Stato italiano, ma è fuori discussione che la garanzia che la protezione di cui agli articoli 295 e 298 C. P. è riservata esclusivamente al Capo missione. E chi vorrà negare al Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah di essere stato il capo missione? Avrà o non avrà avuto alle sue dipendenze altri collaboratori ma egli e non altri era il capo. il rappresentante del Governo egiziano al Consiglio Consultivo e quindi era indiscutibilmente il capo di questa missione diplomatica presso il Governo italiano.

Io non mi lusingo per la pochezza delle mie cognizioni di essere riuscito ad illustrare così come volevo questo punto che ritengo di importanza fondamentale. Ma a conforto di tutto quanto vi ho detto non posso omettere di mettere l'accento sopra un altro articolo dell'Accordo di Tutela che ai fini della tesi sostenuta dalla parte civile mi sembra abbia anch'esso una importanza determinante. Mi riferisco all'articolo 10 il quale dice « Nel Territorio i membri del Consiglio Consultivo ed i membri del Consiglio Consultivo per l'art. 11 sono gli Stati, godranno dei privilegi e dell'immunità diplomatiche complete ».

Il che significa che al Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah competevano le immunità rappresentate dalla inviolabilità personale, dalla immunità della sede, dalla immunità personale dalla giurisdizione, in base alle quali il Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah non avrebbe neanche potuto essere chiamato a fare il testimone. Cioè era perfettamente coperto da tutte quelle garanzie, quelle immunità e privilegi che stanno a garanzia dei capi delle missioni diplomatiche all'estero, anzi di rappresentanti di Stati esteri. Non accenno neanche ai privilegi di carattere minore perchè sono queste immunità di ordine fondamentale che, a mio avviso, caratterizzano in modo inequivocabile la posizione del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah e non consentono incertezze di interpretazione intorno alla applicabilità o meno allo stesso delle norme di cui agli articoli 295 e 298 C. P.

Una difficoltà di altro genere l'applicazione di questo articolo presenta per le norme di cui all'art. 300 del C. P., cioè quell'articolo che stabilisce le condizioni di reciprocità. Su questa condizione di reciprocità la nostra giurisprudenza e la nostra dottrina sono assolutamente concordi nel senso che per reciprocità si intende che la protezione accordata ai rappresentanti, ai Capi di Stati esteri ed ai rappresentanti di Stati esteri nel territorio sia consacrata in una norma speciale che differenzi la posizione di questi Capi di Stati esteri e dei loro rappresentanti da quella di tutti gli altri cittadini. Cioè, se per il reato di ingiuria ad un cittadino italiano non possono essere comminati che tre mesi di carcere, occorre che esista una norma speciale che dice che ai capi di Stati esteri o ai loro rappresentanti, l'ingiuria sia punita con tre mesi ed un giorno. Se lo Stato straniero ha questa norma speciale, lo Stato italiano ritiene assolta la condizione di reciprocità e ritiene senz'altro applicabile gli articoli 295, 296, 297 del C. P.

Questo concetto univoco, questa interpretazione concorde della dottrina e della giurisprudenza in ordine a questa condizione della reciprocità ritengo che potrebbe ingenerare un equivoco ed un errore.

Premetto: la nostra giurisprudenza per fortuna nostra, non conosce o quanto meno non ha conosciuto dal Codice Rocco in poi un caso di applicabilità della pena capitale per l'art. 295 perchè per fortuna nostra in Italia da quell'epoca nessuno ha ucciso nè capi di Stato nè capi di Missioni estere.

La giurisprudenza quindi citata dai nostri testi si riferisce tutta alle ipotesi minori. Ed è perfettamente giusto, logico, ragionevole se si pretende che il rappresentante di uno Stato estero sia protetto da una particolare garanzia penale in ordine a tutta una gamma di reati, se cioè si pretende che il proprio rappresentante goda di una garanzia eccezionale, anche tu Stato, al quale questo rappresentante appartiene, devi, a tua volta, accordare ai miei rappresentanti la stessa garanzia privilegiata. Ma l'interpretazione di questa reciprocità portata fino all'estrema ipotesi della pena capitale deve, a mio giudizio soffrire una interpretazione di altro genere e di altra natura Se, come nel caso dell'Egitto, l'omicidio è punito con la pena di morte a quale norma speciale, a quale garanzia privilegiata si può fare riferimento forse nel caso di uccisione di Capi esteri o di suoi rappresentanti dobbiamo applicare il cavalletto, la tortura, la doppia impiccagione, la doppia fucilazione? Non so. Nel caso previsto per la uccisione di Capi di Stato esteri non siamo assistiti, signor Presidente e signori Assessori, dalla nostra giurisprudenza, che mai per nostra fortuna ha dovuto riguardare e considerare questo caso nelle particolari condizioni nelle quali noi, dobbiamo affrontarlo.

L'Egitto, se venisse ucciso il rappresentante dell'Italia al Cairo, ucciderebbe il suo uccisore, condannerebbe a morte il suo uccisore. Non in virtù di una norma speciale ma perchè in Egitto chi uccide in determinate condizioni è raggiunto dalla pena di morte. E per questo motivo, per questa ipotesi estrema nel Codice Penale egiziano non ripeto non poteva esserci la norma speciale in base alla quale l'interpretazione della condizione di reciprocità sarebbe apparsa pacifica. Signor Presidente e signori Assessori ho voluto riferirmi alla dottrina ed alla giurisprudenza italiana, dal momento che noi qui per speciale ventura applichiamo il Codice Penale italiano.

Ma in ordine alla interpretazione di questo Codice io ritengo di poter affermare che se non la dottrina, certamente la giurisprudenza italiane non possono aver sui vostri giudicati quella influenza determinante che avrebbe in Italia. Per quanto italiano questo è il Codice Penale esteso alla Somalia eq uindi il Codice della Somalia. La Somalia ha oggi un ordinamento giuridico del tutto autonomo da quello italiano. Per la interpretazione di questa legge essa farà molto bene a tenere conto della dottrina e della giurisprudenza italiana come un preciso e deciso orientamento interpretativo che è il frutto ed il risultato di millenni di anni di civiltà e di studi.

Ma non potrà non tenere conto delle particolari condizioni di ambiente in cui questo codice deve essere applicato e la magistratura farà opera saggia e sapiente e veramente utile al civile progresso di questo popolo e del paese se nell'interpretazione di questo codice terrà conto di fattori ed elementi di carattere locale contemperando giustamente il rigore di determinati criteri interpretativi adatti per l'ambiente italiano a quello che è l'ambiente particolare somalo.

Se colui il quale, o coloro i quali, hanno provocato la morte del Ministro Mohamed Kamal Eddin non fossero raggiunti dalla pena suprema consentitemi signor Presidente e signori Assessori, che il fatto non mancherebbe di provocare nella pubblica opinione somala che è quella alla quale la norma penale si riferisce, una profonda e forse irreparabile impressione.

Perchè non sembri che quanto io vi dico sia frutto di manifestazione di pensiero personale io mi permetto di ricordare alla Corte e 'ho portato con me appunto per questo, il verbale dell'Assemblea Legislativa della Somalia, n. 17 del 27 maggio 1957, verbale che si riferisce alla discussione di una mozione presentata dall'Assemblea stessa su istanza, cosi del l'Amministratore Fiduciario che del Governo Somalo, perchè attraverso una delucidazione assembleare che non raggiunge lo premetto, i requisiti fondamentali della legge, rappresentasse l'espressione, la manifestazione della volontà univoca del popolo somalo in ordine a questo problema della applicazione o meno della pena di morte.

L'Assemblea, all'unanimità, perchè l'unico contrario è stato un deputato della comunità italiana, ha approvato questa mozione, che col vostro permesso leggero: « L' Assemblea Legislativa interpellata dall'Amministratore e dal Governo Somalo in merito al mantenimento o meno della pena di morte in Somalia e ciò in previsione della elaborazione del Codice Penale del Territorio esprime parere favorevole al mantenimento della pena di morte per i reati di omicidio aggravato ».

La volontà popolare ha chiaramente dimostrato attraverso questa manifestazione che in Somalia, nell'ambiente somalo, per la mentalità musulmana, l'applicazione della pena di morte non ripugna così come ad alcuni di noi per complesse considerazioni in ordine astratto filosofico. E Poichè sono su questo argomento, dirò poche parole, signor Presidente a conclusione di questa mia esposizione per chiarire che nessun dubbio può essere più sollevato in ordine alla applicazione della pena di morte in Somalia in quanto questo argomento è stato ormai sviscerato e deciso dal supremo organo giurisdizionale del Territorio il quale ha ritenuto non applicabile alla Somalia la famosa legge Bonomi non estesa al Territorio ed ha ritenuto che sia pienamente applicabile la pena di morte come sanzione prevista nei casi esplicitamente indicati dal Codice Penale.

Non credo che codesta Corte vorrà discostarsi da questi precedenti giurisprudenziali locali che mi appaiono definitivi come possono essere definitivi tutti i precedenti giurisprudenziali ma che per il fatto di essere così recenti, così autorevoli e così fondatamente motivati non credo che abbiano potuto lasciare incertezze nello spirito dei più.

Signor Presidente signori Assessori il mio compito è esaurito. Esso si conclude con dire che la parte civile ritiene perfettamente conforme al diritto, perfettamente esatta la rubricazione dei reati e che pertanto coloro i quali saranno ritenuti responsabili dell'uccisione del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah debbono essere puniti con la sanzione prevista e per l'ipotesi prevista dagli articoli 295 e 298 del Codice Penale.

Io spero signor Presidente e signori Assessori di avervi convinti. Ma non vorrei che il rigore della tesi sostenuta inducesse qualcuno a pensare ad uno speciale accanimento della Parte Civile in questo procedimento. No signor Presidente e signori Assessori, la Parte Civile per espressa volontà di Amina Ahmed Murat, vedova del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah è venuta in questa aula con l'animo sgombro da qualsiasi proposito di vendetta, ma è venuta in questa aula assettata di luce, assettata di verità. La povera Amina Ahmed Murat logora il suo spirito ripetendo innumerevoli volte a se stessa un angoscioso interrogativo: Perchè? Perchè? Mio marito è stato ucciso? Era un uomo buono, era un uomo onesto, era un uomo che aveva sposato la causa del suo paese ed i più sublimi ideali con entusiasmo e con fervore. Era un uomo pronto a fare del bene a tutti. Perchè? Perchè? Chi? Potrà, signor Presidente e signori Assessori, potranno le risultanze di questo dibattimento placare l'angoscia di questo interrogativo che tormenta lo spirito di Amina Ahmed Murat?

Consentitemi di dirlo in serena coscienza che ne dubito fortemente. Per il dolore di questa povera donna non c'è requie, non ci sarà requie.

Unico conforto, non la nostra espressione di solidarietà e di cordoglio che è troppo povera cosa, ma la consapevolezza che quest'uomo è caduto al servizio del suo paese, per il quale ha sacrificato anche la vita.

E questo pensiero io sinceramente mi auguro che sia di conforto all'animo esacerbato di Amina Ahmed Murat.

Essa deve esaltarsi in questa idea perchè non c'è dubbio che Mohamed Kamal Eddin Salah è caduto nell'adempimento del suo dovere e che verrà quindi onorato, ricordato e pianto così come dice un nostro grande poeta con sublimi espressioni: « finchè sia santo e lacrimato il sangue per la patria versato e finchè il sole risplenderà sulle sciagure umane ».

Parla l'avv. Ramzy

Signor Presidente, Signori Assessori.

E' con profonda emozione che prendo la parola in quest'aula come difensore di parte civile in nome della vedova del defunto Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah.

Questa emozione ha varie cause, perchè l'ucciso era uno dei miei più cari amici d'infanzia, perchè Mohamed Kamal era uno dei più leali amici della Somalia ed intelligenti servitori del suo Paese, perchè era marito e padre affettuoso. Tutte circostanze presenti al mio spirito nel momento in cui in adempimento ad un sacro dovere cercherò di analizzare i fatti e le responsabilità di quanti hanno concorso alla Sua uccisione.

La vedova di Mohamed Kamal ha voluto costituirsi parte civile in questo procedimento per un imperativo di ordine morale. Essa non è animata da spirito di vendetta, ma di fronte alla immensità della tragedia che l'ha colpita, che ha privato i suoi figli del sostegno del loro padre, essa ritiene di avere diritto e dovere di reclamare che i responsabili dell'uccisione di suo Marito, chiunque essi siano vengano ricercati e giudicati dalla giustizia degli uomini in attesa di essere raggiunti da quella immancabile di Dio.

Il collega Avvocato Quaglia ha sviscerato i problemi di ordine preliminare ed io non ritornerò quindi sugli argomenti da lui trattati se non per confermare che indiscutibilmente il Ministro Mohamed Kamal Eddin era in questo Paese il rappresentante dell'Egitto ed in quanto tale il Capo di una Missione Diplomatica nel pieno esercizio delle sue funzioni. Qualsiasi sofisticazione o bizantinismo su questo argomento sarebbe in stridente contrasto con la realtà. E' altrettanto indiscutibile che nel mio paese un delitto come quello che ha portato alla morte il povero Ministro Mohamed Kamal sarebbe punito con la pena capitale. Qualsiasi capo di Missione diplomatica in Egitto può avere la certezza del massimo rigore che la Legge egiziana accorda per la tutela della sua incolumità personale e della sua vita A Voi Signori della Corte il decidere su tutte queste materie indiscutibilmente delicate e complesse.

Non mi resta, dopo questa premessa, che affrontare il compito che mi è stato affidato.

Il 16 aprile 1957, verso le ore 13.15, mentre entrava negli Uffici del Consolato Generale di Egitto in Mogadiscio, provenendo dal Consiglio Consultivo dell'ONU, del quale in quel periodo era il Presidente, il Ministro Mohamed Kamal Eddin veniva pugnalato da uno sconosciuto che successivamente venne identificato per certo Mohamed Scek Abdurahman. L'assassino colpiva il Ministro con ben otto pugnalate e quindi si lasciava arrestare senza opporre resistenza dall'Agente di Polizia di guardia all'ingresso degli Uffici del Consolato Egiziano. Le Autorità subito informate dell'accaduto iniziavano le indagini e procedevano all'arresto oltre che del Mohamed Scek Abdurahman di un certo Samo Aliò Abdurahman. Successivamente ancora l'opinione pubblica veniva informata che l'Autorità Giudiziaria aveva richiesto all'Assemblea Legislativa l'au-

Continua in 4ª pag.

Ieri alla Corte d'Assise

(Continuazione della 4ª pag.)

nei confronti del deputato Abdi Nur, vice presidente dell'Assemblea Legislativa, e del signor Mohamud Aden.

La difesa di parte civile non vuole trarre da queste constatazioni alcuna conclusione, ma ha il dovere di farle per le perplessità che le stesse determinano. Nell'udienza del 29 luglio il deputato Abdi Nur, a proposito di questa chiamata di correo, ci ha chiaramente detto di essere stato interrogato dalla Polizia all'inizio delle indagini, ma non risulta che di questo interrogatorio sia stato redatto un regolare verbale. Perchè? Il deputato Abdi Nur dice che tale omissione deve essere dovuta al fatto che per interrogarlo, date la sua qualità di deputato, occorreva un'autorizzazione del Parlamento. Ciò non è vero ed a confermarcelo sta il fatto che la stessa Polizia, ancor prima che venisse richiesta all'Assemblea Legislativa l'autorizzazione a procedere, interrogò senza autorizzazione di alcuno i deputati Abdulkadir Mohamed Aden e Hagi Abdullahi Mursal.

Non solo nei confronti dell'Abdi Nur vi era una chiamata di correo, ma anche lui conosceva il Mohamed Scek Abduraman, lo aveva incontrato, oseremmo dire regolarmente, prima del delitto al Bar Supercinema, ma per di più aveva o aveva avuto con lui questioni di danaro che, a torto o a ragione, il Mohamed Scek Abduraman considerava tuttora pendenti.

Non si vogliono avanzare nè ipotesi nè sospetti nei confronti di chicchessia, ma in un problema così complesso e delicato e tuttora così oscuro, come quello relativo alla raccolta di elementi convincenti diretti ad accertare o ad escludere chi possa avere armato la mano del Mohamed Scek Abduraman, ci sembra essenziale, per il completamento dell'istruttoria, che tutti i vari elementi emersi nel corso della stessa siano approfonditi ed accertati sino all'estremo limite del possibile. Non si ritiene che questo sia fatto ed è proprio su questo punto che la parte civile deve insistere perchè la Corte esamini e decida la necessità di riaprire questa istruttoria e rinnovare il dibattimento quando essa sarà stata completata.

Altra circostanza, che rientra nel quadro della precedente, è quella relativa al processo verbale relativo al secondo interrogatorio di Said Abdalla Macsud inspiegabilmente non rintracciabile. La deposizione del tenente Abdullahi Iusuf ci conferma l'esistenza di questo secondo verbale, ma non ci spiega come e perchè questo abbia potuto smarrirsi. Non è forse possibile che anche il deputato Abdi Nur sia stato sentito a verbale, ma che anche nel suo caso questo si sia smarrito? Non lo sappiamo.

Altra circostanza ancora: quella relativa al deputato Scek Omar Scek Hassan detto « Gis ». Anche nei riguardi di questi l'istruttoria è incompleta; perchè essa ha accertato che Mohamed Scek Aboduraman era in rapporti anche con questo deputato fino al punto di esserne ripetutamente l'ospite, ma non ha approfondito questi rapporti nello stesso interesse dello Scek Omar Scek Hassan.

Anche in questo caso a nostra incertezza e la nostra perplessità ci sembrano pienamente giustificate.

Accenneremo infine ad un'ultima circostanza che malgrado le affermazioni del teste ci lascia perplessi e tutt'altro che convinti. Il capitano Mohamed Siad ci ha detto che è sua abitudine eseguire in divisa o in borghese ispezioni e che il 16 Aprile, passando davanti al Consolato Etiopico, egli colse l'occasione per eseguire una di queste ispezioni all'agente di guardia all'esterno del Consolato. Secondo le dichiarazioni dell'agente ispezionato l'ispezione consisterebbe nella raccomandazione di fare bene il servizio. Non nascondiamo che questo genere di ispezioni non ci sembrano di competenza di un comandante di divisione di Polizia che ha nientemeno giuristizione su tutto il Benadir. In tutti i paesi del mondo, so perfettamente che il Capo della Polizia cittadina non si occupa di ispezioni di questo genere, che affida ad elementi suoi subordinati. Può essere che in Somalia si seguano criteri diversi, ma non deve esserci fatta colpa se difronte a questi criteri noi rimaniamo perplessi e tuttaltro che convinti.

Vi sono manifestazioni, atteggiamenti molteplici che ci lasciano perplessi, perchè fuori di quella normalità alla quale siamo abituati. Nessuno ce ne vorrà per questo e nessuno deve volercene perchè non abbiamo voluto tacere queste nostre perplessità.

Infine nemmeno possiamo tacere che una particolarità di questo processo sono le affermazioni di imputati e di testi a cui seguono regolarmente o quasi non meno precise ritrattazioni. La difesa di parte civile rimane perplessa difronte a questa constatazione perchè essa e induce a pensare che il Giudice Istruttore avrebbe potuto domandarsi il perchè di questi comportamenti ed indagare sui singoli episodi. Il Giudice istruttore non è stato sfiorato neanche dal dubbio che questi comportamenti contraddittori potessero avere qualche scopo, qualche obiettivo sfuggito alla sua indagine. Non nascondiamo viceversa che in noi queste stranezze ispirano le più serie perplessità.

Signor Presidente, Signori Assessori,

La difesa di parte civile ha praticamente puntualizzato i punti sostanziali delle risultanze processuali. Essa non si è soffermata in modo particolare sulle varie confessioni e ritrattazioni dell'assassino, perchè la loro molteplicità, come si è già detto, le rende contraddittorie, contrastanti, di difficile apprezzamento, perchè è impossibile stabilire sino a che punto l'imputato menta nel tentativo di dimostrare che non è sano di mente o di diminuire le proprie responsabilità e sino a che punto, per avventura, dica la verità. Noi abbiamo la convinzione che egli ci abbia sempre taciuto e tuttora taccia l'essenziale, cioè quello che potrebbe metterci sulla giusta via per individuare e raggiungere tutte le vere responsabilità. Con la stessa ricchezza di particolari, con la stessa decisione con la stessa fermezza l'imputato si è a volte proclamato il solo responsabile, a volte proclamato un vero strumento nelle mani di ben altri. Il sicario è di regola un elemento prezzolato ed anche su questo piano l'istruttoria non ha acquisito nessun elemento probatorio che valga, non a darci una certezza, ma anche solo a confortare una convinzione. Ha affermato vagamente ad una certa somma di trenta mila somali che avrebbe dovuto essergli pagata dai due deputati e che avrebbe dovuto essere versata dal Governo Etiopico. Il meno che si possa dire è che se agì come sicario non ha certo cercato serie garanzie in ordine al pagamento del prezzo del delitto e non ha certo studiato con cura il modo di sottrarsi all'arresto. Tutte queste circostanze sono state per la verità sviscerate dal dibattimento orale, condotto in modo magistrale dall'Illustrissimo Signor Presidente, al quale diamo atto della pazienza e della diligenza con la quale ha diretto i lavori in queste settimane. Se i risultati non sono quelli che la difesa di parte civile aveva il diritto di attenersi ciò non può essere certo imputato a deficenze di questo dibattimento, che si è spinto fino a tentare, con tanto ritardo, una ricostruzione materiale del fatto criminoso che in verità avrebbe dovuto essere curata con meticolosa diligenza per primissima cosa. E' una lacuna questa che per il decorso del tempo non è più colmabile.

Può la parte civile prendere le sue conclusioni e chiedere l'affermazione delle singole responsabilità con la certezza di essere pervenuta a conoscere la verità, tutta la verità?

Signor Presidente e Signori Assessori consentitemi di dire che la risposta a questo interrogativo è: NO! Infine sono le zone d'ombra che ci impediscono un'affermazione positiva. Siamo di fronte ad un delitto politico, perchè non esistevano ragioni private per commettere un delitto, ma di questo delitto politico conosciamo con certezza il solo esecutore materiale: il Mohamed Scek Abduraman.

L'istruttoria non è riuscita neanche a darci un'idea precisa dei motivi che possono aver indotto all'uccisione di Mohamed Kamal Eddin Salah. Una cosa noi riteniamo certa, ed è che egli fu vittima della passione con la quale si era dedicato alla causa della libertà, della indipendenza e del progresso del popolo somalo. Questa passione gli ha certamente procurato dei nemici subdoli e malvagi e gli è costata la vita. Non farò una perorazione finale perchè l'immensità del sentimento che gonfia il mio cuore e la mia mente non potrebbe mai trovare espressione adeguata dalle mie misere parole.

Noi ci auguriamo che il mistero che tuttora avvolge l'uccisione di Mohamed Kamal possa un giorno non lontano essere squarciato, perchè abbiamo fermissima fede che la causa della verità debba sempre alla fine trionfare. La difesa di parte civile, coerente alle sue premesse, limiterà quindi le sue richieste a ciò che è assolutamente certo, perchè nessuno deve poter dire che essa è venuta in quest'aula accecata da uno spirito di vendetta. E per nessuna ragione al mondo essa si vuole esporre a commettere, sia pure con la migliore delle intenzioni, un errore di valutazione che potrebbe costare ad altri uomini la libertà o la vita.

Per le precise istruzioni di Amina Ahmed Murad vedova Salah anche in ordine al risarcimento che la parte civile ha diritto di chiedere noi chiediamo che Codesta Corte voglia stabilirlo nella misura simbolica di un somalo e che pure nella misura di un somalo liquidi le spese e gli onorari di parte civile Agli occhi della vedova di Mohamed Kamal Eddin Salah e di tutti i cittadini egiziani la vita di Mohamed Kamal non ha prezzo

I colpevoli, che tuttora sono riusciti a nascondersi nell'ombra, possono sfuggire alla giustizia degli uomini ma per noi credenti è di conforto il pensiero che essi non sfuggiranno alla giustizia di Dio.

Signor Presidente, Signori Assessori.

Il mio compito è finito, ma prima di cedere la parola desidero esprimere tutta la mia soddisfazione per aver avuto l'onore, io professionista straniero, di poter prendere la parola in quest'aula nella mia lingua nazionale e in italiano. Le difficoltà che ho dovuto superare per parlarvi in italiano sono certo mi assicureranno tutta la vostra indulgenza. Un particolare ringraziamento desidero rivolgere a lei Signor Presidente che ha magistralmente condotto, con fermezza, con squisita sensibilità questo difficile dibattito. Ed un grazie di cuore voglio rivolgere anche a lei Signor Pubblico Ministero ed a voi colleghi della difesa per la condiscendenza e la comprensione che avete voluto dimostrarmi. Io ne conserverò sempre il ricordo e se la circostanza che mi ha permesso questo contatto personale non fosse per me così tragica io annoverei questi giorni tra i più onorevoli alti grati della mia carriera.

Le conclusioni della parte Civile

L'Avv. Carlo Quaglia e l'Avv. Rachad Ramzy, difensori della parte lesa Amina Ahmed Murat, hanno presentato le seguenti conclusioni:

Voglia la Corte:

1) In linea preliminare dichiarare incompleta l'istruttoria e rimettere gli atti al P.M. per ulteriori accertamenti;

2) in linea subordinata:

a) - affermarsi la piena responsabilità del Mohamed Scek Abdurahman per il reato di cui agli Art. 295 e 298 C. P.

b) - giudicare delle eventuali responsabilità per concorso degli altri imputati

c) - condannare Mohamed Scek Abdurahman e chiunque sia stato ritenuto dalla Corte responsabile di concorso negli stessi reati al risarcimento dei danni verso la parte lesa, che si chiede vengano liquidati nella somma simbolica di So. uno, nonchè al pagamento delle spese di costituzione di parte civile, compresi gli onorari di avvocato, che si chiede vengano liquidati anch'esse nella somma simbolica di So. uno.

La requisitoria del Pubblico Ministero

Signori della Corte,

se non fossi sorretto dalla forza del mio dovere, dovrei, in questo momento, dopo le conclusioni dei due rappresentanti la Parte Civile, arrendermi. Ma ho un dovere che assolverò fino all'ultimo, senza piegarmi, nè per minacce, nè per pressioni, nè per opportunità, perchè in questa aula di giustizia, minacce, pressioni ed opportunità non ve ne sono e meglio non ve ne saranno, finchè in questa aula parla il Pubblico Ministero Carlo Prisco.

Ho detto dovrei arrendermi, ma non mi arrendo. E non è che speravo avere degli alleati in questa lotta che sostengo esclusivamente per la Giustizia e il buon nome dei magistrati italiani che sono oggi i magistrati del Governo della Somalia. Dovrei arrendermi e non mi arrendo, perchè ho ricchezza di argomenti e chiuderò questa breve parentesi, che non era prevista nella mia requisitoria, e poi studierò con voi gli atti processuali, studierò con voi il comportamento della Polizia, studierò con voi il comportamento del magistrato italiano. Niente lacune le lacune le ho sentite poco fa, e mi sia perdonata la franchezza, la schiettezza che mi deriva dalla forza del mio dovere, le ho sentite poco fa le lacune perchè lacune istruttorie, non perchè l'istruttoria è stata condotta da me, non ve ne sono; non ve ne potevano essere, perchè i sistemi, i modi, i mezzi e la tecnica, che hanno diretto questa istruttoria non deve, e non può, essere attaccata perchè non l'ho fatta soltanto io, con me hanno collaborato altri: i miei segretari, ha collaborato il mio ufficio, ha collaborato la Polizia intera e ha collaborato — debbo dirlo per l'onore del popolo somalo — lo stesso popolo somalo, non prendendo parte all'istruttoria; o meglio dovrei dire il popolo e il governo dal quale mai una parola, mai una accenno, mai qualche movimento che avesse potuto, sia pure minimamente, impressionare, su ragioni di opportunità o meno, il magistrato che istruiva. E allora devo chiuder questa parentesi perchè è dolorosa e perchè, se mi trattenessi sull'argomento, parlerei forte ancora, e direi qualche verità che non voglio dire non perchè nasconda la verità, ma perchè non è necessario, dirlo. Debbo dire soltanto che c'è un Dio che ascolta e con quel Dio c'è l'anima del compianto Ministro del quale avevo particolare stima, avevo l'onore di conoscere di persona, ne ammiravo la semplicità, la schiettezza, tutte le sere quando lo vedevo comparire alla Croce del Sud. Debbo dire che ci ascolta l'anima del Ministro al quale io dico, e sendo di doverlo dire, che in questo momento una persona è rimasta ancora, consentitemi, fedele al l'impegno dovuto dalla sua attività professionale. Una sola persona è rimasta perchè il suo nome, perchè il suo ricordo, perchè le sue azioni siano oggi difese. E le difendo io, magistrato italiano e della Somalia.

Mi sia consentito Avv. Quaglia, mi sia consentito Avv. Ramzy, che io sento tutto l'orgoglio di assumere questo compito perchè ho avuto la sensazione di vederlo abbandonato in quest'aula di giustizia, di veder lo abbandonato da chi, avendo assunto il dovere di sostenerlo, o si asteneva prima della discussione parlava degli atti processuali, parlava di quello che è scritto in questo voluminoso fascicolo, parlava delle prove una per una, non, in una forma vaga, da chi avrebbe dovuto non ingenerare e non parlare in dubbio, che io mi auguro di allontanare da coloro che hanno sentito. Scusatemi, ma non potevo non parlare con tanta franchezza, è l'unica dote che mi distingue che unisco alla onestà e alla dedizione. Il mio compito è particolarmente duro, non per la mancanza di argomenti o difficoltà, ma perchè non avrei mai pensato di dover sostenere l'accusa nei confronti di due deputati, di due rappresentanti del popolo somalo, di due rappresentanti della Somalia alla quale da sei anni mi sono dedicato con passione e con giustizia; ed è particolarmente duro perchè conosco personalmente Abdulcadir Mohamed Aden e Hagi Abdullahi Mursal con i quali ho conversato ore e ore nel mio studio, abbiamo parlato di tante cose e tante cose, con i quali potrei dire vi era una simpatia reciproca e che deve restare, perchè di fronte alla Giustizia tutto si supera; ed è particolarmente duro perchè vedo anche Samò seduto a quel banco, Samò che faceva parte della mia famiglia, della nostra famiglia giudiziaria, che indossava il manto nero sia pure nelle modeste, ma nobili funzioni di ufficiale giudiziario. Ecco perchè è duro il mio compito, non perchè mancano argomenti, non perchè affrettatamente ho portato dinanzi alla Corte d'Assise della Somalia i 4 imputati. Era il mio dovere portarli dinnanzi a voi dopo che l'Assemblea Legislativa aveva così nobilmente e scrupolosamente adempiuto ad un suo dovere, un grande dovere, che è ancora più grande perchè veniva trattato per la prima volta, cioè quello di concedere l'autorizzazione al processo. Mi sarei dovuto arrendere allora perchè la legge mi chiudeva le braccia se mi avessero negato l'autorizzazione a procedere, mi sarei dovuto arrendere allora, in parte perchè la legge mi legava le braccia, se mi fosse stata negata l'autorizzazione all'arresto. Per chi ha pratica, e questo si verifica in tutte le attività, penso che con una ferrea coscienza la Giustizia si amministra anche facilmente, ma è in questi momenti che bisogna dimostrare la serenità, la tranquillità, la onestà; in questi momenti in cui si respira una atmosfera irrespirabile, viziata; e viziata maggiormente in questa aula.

Che dolore. Vi prego Avv. Foschini ed Avv. Ramzy, quando ritornerete nei vostri rispettivi paesi, nel vostro e mio, dimenticate qualche bruttura che si è vista in quest'aula e portate il caro ricordo di questo ambiente sfrondato dai falsi, dalle offese, dalle cattiverie umane. Ripeto debbo chiudere il cuore, debbo chiudere i sentimenti, ed è il lato duro e triste della nostra missione, debbo chiudere, per quei tre che io ho portato in quest'aula, per i rapporti che mi legavano a loro. Guai, guai a quel giudice che sovrapponesse i sentimenti di affetto e personali all'interesse della Giustizia. Meditiamo, Signori Assessori, su questo incalcolabile pericolo. Purtroppo da parte di elementi irresponsabili ed emotivi direi quasi, si è cercato di speculare su questo triste episodio e si è cercato di coinvolgere il buon nome della Somalia, il buon nome del Governo somalo, il buon nome della Polizia, il buon nome della Magistratura; ma sono stati dei volgari speculatori, ai quali ha dato un po' la mano la stampa; la stampa per quanto controllata, e sempre, direi quasi, irresponsabile perchè è sempre libera di profittare del momento opportuno per rinfacciare qualche livore, per mettere fuori qualche rancore, ma non importa sè superato. E mentre da questo scanno elevo protesta per quanto si è voluto dire e per quanto si è voluto insinuare, debbo inchinarmi dinanzi alla memoria del Ministro Mohamed Kamal e sono sicuro che quel sangue, di uno dei migliori figli d'Egitto, che bagnò la terra somala verso le ore 13 e un quarto del sedici aprile, sarà seme fecondo di maggiore fratellanza fra l'Egitto e la Somalia, accumunati nello stesso dolore. La manifestazione grandiosa e commovente dei funerali del Ministro stette a dimostrare che quel fatto delittuoso che aveva impressionato l'opinione mondiale andava circoscritto a pochi elementi i quali, nella errata valutazione di possibili conseguenze della loro azione delittuosa, avevano tolto la vita ad un padre, ad un marito. Ed è stata circoscritta non perchè si è voluto circoscrivere, ma perchè nonostante tutti gli sforzi, avevamo elementi, non indizi, elementi, a carico soltanto dei 4 attuali imputati. Non è costume della Magistratura italiana e della Magistratura somala nascondere per opportunità, sia pure opportunità politica, è così fuori, è così lontana da noi la politica, per cui ci possiamo anche vivere sopra.

In tanta tristezza — volevo dirlo prima — una nota piacevole: la presenza in questa aula vostra Avv. Foschini e dello Avv. Ramzy, i quali pure si sono incontrati con interessi contrastanti sono sicuro che mirano allo stesso scopo: che sia fatta giustizia.

Prima di inoltrarmi nella discussione voglio sgomberare il terreno da quella che è la nota più paurosa, più spaventosa: cioè la pena capitale. Non possiamo noi amministrando Giustizia condannare a morte o meno degli individui solo perchè l'opinione pubblica e favorevole alla pena di morte, solo perchè l'Assemblea Legislativa si è pronunciata in tale senso, noi dobbiamo applicare le sanzioni che ci detta il Codice ai singoli casi e anche quando i casi sono di particolare gravità, come questo, se la legge ci vieta una sanzione così dura che forse da uomo, non so, potrei anche convenire, noi dobbiamo superare l'opinione pubblica, noi dobbiamo superare la possibilità di commenti sfavorevoli e dire che la sanzione non è quella prevista dagli articoli che io stesso ho segnato sulla copertina del fascicolo processuale. Dottrina e Giurisprudenza lasciamole andare. Ricordo di un mio maestro, un alto Magistrato italiano che mi diceva la Giurisprudenza la facciamo, si è vero noi, ma sfido chiunque per dimostrare che come vogliamo il caso così lo troviamo; quello che più ci aggrada, quello troviamo nella Giurisprudenza. Lasciamo stare, noi abbiamo bisogno di condizioni essenziali, richieste dagli articoli 295 298 e 300 del Codice Penale, condizioni essenziali senza delle quali questi articoli non possono essere applicati. Mi direte perchè nella rubrica si parla di questi articoli, perchè nella richiesta di rinvio a giudizio si mantengono ancora questi articoli, perchè davanti alla Corte di Giustizia si arriva con queste imputazioni: ve lo dirò subito, l'istruttoria era terminata non bisognava fare altro, nè accessi sul posto, nè altre indagini, per carità avv. Ramzy, non dovevamo ricercare la capra, mi perdoni, e nel ricordare quell'uomo che per il suo dovere si è immolato, qui siamo arrivati all'esempio di una capra, per carità mi perdoni avv. Ramzy, mi perdoni. Non dovevamo cercare niente altro, avevamo fatto il possibile per accertare quello che era necessario perchè i 4 imputati arrivassero davanti alla Corte di Assise. Sarà la Corte di Assise, nella seconda fase, che cercherà di trovare quello che è necessario per arrivare, o meno, a una affermazione di responsabilità o a qualsiasi altra forma. Il mio dovere si fermava al rinvio al giudizio e non potevo cedere, non per orgoglio mio personale, perchè le carte parlavano, e parlano. Stavo dicendo l'istruttoria era chiusa ed era giusto che non si perdesse del tempo e rinviai a giudizio con quella rubrica, perchè ero in attesa, e non soltanto io, erano in attesa anche gli altri, ai quali mi ero rivolto: Consiglio Consultivo dell'ONU, Amministrazione Fiduciaria Italiana, in attesa che avessimo la documentazione per escludere od ammettere quelle condizioni essenziali imposte dal Codice. E quella documentazione è arrivata quando già stavamo preparando il dibattimento, quando la mia opera era stata chiusa con la richiesta di rinvio a giudizio. Ecco perchè, avv. Foschini, la mia contestazione in udienza dell'aggravante di cui al n. 3 dell'art. 577, perchè era arrivata la documentazione, l'avevo letta ed in tempo utile dovevo contestare un aggravante, chè, se non lo avessi fatto, nel la degradazione della rubrica mi sarei trovato di fronte ad un semplice omicidio previsto soltanto dall'articolo 575 e voi avreste ben, ma molto ben, sfruttato questa situazione per il vostro dovere, perchè nemmeno più la premeditazione si sarebbe potuta dare ai quattro imputati. Ecco perchè avv. Foschini contestai il 577 n. 3, e la vostra profonda preparazione, che ho sempre ammirato, sin da quando eravate magistrato portando questa stessa toga che poi avete conservato, in una missione ancora più nobile se più nobile vi può essere della nostra, con la vostra dottrina, una lezioncina, scusatemi, fu data alla mia richiesta, opponendovi a che la Corte accogliesse la richiesta del P. M., facendo però una lezione di diritto, ma io l'avrei preferita di procedura, perchè la lezione di diritto l'avevo già fatta io perchè nel contestare l'articolo 395, 295, 298 e 300 non avevo messo il 577 n. 3. Lo sapevo che a un reato già punito con la massima pena, quella capitale, non bisognava aggiungere altro; chè nella preparazione, organizzazione ed istigazione contestata agli altri imputati vi era già la premeditazione.

Motivi di carattere redazionale, editoriale e di tempo, ci costringono a rinviare a domani la pubblicazione del resto della requisitoria del Pubblico Ministero che, peraltro, non è ancora terminata.

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

١ أغسطس ١٩٥٧ الموافق ٤ محرم ١٣٧٧هـ

البعثة التابعة للامم المتحـــدة تعود الى مقديشو

بعد زيارتها لبيدوه وبلدوين وفير فير

غادرت يوم الاثنين الماضى البعثة الزائرة التابعة للامم المتحدة بيدوه متجهه عن طريق الجو الى بلدوين • وكان فى مطار بيدوه لتوديعها نائب حاكم المنطقة وجميع السلطات وشخصيات بيدوه حيث قره قول الشرف أدى التحية للمسافرين • وفى تمام الساعة ٩٫٣٠ وصلت الطائرة التى كانت تحمل أعضاء البعثة الى بلدوين • وكان فى استقبالهم نائب حاكم المنطقة السيد عثمان محمود عده وجميع الشخصيات المدنية والعسكرية وأدى قره قول الشرف التحية للضيوف الكرام •

وفى تمام الساعة الحادية عشرة وصلت البعثة الى فير فير عند الحدود مع الحبشة • وزارت هناك محطة البوليس والوحدة الصحية المتحركة والمحطة اللاسلكة والمدرسة حيث وجه رئيس البعثة بعض الأسئلة للتلاميذ • وبعد مكوثها حوالى ساعة فى فير فير توجهت البعثة الى بلدوين حيث زارت المستشفى ومخزن الأدوية وقاعة الجراحة والقسم للامراض الوبائية • وزارت أيضا المدارس للبنين وللبنات حيث تكرم رئيس البعثة بالادلاء عن ابتهاجه للمدير ولمعاونية لما رآه من نظام •

وعند انتهاء المأدبة ألقى نائب حاكم المنطقة خطبة رحب فيه الضيوف باسم الأهالى •ورد عليه رئيس البعثة السفير دورسنفيل معبراعن اقتناعة لما رآه فى بلدوين وفيرفير وفى أنحاء صوماليا وتمنى لصوماليا أحسن التمانى حتى أن يراها بعد حصولها على الاستقلال عضوا من منظمة الامم المتحدة •

وتكرست البعثة بعد ظهر يوم الاثنين الماضى الى استقبال من طلب الحديث معها واستقبلت لجنة من وحدة الشباب الصومالى ولجنة من حزب دقل ومريفلى ولجنة من العساكر السابقين ولجنة من لاجئى الاقادين •

وفى تمام الساعة ١٧٫٥٠ وصلت البعثة عن طريق الجو الى مقديشو •

وفى يوم الثلاثاء الماضى زارت البعثة صندوق التأمين والمعهد العالى للقانون والاقتصاد ومدرسة الاعداد السياسى والادارى والمدرسة الصناعية والمصنع «انكا» •

من أنباء العالم

مؤتمر البترول

فى ميلانو

سينظم المجمع القومى الايطالى بالتعاون مع منظمة المزيوت الايطالية (ايني) مؤتمرا ، فى ميلانو ، عن حقول الغازات بأوربا الغربية ، ما بين الثلاثين من سبتمبر والثالث من أكتوبر • وسيشترك فى المؤتمر ممثلو أمهات شركات البترول والعلماء المبرزون فى مادة البترول •

وفى الرابع والخامس من اكتوبر يقوم أعضاء المؤتمر بتفقد جيولوجى فى سلسلة جبال الابنين الشمالية •

اشتراك ايطاليا

فى معرض دمشق الدولى

لاشتراك ايطاليا فى دورة معرض دمشق الدولى المقبلة التى ستقام طيلة شهر سبتمبر أهمية خاصة ، نظرا لما صادفه فى دورته الماضية من نجاح طفيف على أثر حوادث قناة السويس ، ولفرض رسوم جديدة على المنتجات المستوردة •

وترى الدوائر الايطالية المختصة أن الموقف السياسى الحالى فى الشرق الاوسط يبدو أكثر صفاء وأقل تعقيدا ، فضلا عن الظروف المواتية فى سوريا وسائر بلاد الشرق الاوسط لاتساع نطاق المبادلات التجارية بين ايطاليا وبينها•

الولايات المتحدة

ومسألة العقبة

واشنطن (موندار) :

أذاعت بعض المصادر أن الرئيس آيزنهاور قد بعث — على ما يعتقد — برسالة سرية الى جلالة الملك سعود •

وصرح موظفون أمريكيون أن ثمة مشاورات تجرى بين وزير الخارجية فوستر دالاس وبين ممثل سعودى سعيا الى التماس حل لمسألة خليج العقبة • ولم تسفر هذه المباحثات عن نتائج حتى الآن وأن كانت ما تزال جارية •

ويؤكد أن فوستر دالاس أدلى ببعض اقتراحات للتوفيق الى حل يحظى بقبول البلاد العربية واسرائيل • ولم يصرح الموظفون الامريكيون بتفصيلات عن هذه الاقتراحات ، وان كان من المعروف أن الولايات المتحدة تميل الى عرض مسألة خليج العقبة على محكمة لاهاى الدولية ، على أن تعلن المملكة السعودية بالنيابة عن سائر الدول العربية قبولها لاحكام هذه المحكمة •

والحقيقة أن الاستحكامات والتحصينات التى تقيمها المملكة السعودية بالتعاون مع مصر لحماية عروبة مياه خليج العقبة تثير قلق ومخاوف الدوائر الامريكية وقيادة الامم المتحدة • وترى الاوساط العربية المتضامنة أن مثل تلك المباحثات لا يقصد بها سوى المماطلة والتسويف •

خبراء البترول

يقررون بأن الشرق الاوسط سيبقى المورد الرئيسى للبترول فى العالم

تنبأ خبراء البترول فى ١٧ دولة من الدول المنتجة للبترول بأن منطقة الشرق الاوسط ستظل المورد الرئيسى للبترول فى العالم بالرغم من مشروعات البحث عن البترول التى تجرى فى ٩٠ دولة مختلفة •

وقالت اللجنة المنعقدة فى لندن من ممثلى ١٧ دولة لدراسة شئون البترول فى العالم أن عمليات بناء الناقلات الضخمة التى تكلف حوالى ستة ملايين دولار ما زالت مستمرة بالرغم من الشكوك حول اقرار اتفاق طويل المدى لمستقبل قناة السويس •

وقبل اغلاق القناة أثناء العدوان الاخير على مصر كان يمر بها سنويا ٧٥ مليون طن من البترول وحتى تواجه الاحتياجات المتزايدة للعالم من البترول يجب أن تعمق القناة ، وتوسع الى حد يجعلها تتسع لمرور الناقلات حمولة ٦٠ ألف طن ، وبهذا تستطيع القناة أن تسمح بمرور ٣٠٠ مليون طن سنويا • ويقول الخبراء أنه يجب أن يتم العمل فى بناء خطوط لانابيب البترول جنبا الى جنب مع مشروعات القناة ، حتى يمكن مرور الناقلات الضخمة من القناة ثم شحنها بالكامل من هذه الانابيب عند وصولها الى البحر المتوسط •

تبرع مصر

لضحايا حرب التحرير بالجزائر

شكلت اللجنة العليا لأسبوع الجزائر تحت رعاية الرئيس جمال الناصر • وقامت اللجنة بجميع التبرعات لصالح ضحايا حرب التحرير بالجزائر ، وتوزيعها عليهم لاغاثتهم ، وتوفير الخدمات الاجتماعية والصحية لهم • تولى جهاز معونة الشتاء جمع هذه التبرعات فى مصر فى الفترة من ٥ الى ١٥ يوليو • هذا وصدر قانون بفرض رسوم اضافية لضحايا الجزائر على تذاكر السفر ودور السينما والايصالات •

مقال لوزير

الدفاع الايطالى

نشرت مجلة «أوجى» الايطالية مقالا ، فى عددها الأخير ، لوزير الدفاع الايطالى تافيانى حلل فيه وقائع روسيا الأخيرة •

ويرى الوزير «تافيانى» أن أزمة الماركسية والشيوعية أصبحت أمرا محتوما لامفر منه ، وان كانت الأزمة ستدوم طويلا • وترتب عن تطورات هذه الأزمة نتائج سلبية ، وستنجم عنها نتائج أخرى مؤثرة فى توسع الدولة السوفييتية ونفوذها المذهبى •

وختم الوزير تافيانى مقاله محذرا من الاسترسال فى تفاؤل سهل ، مذكرا بأنه اذاكان انهيار الماركسية واضحا ، الا أن قوة «الوطن الروسى الكبير» قائمة راسخة وأنها قوة عظمى •

اخبـــار محلية

اعلانات

قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد حسين البحانى **لطلب قطعة من الارض الامبرية** الكائنة فى شارع روجر سنتينى بمقديشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد عبود باحشوان لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى حارة العرب بمقديشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد حسين البحانى لطلب قطعة من الارض الامبرية الكائنة فى شارع روجر سنتينى بمقديشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد مران سنة لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع ليدو بمقديشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها احمد سالم سعيد بن عزوم **لطلب قطعة من الارض الاميرية** الكائنة فى حارة العرب بمقديشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد عبود باحشوان **لطلب قطعة من الارض الاميرية** الكائنة فى حارة العرب بمقديشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون ن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اذاعة اليوم

١٢٫٣٠ — هيلو
١٢٫٤٠ — قباى
١٢٫٥٠ — هيلو
١٣٫٠٠ — نشرة الاخبار
١٣٫١٥ — اغانى متنوعة
١٣٫٣٠ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣٫٤٠ — أغانى متنوعة
١٤٫٠٠ — ختـــام

*

١٦٫٠٠ — القرآن الكريم
١٦٫٠٥ — ما يطلبه المستمعون
١٦٫٣٥ — نشرة الاخبار
١٦٫٥٠ — أعظم رجال الاسلام
١٧٫٠٠ — ما يطلبه المستمعون
١٧٫٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ — ختـــام

*

١٩٫٣٠ — القرآن الكريم
١٩٫٣٥ — هيلو
١٩٫٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠٫٠٠ — نشرة الاخبار
٢٠٫١٥ — نشرة الاخبار (بلغة الايطالية
٢٠٫٢٥ — أغانى متنوعة
٢١٫٠٠ — أغانى
٢١٫٣٠ — أخر أنباء العالم
٢١٫٤٠ — أغانى
٢٢٫٠٠ — ختـــام

Anno VII — Numero 181

LUNEDI' 5 agosto 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 82
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via S. F. d'Assisi — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

UNA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO PELLA

Fedeltà all'atlantismo ed all'europeismo pilastri della politica estera italiana

Chiarito dal Ministro degli Esteri italiano il concetto di neo - atlantismo — L'Europa deve restituire all'America i cinque miliardi di dollari di cui è debitrice — Un piano del Ministro per l'utilizzazione di questi fondi a favore del Medio Oriente — On. Pella parteciperà alla prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite

ROMA, 4.

Il Ministro Pella ha tenuto una conferenza stampa ai giornalisti italiani e stranieri nel corso della quale, anche rispondendo alle domande dei rappresentanti della stampa, ha illustrato il punto di vista italiano sulla situazione internazionale e si è intrattenuto sui rapporti fra l'Italia e gli altri Paesi.

Quanto alle relazioni con l'America Latina ha ribadito la opportunità che i popoli di quel grande continente legati all'Italia da lunga tradizione di sangue e di lavoro possano svolgere una più efficace collaborazione con l'Europa.

Il Ministro ha quindi affermato che la politica estera italiana poggia su due pilastri fondamentali: fedeltà all'atlantismo e fedeltà all'europeismo, ed ha definito la NATO uno strumento della solidarietà della politica estera occidentale e un baluardo insostituibile della pace e della sicurezza.

Rispondendo a specifiche domande postegli da giornalisti stranieri il Ministro ha delineato il concetto di neo-atlantismo come superamento dello atlantismo col desiderio di renderlo sempre più efficiente. Egli ha sottolineato che il neo-atlantismo vuole essere una posizione in primo luogo contro l'anti-atlantismo. Il Ministro ha escluso qualsiasi deviazione della politica estera sin qui seguita.

Passando a trattare del problema del disarmo Pella ha rilevato il significato delle attuali conversazioni di Londra sottolineando che esse si svolgono nel quadro della connessione e collaborazione fra i membri occidentali del sottocomitato di Londra e gli organismi responsabili della NATO. Il governo italiano ha operato perche tale connessione sia sempre più effettiva e regolare, mirando ad un effettivo disarmo nel quadro di garanzie capaci di facilitare, sul piano politico e militare, una pacifica coesistenza dei popoli.

L'Italia considera inscindibile il problema del disarmo nel senso che le soluzioni adottate dovranno formare un insieme di norme capaci di coprire tutta la questione nei suoi vari elementi. Limitazione degli effettivi, limitazione degli armamenti convenzionali, sospensione della produzione a scopo bellico di materiale nucleare, sospensione degli esperimenti atomici, naturalmente con la istituzione di validi controlli. Chiarendo ulteriormente il suo pensiero, in risposta ad una domanda, Pella ha precisato che anche la proposta di controllo aereo parziale potrebbe essere valida, ma a condizione che fossero raggiunti positivi risultati anche per altri aspetti del problema del disarmo il quale deve essere considerato sempre nella sua unità.

In risposta ad una domanda, il Ministro Pella ha dichiarato che in cinque miliardi di dollari dei quali l'Europa è debitrice verso gli Stati Uniti per aiuti ricevuti, devono essere restituiti, dovendo ormai considerarsi chiusa la fase dell'economia dei doni. Le rate di ammortamento potrebbero, secondo un progetto caldeggiato dall'on. Pella, confluire in una cassa particolare per finanziare le zone del Medio Oriente, la cui economia richieda mezzi per il suo sviluppo. Naturalmente tale progetto presuppone un approfondimento e soprattutto, il consenso della parte maggiormente interessata.

Il Ministro ha poi annunciato che l'Italia si ripromette di dare il massimo contributo, nella prossima sessione di settembre, alla soluzione dei problemi che saranno discussi all'Assemblea Generale dell'ONU, in una cornice di equilibrio atta a conservare all'Italia i suoi rapporti di amicizia e di solidarietà con molti paesi dei vari continenti.

L'on. Pella sarà personalmente presente alla prima fase dei lavori.

Pella ha dedicato, quindi, una parte delle sue dichiarazioni alla situazione ed ai problemi del Medio Oriente e del Mediterraneo ed ha ribadito il concetto che il governo italiano non accetta contrapposizioni fra la salvaguardia di interessi interni ai paesi del Medio Oriente e del Mediterraneo e altre posizioni di amicizia alle quali intende restare assolutamente fedele. Dopo aver detto che i principii della dottrina Eisenhower costituiscono uno sforzo di buona volontà sul piano politico ed economico per eliminare ragioni di conflitto. Pella ha messo in risalto il significato dell'immediato riconoscimento del nuovo regime istituzionale in Tunisia da parte del governo italiano osservando che ogni popolo è libero di potersi scegliere il regime che preferisce.

UN PIANO per integrare il Maghreb con la Piccola Europa

Ginevra, 3

Il Presidente dell'Unione Pan Europea, conte Richard Coudenhove-Kalergi, ha inviato al governo francese, al Sultanato del Marocco Mohammed quinto, e al Presidente della Repubblica Tunisina, Bourguiba, un memorandum diretto a risolvere il problema algerino attraverso l'integrazione del Marocco, della Tunisia, e dell'Algeria nell'Europa a sei, la quale diventerebbe così un « europa a nove ».

Partendo dal punto di vista che in dipendenza della sua situazione geografica il Maghreb, cioè l'occidente arabo, dovrà necessariamente diventare europeo o comunista, il memorandum suggerisce l'adesione nel Marocco e della Tunisia a tutte le organizzazioni europeistiche in seno alle quali dovrebbe essere riservato un posto per l'Algeria

Con l'Algeria si dovrebbe svolgere negoziati di pace diretti a conseguire uno statuto provvisorio sino alla integrazione definitiva del territorio in una futura federazione europea.

IERI SERA A VILLA ITALIA

Ricevimento del Reggente l'Amministrazione in onore della Missione di Visita

Sabato sera la Missione è stata ospite del Presidente dell'Assemblea Legislativa — Il ricevimento di ieri pomeriggio offerto dalla Missione di Visita

Ieri nella tarda serata, nella accogliente e suggestiva cornice di Villa Italia, ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Reggente l'Amministrazione in onore della Missione di Visita.

Le più alte Autorità e personalità del Territorio vi hanno partecipato e uno stuolo di eleganti Signore ha dato al ricevimento un tono di mondanità, mentre l'orchestra del Cuatro Amigos conferiva all'ambiente una nota particolarmente vivace e simpatica.

Tra un intrecciarsi di danze, che sono state aperte dal Presidente della Missione, Ambasciatore Dorsinville, e di conversazioni, il ricevimento si è protratto sino a tarda ora.

La giornata di sabato è stata dedicata dalla Missione di Visita, che allo scopo si è divisa in due gruppi, alle udienze per quanti a Mogadiscio avevano chiesto di poter parlare alla Missione stessa.

Le udienze si sono protratte per tutta la giornata. Tra i gruppi che sono stati ricevuti vi è stata anche una delegazione del Partito « Unione Giovani Benadir » il cui Vice Segretario ha, all'uscita del colloquio, rilasciato al nostro cronista la seguente dichiarazione: « Abbiamo discusso con la Missione di Visita i più importanti problemi che interessano la Somalia e cioè: potenziamento economico-finanziario e assistenza tecnica; Grande Somalia; questione dei confini con l'Etiopia; Assemblea Costituente, aiuti da parte della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo Sviluppo; formazione di un esercito nazionale; elezioni e somalizzazione ».

Sabato sera la Missione di Visita è stata ospite del Presidente dell'Assemblea Legislativa il quale, nella sede dell'Assemblea, ha offerto un pranzo a cui hanno preso parte oltre ai componenti la Missione, i rappresentanti delle Filippine e dell'Egitto al Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Primo Ministro, il Presidente dell'ASES, il Sindaco di Mogadiscio ed il Vice Capo di Gabinetto.

Nel pomeriggio di ieri, invece, alla Croce del Sud, la Missione di Visita ha, a sua volta, offerto un ricevimento a cui hanno presenziato il Reggente l'Amministrazione, il Presidente del Consiglio Consultivo ed il Delegato della Repubblica Egiziana, il Presidente ed i Vice Presidenti dell'Assemblea Legislativa, il Vice Segretario Generale, il Primo Ministro ed i membri del Governo, il Capo ed il Vice Capo di Gabinetto, il Corpo Consolare, i Parlamentari presenti a Mogadiscio, il Commissario Distrettuale ed il Sindaco di Mogadiscio, i Consiglieri Municipali, il Comandante delle Forze di Polizia, un folto stuolo di funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria, del Governo e del Consiglio Consultivo, esponenti dei partiti politici e delle comunità minori.

LA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

Respinta da Damasco un'energica nota giordana

La nota esigeva l'immediata cessazione della campagna stampa contro il governo giordano — Amman, malgrado la risposta siriana, non intende reagire secondo il tono della nota — La questione seguita con attenzione a Londra

IL CAIRO, 4.

Un portavoce del governo siriano ha consegnato ai giornali di Damasco un comunicato nel quale si dichiara che la nota verbale che il Ministro degli Esteri giordano Samir Rifai ha consegnato il 31 luglio scorso all'incaricato d'affari di Siria ad Amman, in cui si ammoniva il governo siriano a far cessare la campagna di stampa scatenata contro il governo giordano, è stata respinta dal governo siriano.

Nel suo messaggio verbale il Ministro Rifai ammoniva il governo siriano che se le richieste giordane fossero state respinte il governo di Amman si riservava il diritto di prendere tutte le misure necessarie anche a rischio di giungere a scontri armati tra i due paesi.

Tuttavia si apprende da Damasco che la Siria e la Giordania, contrariamente a talune voci, non hanno rotto le relazioni diplomatiche.

I termini della polemica tra i due paesi sono i seguenti. da parte siriana si accusano i giordani di voler spezzare l'unità araba, facendo il gioco degli occidentali e di Israele. Da parte giordana si lamenta una campagna di stampa eccezionalmente violenta, da parte di Damasco, contro la politica del governo di Amman, che, secondo questa ultima capitale, non ha mai tradito la solidarietà araba.

Si apprende anche da una precisazione ufficiale della radio giordana, che il governo di Amman non intende, almeno per il momento, reagire con le azioni il fatto che la Siria abbia respinto la intimazione giordana a far cessare la campagna della stampa siriana contro la Giordania stessa.

Negli ambienti ufficiosi non si attribuisce alla tensione sirogiordana un carattere esplosivo sebbene il governo di Damasco abbia respinto la nota di Amman.

Tuttavia, ci si rende conto che la situazione nel Medio Oriente è tale, che potrebbe dar luogo ad improvvise complicazioni, di fronte alle quali sarebbe impossibile per la Gran Bretagna rimanere estranea. E' questo uno dei motivi, si sottolinea a Londra, per cui, tra l'altro, il governo ha deciso di accelerare l'azione militare nell'Oman. onde impedire un allargamento del conflitto. anche sul terreno puramente propagandistico.

L'URSS, secondo Radio Cairo, ha accordato alla Siria un prestito per un valore di oltre cento milioni di dollari, rimborsabili in dieci anni e da utilizzarsi per l'acquisto di impianti industriali e macchine di produzione sovietica.

Intanto la improvvisa crisi nei rapporti tra Siria e Giordania è stata oggi oggetto di una serie di contatti del Segretario Generale della Lega Araba. In particolare egli ha visto il Ministro degli Esteri egiziano Mahzione ed. in seguito, di rastrel-Siria al Cairo.

L'Italia ha riconosciuto la Repubblica tunisina

Roma, 4.

Da fonte autorizzata si apprende che l'Italia ha riconosciuto ufficialmente il mutamento istituzionale avvenuto in Tunisia.

Anche la Gran Bretagna — così come hanno già fatto la Spagna e la Francia — ha riconosciuto la Repubblica di Tunisia, a quanto viene annunciato ufficialmente.

INATTESAMENTE E NEL MASSIMO SEGRETO

Kruscev si è incontrato con Tito in Romania

VIENNA, 4.

Kruscev si è incontrato, in una località della Romania con una delegazione jugoslava capeggiata dal Maresciallo Tito e di cui facevano parte anche i Vice Presidenti Kardelj e Rankovic, da parte sovietica era presente il Vice Primo Ministro Mikoyan.

Nel corso dei colloqui — ha annunciato Radio Mosca — sono stati discussi i problemi che ostacolano un ulteriore sviluppo dei rapporti jugo-sovietici.

Al termine delle conversazioni — ha aggiunto l'emittente moscovita — le due delegazioni hanno raggiunto un accordo per una maggiore cooperazione tra i partiti comunisti dei due paesi, e hanno inoltre confermato il loro accordo sui principali problemi internazionali.

Il comunicato afferma anche che l'URSS e la Jugoslavia continueranno a sviluppare i loro rapporti sulla base dell'uguaglianza, della cooperazione reciproca e della non ingerenza.

E' stato rilevato a Vienna il fatto che, mentre da parte jugoslava vi erano i Vice Presidenti, da parte sovietica, come rappresentante del governo, vi era Mikoyan e non Bulganin.

Il comunicato, viene commentato a Vienna come l'ammissione del permanere delle divergenze, non tanto politiche, quanto ideologiche, tra i partiti comunisti dei due paesi. Viene rilevata, a tale proposito, anche la segretezza che ha circondato l'incontro.

A Washington si ritiene stasera che il colloquio Kruscev-Tito abbia dato modo al Presidente jugoslavo, tra l'altro, di consigliare al segretario del PCUS un moderato atteggiamento di fronte al piano occidentale di ispezioni, annunciato da Dulles. Si fa osservare che Tito ha sempre mantenuto un atteggiamento prudente sul disarmo, e si è sempre espresso in favore di un accordo che consenta di superare il punto morto esistente nelle relazioni tra est ed ovest.

Le elezioni Presidenziali ad Haiti

Washington, 4.

Si apprende da Porto Principe che la giunta militare di governo haitiana ha fissato per il mese di settembre lo svolgimento delle elezioni Presidenziali.

LA SITUAZIONE NEL SULTANATO DI OMAN

Truppe inglesi si apprestano ad entrare in azione contro le forze dell'Iman

LONDRA, 4.

Un contingente del reggimento di fanteria scozzese dei « Cameronians », proveniente dalla base di Buraimi si appresta ad entrare in azione contro i ribelli del Sultanato di Oman e Mascate, secondo notizie di stampa.

Finora nelle operazioni erano stati impiegati solo aerei della RAF.

Alla Fanteria scozzese la cui consistenza numerica, non sembra rilevante verrebbero affidati compiti di sorveglianza e sbarramento delle vie di comunicazione ed .in seguito, di rastrellamento dei ribelli.

Notizie da Bahreim informano che il comandante in capo delle forze britanniche del Golfo Persico, Vice Maresciallo dell'Aria Sinclair, avrebbe confermato la intenzione britannica di attaccare i ribelli in modo deciso e rapido, specialmente nella zona e nell'abitato di Nizwa che è il centro della resistenza degli uomini dell'Iman.

Gli Stati Uniti sono stati informati « in termini generali » della decisione britannica di inviare truppe nel Sultanato di Oman in appoggio al Sultano, ha dichiarato il portavoce del Foreign Office confermando così quanto ebbe ad affermare Dulles prima di lasciare la capitale britannica in merito a conversazioni sulla situazione nel Sultanato che egli aveva avuto con il Primo Ministro Mac Millan.

Le truppe britanniche — ha aggiunto il portavoce — intendono contribuire alla riconquista di Nizwa e ristabilire l'autorità del Sultano su tutto il territorio di Oman. Conseguiti questi obiettivi esse saranno ritirate.

Intanto il Segretario Generale della Lega Araba Hassouna ha inviato oggi un promemoria ai venti paesi della conferenza afro-asiatica di Bandung nel quale tali paesi vengono invitati a fornire aiuti agli insorti dell'Oman.

Secondo un comunicato della RAF, nella giornata di oggi apparecchi britannici hanno sorvolato il territorio del Sultanato di Oman lanciando manifestini invitanti le tribù a restar fedeli al Sultano di Mascate.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

A BEREDA
INSEDIATO
IL CONSIGLIO MUNICIPALE

Il 29 luglio ha avuto luogo a Bereda l'insediamento del Consiglio Municipale.

Il Commissario Distrettuale di Alula, Signor Abdalla Iusuf e tutte le più eminenti personalità del Distretto, oltre ad una larga partecipazione della popolazione, hanno partecipato alla cerimonia che è stata aperta dal Commissario Distrettuale con un discorso di circostanza in cui sono stati sottolineati gli scopi e le finalità del Municipio nonchè i compiti del Consiglio Municipale. Al termine delle sue parole il Signor Abdalla Iusuf ha augurato buon lavoro al nuovo Consiglio.

Nel pomeriggio del 29, il Consiglio si è riunito sotto la Presidenza del Consigliere più anziano per procedere all'elezione del Sindaco e della Giunta. Effettuata la votazione e gli scrutinii è risultato eletto Sindaco il Signor Mohamed Salah Daar, mentre i Signori Mohamed Mohamud Said e Giama Ali Ghes, risultavano eletti assessori.

Le stesse personalità della mattinata hanno presenziato a questa prima seduta del Consiglio Municipale di Bereda.

Ad alcuni indirizzi rivolti sia dal Commissario Distrettuale di Alula che da alcune notabilità, rispondeva il Sindaco ha risposto ringraziando, tutti i presenti ed in modo particolare il Governo ed assicurando che porrà tutta la sua capacità nell'espletamento del compito che la fiducia della cittadinanza gli ha affidato nel bene e nell'interesse di Bereda.

Sia il Consiglio Municipale che le personalità presenti alla cerimonia, che si è chiusa con un signorile rinfresco offerto dal Municipio, hanno pregato il Commissario Distrettuale di rendersi interprete presso il Governo della loro graditudine per l'opera che esso va svolgendo nell'interesse della Somalia.

Il Consolato di Francia
elevato a Consolato Generale

Apprendiamo che il Presidente della Repubblica Italiana ha, in data 8 luglio corrente anno, concesso lo «exequatur» al Signor Claude Leprèvost, Console Generale di Francia in Mogadiscio.

Al Signor Claude Leprévost le sentite e cordiali congratulazioni de «Il Corriere della Somalia».

CORRIERE DA GELIB
Madre e tre bambini
scampano miracolosamente alla morte

(Dal nostro corrispondente).

Alcuni giorni fa, mentre gli abitanti di questa cittadina, sparito in parte le zanzare, se ne stavano tranquillamente all'aperto, a godersi l'arietta fresca della prima sera, una forte detonazione improvvisa destava la loro meraviglia e anche un certo panico.

In un luogo ove tutto è tranquillo e dove le notizie delle guerre e delle guerricciole varie e delle esplosioni nucleari che affliggono il mondo, giungono piuttosto smorte, il boato non poteva certo passare inosservato e tutti, così, hanno cercato di individuare il luogo dove era avvenuta l'esplosione e darsi una certa spiegazione dell'accaduto.

La spiegazione è stata presto trovata, un vecchio ordingno di guerra inesploso era sotterrato nel cortile di una casa. Nessuno ne sapeva niente e la padrona di casa, da anni oramai, accendeva il fuoco proprio in quel punto.

In genere mamma e bambini stavano intorno al fuoco, ma la volonta di Dio ha voluto che proprio quella sera, pochi minuti prima dell'esplosione, tutti fossero usciti per assistere ad una cerimonia nuziale che in quel momento si stava celebrando nelle vicinanze, e fu proprio in quel frattempo che l'intelligente proiettile, approfittando della magnifica occasione, si è destato dal lungo sonno.

Molto panico quindi, ma per fortuna niente vittime e niente danni.

* * *

Altro ladruncolo
assicurato alla giustizia

Dopo l'arresto avvenuto a tempo di record di Mohamed Hassan Abdi, acciuffato un'ora dopo aver rubato alcuni indumenti, la serie dei furtarelli che si pensava oramai cessata, continuava ugualmente e quasi quotidianamente qualche derubato bussava alla porta della locale Stazione di Polizia per sporgere denuncia.

Gli agenti dell'ordine, decisi a stroncare anche la più lieve azione criminosa, hanno, allora, prontamente steso la loro rete in Gelib e dintorni e la sera del 28 u. s., verso le ore 18, hanno colto sul fatto il 20nne Osman Amburre Daiò di Gelib, il quale ha confessato subito di essere l'autore di tutti i furtarelli denunciati nella settimana.

* * *

ZIARA

Il giorno 16 luglio, nelle ore pomeridiane, la cittadinanza di Gelib ha celebrato una Ziara in onore di Scek Sagao, terzo figlio di Scek Aues e padre di uno dei fondatori della Lega dei Giovani Somali, Abdulcadir Scek Sagao.

Erano presenti al rito tutte le autorità locali e un foltissimo pubblico.

***

Apertura dell'Anno Scolastico 1957-58

Come disposto dal Ministro degli Affari Sociali, hanno avuto inizio le lezioni nella scuola primaria per l'anno scolastico 1957-58.

Alla cerimonia di apertura erano presenti le autorità locali, il corpo insegnante, gli alunni di tutte le classi e un rilevante numero di genitori degli stessi.

D. D.

IL TEMPO

del giorno 3 agosto 1957

Temperatura massima	C. 28,9
Temperatura minima	C. 23,9
Vento prevalente Km. ora	10,1

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uèn	
Uebi Scebeli	m. 1,55
Lugh Ferrandi	
Giuba	m. 2,65

Affollatissime le scuole di Belet Uen

(Dal nostro corrispondente)

Dal giorno in cui si sono aperte le scuole Belet Uen ha cambiato in modo sorprendente il suo aspetto abituale. Mentre prima il mercato e le strade erano affollate di bambini che intenti ai loro giuochi apparivano piuttosto mal messi sia nel vestito che nella pulizia, ora, invece, esse sono quasi deserte: e non per altro che per l'avvenuta apertura delle Scuole.

Ora si vedono truppe di bambini, bene ordinati, puliti pettinati che con sollecitudine e con volto sereno si dirigono verso le scuole con la loro cartella sotto il braccio Si legge nel loro volto il desiderio di imparare, di bruciare le tappe, di diventare qualcuno; ascoltando i loro discorsi — ingenui discorsi di bimbi — si intravvedono i loro sogni per il domani: e, non è raro il caso di sentire esprimere il desiderio di poter giungere ad occupare un posto importante nel nascente Stato somalo libero e indipendente Tutto serve a spingere i bambini allo studio indefesso.

Dello stesso parere sono anche i genitori, i quali lasciando per breve tempo i loro lavori abituali li accompagnano alle scuole, parlano col Direttore e con i singoli maestri; raccomandano la severità verso i loro figli non volendo nulla risparmiare pur di avviarli a mantenerli sulla via dello studio. E spesso questi padri e queste madri, devono anche compiere dei sacrifici defalcando, dai loro già modesti risparmi giornalieri, il denaro necessario per le spese dei libri e dei quaderni: ma non importa, purchè i loro figli possano crearsi una posizione e soprattutto quella istruzione che a loro è mancata.

I maestri sono contenti di aver ripreso il loro lavoro che li mette a diretto contatto con gli alunni; essi sentono la gravità del loro compito. la fiducia che i genitori ripongono in loro, Dotati di spirito di sacrificio. consci della loro missione si mettono all'opera, nulla tralasciando pur di raggiungere il loro scopo generoso.

Degno di nota è pure il concorso sempre più numeroso di bambine. Ormai la scuola femminile ha già avuto i suoi locali indipendenti, il suo cortile, i suoi insegnanti; ogni anno aumenta sempre più; e questo fa piacere perchè è la donna, e specialmente la mamma, che deve instillare la prima educazione e istruzione ai bambini.

Non rimane quindi che congratularsi prima di tutto con le autorità del posto che nulla han no tralasciato per aiutare le scuole e indurre i genitori a iscrivere i loro bambini, e poi con tutta la popolazione per aver compreso la necessità dell'istruzione, fondamento essenziale per uno stato libero.

Francesco Baffadan

*

Prime visioni
Buongiorno Miss Dove

Miss Dove è una maestra, zitella, grigia inacidita in apparenza, ma profondamente umana in realtà per aver a suo tempo pagato di persona con la rinuncia volontaria a quel genere di vita che in generale il prossimo nei riguardi delle persone come lei, giudica non si abbia avuto per via del non essere mai riuscito ad arrivarci.

Personaggio deamicissiano questa insegnante incanutita, che sul punto di morte rivive episodio per episodio, tappa a tappa, nel volto dei suoi scolari cresciuti ed ancora fanciulli, tutte le vicende della sua vita. Interprete Jennifer Jones, una versatile Jennifer nella doppia personificazione dell'alba e del tramonto di una vita.

Il finale del film declina pur troppo nel melenso, ed è un vero peccato poichè l'intreccio per quanto condotto con una introspezione narrativa non troppo accentuata, raggiungeva pur sempre in alcuni punti una dolce soffusa malinconia ed intelligenti passaggi sentimentalmente efficaci.

Il Bigamo

Il soggetto di questo film, pur appartenendo al solito genere tendenziosamente realistico, è, cosa rara nella produzione nostrana, uno spettacolo di spirito, garbato ed intelligentemente condotto.

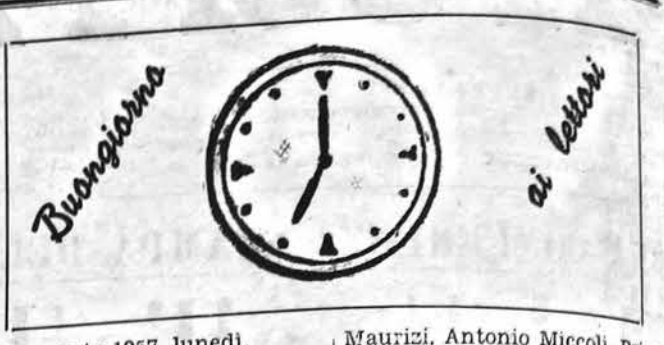
La regìa è di Luciano Emmer. un elemento delle nuove leve di mostratosi fin'ora pieno di buona volontà e con questa sua recente realizzazione confermatosi dotato di serie possibilità. I personaggi del cast, altrove già notoriemente mediocri, merito della buona mano che li ha diretti, questa volta hanno saputo dare sorprendentemente molto di se, ed in modo decisamente pregevole, sia per quel che riguarda Marcello Mastroianni, come per Giovanna Ralli, entrambi convincenti e simpaticamente espressivi.

Franca Valeri, in qualità di caratterista, impersona se stessa con alcuni spunti di autentica sottile comicità, De Sica invece, pur rendendo con estrema autenticità il ruolo di leguleio forense ricco di meridionali fluenti verbosità e desolantemente a corto di elementi positivi, si accosta forse troppo accentuatamente nella ormai consuetudinaria abilità all'idea di un manichino.

Cosa poi, eccezionalmente sporadica, il film possiede un contenuto, e perdipiù morale, abilmente amalgamato a quel tanto di ben dosata «verve» che lascia soddisfatto anche lo spettatore meno dotato ed in vena di facili divagazioni.

Concludendo dunque, uno spettacolo felicemente combinato e simpaticamente ben riuscito.

Toselli



— 5 agosto 1957. lunedì.
— 8 Moharram 1377 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Il 5 agosto del 1953 il Consiglio Territoriale esamina e discute le spese per l'avvaloramento agrario del Territorio.

Scontri armati, gli ultimi prima del cessate il fuoco, hanno luogo il 5 agosto del 1954 in Indocina. L'Arcivescovo Makarios si dichiara contrario al progetto di costituzione approntato per Cipro dall'Inghilterra.

Si chiude, dopo la trattazione degli argomenti non compresi nell'ordine del giorno, il 5 agosto del 1955, la sessione del Consiglio Territoriale.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30	Hello
12.40	Gabai
12.50	Hello
13.00	Ritmi ballabili e canzoni
13.30	Giornale Radio
13.40	Ritmi ballabili e canzoni
14.00	Fine della trasmissione
16.00	Recitazione del Corano
16.05	Hello
16.15	Nozioni di istituzione islamiche
16.25	Gabai
16.35	Giornale Radio
16.50	Hello
17.00	Le mille e una notte
17.10	Hello (duetto)
17.25	Gabai
17.35	Canzone moderna Somala
17.40	Gurou
17.45	Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
13.00	Fine della trasmissione
19.30	Recitazione del Corano
19.35	Hello
19.45	Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00	Giornale Radio
20.15	Giornale Radio (Ital.)
20.25	Concerto in miniatura
21.00	Fantasia
21.30	Ultime notizie del mondo
21.40	Fantasia
22.00	Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Le armi del Re» - Trucolor - con Errol Flynn, Anna Neagle.

CINEMA CENTRALE — «La jena di Oakland» con Ida Lupino, Robert Ryan - Cinegiornale.

CINEMA HAMAR — «Buongiorno, Miss Dove» - Cinema Scope - con Jennifer Jones, Robert Stack, Kipp Hamilton - Cinegiornale - Orario 18, 20, 22.

CINEMA EL GAB — «Barsaat» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Rob Roy il bandito di Scozia» - In Technicolor.

CINEMA MISSIONE — «Bagdad» - Film indiano.

SUPERCINEMA — «Il Bigamo» con Marcello Mastroianni, Franca Valeri, Giovanna Ralli - Cinegiornale.

*

Chi arriva e chi parte

Con la M/n «Africa» per l'Italia, sono partiti:

Luigi Angeli, Pietro Angelo, Enrica Borzelli Ruspi, Antero Borgia, Tommaso Bonanno, Felice Bonanno, Alberto Bonanno, Francescamaria Bonanno, Albina Cavallini, Giuliana Cavallini, Tersilio Conti, Giovanni Chiozza, Bruno Colussa, Angelo De Simone, Paolina Daganello, Guido Daganello, Anna Della Rossa, Livia Della Rossa, Paolo Dionici, Lilia Dionici, Anna Dionici, Ugo Funaioli, Elvira Funaioli, Marina Funaioli, Enzo Gunter, Lea Gunter, Flavia Gunter, Massaoud Omar Coal, Scipione Grippa, Leila Grippa, Guia Paola Grippa, Alberto Maria Grippa, Antonio Liquori, Telemaco Maurizi, Antonio Miccoli, Primo Milani, Giannetto Malgaroli, Adriana Malgaroli, Inoria Malgaroli, Laura Malgaroli, Antonio Magnani, Roberto Maso, Giuseppe Orlando, Umberto Plicanti, Serafino Palatroni, Giuseppe Paolillo, Sante Paliferi, Giuseppe Pompili, Teresa Pompili, Giancarlo Pompili, Franco Pompili, Piero Pompili, Paolo Puglisi, Raimondo Romè, Teresa Romè, Filomena Romè, Giuseppe Stagno, Evelina Spada, Nazzareno Squarcia, Maria Tamagnini, Laura Tamagnini, Giovanni Tamagnini, Renzo Volpi, Ciro Virgilio, Benedetto Vano.

Con l'Alitalia, da Nairobi, sono giunti:

David Bargnesi, Edmund Broda, Vincenzo Ciccotti, Mary Cox, William Corfitzen, Regina Corfitzen, Irene Corfitzen, Doroty Corfitzen, William jr. Corfitzen, Giovanni De Angelis, Eiderus Mohamed Scek Abubaker, Nicolò Kauten, Neve Kauten, Giorgio Kauten, Rampakash Dogra.

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma, sono partiti:

Pasquale Castro, Paolo Cozzi, Guglielmo Donzella, Maurizio De Giovanni, Francesco Formigari, Faolina Foggetta, Raffaele Foggetta, Gaetano Foschini, Mohamed Rachad Ramzy, Gerard Parma, Maria Romei, Ugo Vannozzi, William Wehmeyer.

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Abdi Scek Hassan Mohamed, Azi Said Salem, Fatuma Omar Bahramic, Giuma Omar Mansur, Muzna Ahmed Amir, Maho Hussen Abdi, Ruhia Abdalla Ahmed, Said Hassan Abduluahid, Scek Rascid Hagi Hassan, Said Abdalla Amir.

*

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 25 luglio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 20 da So. 100 a 300 l'uno;
Buoi N. 45 da So. 80 a 180 l'uno;
Vitelli N. 4 da So. 20 a 70 l'uno;
Vacche da latte N. 3 da So. 150 a 200 l'una;
Caprini N. 247 da So. 9 a So. 52 l'uno.

*

Durante la giornata del 26 luglio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame a prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 27 da So. 30 a 300 l'uno;
Buoi N. 85 da So. 80 a 130 l'uno;
Vitelli N. 20 da So. 20 a 90 l'uno;
Vacche da latte N. 2 da So. 140 a 230 l'una;
Caprini N. 228 da So. 6 a 51 l'uno;
Asini N. 2 da So. 75 a 85 l'uno.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Generali
Dipartimento del Personale
SEZIONE CONCORSI

Avviso ai candidati al Concorso a 30 posti di Vice applicato - c XI

Si porta a conoscenza degli interessati che la Commissione ha quasi ultimato l'esame delle 160 domande, presentate dai candidati.

Gli ammessi al concorso riceveranno regolare avviso per presentarsi a sostenere le prove scritte che avranno luogo a Mogadiscio in settembre.

I candidati riceveranno anche una copia del programma per le prove orali, in modo che possano prepararsi in tempo utile.

I candidati che non hanno dichiarato l'indirizzo o che l'abbiano cambiato sono invitati a presentarsi al più presto al Ministero per gli Affari Generali — Dipartimento del Personale — Sezione Concorsi — Stanza n. 11 — o a comunicare l'eventuale variazione.

L'Acqua in Somalia

Chi può descrivere la gioia del pastore che, per una abbondante pioggia, vede le sue mandrie pascolare nella verde e profumata boscaglia ed abbeverarsi negli «uar»; e quale è la soddisfazione del contadino che può abbracciare con lo sguardo la sua rigogliosa sciamba, dove la dura forma un verde abbondante mare? Ma purtroppo non sempre l'acqua di cui facciamo uso è la migliore per il nostro organismo. Una buona acqua deve contenere ferro in forma assimilabile, cloruri, fosfati e bicarbonati, deve essere leggera e sopratutto pura batteriologicamente. E' per questo che vi raccomandiamo l'uso costante dell'Acqua Minerale Ferida; essa è in possesso di tutti gli elementi essenziali per essere definita la migliore Acqua Minerale.

A. F. I. S.
Ufficio per gli Affari Italiani
DIREZIONE DELLE SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale «Vittorio Bottego» — Corsi speciali di stenografia e di dattilografia.

I Corsi Speciali di Stenografia e di Dattilografia avranno inizio, presso la sede della Scuola di Avviamento Commerciale «V. Bottego», nel pomeriggio di lunedì 5 agosto, secondo l'orario affisso all'albo della Scuola stessa.

ANNUNCI ECONOMICI

Linguaphone inglese purchè in in buono stato acquisterei. Telefonare 106.

Macchina da cucire Singer come nuova vendesi telefonare 106.

Pinina Saccani in Tamagnini nel lasciare definitivamente la Somalia e nell'impossibilità di farlo personalmente saluta tutti gli amici e conoscenti.

Felice e Tommaso Bonanno salutano tutti gli amici grati della loro compagnia spiacenti di non aver potuto salutare tutti di persona.

Primo Atelier mode centro Nairobi vendesi. Rivolgersi Porro.

Cercasi socio o soci — La Ditta Tulli, Autoservizi, cerca socio o soci, per tutte le sue attività o parte di esse inerenti i trasporti di persone, apportando capitali di assoluta garanzia. Rivolgersi alla Sede della Ditta in Via Dolo dalle ore 17 alle ore 19.

Causa partenza vendo pranzo, letto, stoviglie e frigidaire 125 litri. Rivolgersi FARINA presso Mediterranea.

DOMENICA SPORT

IL FINALE DEL CAMPIONATO DEL SECONDA DIVISIONE

Una scintillante Scuraran s'impone per 4 a 2 (4-1) ad una sfuocata Villaggio Arabo

I neri della Scuraran hanno ieri, sovvertendo ogni pronostico, conquistato il campionato di seconda divisione, battendo nella partita di finale i rosso-blu del Villaggio Arabo scesi in campo in formazione di ripiego ed in giornata particolarmente opaca.

Al gioco scintillante e sicuro degli atleti in maglia nera il Villaggio Arabo ha saputo opporre solo una ventina di minuti di ottimo gioco nella prima parte del primo tempo, per poi cadere in un grigiore tale da far li pressochè scomparire dal campo. Sono stati travolti dall'impetuosità degli avversari ed al loro impeto non hanno saputo opporre che una muta rassegnazione. Squadra abituata a vincere in maniera autorevole quella del Villaggio non si era mai trovata a dover gettare il cuore sul campo e, ieri, trovandosi in una giornata poco felice e di fronte ad un'avversaria che la sovrastava dalla cintola in su, non è stata capace di reagire in alcun modo.

Traballante in difesa, poco sicura all'attacco la bella compagine che con tanta superiorità aveva dominato nel suo girone, ha, tra l'altro, adottato una tattica sbagliatissima, particolarmente nel secondo tempo, quando già perdente per quattro a uno, ha insistito in un chiuso gioco difensivo che non poteva che confermare la sconfitta. Non hanno avuto il coraggio gli uomini di Abdulcadir Ahmed di gettarsi allo sbaraglio per tentare se non di riconquistare il terreno perduto — impresa invero piuttosto difficile contro un blocco difensivo come quello della Scuraran — almeno di ridurre la sconfitta in termini meno umilianti.

Gli uomini di Mahamed Abdalla, invece, tutti portati sugli scudi. Sono scesi in campo trasformati, aggiungendo al solito blocco difensivo un attacco sicuro e realizzatore, manovriero e pronto nello sfruttare le occasioni, il tutto completato da una mediana mobilissima e pronta sia sostenere gli attaccanti che a rientrare, le rare volte che ciò è stato necessario, per dar man forte alla difesa. Lo Scuraran ha talmente dominato l'avversaria da dare l'impressione, in qualche momento, che in campo ci fossero solo atleti in maglia nera.

Nessuno, naturalmente, si aspettava una partita così, che, infatti, il pronostico — indubbiamente favorevole alla formazione del Villaggio Arabo — faceva prevedere una partita tirata in cui la superiorità difensiva della Scuraran avrebbe fatto da equilibratrice alla capacità ed alla forza dell'attacco avversario. Niente di tutto ciò, invece. Il campo è stato tutto della Scuraran che, anzi, nel secondo tempo si è, diciamo così divertita, permettendosi il lusso di sprecare una quantità di buone occasioni o tirando a «schiovere» tanto per giocare.

Non può dirsi quindi che la partita che doveva essere il «clou» di tutto il torneo — che ci ha fatto assistere ad incontri veramente appassionanti dal punto di vista agonistico ed anche tecnico — sia stata bella. Essa si è salvata fino alla metà del primo tempo per poi scadere a mano a mano che la squadra del Villaggio Arabo si rassegnava alla sconfitta per divenire, nel secondo tempo, addirittura noiosa. Ciò, va da se, non toglie niente del merito che agli undici atleti della Scuraran spetta per aver saputo presentarsi in campo animati da una forte volontà e per niente intimoriti dal confronto con quella che fino a ieri era considerata indiscutibilmente la migliore squadra tra quanto hanno partecipato al campionato di seconda divisione.

Al Villaggio Arabo l'attenuante di un titolare squalificato e di aver giocato parte dell'incontro in dieci uomini, ma da come sono andate le cose non credia-mo che questi due fatti abbiano inciso molto sul risultato finale che la superiorità della Scuraran è stata troppa.

La partita è stata diretta con sicurezza dall'arbitro Entradi, un magnifico direttore di gara.

I ventidue atleti vanno tutti elogiati per la correttezza con cui si sono comportati. Non uno screzio, non una ripicca: dieci con lode per lo spirito sportivo che tutti hanno saputo dimostrare.

E' appena passato un minuto dal fischio d'inizio, ed ancora il pubblico stava orientandosi sulle prime battute, quando Sied Mucchi batteva Ahmed Bin Hadi. Pronta reazione del Villaggio Arabo ed al Scerif Mohamed aveva già pareggiato.

Raggiunto il pareggio Abdulkadir Ahmed e compagni prendono l'iniziativa della partita e iniziano il loro solo ed unico periodo di predominio, che dura fino al ventesimo minuto circa. Al 12' le casacche rosso-blu fruiscono di un calcio di punizione dal limite: parte un tiro raso terra bruciante che — malgrado arrivi dritto, dritto sul portiere — impegna a fondo Abdulkadir Omar. Dopo due minuti angolo per Scuraran che comincia ad imporsi. Al 15' si ha un «brivido» per la porta difesa da Ahmed Bin Hadi, due attaccanti in maglia nera piombano come saette nell'area avversaria, si liberano dei terzini, e solo l'abilità del portiere che con precisione interviene di piede allontana il pericolo, ma per un attimo, che sbilanciato non riesce a parare il tiro successivo, già si grida al goal quando con un acrobatico intervento un terzino riesce a liberare mentre il pallone sta varcando la fatidica linea bianca.

Al 16' è il Villaggio Arabo che fruisce di un calcio d'angolo e poi inizia il predominio della Scuraran che comincia a premere sulla difesa avversaria rendendo, di minuto in minuto il suo, gioco sempre più imperioso. Al 29' Ahmed Bin Hadi deve compiere una acrobatica parata per riuscire a fermare un pallone diretto all'incrocio dei pali: respinge corto, e sbilanciato come è non riesce ad agguantare il tiro immediatamente successivo, cade a terra e Sai Mucchi non ha difficoltà a segnare. Oramai gli undici in maglia nera sono lanciatissimi, al 34' godono di un calcio d'angolo, un minuto dopo altro salvataggio acrobatico di un difensore del Villaggio e nuovo calcio a favore della Scuraran.

Una discesa dei rosso-blu o meglio della loro ala sinistra, e, poi la terza rete segnata da Salah Ali dopo una serie di passaggi di tutto il quintetto attaccante. Siamo al 37'. Non passano due minuti che la superiorità dell'undici di Scuraran si concreta nel quarto goal segnato da Amahi Hagi con un tiro che scavalca il portiere uscitogli incontro.

Il riposo non giova agli atleti del Villaggio Arabo, infatti al fischio dell'arbitro è ancora nel l'aria che già i neri sono sotto la porta avversaria e per poco non segnano, fruiscono, poi nei primi dieci minuti di due calci d'angolo.

I terzini della Scuraran sono oltre la metà campo mentre il Villaggio è tutto nella propria area cercando di tamponare come può gli attacchi avversari. Finalmente al 12' riescono a portarsi all'attacco, ma la loro azione ha la stessa durata di un flash. Scuraran torna, pur senza impegnarsi a fondo ad attaccare e bisogna arrivare al 21 per vedere di nuovo una maglia rosso-nera oltre la metà campo: è Abdalla Ali che uncinato il pallone se lo porta fin sotto la rete avversaria senza tuttavia concludere. L'azione è servita tuttavia a far uscire il Villaggio dal guscio e due minuti dopo Abdalla Ali riesce a segnare.

Questa segnatura è una specie di brodino per la partita che andava morendo, il Villaggio Arabo sembra riprendersi e, difatti, al 27' si trova ancora all'attacco, ha, anzi, anche un'ottima occasione per raccorciare ancora la distanza, ma l'emozione fa brutti scherzi. E' uno sprazzo che dura esattamente sei minuti poi la Scuraran si rimette a farla da padrona e prima dello scadere del tempo fruisce di due calci d'angolo. Poi il fischio di chiusura accompagnato dai salti di gioia dei giocatori in maglia nera che vengono immediatamente attorniati da i dirigenti e dai sostenitori in festa.

LE FORMAZIONI

SCURARAN — Abdulkadir Omar, Mahamed Osman, Abdiò Hussen, Mahamed Abdalla, Ahmed Scirua, Ali Mobarik, Mahamud Ali, Salah Ali, Mahamed Salim, Amahl Hagi, Sied Mucchi.

VILL. ARABO — Ahmed Bin Hadi, Mohamed Said, Ahmed Abdurahman, Islam Salim, Abdulkadir Ahmed, Said Bin Heidara, Mohamed Ahmed, Abdalla Ali, Scerif Mohamed, Scerif Abdurahman, Nassir Said.

BART

Sabbadin vittorioso, con distacco nel giro ciclistico del Ticino

Ginevra, 2.

Alfredo Sabbadin, uno dei giovani corridori della squadra diretta da Gino Bartali, ha trionfato nella nona edizione del giro ciclistico del Ticino che ha visto tra i partecipanti un nutrito gruppo di assi del ciclismo internazionale.

Sabbadin ha letteralmente sbaragliato il campo fornendo una prestazione che ricorda le imprese dei grandi campioni e cioè giungendo al traguardo in solitudine dopo aver distanziato con azione di forza i più temibili avversari che in questo caso rispondevano ai nomi di De Bruyne, Fornara, Keteler, Baldini. Il successo della squadra di Bartali è stato completato dal secondo posto conquistato da Germano Barale.

Oltre a Sabbadin vennero citati come protagonisti della corsa l'anziano belga Keteleer e l'italiano Maule.

Al decimo chilometro fuggono Maule Keteleer, Schellmberg e Hollstein. I quattro procedono per un tratto insieme poi Schellmberg perde contatto per una foratura e Hollstein rimane vittima di una caduta sulla salita di Monteceneri. Keteleer e Maule proseguono insieme fino a Chiasso, poi anche Maule cede ed il belga rimane solo al comando.

Il suo regno dura però ancora per poco dato che piomba su di lui Sabbadin e Coletto poi, sulla salita della Carena, Sabbadin opera alcuni scatti ai quali risponde l'anziano Keteleer.

Sulla salita di Castelrotto il plotone al comando si fraziona e Sabbadin transita solo sulla vetta. Negli ultimi chilometri il battistrada aumenta ancora il suo vantaggio e giunge solo al traguardo di Lugano applauditissimo con oltre un minuto su Germano Barale e Adriaenssens.

Fangio vincitore del G.P. di Germania

Nurbubring, 4.

Manuele Fangio su Maserati ha vinto, dominando, il circuito del Nurbubring sesta prova del campionato mondiale conduttori.

Hawthorn e Collin su Maserati si sono classificati rispettivamente secondo e terzo. Musso, anche lui su Ferrari, è giunto al quarto posto.

Dopo il Gran Premio automobilistico di Germania la classifica del campionato mondiale conduttori è la seguente:

1) Fangio punti 34, 2) Musso 16, 3) Hawthorn 13, 4) Collins 8.5, 5) Behra 8.

I velocisti italiani ai mondiali di ciclismo

VERONA, 4.

Il Commissario Tecnico, Costa, sciogliendo la riserva formulata sull'immissione di Lombardi o Beghetto nella squadra per la velocità dilettanti che dovrà difendere i colori italiani ai prossimi campionati del mondo di ciclismo su pista — che si svolgeranno a Rocour (Liegi) — ha indicato nel primo il tricolore che occuperà il terzo posto nella squadra stessa. Beghetto sarà, quindi, riserva.

Ecco i nominativi che compongono le singole squadre: velocità dilettanti: Pesenti, Gasparella, Lombardi; inseguimento dilettanti: Grandini e Simonigh (riserva Domenicali); velocità professionisti: Maspes, Sacchi, Oriani (riserva Ogno); Inseguimento professionisti: Messina e Faggin; mezzofondo: Martino.

La partenza per Liegi della carovana italiana è fissata per la mattina di martedì sei agosto.

AZINCO?

Presso la Ditta SARDINI GIORGIO

(Dietro la Cattedrale)

NUOVO ARRIVO

MAGNETOFONI GELOSO G. 255 S

«Un gioiello della tecnica italiana»

CON UNA BRILLANTE VOLATA

Baldini vince il Giro di Romagna

Roma, 4.

Con una vittoria in volata dell'idolo delle folle romagnole, Ercole Baldini, si è conclusa la terza prova del campionato italiano di ciclismo.

Il giro della Romagna disputato oggi su un percorso di 275 chilometri con partenza e arrivo a Lugo ha visto alla partenza 117 corridori con una giornata assai calda.

La prima fuga importante si ha dopo Ravenna ad opera di Metra al quale si aggiungono Rabbi, Pellegrini, Zagano e Boni. I cinque hanno ben presto un vantaggio di circa tre minuti. Le posizioni si mantengono inalterate fino alla salita di San Marino dove Babbi, Metra e Pellegrino cedono. In vetta passa primo Boni seguito da Zagano. Terzo è Baffi a circa un minuto: poco lontano sgranati gli altri. Nella discesa i primi tre si riuniscono ma ben presto Baffi resta attardato da una foratura.

Prima di Rimini, però, Boni e Zagano vengono riassorbiti da un gruppetto di testa in cui fra gli altri sono Baffi, Cainero, De Filippis, Moser e Sabbadin. Nell'ultima parte della corsa, da Forlì all'arrivo, il gruppo di testa si fraziona e si ricongiunge, ma a Lugo diciassette corridori si presentano compatti per la volata. Boni e Conterno scattano per primi, ma Baldini partito ai cento metri riesce a rimontarli gradatamente battendo Boni di mezza ruota.

Il gruppo giunge al traguardo a tre primi e 15 secondi dal plotone di testa. Presenti ed assai acclamati Bartali Coppi e Magni.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Baldini in ore 7 15' 22" alla media di km. 38,898; 2) Boni; 3) Conterno; 4) Falaschi; 5) Scudellaro; 16) Pellegrini; 17) Ciolli tutti col tempo di Baldini; 13) Carizzoni a 3' e 18".

Baldini ha colto oggi la sua prima importante vittoria da professionista in una corsa in linea. Egli si è distinto principalmente per scioltezza di azione nei tratti in salita e, successivamente, nella volata finale dove dimostrava di essere più fresco degli avversari.

Eccellente anche la prova di Boni che è stato il movimentatore della corsa. Soddisfacente il rendimento di Conterno e del giovane Sabbadin, tenace e redditizia anche la prova di Astrua.

De Filippis, invece, ha arrancato in salita riprendendo, poi, faticosamente contatto fino a che non è crollato definitivamente. Mediocre la prova di Fornara che è stato messo fuori gara per un cambio irregolare di ruota Deludenti le prestazioni di Albani e Nencini che si sono entrambi ritirati.

Pur senza salite imponenti la gara alla distanza è risultata piuttosto dura tanto che su 117 partiti sono arrivati soltanto 49.

Di questo pare non è stato però Bartali il quale ha affermato invece che non colla esclusione della famosa salita del trebbio il giro di Romagna ha perso quasi tutto il suo valore.

Al termine della gara il commissario tecnico Alfredo Binda non ha voluto far dichiarazioni sui probabili membri della squadra nazionale per i campionati del mondo smentendo anzi tutte e voci riportate dalla stampa.

Egli prenderà la sua decisione solo mercoledì sera dopo la disputa della gara delle tre Valli Varesine.

Si disputerà il circuito di Pescara

PESCARA, 4.

La venticinquesima edizione del gran premio automobilistico di Pescara, valevole quale prova del campionato mondiale conduttori è stata definitivamente autorizzata dalle competenti autorità dopo che due funzionari avevano compiuto il sopraluogo sul circuito in esecuzione del mandato che era stato loro affidato dalla commissione ministeriale in sede di approvazione della corsa pescarese.

La gara avrà luogo il 18 agosto con inizio alle ore 9; sarà disputata su 18 giri del circuito pari a km. 460.422.

La Maserati parteciperà con 4 vetture guidate da Fangio, Behra, Shell e Scarlatti. La casa inglese Wanwall schierano Moss, Brooks e Lewis Evans; la BRM due vetture, la Cooper due vetture.

Non è probabile la partecipazione della Ferrari. Se la casa modenese comunque deciderà all'ultimo momento di essere presente affiderà le sue vetture a Musso, Hawtorn e Collins.

◎ FLASH ◎

I TITOLI ITALIANI DI CANOTTAGGIO

MANTOVA, 4.

Sul lago superiore di Mantova, dove si sono svolti oggi i campionati assoluti di canottaggio i titoli sono stati così assegnati: quattro con timoniere alla Moto Guzzi, due senza timoniere alla Falk, singoli a Martinoli della canottieri Varese, quattro senza timoniere alla Moto Guzzi, due con timoniere all'Armida di Torino, due di coppia alla società Ginnastica triestina, otto con timoniere alla Moto Guzzi.

***

SCIOLTO IL BINOMIO MASERATI - MENDITEGUY

MILANO, 4.

Il corridore automobilistico argentino Carlos Menditeguy ha sciolto il contratto che lo legava nella presente stagione con la Maserati in pieno accordo con i dirigenti la casa del «Tridente».

Menditeguy non ha escluso di poter tornare in un prossimo futro sulla propria decisione qualora la Maserati gli metta a disposizione macchine di maggiore potenza di quanto non abbia fatto sinora.

***

LE FINALI DI ZONA DELLA COPPA DAVIS

BRUXELLES, 4.

Dopo il primo incontro della terza giornata di gare della finale Zona europea di coppa Davis l'Italia e il Belgio si trovano in parità con due vittorie per parte.

Ecco il dettaglio tecnico: Brichant batte Merlo per sei otto, sette cinque, sei otto, sette cinque, sei uno.

L'ultimo incontro di singolare è stato sospeso per sopraggiunta oscurità quando la situazione era la seguente: Pietrangerli-Washer quattro sei, sei tre, otto sei, uno due.

***

NEW YORK, 4.

La finale della zona americana di coppa Davis è stata ormai vinta dagli Stati Uniti.

Gli Stait Uniti dovranno incontrare ora le Filippine della zona orientale.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

Stamperia del Governo - Mogadiscio

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٥ أغسطس ١٩٥٧ الموافق ٨ محرم ١٣٧٧هـ

البعثة التابعة للامم المتحدة

زيارتها للمدق والميجيورتين

زارت البعثة التابعة للامم المتحدة يوم الاربعاء الماضى مظقتى المدق والميجيورتين واستقبلت فى ليلة نفس اليوم فى مدينة بوساسو من طلب الحديث بها واستقبلت أيضا مجلس الناحية والمجلس البلدى ورئيس البلدية ووفدا من حزب وحدة الشباب الصومالى والحزب الديمقراطى الصومالى •

وزارت أيضا البعثة مدرسة بوساسو والمستشفى ومحطة البوليس ومكاتب الناحية والمنطقة والشركة التعاونية للبان •

وفى يوم الخميس الماضى غادرت البعثة بوساسو متجهة الى عل حيث كان فى استقبالها حاكم الناحية السيد حاج صالح عمر ورئيس البلدية السيد محمد عثمان والمجلس البلدى ومجلس الناحية ووفد من حزب وحدة الشباب الصومالى والشيخ محمود فرح فى وجمهور غفير من الاهالى •

وعرضت للبعثة أهم المسائل الخاصة بالبلاد ومنها مسألة الصيد• وطلب فى هذا الصدد ممثل الاهالى الذى عرض المسألة على البعثة اعانات لتعزيزه • وطلب أيضا من البعثة أن مسألة الحدود تكون من المسائل التى يجب حلها فى أسرع وقت ممكن •

وبعد أن مكثت البعثة فى عل تقريبا ساعة اتجهت عن طريق الجو الى هوبيا لتزور المؤسسة الامريكية لتنقيب النفط وعند هبوط الطائرة أستقبلت من طرف السادة بلير من شركة سنكلير وفورتر من شركة «انترنيشر نال دريلن» وبعد زيارة للمنشآت غادرت البعثة هوبيا عائدة عن طريق الجو الى مقديشو حيث وصلت فى الساعة الخامسة •

أما القسم الثانى من اعضاء البعثة التابعة للامم المتحدة زار يوم الاربعاء الماضى جوهر وبولومرريا وجينالى • واستقبل البعثة فى جينالى حاكم ناحية مركه ورئيس بلدية مركه والمجلس البلدى وقائد قوات البوليس وشخصيات أخرى •

وجاء المهندس فابريلا بشرح شامل عن الاعمال التى ترمى الى ارتباط مركه لمقديشو وكسوما بكسمايو خلال مختلف مواسم السنة وهى تتعلق بالطرق وجاء أيضا بوصف عن الاعمال التى يحتويها الرقم الرابع من برنامج الامم المتحدة وعن النتائج التى يمكن الحصول عليها بعد انتهاء الاعمال •

من أنباء العالم

دوائر الامم المتحدة وأمريكا

تتوقعان فشل محاولات فرنسا المتعسفة فى الجزائر

كتبت صحيفة «نيويورك تيمس» فى مقالها الافتتاحى أن «الجزائر أصبحت شغل السياسة الفرنسية الشاغل • وتشاطر دوائر الامم المتحدة الجريدة الامريكية فى هذا الرأى • ويدل الحاح الوزارة الفرنسية فى الحصول على سلطات واسعة على مدى توغل مسألة الجزائر فى صميم كيان السياسة الفرنسية •

وهناك من يرى فى هذا الالحاح عزم السلطات الفرنسية على انهاء مسألة الجزائر قبل شروع الجمعية العامة للامم المتحدة فى النظر فيها فى الخريف القادم ، لما يخشاه الفرنسيون من حملات ومناقشات التيارات القوية المناهضة للاستعمار داخل نطاق جمعية الامم المتحدة • حيث تشغل كتلة الامم العربية الآسيوية مكانة قوية بارزة علاوة على كثرة عددها • وتبدى دوائر الامم المتحدة تشاؤما من المحاولات الفرنسية فى شمالى أفريقيا لما تتوقعه من فشلها • فالقتال العنيف فى الجزائر لا ينبىء عن ميل الى الفتور، وجبهة التحرير الجزائرية تبدو أشد قوة من ذى قبل •

عاصمة ليبيا الجديدة

لندن (موندار) :

عهدت الحكومة الليبية الى شركات بريطانية بادارة وتنسيق أعمال اقامة منشئات ومرافق عاصمة ليبيا الجديدة التى ستختط فى البيضة بالجبل الأخضر • وحددت حكومة ليبيا سنتين لانجاز هذه المنشئات•

تحفظ الدوائر الامريكية

تجاه الاتصالات السرية المزعومة بين فرنسا وزعماء الجزائر

تتحرى الدوائر السياسية والدبلوماسية الامريكية باهتمام عن الاتصالات السرية التى يزعم أنها جارية بين السلطات الفرنسية والزعماء الوطنيين الجزائريين • وأن كانت الدوائر الامريكية ترتاح الى خطوة كهذه ، اذ تسعى الى وضع حد للقتال الدائر رحاه فى ارفى الجزائر ، الا انه يساورها مع ذلك نوع من التحفظ ناجم عن القلق نحو مسألة دقيقة ما تزال معلقة أكثر من اثنين وثلاثين شهرا من غير أن تنبئ البوادر عن حل لها •

محاكمة المتآمرين

على قلب نظام الحكم فى أغسطس

القاهرة (موندار) :

ذكرت جريدة «أخبار اليوم» أن محاكمة المتهمين بالتآمر الى الرئيس جمال عبد الناصر وقلب نظام الحكم القائم ستبدأ فى أوائل أغسطس •

وأوردت صحيفة «الشعب» تفصيلا شيقة عن هذه المؤامرة ، وأن وزارة المتآمرين كانت ستؤلف من ممثلين لجميع الأحزاب المنحلة ومن جماعة الاخوان المسلمين ، والسيدة درية شفيق ، وأن اللواء ناصر الضالع فى المؤامرة كان مرشحا لقيادة القوات المسلحة • وكان مما دبره المتآمرون توجيه جانب من القوات المسلحة لمهاجمة الرئاسة أثناء انعقاد مجلس الوزراء ، وأن يقوم جانب آخر باحتلال المرافق الرئيسية الهامة ، وحمل اللواء محمد نجيب الى الرئاسة • وذكرت جريدة «الشعب» أن المتآمرين كانوا على اتصال باحدى السفارات العربية فى القاهرة للحصول على الأسلحة •

المستشرق الايطالى توتشى

يتابع بحوثه الاثرية فى باكستان

روما (موندار) :

استقبل رئيس الجمهورية الايطالية المستشرق الايطالى البروفسور «جوزيب توتشى» رئيس المعهد الايطالى للشرقين الاوسط والاقصى ومن أعلام المستشرقين البارزين فى دراسة الديانة الآسيوية والبوذية ، قبيل رحلته الى باكستان لمتابعة دراساته وحفائره الاثرية التى سبق أن بدأ فيها •

محاكمة نجل الباي

وتوقع اعلان الجمهورية فى تونس

تونس موندار :

أذيع رسميا اعتقال الأمير صلاح الدين أصغر أنجال باى تونس لتعمده أن يصدم بسيارته أحد مفتشى الشرطة بالفصر الملكى • وبعد التحقيق مع الأمير التونسى قررت احالته الى القضاء لمحاكمته •

ومن المتوقع اعلان الجمهورية فى تونس ، واقصاء الباى وأسرته•

لبنان يستورد بذور القمح

من ايطاليا

وافقت حكومة لبنان على الاذن باستيراد خمسمائة طن من بذور القمح الممتاز من ايطاليا •

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها صديق عمر عبد الرحمن لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع بلعد بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد محمد حسن جاستى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع منجاردين بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمتها السيدة مكاى محمد على لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع مركه بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد شيخ علم عبد الله وادار — مسجد شيخ عبد القادر لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع اسكورارن بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اذاعة اليوم

١٢ر٣٠ — هيلو
١٢ر٤٠ — قباى
١٢ر٥٠ — هيلو
١٣ر٠٠ — نشرة الاخبار
١٣ر١٥ — اغانى متنوعة
١٣ر٣٠ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣ر٤٠ — أغانى متنوعة
١٤ر٠٠ — ختام

*

١٦ر٠٠ — القرآن الكريم
١٦ر٠٥ — هيلو
١٦ر١٥ — نبذة من الارشادات الاسلامية
١٦ر٢٥ — قباى
١٦ر٣٥ — نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ — هيلو
١٧ر٠٠ — الف ليلة وليلة
١٧ر١٠ — هيلو (دويتو)
١٧ر٢٥ — قباى
١٧ر٣٥ — أغنية صومالية حديثة
١٧ر٤٠ — قورو
١٧ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ — ختام

*

١٩ر٣٠ — القرآن الكريم
١٩ر٣٥ — هيلو
١٩ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠ر٠٠ — نشرة الاخبار
٢٠ر١٥ — نشرة الاخبار (بلغة الايطالية
٢٠ر٢٥ — تمثيلية ايطالية
٢١ر٠٠ — أغانى
٢١ر٣٠ — أخر أنباء العالم
٢٢ر٠٠ — ختام

تهنئة

يتقدم العمال الفنيين لمطبعة الحكومة بأطيب التهانى والتمنيات لزميلهم محمد أبا (الملقب كوستانتينو) وذلك بمناسبة عقد قرانه •

هذا ويرجون له ولزوجته حياة سعيدة وأمد طويل •

Anno VII — Numero 182

MARTEDI' 6 agosto 1957

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 82
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via S. F. d'Assisi — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

Significativo riconoscimento per la lingua somala

La Stazione Radio della British Broadcasting Corporation (B.B.C.) di Londra ha recentemente incluso nei propri programmi la trasmissione di un notiziario con relativi commenti, conversazioni e musiche in somalo, due volte alla settimana: il giovedì e il sabato alle 13.00 ora locale.

A parte il contenuto di tali trasmissioni, sul quale per ora non si può dare un giudizio esauriente, è opportuno rilevare subito, pensiamo, tutto il significato che assume l'inclusione della lingua somala nei programmi di quella che è una fra le stazioni radio più importanti e più serie del mondo.

Si può ben dire che la nostra lingua, anche per questo nuovo riconoscimento in campo internazionale, viene finalmente ad occupare, per così dire ufficialmente, quel posto fra le principali lingue africane che con tutta legittimità le spetta.

Infatti, per le trasmissioni dirette all'Africa Orientale, non si può prescindere ormai dal somalo, lingua di importanza basilare in questa parte del mondo, lingua che oltre ad essere quella esclusivamente parlata nella nostra Somalia, nella Somalia Britannica e nella Somalia Francese è anche la lingua dei molti gruppi etnici somali che vivono in vaste regioni attualmente incorporate nell'Etiopia e nel Kenya; lingua che è parlata anche dai nostri connazionali che in numerose comunità vivono in altri territori dell'Africa Orientale e nel Protettorato di Aden.

Il riconoscimento della B.B.C. nei confronti del somalo è perciò veramente motivo di soddisfazione e non solo, come è naturale, per noi somali, ma anche per tutti coloro che con sincerità e generosità collaborano al progresso civile del nostro popolo, riconoscendo nella positiva soluzione del problema della lingua somala uno degli aspetti più essenziali del nostro progresso.

L'occasione ci è gradita per ricordare le altre Stazioni Radio che già effettuano trasmissioni nella nostra lingua. Radio Mogadiscio e Radio Hargheisa, che sono state le prime ad iniziare tali trasmissioni dedicano attualmente un ampio programma quotidiano alle emissioni in lingua materna e la loro iniziativa è stata seguita a suo tempo da Radio Gibuti e da Radio Addis Abeba, sicchè anche tali stazioni trasmettono oramai programmi quotidiani in lingua somala. Infine anche la «Sot El Arab» (Voce Araba) del Cairo ha messo in onda un programma quotidiano in somalo, con notiziari e commenti che sono attentamente seguiti dall'opinione pubblica del nostro Paese.

Non c'è chi non veda l'importanza che per il nostro popolo ha, e ancora più potrà avere, il successo di tutte le trasmissioni radio che vengono effettuate nella lingua nazionale. La percentuale degli analfabeti nei vari territori somali è — come sappiamo tutti — elevatissima, la divulgazione e la circolazione di giornali, riviste, libri pubblicazioni varie, è quasi irrisoria. Decisivo appare allora il valore di uno strumento di diffusione culturale e politico qual'è quello costituito dalle trasmissioni radio. Esse rappresentano veramente il più diretto e immediato mezzo di informazione, capace di suscitare anche nei più remoti centri quel senso di partecipazione ai problemi attuali della Somalia e degli altri Paesi vicini e lontani, che è indispensabile per il progresso del nostro popolo, per dare a tutti i somali una più sicura coscienza di essere ormai inseriti nel movimento di idee del mondo contemporaneo.

Solo con lo stabilire contatti sempre più ampi e immediati con la vita culturale economica e politica degli altri Paesi, questa nuova coscienza potrà consolidarsi.

Le trasmissioni delle varie stazioni Radio cui abbiamo accennato potranno tanto meglio servire a questi scopi, quanto più si atterranno alla obiettività, alla accuratezza e all'imparzialità nelle informazioni, nonchè al rispetto per le opinioni e i sentimenti degli ascoltatori ai quali si rivolgono.

Ci auguriamo che l'esperimento della B.B.C. riesca con pieno successo, tanto da indurre la emittente inglese ad ampliare i propri programmi in lingua somala e a portarli ad un ritmo quotidiano.

Ogni passo in avanti della nostra lingua madre sulla via del legittimo, inevitabile riconoscimento ufficiale non può che rappresentare un decisivo contributo alla emancipazione culturale dei somali, cioè alla più vera ed autentica fondazione della nostra indipendenza nazionale.

Appianate le divergenze tra Siria e Giordania

IL CAIRO, 5.

Si registrano due dichiarazioni distensive da parte siriana, nei riguardi della Giordania.

La prima è dovuta al Ministro degli Esteri siriano Salah Bittar, il quale ha detto ad una agenzia di stampa egiziana che «mai un esercito arabo si batterà contro quello di un'altra nazione araba».

L'incaricato d'Affari di Siria ad Amman, dal canto suo, ha affermato che un colloquio chiarificatore ha avuto luogo tra lui ed il Ministro degli Esteri giordano Rifai, e che esso ha «appianato la divergenza tra i due paesi».

A conclusione del soggiorno in Giordania del Primo Ministro del Pakistan Suhrawardy, è stato diramato un comunicato in cui è detto che il Primo Ministro pakistano e Re Hussein, hanno discusso varie questioni di carattere generale affermando il loro intendimento di combattere ogni aggressione e attività sovversiva nel Medio Oriente.

DOPO L'INCONTRO TITO-KRUSCEV

Contrastanti interpretazioni del comunicato finale dei colloqui

Si ritiene a Washington che Kruscev avrebbe indicato a Tito un piano per «un ordine nuovo» in cui Mosca abbandonerebbe la posizione di supremazia fino ad ora mantenuta nei riguardi dei paesi satelliti per dar vita ad una specie di commonwealth delle nazioni comuniste — I commenti della stampa inglese, francese ed americana

WASHINGTON, 5.

Kruscev e Tito, durante l'incontro di Romania, hanno approvato la riorganizzazione dei rapporti tra paesi comunisti su basi più pratiche e moderne, questo è il senso di alcuni dispacci giunti a Washington nelle ultime ventiquattro ore. Tito e Kruscev si sarebbero trovati d'accordo su un punto fondamentale: che l'Unione Sovietica perderà la sua «leadership» del mondo comunista se non abbandona i residui difetti di una mentalità staliniana, a tal fine Kruscev avrebbe in mente una specie di «ordine nuovo di rapporti personali» con i leaders comunisti, egli infatti, avrebbe deciso di abbandonare la veste di supremazia che Mosca ha sempre ostentato nei confronti dei paesi satelliti.

Insomma secondo informazioni filtrate a Washington, l'Unione Sovietica vorrebbe instaurare una sorte di Commonwealth delle nazioni comuniste.

L'«ordine nuovo» che è la nuova idea di Mosca ha tutta l'aria di essere opera di Kruscev. Il premier Bulganin ne è assolutamente estraneo.

L'uomo che gode ora della fiducia di Kruscev è Mikoyan che è la nuova stella che sale. Il «fronte socialista che Kruscev vuole formare è descritto come «movimento internazionale dei lavoratori».

Ancora non si sa con esattezza di che si tratta, esso potrà eventualmente includere la Cina e i paesi come la Siria e lo Egitto che sono soltanto antioccidentali. Mosca è preparata a riconoscere la indipendenza di Belgrado e una relativa libertà di movimento del governo e del partito comunista polacchi. Al nuovo «fronte socialista» parteciperanno attivamente i partiti comunisti dei paesi democratici, che avranno addirittura un rappresentante permanente distaccato a Mosca. I partiti comunisti «al potere» avranno invece una delegazione.

Ai colloqui romeni il «Times» dedica l'editoriale e scrive che il suo risultato non sembra essere quello di un sensibile ravvicinamento dei due paesi e dei loro partiti comunisti. Secondo il «Times», tuttavia, sia Tito che Kruscev desidererebbero allo stesso modo un miglioramento dei loro rapporti «ma mentre il primo è pronto a considerarlo a condizione che Mosca permetta una maggiore autonomia ai paesi satelliti, l'altro non potrebbe concederlo se non evitando di «dare troppo» a Tito, e ciò per non indebolire la propria posizione tanto all'interno dell'URSS quanto presso i satelliti.

Per la stampa francese l'aspetto più importante dell'incontro tra il Maresciallo Tito ed il leader del PCUS Kruscev sta nella assenza dalla delegazione sovietica del Primo Ministro Bulganin. Secondo «L'Aurore» l'opportunista Bulganin si appresta ad essere sostituito dal più abile ed efficiente Mikoyan, il quale potrebbe essere di aiuto a Kruscev molto più di lui, essendo esperto sia nel campo politico che in quello commerciale. Per il resto, le conversazioni dei due leaders hanno lasciato i rapporti russo-jugoslavi allo status quo — notano i giornali — mentre soltanto per il comunista «Humanitè» i legami fra i due paesi sono destinati a diventare sempre più stretti».

Il «New York Times» trova oscuro il comunicato sull'incontro Kruscev-Tito e consiglia prudenza nell'interpretarlo. Secondo l'autorevole organo il documento non fornisce alcuna indicazione sul problema del ravvicinamento di Belgrado a Mosca, anche se prova un «significativo miglioramento» delle relazioni fra i due paesi.

Intanto a Belgrado le fonti di informazioni ufficiali non hanno ancora diffuso alcun commento sull'incontro.

La mancanza di questi commenti induce i circoli occidentali a ritenere che i dirigenti del regime non intendano attribuire tanta importanza all'incontro.

NELL'ULTIMA SERATA MOGADISCIANA

La Missione di Visita ospite del Primo Ministro

La mattinata di ieri, ultima della sua permanenza in Somalia, è stata impiegata dalla Missione di Visita in un lungo colloquio con i Ministri degli Affari Economici e Finanziari.

Nel pomeriggio la Missione è intervenuta alla inaugurazione del Circolo Ufficiali, intrattenendosi a quella simpatica cerimonia, di cui diamo particolareggiata notizia in altra parte del giornale, e nella serata ha partecipato, nella sede dell'Assemblea Legislativa ad un pranzo offerto dal Primo Ministro.

Hanno partecipato al pranzo, oltre agli ospiti d'onore, il Presidente dell'Assemblea Legislativa, i membri del Governo, i Rappresentanti dell'Egitto e delle Filippine presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Vice Segretario Generale, il Capo di Gabinetto ed il Vice Capo di Gabinetto, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, il Capo dell'Ufficio Affari Italiani, il Comandante delle Forze di Polizia, il Presidente dell'ASES, il Magistrato ai Conti, il Giudice Angeloni, il Deputato Mohamed Scek Osman, il Capo della Segreteria Particolare dell'Amministratore, il Prefetto della Regione del Benadir, il Commissario Distrettuale di Mogadiscio, il Capo Ragioniere, il Segretario del Consiglio dei Ministri, il Segretario Capo dell'Assemblea Legislativa ed il funzionario del Governo addetto alla Missione.

Questa mattina alle ore 8 la Missione di Visita, con un aereo speciale dell'Aeronautica della Somalia, lascerà Mogadiscio alla volta di Nairobi.

SI DA PER SCONTATA A LONDRA

LA SOSTITUZIONE di Bulganin con Mikoyan

E' certo che il Primo Ministro sovietico non sarà a Berlino Est insieme a Kruscev e questa notizia ha creato una notevole sorpresa in quegli ambienti

LONDRA, 5.

In Inghilterra per la «bank holiday» gli affari quotidiani sono lasciati nei cassetti e la stessa sorte tocca alla politica, tuttavia una notizia politica si è salvata dall'indifferenza generale: quella della probabile sostituzione di Bulganin.

In Inghilterra la sua eliminazione è data per scontata si ritiene, infatti, sulla scorta di informazioni da Mosca, che la sostituzione di Bulganin, con Mikoyan sia cosa già fatta. Un osservatore di affari sovietici ha fatto sapere da Mosca alla direzione di una catena di autorevoli giornali inglesi che nelle alte sfere russe si cercava già da tempo una carica di grande responsabilità da affidare a Mikoyan, che date le attuali tendenze della politica del Cremlino, si sarebbe giunti alla conclusione — riferisce l'osservatore — che Mikoyan meriterebbe il posto di Primo Ministro, dato che egli si è chiaramente identificato con la politica di destalinizzazione e di riavvicinamento alla Jugoslavia.

La notizia che Bulganin non farà parte della delegazione sovietica in visita ufficiale alla Germania orientale ha destato viva sorpresa a Berlino Est. Essa è giunta tanto più inattesa in quanto fino a poche ore prima dal suo annuncio, la partecipazione del Primo Ministro ai colloqui fra le personalità responsabili dei due paesi era stata sottolineata con particolare compiacimento dagli organi di stampa e della propaganda del partito.

Richiesto di spiegare i motivi dell'esclusione, un portavoce di Berlino Est, ha dichiarato che essa è da mettersi in relazione agli «inderogabili impegni» del Primo Ministro.

Da Mosca si apprende che Bulganin è intervenuto oggi insieme a Kruscev ad un ricevimento in onore del Ministro della Difesa siriano Khaled El Azem.

Incidente alla frontiera algero-marocchina

PARIGI, 5.

Incidenti vengono segnalati alla frontiera algero-marocchina. Una banda che cercava di oltrepassare il confine per entrare nel territorio marocchino è stata intercettata da forze francesi che hanno fatto trentuno prigionieri, che hanno dichiarato di essere stati reclutati dalla FLN ed inviati in Marocco per addestrarsi all'uso di armi moderne.

Primo bilancio della dottrina Eisenhower

Washington, 5.

Un rapporto del Presidente Eisenhower al Congresso ha consentito oggi di formulare un primo bilancio sulle situazioni e prospettive della «dottrina Eisenhower»: in totale sedici paesi della zona, secondo il rapporto hanno dichiarato di appoggiare il programma di assistenza economica e militare contro un'eventuale aggressione comunista.

In conseguenza della missione di Richards nel Medio Oriente gli Stati Uniti hanno finora concluso accordi per per la fornitura di assistenza economica per 67 milioni e 700 mila dollari e di assistenza militare per 51 milioni di dollari.

La Malesia indipendente alla fine di agosto

LONDRA, 5.

La federazione malese diventerà un paese indipendente in seno al Commonwealth, a partire dal 31 agosto, quando i poteri esercitati dalla Gran Bretagna verranno trasferiti alle autorità della federazione stessa.

Un accordo in questo senso è stato firmato oggi dai rappresentanti degli Stati Malesi e dall'Alto Commissario britannico Mc Gillivray, a Kuala Lumpur.

MENTRE PROSEGUE L'AZIONE INGLESE NELL'OMAN

Chiesto dall'Iman l'intervento dell'URSS degli USA e dell'ONU per una cessazione del fuoco

IL CAIRO, 5.

L'intervento dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti perchè facciano cessare il fuoco nel Sultanato di Oman e Mascate è stato richiesto dall'Iman dell'Oman, il cui rappresentante al Cairo, El Harty, si è incontrato oggi coi rappresentanti diplomatici dei due paesi per consegnare loro note in questo senso.

Il rappresentante dell'Iman dell'Oman, ha chiesto al Segretario della Lega Araba, Hassuna, di trasmettere alla segreteria generale dell'ONU un appello per la cessazione dell'attacco inglese.

Da Londra si apprende intanto, secondo notizie di stampa, che reparti di fanteria e mezzi corazzati britannici stanno andando in linea per iniziare le operazioni contro i ribelli.

Sono anche proseguite, oggi, le azioni aeree da parte di apparecchi della RAF, contro posizioni dei ribelli nell'Oman.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

E' STATO INAUGURATO IERI POMERIGGIO

Il Circolo Ufficiali della Somalia

Il Reggente l'Amministrazione, la Missione di Visita e le più alte autorità della Somalia hanno presenziato al ricevimento inaugurale

E' stato inaugurato ieri il Circolo Ufficiali della Somalia, sistemato in una elegante, quanto sobria sede, che, per altro, riesce a contemperare, con fine buon gusto, l'austerità che è caratteristica delle cose militari con la confortevolezza riposante del vasto salone e dell'accogliente giardino.

Alla inaugurazione ha presenziato il Reggente l'Amministrazione, i componenti la Missione di Visita, tutte le più alte Autorità e personalità della Somalia, oltre ad un fitto stuolo di invitati e, naturalmente, agli Ufficiali sia delle Forze di Polizia, della Guardia di Finanza, dell'Aeronautica e della Marina.

Il Reggente l'Amministrazione è stato accolto, al suo giungere, da tutti gli Ufficiali sulla posizione di attenti e da tutti i presenti in piedi. Rivolgendosi al Ministro Franca il Comandante delle Forze di Polizia ha pronunciato alcune parole in cui ha espresso il ringraziamento suo e di tutti gli Ufficiali per aver onorato con la sua presenza l'apertura della nuova sede del Circolo Ufficiali dove « per la prima volta tutti gli Ufficiali potranno ritrovarsi, dopo le ore di servizio, uniti come i figli nella casa paterna, cementando, così, ancora di più quello spirito di fratellanza che già li unisce nelle ore di lavoro e nello espletamento del servizio ».

Al saluto del Ten. Col. Arnera il Reggente l'Amministrazione ha così risposto:

Signori Ufficiali,

presenzio con viva soddisfazione alla inaugurazione del Circolo Ufficiali della Somalia lieto che la partecipazione della Missione di Visita delle Nazioni Unite conferisca alla cerimonia una particolare solennità.

Come Reggente dell'Amministrazione colgo questa occasione per rinnovare pubblicamente il mio più vivo apprezzamento ed elogio alle Forze di Polizia, che, ispirate nella loro azione, dall'amore di Patria e guidate dalla Legge, non sono mai venute meno al compimento del proprio dovere.

Esso sono e devono rimanere il presidio armato delle istituzioni democratiche, dell'indipendenza e della libertà dei cittadini.

Signori Ufficiali,

a voi, primi non negli onori, che contano poco, ma soltanto nel compimento del dovere, col mio più vivo compiacimento per la perfetta condotta tenuta fino ad oggi, rivolgo il più fervido augurio che continuate per la stessa strada per il bene della vostra Patria.

*

Nella nostra qualità di cronisti, e, quindi di ficcanaso autorizzati, abbiamo voluto, accompagnati dal Direttore del Circolo Cap. Caciuttolo e dal Vice Direttore Cap. Mohamed Abscir, visitare i locali ed abbiamo così appreso che il Circolo avrà una mensa, ed abbiamo, infatti, visto i locali delle cucine, pulitissimi e ben attrezzati, come ben sistemato ci è apparso il bar situato in una nicchia nel salone da ricevimento. Un bel radiogrammofono con una assortita discoteca completa l'attrezzatura di questo giovane circolo che non molto grande — benchè ci siano già i progetti per fornirlo di una foresteria e di un'altra sala — ha però tutte le simpatiche caratteristiche dell'ambiente familiare: accogliente ed intimo.

Non possiamo chiudere questa breve nota di cronaca senza sottolineare un aspetto particolarmente importante — almeno a nostro parere — legato alla costituzione del Circolo Ufficiali della Somalia. Esso è venuto a colmare una, chiamiamola così, lacuna esistente nella vita cittadina, lacuna che in altri centri della Somalia era stata da tempo riempita, infatti da ieri abbiamo finalmente un circolo italo-somalo giacchè, a quanto ci risulta, esso sarà aperto anche agli ufficiali in congedo.

Di molte cose dobbiamo essere grati alle Forze di Polizia ed alle loro tante benemerenze con vera e profonda soddisfazione aggiungiamo anche questa.

Ahmed Mohamud Allora

Nas'ro bianco

Al nostro collaboratore, per la parte tipografica, Mohamed Abuker la cicogna ha fatto omaggio ieri mattina di un cestino contenente un vispo maschietto che ha accolto, il papà che tornava stanco dalla nottata di lavoro, con un sorrisetto quasi volesse dire « questa sorpresa non te l'aspettavi ».

Questa notte il nostro Mohamed Abuker è di ottimo umore e con lui tutta la famiglia del giornale che di tutto cuore invia al piccolo Abdulkadir tutti i migliori auguri.

A SEGUITO DELLE VOTAZIONI INTERNE

Eletti il Presidente. il Vice Presidente ed il Comitato Centrale della Lega dei Giovani Somali

La Segreteria della Lega dei Giovani Somali comunica che la Commissione scrutinatrice — nominata dal Comitato Locale di Mogadiscio — per le elezioni del Presidente e del Vice Presidente del Partito, nonchè del Comitato Centrale del Partito stesso, ha portato a termine ieri i lavori di scrutinio delle schede pervenute dalle Sezioni dell'interno e quelle relative alle votazioni svoltesi in Mogadiscio il giorno 23 luglio.

Al termine delle operazioni di scrutinio sono risultati eletti:

— il Signor Hagi Mohamed Hussen a Presidente del Partito,

— l'on. Aden Abdulla Osman a Vice Presidente;

e i seguenti Signori a membri del comitato Centrale:

— Scek Issa Mohamed
— Bascir Scek Hussen
— Mohamed Ossoble Adde
— Abdi Mohamed Farah
— Hagi Giumale Barre
— Hamed Hagi Suleiman
— Mahamed Ahmed « Ottavio »
— Ali Mohallim Mohamud
— Hagi Iusuf Egal Ali
— Osman Scek Mahò Malak
— Guled Dini Uardere
— Hussen Abdi « Farmacia »
— Ahmed Mohamud « Allora »
— On. Osman Ahmed Roble
— Ahmed Mohamed « Darman »
— Hassan Barre Tohow
— Giama Nur Gibril.

A proposito delle elezioni per l'organo centrale del Partito, apprendiamo che la percentuale degli elettori è risultata, quest'anno, molto superiore a quella degli anni precedenti e che la lotta elettorale tra le correnti interne del Partito è risultata particolarmente vivace ed intensa pur rimanendo contenuta nel più perfetto spirito democratico.

Ieri sera ha avuto luogo presso la Direzione Centrale del Partito una riunione straordinaria nel cui corso il Presidente uscente, Signor Abdirizak Hagi Hussen ha presentato i neoeletti al Comitato uscente. Con l'occasione il Signor Abdirizak Hagi Hussen ha tenuto ad esprimere al nuovo Comitato Centrale, anche a nome del Comitato uscente ogni sincero augurio di buon lavoro nell'espletamento dell'alto e non facile compito che esso dovrà affrontare nel suo anno di mandato, anche tenuto conto del fatto che le elezioni sono prossime.

Anche « Il Corriere della Somalia » porge al nuovo Comitato Centrale il suo voto augurale.

—o—

Il Signor Corfitzen a Mogadiscio

Ragioni di spazio ci hanno costrette a rinviare la notizia dello arrivo a Mogadiscio del Signor Corfitzen, funzionario dell'ICA, ben conosciuto negli ambienti della Somalia per le sue molte visite e per il suo vivo interessamento ai problemi economici del Territorio.

Il Signor Corfitzen è tornato in Somalia per dare il suo valido contributo alla realizzazione dei piani di sviluppo economico della Somalia, piani che, per altro, sono in piena attuazione.

Al Signor Corfitzen il nostro cordialissimo ben tornato tra noi.

—o—

CORRIERE DA BRAVA

L'ALBERGO è riaperto al pubblico

(Dal nostro corrispondente)

Dopo quasi un anno di inattività, il 1. agosto c.m., l'albergo della nostra cittadina ha riaperto al pubblico i suoi battenti.

Questa necessità era avvertita anche da coloro che da esso non traggono un vantaggio diretto. Difatti il centro di Brava era quasi caduto nel torpore, non essendo più ravvivato dalle comitive che dalla capitale e dalle cittadine viciniori erano solite giungere nei giorni festivi a ravvivare l'ambiente e portare la loro caratteristica nota di vita. La notizia pensiamo che farà ancora più piacere a coloro che durante questo lungo periodo sono stati costretti a cancellare Brava da meta delle loro gite domenicali in cerca di tranquillità, di acqua buona e di... gustosi frutti di mare.

L'albergo si ripresenta all'interno con un aspetto tutto nuovo, pulito e bene ordinato, con acqua potabile in tutte le camere: non per nulla i lavori di restauro hanno richiesto due lunghi mesi.

Plaudiamo alla iniziativa del nuovo titolare, Sig. Amin Salim Sciddad, giovane serio, stimato dalla popolazione locale, che per le sue capacità organizzative offre in anticipo buona garanzia. Gli rivolgiamo da queste colonne i più fervidi auguri di buona fortuna e perchè riesca ad attirare molti avventori.

Un sincero ringraziamento va da al Prefetto della Regione del Benadir, Sig. Hassan Nur Elmi, e al Commissario Distrettuale di Brava, Sig. Ahmed Scek Mohamed Issa, i quali hanno voluto ed incoraggiato questa iniziativa, che speriamo sosterranno anche nel futuro.

E il tratto di strada Brava-Mudun? — ci pare già sentirci chiedere da qualcuno. — Per ora assicuriamo che è in buone condizioni di transitabilità, dopo le recenti piogge che hanno rassodato il fondo sabbioso. Giovà, però, lanciare un appello, che ci auguriamo vivamente venga raccolto agli organi governativi centrali affinchè risolvano una buona volta l'annoso problema.

Raffaele Ali Ibrahim

CORRIERE DA DINSOR

Riaperte le scuole ed i corsi del DAUFEP

(Dal nostro corrispondente)

Anche la Scuola di Dinsor ha riaperto i battenti per l'inizio del nuovo anno scolastico, e i molti bambini, che nei giorni precedenti si erano iscritti fin dalle 7 del mattino si sono affollati vicino alla scuola con quaderni e matite fra le mani e con il vestitino nuovo.

Nello stesso giorno alle ore 16 del pomeriggio si sono riuniti nell'edificio scolastico le Autorità, i Capi i rappresentanti dei Partiti politici, i Consiglieri Municipali e quelli Distrettuali per ascoltare la parola del Commissario Distrettuale, Sig. Hussen Ahmed e quella del Vice-direttore didattico, maestro Mohamed Giama Egal, i quali hanno parlato sull'importanza dell'educazione ed hanno invitato tutti i padri di famiglia a collaborare colla scuola. Nel corso della riunione hanno preso la parola anche l'Onorevole Hagi Mohamed Nur ed il Sig. Osman Iusuf, Consigliere Distrettuale, i quali hanno ribadito i concetti espressi da precedenti oratori ed hanno assicurato che collaboreranno colla scuola.

*

Giovedì 25 u. s. alle ore 17 del pomeriggio si è tenuto nel Centro Sociale di Dinsor una breve cerimonia in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno di lavoro del DAUFEP. Sono intervenuti le seguenti persone: il Commissario Distrettuale Sig. Hussen Ahmed, l'Onorevole Hagi Mohamed Nur, il maestro Mohamed Giama Egal, Vice direttore didattico della scuola di Dinsor, il Sindaco di Dinsor, Sig. Moallim Ali Hassan, il Sergente Iusuf Abdulla, Comandante del Posto Fisso di Dinsor, i Rappresentanti dei partiti polici, i Consiglieri Municipali, i Consiglieri Distrettuali e molte altre persone del paese.

Il Professor Bonanni, direttore del DAUFEP, ha presentato agli intervenuti i nuovi maestri inviati a prestar servizio presso il DAUFEP dal Ministero per gli Affari Sociali ed ha esposto il programma di lavoro comprendente, fra l'altro, il corso di cucito per le donne, quello di falegnameria per i giovani del paese, quello di alfabetizzazione per i pastori semi-nomadi e l'assistenza sanitaria ai vari villaggi della circoscrizione del Distretto.

Hanno, poi, preso la parola l'Onorevole Hagi Mohamed Nur, il Sig. Osman Iusuf, vice segretario del Comitato Locale della Lega dei Giovani Somali di Dinsor, il Sig. Mahmud Scek Hussen, segretario della sezione del partito H. D. M., il Sig. Abdi Scek Ahmed, il Sig. Mohamed Osman Barba, contabile del Distretto di Dinsor, i quali tutti si sono dichiarati contenti del lavoro svolto nell'anno scorso ed hanno dato alcuni utili consigli in merito a possibile attività future del progetto.

Casa degli Italiani

Si comunica ai Sigg. Soci che mercoledì sera, alle ore 21, nei locali della Casa « BINGO » distribuirà doni e gaiezza.

Si pregano i Sigg. Soci di non mancare a questa simpatica riunione.

—o—

Fiera della Somalia

UFFICIO TURISTICO

Tutti coloro che durante il periodo della fiera disporranno di alloggi liberi, son pregati a volerlo comunicare a questo ufficio (Via Principe di Piemonte 33 - Tel. 122).

ANNUNCI ECONOMICI

Mancia competente riportando Libreria Porro spilla oro smarrita domenica sera tratto Cinema Hamar-Bar Roma.

— 6 agosto 1957, martedì.
— 9 Moharram 1377 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Viene reso noto, il 6 agosto 1951, che ogni eventuale accordo per la questione dei petroli persiani deve avere per base il riconoscimento della nazionalizzazione.

Il 6 agosto del 1953, il Consiglio Territoriale della Somalia esamina, nel quadro del bilancio, le spese relative al servizio sanitario e veterinario.

Mentre Mendes France, il 6 agosto 1954, si trova in difficoltà a causa della questione tunisina, gravi disordini si verificano nel Marocco tra i sostenitori di Ben Arafa e quelli di Ben Yussef. Viene firmato a Teheran l'accordo per i petroli persiani: ha così fine una questione colma di incognite e di pericoli.

La diplomazia sovietica compie, il 6 agosto 1955, una di quelle sue mosse che, almeno in un primo momento, lasciano leggermente sgomenti gli osservatori politici: viene lanciata, questa volta, la formula del coesistenzialismo.

La crisi di Suez è sempre, il 6 agosto del 1956, al centro della attenzione mondiale: si avanzano previsioni sull'atteggiamento egiziano in vista della conferenza di Londra, al Cairo si svolge, intanto, un'intensissima attività diplomatica.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale radio (italiano)
13.40 - Ritmi e ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Lettura ed interpretazione del corano
16.15 - Hello
16.25 - Gabai
16.35 - Giornale radio
16.50 - Hello
17.00 - Notizie dei paesi vicini
17.10 - Hello (duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna Somala (duetto)
17.45 - Giornale radio (Dialetto Alto Giuba
18.00 - Fine della trasmissione

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale radio (Dialetto Alto Giuba
20.00 - Giornale radio
20.25 - Abbiamo trasmesso programma gentilmente offerto dalla RAI
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « L'avventura di Bahamas » - Trucolor - con Yvonne De Carlo, Howard Duff.

CINEMA CENTRALE — « La jena di Oakland » con Ida Lupino, Robert Ryan - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Stank la freccia che uccide ».

CINEMA HADRAMUT — « La torre del piacere » - In Gevacolor.

CINEMA HAMAR - « I gangster sul ring » con Audie Murphy, Barbara Rush.

CINEMA MISSIONE — « Samrat » - film indiano. — —

SUPERCINEMA — « Il Bigamo » - con Marcello Mastroianni, Franca Valeri, Giovanna Ralli.

*

IL TEMPO

del giorno 5 agosto 1957

Temperatura massima C. 28,7
Temperatura minima C. 24,1
Vento prevalente Km. ora 9,2

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1,55
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2,60

*

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 30-7 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 27 da So. 45 a 270 l'uno;
Buoi n. 132 da So. 61 a 170 l'uno;
Vitelli n. 15 da So. 20 a 60 l'uno;
Vacche da latte n. 5 da So. 130 a 260 l'uno;
Caprini n. 218 da So. 7 a 36 l'uno;
Asini n. 2 da So. 62 a 65 l'uno;

***

Durante la giornata del 29-7 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 24 da So. 50 a 240 l'uno,
Buoi n. 63 da So. 60 a 170 l'uno;
Vitelli n. 6 da So. 20 a 65 l'uno;
Vacche da latte n. 3 da So. 160 a 200 l'uno;
Caprini n. 257 da So. 7 a 45 l'uno;

***

Durante la giornata del 28-7 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 25 da So. 60 a 400 l'uno;
Buoi n. 40 da So. 70 a 140 l'uno
Vitelli n. 13 da So. 20 a 70 l'uno;
Vacche da latte n. 7 da So. 150 a 280 l'uno;
Caprini n. 320 da So. 7 a 50 l'uno;

* * *

Durante la giornata del 27-7 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 17 da So. 60 a 250
Buoi n. 38 da So. 25 a 150 l'uno
Vitelli n. 6 da So. 20 a 80 l'uno;
Vacche da latte n. 1 da So. 240 a 240 l'uno;
Caprini n. 226 da So. 6 a 62 l'uno;
Asini n. 2 da So. 40 a 50 l'uno;

Prime visioni

La jena di Oakland

Tipico esempio di scarsa coerenza e forse peggio, nel doppiaggio dei titoli, questo film di Harry Horner, infatti la faccenda è un drammone, ma la jena, anche solo come allusione pubblicitaria è un termine completamente fuori posto.

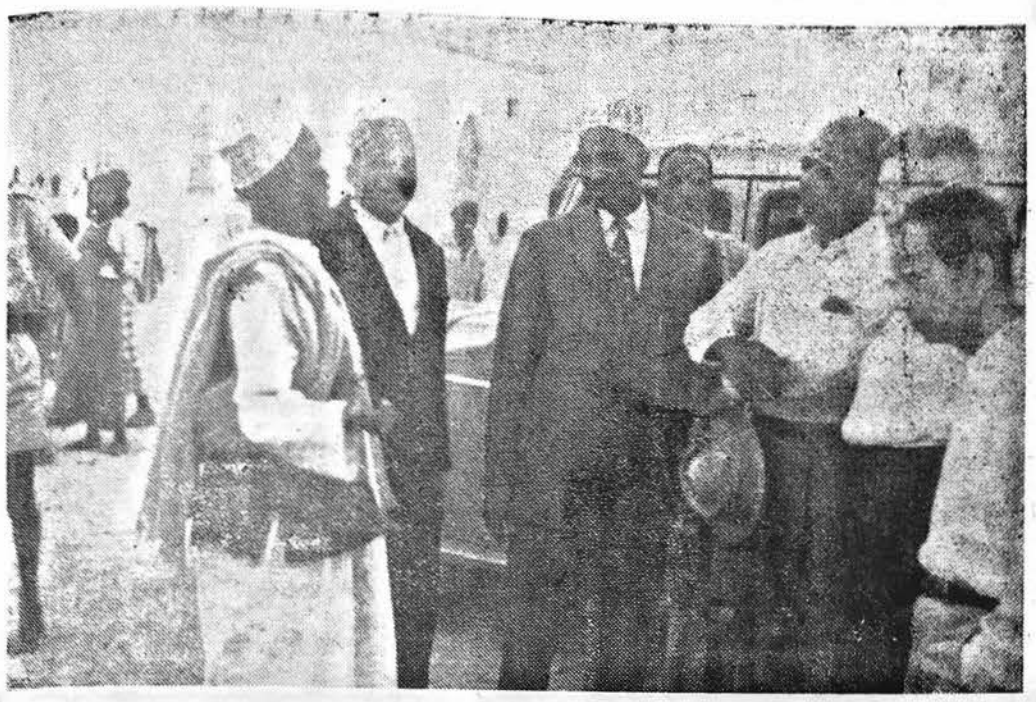
Le pecche del film, malinconicamente, non si arrestano a questa prima considerazione e lo spettacolo pur essendo condotto con abilità artigiana, sopratutto nelle sequenze più intense di suspense, convince molto poco poichè la pesantezza monotona di un unico tasto battuto fino alla lungaggine induce la tragedia a slittare senza consistenza nella farsa. Il fenomeno è abbastanza strano se si considerano la bravura degli interpreti Ida Lupino e Robert Ryan, nonchè le possibilità introspettive dell'intreccio stesso, ma il tutto comunque fa si che ci si debba convincere una volta di più che per i film, come per le torte, i migliori ingredienti separatamente ben dosati non debbano garantire di per se il successo del risultato.

Toselli

Auguri

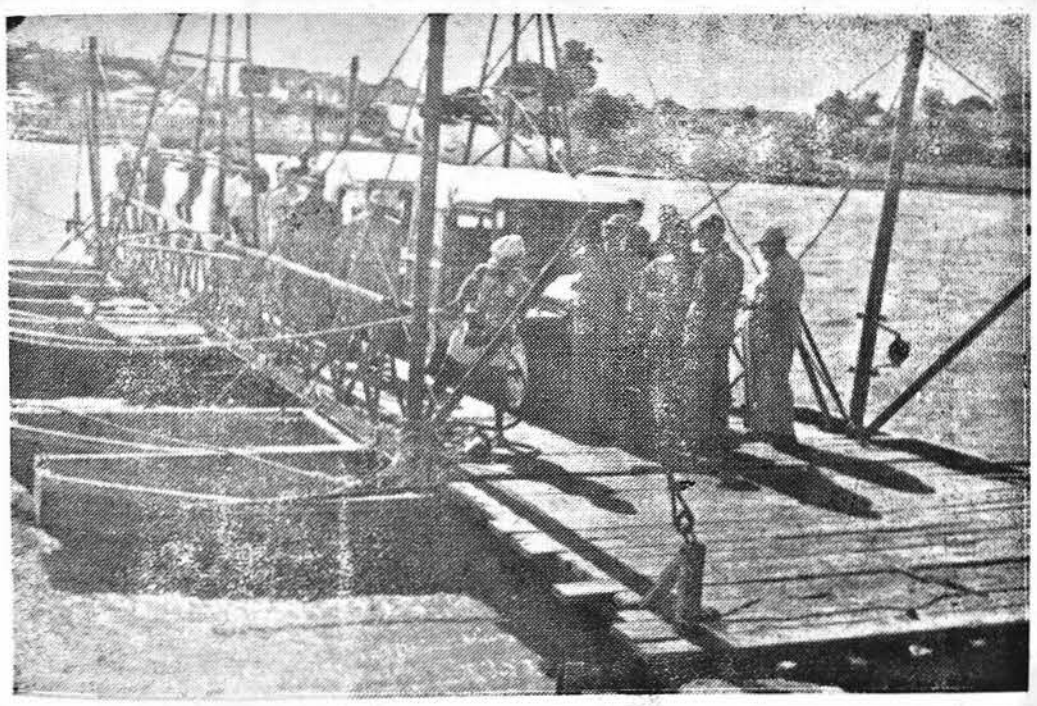
Sceriffa Alima Abdalla porge i più sinceri auguri di ogni bene ai novelli sposi Ahmed Hagi Mohamed Abati e Muridi Scek.

La Missione di Visita nell'Alto Giuba, nel Hiran e nel Benadir

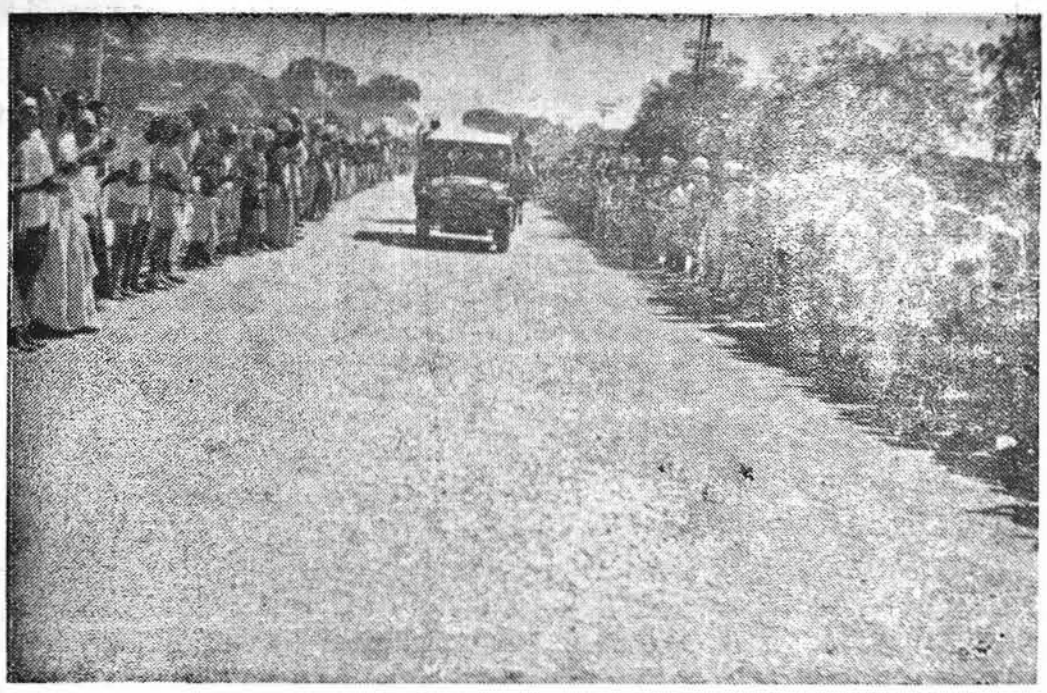


Il Reggente la Prefettura dell'Alto Giuba presenta alla Missione alcune notabilità di Baidoa.

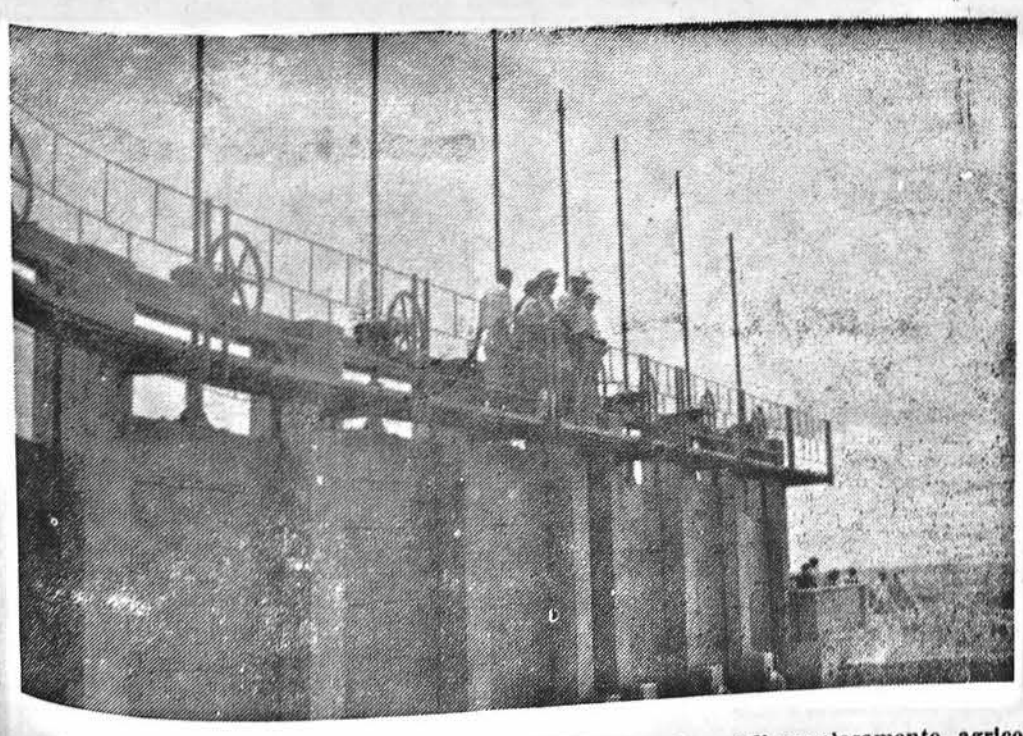
La visita al Centro Agrario di Bonga.



Verso Dolo sul traghetto di Lugh Ferrandi.



La Missione di Visita acclamata al suo arrivo a Belet Uen.

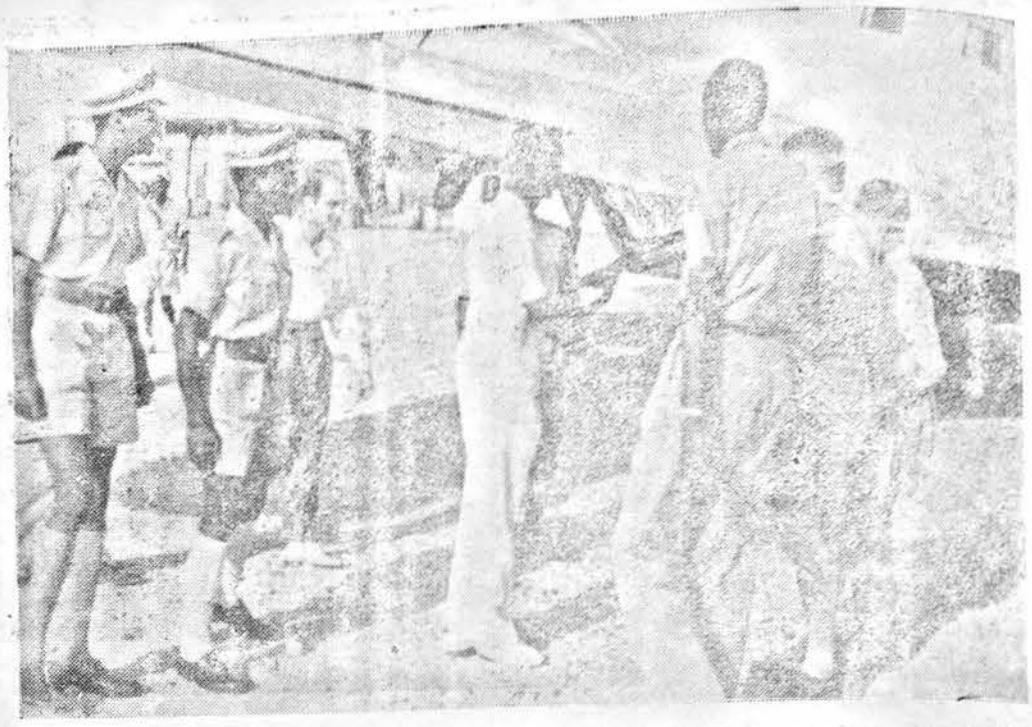


La Missione in visita ai lavori di avvaleramento agricolo finanziati da Fondo Valorizzazione Somalia.

(Foto Hussen)

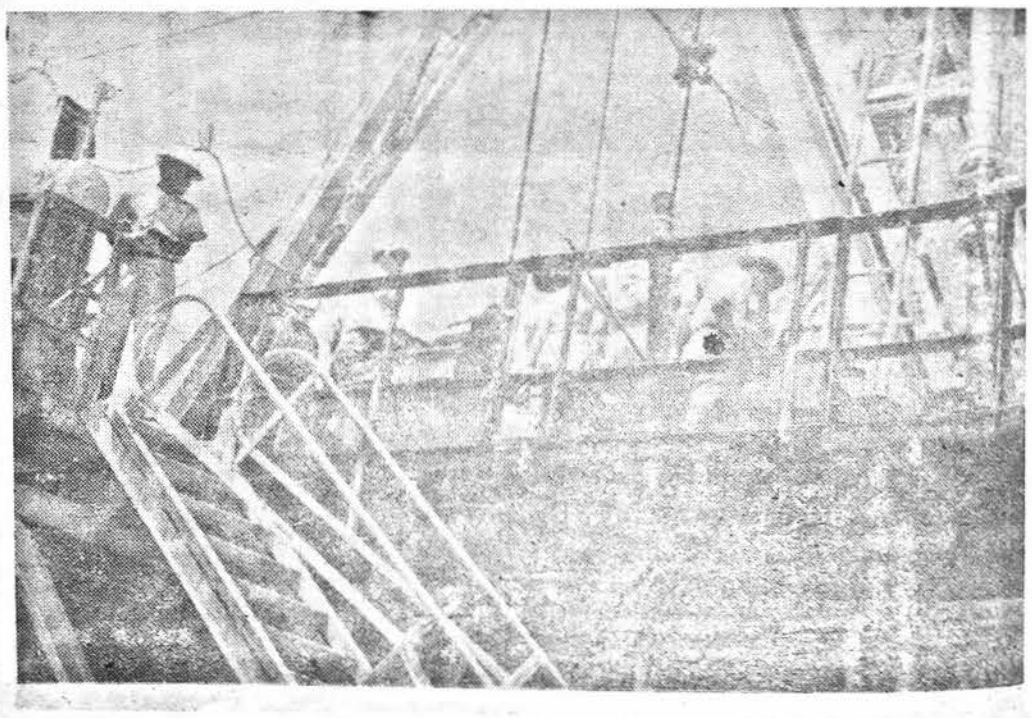
La Missione di Visita nel Mudugh, in Migiurtinia ed a Mogadiscio

All'Aeroporto di Galcaio la Missione viene ricevuta dal Prefetto della Regione del Mudugh.



Al suo arrivo a Bosaso la Missione viene ossequiata dal Prefetto.

La Missione di Visita a colloquio con la popolazione.



La Missione durante la sosta al campo Obbia dove è in azione una trivella per ricerche petrolifere.

A Mogadiscio: la visita all'Istituto Superiore di Diritto ed Econonomia e durante il ricevimento offerto dal Ministro Baradi. (Foto Hussen)

CON UNA SPESA DI 2.500 MILIARDI

UNA RUHR AFRICANA sorgerà sulla "brousse"

Inga, luglio.

NEMMENO per andare a Oak Ridge, la cittadella atomica americana, occorrono tanti permessi quanti per recarsi a Inga, un villaggio sperduto sul basso corso del fiume Congo e abitato da qualche migliaia di indigeni e da un centinaio di bianchi. Ci vuole quello del governatorato, della polizia, delle società che vi lavorano, e non so di quanti altri e ci si arriva da Leopoldville in aereo e da Matadi anche per una strada che merita piuttosto il nome di pista. I bianchi acquartierati in una serie di baracche di legno sono lontani dal mondo: la radio e gli aerei e le autocolonne che periodicamente portano viveri e materiali sono gli unici legami con la civiltà. Non c'è una donna e l'unica compagnia sono i dischi, i libri, il whisky. Non c'è cinema, e se anche ci fosse nessuno avrebbe il tempo di recarsi. Il lavoro tiene tutti occupati da mattina a sera: per lo più sono geologi, geografi, ingegneri, geometri, chimici interessati a studiare la grande vallata e il comportamento del fiume Congo, il secondo fiume del mondo per portata d'acqua La maggiore distrazione o meglio l'avvenimento più importante del giorno è l'arrivo dell'aereo che porta da Leopoldville dirigenti, tecnici, ingegneri e colleghi delle società incaricate di effettuare gli studi e i rilievi necessari per trasformare il villaggio nel centro più importante di tutto il Congo perchè qui verrà costruita la diga più grande non del continente nero ma forse di tutto il mondo, una diga al cui confronto quella sul Columbia River o quella di Assuan sono quasi degli scherzi.

Il sogno dei pionieri

Aggiungerò che da quando sono in Congo non sento che parlare di Inga e che i giornali non sembrano interessarsi ad altro. Inga è argomento del giorno, è il soggetto principe di ogni conversazione Inga, in nome che è un sogno e un incubo, un desiderio e un tormento. E non solo dei pionieri aggrappati agli argini del fiume o di tutti coloro che direttamente o indirettamente sono interessati alla realizzazione della grande diga ma di tutti in generale, congolesi e belgi europei e americani. E' uno dei massimi sogni e progetti che l'uomo abbia mai concepito e più che davanti alle cifre, ai disegni, alle carte, agli schemi, ai diagrammi, ai calcoli, alle centinaia e centinaia di cartelle che formano le varie relazioni, ne sento tutto il fascino allorchè guardo il fiume limaccioso e gonfio e il territorio che dovrà essere trasformato dalla mano dell'uomo. Eccolo: è foresta, interno, cuore dell'Africa, solitudine, natura allo stato più primitivo e selvaggio, quella che affascina e lega tanti cuori di pionieri.

Si riuscirà? Si farà o no questa diga la cui spesa complessiva supererà i duemiladuecento miliardi di lire italiane? Lo domando all'ingegner Pistorio, un giovane siciliano che per conto di una società belga sta effettuando degli studi sul posto, e sulle sue labbra vedo affiorare un lieve sorriso. Poi alza lo sguardo al cielo e apre le braccia e per farmi comprendere quali sono i problemi che tengono perplesso il governo del Belgio mi illustra brevemente il progetto nelle sue linee generali.

Il fiume Congo, dovrebbe essere con una arditissima operazione sbarrato nel suo basso corso a venticinque chilometri a valle del villaggio di Inga, tra Leopoldville e Matadi. Poichè tra Inga e il punto prescelto il fiume ha un dislevello naturale di oltre cento metri la diga avrebbe una cascata della stessa altezza che, grazie alla costruzione di una serie di centrali, potrebbe dare qualcosa come 25 miliardi di kilowattore annui a un costo, secondo calcoli molto precisi, di otto centesimi al kwh, un prezzo irrisorio e una massa di energia pari a due terzi di quella prodotta in Italia da tutti gli impianti esistenti. Questa mastodontica diga protà essere costruita solo secondo la tecnica applicata per la prima volta dai russi sul fiume Volga, i quali nella località prescelta per lo sbarramento costruirono un grande ponte, poi accentrarono nelle vicinanze centinaia di migliaia di tonnellate di materiale, rocce, pietre, cemento e quindi con migliaia di camion caricati a tempo di primato ne iniziarono il trasporto e lo scarico nel fiume che fu sbarrato in 19 ore esatte. Una operazione assai difficile e brillante che dovrà essere qui ripetuta in un tempo record come quello russo, una impresa lac ui sola organizzazione prenderà qualche anno di lavoro e in cui l'Italia potrà avere la sua parte.

Lavoro Italiano

Non bisogna infatti dimenticare che nel campo delle reazioni idroelettriche l'Italia occupa uno dei primi posti nel mondo: è stata una ditta italiana l'Impresit, che ha vinto tutte le gare di appalto per la costruzione della diga sullo Zambesi a Kariba battendo le più importanti società del mondo. Ora, in linea di massima, nessuno dubita che la diga di Inga, nonostante le enormi difficoltà tecniche e finanziare, possa essere realizzata, ma tutti temono che la sua realizzazione si areni per colpa del cosiddetto problema numero due, che sembra d'importanza secondaria ed è invece superiore a quello stesso della costruzione. I tecnici infatti si domandano: costruita la diga che si farà di tutta quell'energia? E' indispensabile quindi che nascano sul posto decine e centinaia di aziende, industrie, stabilimenti che naturalmente non possono essesere finanziati dal governo belga, ma dall'iniziativa privata. Da chi? Praticamente dal capitale internazionale, da grandi ditte che abbiano a disposizione mezzi tecnici e denaro e che vogliano ricavare un utile cospicuo da questi massicci investimenti. Che, sostengono i belgi, dovrebbero essere per una serie validissima di ragioni, europei e non americani. Grazie a Inga tutta l'Europa parteciperebbe al lavoro di redenzione dell'Africa, ricavandone anche un utile non indifferente. Il sottosuolo del Congo è ricco di materie prime che lavorate sul posto verrebbero a costare molto meno. Insomma se le società europee decideranno di aprire filiali nel centro dell'Africa, la diga di Inga sarà realizzata e l'Europa avrà ancora delle carte da giocare sul continente nero contro la penetrazione sovietica e quella del capitale americano ogni giorno più necessario per far fronte all'URSS, che lentamente ma metodicamente sta conquistando molte posizioni e minaccia di sovvertire l'ordine esistente.

Attenti agli umoristi

Chi non ha "sense of humour" viene giudicato uomo rigido, inibito, represso; mentre chi ne ha passa per uomo maturo, forte, superiore. « Invece — dice il psichiatra americano dottor M. Grotjahn, — nella maggior parte dei casi è proprio il contrario. La supposta vittoria dello spirito si rivela parziale e temporanea negli umoristi, i quali non sanno portare nella vita reale il distacco e la forza interiore di cui danno prova a parole. Spesso l'umorista è un sadico, che uccide il prossimo col pensiero e che usa le arguzie come sfogo alla propria animosità ». E ancora: « Gli americani sono il popolo che ride di più, perchè è il più represso: ride per frenare la propria aggressività frustrata ». Ecco, in strettissima sintesi, il frutto dei dieci anni di studi fatti da M. Grotjahn sul riso. Nel suo libro « Beynod Laughter » recentemente pubblicato, egli espone la propria teoria (in parte non nuova) con esempi divertenti, perchè si riferiscono a comici noti. Il comico di professione è, secondo Grotjahn, il miglior amico dei nevrastenici, perchè « comunicando il proprio "humour" a migliaia di spettatori, che per lo più ne sono privi, li libera, attraverso il riso, dalla tensione nervosa ». Ciò non toglie che la maggior parte di questi comici sia per conto proprio composta di nevrastenici, di tipo solitamente sadico o masochista. Grucho Marx, per esempio « che non può fare un gesto senza sprizzare animosità e sia pure forma accettabile, è un sadico; ha bisogno della risata dell'uditorio per provare a se stesso che la sua aggressione gli è perdonata ». Il famoso colwn Emmett Kelly è un masochista: infatti, « cerca il consenso degli spettatori fingendo di soffrire ». Altri comici, come Bob Hope, sono un misto di mosochismo e di sadismo: « Hope ha l'aria di attaccare il pubblico, ma il suo amore per la persecuzione lo conduce a dirigere i propri strali contro se stesso ». Quanto a Danny Kaye « è il buffone mediovale. lo squilibrato che aveva il diritto di dire la verità ai re. Kaye dice la verità al popolo americano, distruggendo le sue più care illusioni. E il popolo americano ride ».

Scivolando sui marciapiedi

I giornali americani pubblicano la cifra pagata, quest'anno dalle compagnie di assicurazione alla gente che si è fatta male scivolando sui marciapiedi rovinati di Nuova York: si tratta di 4 milioni e mezzo di dollari!

Non c'è dubbio che alcuni devono passarsela abbastanza bene scivolando di quando in quando su un marcipiede rotto. Chi scrive era in macchina all'angolo della V Avenue con la 90. a strada, sabato passato, quando avvenne uno scontro. Bilancio dell'incidente: una ragazza con una gamba slogata e un giovanotto con sei punti alla tempia. Ora il giornalista viene a sapere che tutti e due hanno chiesto al conducente (colpevole) della macchina avversaria un indennizzo di 1.000 dollari ciascuno. L'assicurazione paga, naturalmente. Così, dice il giornalista inglese, comincio a capire per qual motivo a Nuova York devo pagare 219 dollari l'anno di assicurazione, per una macchina che ne vale 1 200.

PENSIONATI

L'ulcera, l'infarto e gli altri accidenti che minacciano il sovraffaticato businessman americano, pare lo abbiano persuaso a sospendere il lavoro a tempo: ritirarsi in anticipo è la parola d'ordine, oggi negli U.S.A. Life dedica a questo argomento la bellezza di nove pagine con fotografie a colori. Eccoli, gli uomini d affari che si sono ritirati dal lavoro ancor giovani, per cominciare una nuova vita nelle soleggiate regioni del sud. L'americano è il più giovane, ma anche il più attivo pensionato del mondo.

Vedete, per esempio, Joel Brechen, quarantacinque anni, venditore di materiali da costruzione: lavorava tanto, che non aveva avuto tempo, non solo di prendersi qualche svago, neppure di sposarsi. Ora, ha piantato baracca e buratini, ha preso moglie, ha acquistato una piantagione di aranci nell'Arizona, vi ha costruito una bella casa con cinque appartamenti, una piscina e due campi di tennis. Fatto ciò, si è messo a dar lezioni di tennis e a vendere arance: così riposa, vive in famiglia e guadagna poco meno di prima. Ecco Arthur Lynch, che, insieme alla moglie lavorava come ingegnere chimico in un laboratorio di ricerche. Quattro anni fa, quando lui aveva quarantunanni, tutt'e due hanno date le dimissioni; coi risparmi che avevano hanno acquistato qualche ettaro di terra nelle isole Vergini ed ora si dedicano soltanto a lavori manuali, coi quali guadagnono certo molto meno di un tempo, ma quanto basta loro per vivere bene.

Il disegnatore di basi aeree J.B. Wertz era talmente preso dal suo lavoro per conto del Governo, che non aveva un minuto da dedicare alla giovane moglie. Anche lui, a quarantacinque anni, ha deciso che poteva vivere di rendita e dedicarsi ai suoi passatempi favoriti. Ha comprato una estancia nel Nuovo Messico e, aiutato dalla moglie, fabbrica vasi, mobili, oggetti di legno. Ora, le gallerie d'arte americane cominciano ad interessarsi alla loro produzione artigiana. E c'è chi riesce a guadagnare discretamente anche riposando; come E. Dobson che ha abbondonato la sua redditizia agenzia immobiliare, per dedicarsi, in Florida, alla coltivazione delle palme; questo hobby gli rende circa tre milioni all'anno, che arrotondano bene le sue rendite.

Politica e locuste

La cavalletta biblica, quella che distrugge i raccolti fino all'ultimo filo d'erba per chilometri e chilometri, è la locusta del deserto. L'invasione delle cavallette è periodica: dalla penisola Arabica e dal Horn of Africa, esse migrano a ondate e si abbattono sull'India, sulle regioni del Caspio, sul litorale atlantico e nell'Africa equatoriale, quando agli anni di pioggia seguono periodo di siccità che bruciano le distese erbose che sono il loro pascolo abituale. E' più facile distruggerle quando ancora non hanno messo le ali, e sono semplici animalucci saltatori. Il mese passato, per esempio, le truppe inglesi di stanza in Libia, furono chiamate dal governo locale per combattere un esercito di cavallette saltatrici, che avanzava verso est in una colonna compatta lunga trenta miglia e larga sei. Ma una volta che la locuste possono volare è molto più dificilc arrestarle: non c'è che spargere insetticida con gli aerei, ma è molto costoso.

Oggi, la lotta contro le cavallette è organizzata strategicamente su scala internazionale, e i quartieri generali di questa guerra sono alla FAO, a Roma. Infatti è impossibile che ciascun paese si difenda da sè dal flagello. Chi è minacciato, invece, versa una specie di assicurazione al centro internazionale di controllo contro le cavallette; il centro cerca di localizzare i pascoli da dove partono e di distruggerle all'origine. Ed ecco dove la politica si mescola all'agricoltura. I pascoli da cui vengono le più temibili invasioni di locuste sono quelli dell'Arabia Saudita, dove la battaglia era stata ingaggiata da squadre di esperti inglesi al servizio della organizzazione delle Nazioni Unite. Nel 1956 furono espulsi esperti, per il solo fatto che erano inglesi; ora, i vicini musulmani della Arabia Saudita, sono minacciati dalla più terribile invasione di cavallette che si sia mai vista dopo quella catastrofica del 1929.

UNA RIVOLTA PARLAMENTARE

Viene ritenuto l'atteggiamento del Congresso verso il programma legislativo di Eisenhower

L'emendamento del progetto di legge sui « diritti civili » e l' opposizione contro l' eccessivo interventismo statale

Washington, 5.

La « Rivolta parlamentare » contro il programma legislativo del Presidente Eisenhower, si è manifestata drammaticamente con il rigetto da parte del Senato, delle principali norme della legge sui diritti civili. Ciò si è verificato dopo che il Congresso aveva considerevolmente « tagliato » gli stanziamenti per i bilanci di alcuni dicasteri e quelli per gli aiuti economi all'estero.

Dal canto suo, nei giorni scorsi, la Camera aveva respinto l'intero progetto governativo sugli aiuti finanziari dello stato alle scuole. Questo atteggiamento negativo del Parlamento nei confronti del governo non è solo conseguenza dello schieramento politico, caratterizzato dalla maggioranza dell'opposizione democratica che domina sia alla Camera che al Senato, ma anche la manifestazione di uno stato di incertezze riguardo al programma del Presidente Eisenhower nelle stesse file del partito repubblicano al quale gli appartiene.

La principale opposizione si esprime, anche fra molti repubblicani, contro quello che viene definito un « eccessivo » interventismo statale, accusa questa volta che ha fondamento economico, ma che riguarda in alcuni casi fatti politici.

Cosi il rigetto del progetto di legge per la concessione di sussidi statali alle scuole è stato interpretato dai democratici, e da parecchi repubblicani, come una riaffermazione del principio di non ingerenza dello stato negli affari della istruzione. Parimenti la relazione delle principali disposizioni del progetto di legge sui diritti civili è stata giustificata giuridicamente e politicamente con l'esigenza di contrastare l'intervento del potere giudiziario federale nell'amministrazione della giustizia dei comuni, delle contee e nei singoli Stati.

Nonostante queste motivazioni politiche, il contrasto fra Parlamento e Esecutivo si riduce al dissenso fra il conservatorismo economico e le nuove tendenze verso un « liberalismo progressivo ».

A proposito del controverso progetto di legge sui « diritti civili », contrario alle discriminazioni razziali in materia di voto, che il Senato ha, invece, approvato in una versione che lo rende parzialmente inefficace, poichè i contravventori alle disposizioni anti razziste saranno giudicati da giurie di cittadini bianchi anzichè dal solo magistrato, si rileva come la discriminazione in materia di voto sia grave negli stati meridionali. Nella Louisiana e nel Mississippi esiste un « ispettore al voto » che giudica con arbitrio assai ampio le qualifiche necessarie ad essere iscritto nei ruoli elettorali; e di questo arbitrio sono in genere i negri a far le spese. In altri stati, come la Florida e la Georgia, gli elettori debbono superare una sorta di « esame » in materia costituzionale, di fronte a cui i negri, culturalmente meno preparati, cadono facilmente. In Virginia e in altri quattro stati esistono delle « tasse di voto » che attraverso un automatica selezione censitaria escludono le classi meno abbienti, ossia, in genere, la gente di colore. Si calcola che, attraverso questi espedienti, il 75 per cento dell'elettorato negro sia escluso negli Stati del sud dal diritto di voto.

Si apprende che il Presidente Eisenhower ha rinviato le proprie vacanze, a seguito della piega che ha preso il dibattito parlamentare sui diritti civili. Egli non partirà prima della fine dell'attuale sessione del Congresso.

Sulla lista nera un mercantile italiano

Il Cairo, 4.

Un mercantile italiano proveniente da Israele si accinge ad entrare nel Canale di Suez per raggiungere il Sud Africa, si tratta del « Monte Pellegrino» che ha imbarcato ad Haifa merci israeliane.

Il mercantile si è visto rifiutare i rifornimenti all'arrivo a Porto Said

Il « Monte Pellegrino », è poi stato autorizzato ad entrare nel canale di Suez.

La nave, è stata segnata sulla « lista nera » e da ora in poi non potrà più entrare in porti arabi.

Recentissime

PROTESTA PAKISTANA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

ROMA. — Il Pakistan ha protestato al Consiglio di Sicurezza per la politica che l'India starebbe seguendo nella zona del Kashmir affidata al suo controllo tendente a sostituire residenti musulmani con elementi indù. L'azione pregiudicherebbe seriamente ogni futuro plebiscito della regione rivendicata, come noto, da entrambi i Paesi.

I musulmani del Kashmir sono favorevoli all'unione con il Pakistan.

***

COMUNICATO DELLA LEGAZIONE YEMENITA A WASHINGTON

WASHINGTON. — In un comunicato alla stampa la Legazione dello Yemen a Washington afferma che forze britanniche appoggiate da artiglieria, armi automatiche e aerei hanno lanciato il due agosto un « selvaggio attacco » contro il centro delle località di Shukair, e Gahash e contro i sobborghi di Mareeb provocando il ferimento di sei persone e gravi danni materiali.

* * *

GARANTITA DALL'URSS LA SICUREZZA DELLA SIRIA

IL CAIRO. — Si apprende da Damasco che, ricevendo la delegazione siriana in visita nell'URSS, Kruscev ha assicurato che « la sicurezza della Siria è garantita dall'URSS, la quale non permetterà alcuna aggressione contro tale paese ».

***

SMENTITA DELLA COMPAGNIA DEL CANALE

PARIGI. — Un portavoce della « Compagnia Universale del Canale di Suez » ha smentito le notizie del giornale egiziano « Al Ahram » secondo le quali la compagnia stessa sarebbe disposta a riconoscere la nazionalizzazione del Canale previa compensazione nella misura di circa 15 milioni di sterline.

* * *

HO CHI MINH A BELGRADO

BELGRADO. — Il Presidente della Repubblica del Vietnam del Nord Ho Chi Minh è giunto in aereo a Belgrado ricevuto dal Maresciallo Tito.

La sua visita ufficiale in Jugoslavia durerà cinque giorni.

* * *

RE FEISAL VISITERA' RE SAUD E L'INDIA

IL CAIRO. — Re Feisal dell'Iraq si recherà verso la fine dell'anno in visita ufficiale nell'Arabia Saudita e in India, a quanto informano notizie da Bagdad.

* * *

LA SITUAZIONE A CUBA

L'AVANA. — La situazione a Cuba registra oggi un certo aggravamento. Uno sciopero generale è stato indetto all'Avana dai sindacati di opposizione e in seguito a ciò le autorità militari hanno ordinato l'arresto di nove sindacalisti, di cui alcuni comunisti.

Il Presidente Batista ha annunciato le più energiche misure per stroncare ogni tentativo dell'opposizione di fomentare la anarchia nel paese. Frattanto vengono segnalati cinque morti in scontri contro pattuglie militari dell'ordine.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

Stamperia del Governo - Mogadiscio

AZINCO?

E' stato scoperto!!! Cosa?! il **PETROLIO?!!**
NO! Ma una cosa più importante!!!
L'acqua più buona e più leggera della Somalia
L'Acqua Minerale Artificiale
MINERVA
(della Fonte di **BALAD**)
che la Ditta **ALBA** di **I. ZINI** offre a tutta la sua Clientela. — **PROVATELA, GUSTATELA** e **RICHIEDETELA**, ne rimarrete convinti.

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٦ أغسطس ١٩٥٧ الموافق ٩ محرم ١٣٧٧هـ

حفلة استقبال تكريما للبعثة التابعة للامم المتحدة عند نائب الحاكم الادارى

فى مساء يوم الأحد أقيمت فى فيلا ايطاليا حفلة تكريما لاعضاء البعثة الزائرة التابعة للامم المتحدة • وقد دامت الحفلة حتى ساعة متأخرة من الليل •

أما فى يوم السبت الماضى فقدت الجمعية التشريعية مأدبة عشاء لاعضاء البعثة حضر فيها حضر فيها نائب الحاكم الادارى ورئيس المجلس الاستشارى ومندوب مصر ورئيس الجمعية التشريعية ونائباه ونائب السكرتير العام ورئيس الوزراء والوزراء ورئيس ديوان الحاكم الادارى ونائبه والقناصل والنواب وحاكم الناحية ورئيس بلدية مقديشو واعضاء المجلس البلدى وقائد قوات البوليس وعدد كبير من موظفى الادارة الايطالية والحكومة الصومالية •

أيضا ممثلو الفلبين ومصر لدى المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة ورئيس الوزراء ورئيس بلدية مقديشو ونائب رئيس ديوان الحاكم الادارى •

وفى بعد ظهر يوم الاحد أقامت البعثة حفلة استقبال فى فندق «كروشى ديل سود» وقد

فى قنصلية الجمهورية الفرنسية

تؤخذ أن قنصل فرنسا فى مقديشو السيد ليبرفو ترقى الى درجة قنصل عام •

وتنتهز هذه الفرصة لنقدم للسيد ليبرفو أطيب تهانينا •

من أنباء العالم

التوسع التجاري الايطالى

فى أسواق الشرق الاوسط والاقصى

عرض الدكتور ترومبيتا ، رئيس لجنة التجارة الخارجية لاتحاد غرف التجارة والصناعة والزراعة الايطالية ، على الدكتور كارلى وزير التجارة الخارجية مسائل هامة عالجتها اللجنة المذكورة — ومنها امكانيات التوسع التجارى الايطالى على نطاق بعيد فى أسواق الشرقين الاوسط والاقصى ، وتجارة المرور (الترانسيت) التى تهم بوجه خاص ميناءى تريستا وجنوا •

بعثة سينمائية ايطالية

الى الشرق الاوسط

تسافر قريبا الى الشرق الاوسط بعثة سينمائية ايطالية لالتقاط مشاهد ملونة لفيلم طويل عنوانه «جنة حواء» • ويطلق على هذه البعثة «بساط الريح» ، ومنظمها المخرج سرجو باربونيزى ، والمصور ماركو لومباردى •

البروفسور لا بيرا يطلع

رئيس الجمهورية الايطالية على نتائج رحلته فى مراكش

استقبل رئيس الجمهورية البروفسور لا بيرا الذى مثله فى الاحتفال بالمناداة بسمو الأمير حسن وليا لعهد المملكة المغربية الشريفية فى رباط • وقد أطلع البروفسور لا بيرا الرئيس جرونكى على امتنان جلالة سلطان مراكش لرسالته بالتهنئة بتنصيب ولى عهده •

كما أطلع البروفسور لا بيرا رئيس الوزارة الايطالية زولى على اتصالاته مع رئيس وزراء ووزراء حكومة مراكش •

ركن الكتب

تفسير الطبرى

«جامع البيان ، عن تأويل آى القرآن» للامام المفسر المحدث المؤرخ الطبرى

جزء ٧

(حققه الاستاذ محمود محمد شاكر ، راجعه وخرج أحاديثه الشيخ أحمد محمد شاكر — قطع كبير — الثمن ١٠٠ قرش) •

فى هذا الجزء الجديد من تفسير الطبرى نجد تفسيرا لسورتى آل عمران ، والنساء القرآن • وفى خلال التفسير نجد مسائل كثيرة عالجها الامام الطبرى فى افاضة واحاطة بالاصول • ففيه حديث طويل عن الطعام الذى حرمه اسرائيل على نفسه ، وعن أول بيت وضع للناس بمكة ، وعن معنى قوله تعالى : «كنتم خير أمة أخرجت للناس» وما ورد فى ذلك من الآثار ، وفيه أخبار عن يوم أحد ، ويوم بدر ولماذا سمى «بدرا» وما أصاب المسلمين فى هذين اليومين ، وفداء الاسرى يوم بدر ، وعن ذلك اليهودى المتبجح الذى قال ما بنا الى الله من فقر ، وانه الينا لفقير ! فدمغه الله هو وقومه بقوله عز شأنه : «لقد سمع الله قول الذين قالوا ان الله فقير ونحن أغنياء ، سنكتب ما قالوا ، وقتلهم الانبياء بغير حق ، ونقول : ذوقوا عذاب الحريق» وغيرها •

أما مسائل تفسير سورة النساء فمنها خلق آدم وحواء ، والاقساط فى اليتامى ، والنهى عن نكاح ما فوق الاربع ، ومعنى «الرشد» ، وحديث ابن عباس فيما يحل من أكل مال اليتيم بالمعروف وغيرها •

هذا تعريفنا السريع بالتفسير ذاته ، أما التحقيق والتعليق وتخريج الاحاديث فهو جهد يسرنا أن نشير اليه فى كل جزء يظهر ، لان متابعة العمل لا تنقص من ذقته بل تزيد فى التحفى به والسهر عليه ، كما نجد مثالا على ذلك من عشرات الامثلة — فى تحقيق اسم «سليمان ابن قتة» بالتاء لا بالنون ، وكونه تصحيفا وقعت وهما من طوال السور فى فيه كتب كثيرة • أما «قتة» فهى أمه — فهو ممن نسب الى أمهم من الشعراء — وهو غير سليمان بن حبيب المحاربى ، فهما رجلان : هذا محاربى ، وهذا تيمى • • •

وهكذا يمضى المحقق والمراجع فى عمليهما • مع تزويد الجزء بطائفة من فهارس الآيات واللغة ، وأعلام المترجمين فى التعليق ، والمصطلحات ومباحث العربية والنحو وغيرها •

ذكرى أبى الطيب بعد ألف عام

تأليف الدكتور عبد الوهاب عزام

(طبعة ثانية — ٣٤٦ صحفة — قطع متوسط الثمن ٥٠ قرشا)

هذا الكتاب عن أبى الطيب المتنبى ، ألفه مؤلفه بمناسبة الذكرى الالفية لوفاة الشاعر العربى الكبير الذى شغل الدنيا زمانا ، وقسم الناس بين محب له ، وساخط عليه •

وهذا الكتاب ألف فى بغداد من سنوات ، وشارك فى المهرجان الذى أقيم بدمشق وقتذاك ، وترك فى سمع الزمان دويا ، لانه كان دراسة جامعة دقيقة لهذا الشاعر الذى ترجم له كثير من معاصرية ، كما اهتم بأخباره والترجمة له رجال منذ القرن الخامس الهجرى حتى يومنا هذا • ان المؤلف هنا يصور لنا القرن الرابع الهجرى الذى ظهر فيه المتنبى تصويرا دقيقيا باحداثه السياسية ، وتطور الآداب والعلوم فيه • ثم ينتقل بنا فى فصل تال الى ديوان أبى الطيب وترتيبه وهل هو متضمن شعر الرجل كله • فاذا فرغ من ذلك انتقل بنا فى الباب الاول الى نسب أبى الطيب ، ويخلص الى عروبة الشاعر وأصالته فى العروبة والبداوة ، فلا يعيبه بعد هذا أن كان من بيت فقير ، ثم يمضى الى الحديث عن أسرته وسيرته ، وذهابه الى الشام ، ودعوى النبوة • ثم يناقش المؤلف هذه الدعوى ، ويتساءل سؤال من يحاول جلاء الريب عن هذه المسألة : لماذا سمى المتنبى ان كان لم يتنبأ ؟

والحق أننا نود من صميم القلب أن نعرف وجه الحق والصواب فى هذه الدعوى ، ولكننا سنترك ذلك لقارىء الكتاب يتعرف بنفسه الى هذه القضية التى شغلت الناس وخبط فيها بعض الرواة والباحثين خبط عشواء •

ان دقائق حياة المتنبى مبينة فى هذا الكتاب ، وصلاته بالحمدانيين على جهة العموم ، وبسيف الدولة على وجه الخصوص ، قد جليت ، كما جليت بعدها صلته بكافور الاخشيدى وما اعتور ذلك من أحداث خيبت أمل شاعرنا فى أمير مصر وحملته على هجائه أقذع هجاء •

جينا لولو برجيدا

وصفت الممثلة الايطالية الفاتنة الحادث السعيد الذى سيشيع البهجة والمسرة فى بيتها بأنه أجمل الاحلام فى حياة امرأة وفنانة • وقالت : «عسايا أن أبدع حقا خير معجزاتى» وتنظر جينا فى شوق مولودها البكر • وكانت جينا قد صرحت قبل المخاض بأيام بأن المولود لو جاء ذكرا لا طلقت عليه أسم أبيه «ميلكو» ، ولو جاءت انثى لاسميتها باسمى «جينا» ، هذا وقد تواترت الهدايا من كل صوب على بيت الممثلة الايطالية وكلها مرفوعة الى المولود الجديد • وأهدت شخصية بارزة فى نابولى مهدا من الخشب القديم الممتاز المزدان بالنقوش والزخارف • أما الدمى واللعب والازياء التى أهديت الى المولود الجديد فلا عداد لها ، وقد وصلت هذه الهدايا ابتهاجا بالحادث السعيد وزيادة فى غبطة لولو بريجيدا •

الإذاعة اليوم

١٢ر٣٠ — هيلو
١٢ر٤٠ — قباى
١٢ر٥٠ — هيلو
١٣ر٠٠ — نشرة الاخبار
١٣ر١٥ — اغانى متنوعة
١٣ر٣٠ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣ر٤٠ — أغانى متنوعة
١٤ر٠٠ — ختام
١٦ر٠٠ — القرآن الكريم وتفسيره
١٦ر١٥ — هيلو
١٦ر٢٥ — قباى
١٦ر٣٥ — نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ — هيلو
١٧ر٠٠ — أخبار البلدان المجاورة
١٧ر١٠ — هيلو (دويتو)
١٧ر٢٥ — قباى
١٧ر٣٥ — أغنية صومالية حديثة (دويتو)
١٧ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ — ختام

Anno VII — Numero 183

MERCOLEDI' 7 agosto 1957

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 82
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via S. F. d'Assisi — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

PER AMMISSIONE DI FOSTER DULLES

Non esiste nel Sultanato di Oman un conflitto di interessi tra Gran Bretagna e Stati Uniti

Il Segretario di Stato ha anche espresso la speranza che la situazione in quella zona non si risolva in una minaccia per la pace nel Medio Oriente — Cauto ottimismo sulla possibilità di accettazione da parte della Russia delle recenti proposte occidentali sul disarmo — Nulla lascia ritenere - ha detto Dulles - che la Jugoslavia muti la sua politica

Washington, 6.

Il Segretario di Stato Foster Dulles nella sua conferenza stampa odierna ha detto, in termini molto prudenti, che i sovietici dovrebbero accettare le recenti proposte occidentali per il disarmo, ed ha anche espresso la speranza che il conflitto di Oman non si risolva in una minaccia per la pace nel Medio Oriente. Non esiste comunque — egli ha aggiunto — conflitto di interessi tra Gran Bretagna e Stati Uniti in quella zona.

Dulles ha pure affermato che nulla permette di ritenere che la politica della Jugoslavia possa mutare.

Parlando delle proposte sul disarmo avanzate a Londra la settimana scorsa il Segretario di Stato ha dichiarato che le ispezioni sugli armamenti porterebbero inevitabilmente alla loro riduzione. Con una ispezione adeguata — e gli ha detto — i potenziali aggressori perderebbero l'elemento sorpresa necessario per ottenere un vantaggio iniziale e non avrebbero quindi più necessità di mantenere rilevanti forze armate. Le nazioni amanti della pace libere del pericolo di un attacco di sorpresa si sentirebbero anche esse disposte a procedere alla riduzione degli armamenti.

Le proposte sono state definite da Dulles le più significative ai fini della pace mai presentate sinora. Egli ha rilevato come esse includano sia la proposta dei cieli aperti avanzata da Eisenhower a Ginevra due anni or sono, che quella per i gruppi di ispezione a terra proposta da Bulganin. A, tale proposito ha sottolineato come qualsiasi sistema di controllo e di pace debba includere sia l'ispezione aerea che quella terrestre.

Tornando sulla proposta avanzata dalle quattro nazioni occidentali, Dulles ha rilevato che essa può essere attuata su scala molto vasta oppure limitata alle zone settentrionali se si ritiene che l'inizio debba avvenire su una base più ristretta. Comunque — egli ha aggiunto — se le nazioni interessate riescono a dare inizio ad un sistema di ispezione esse potranno avere la sensazione che il pericolo di una guerra di vaste proporzioni sia allontanato.

Essendogli stato richiesto quale vantaggio avrebbe l'URSS nell'eliminare la possibilità di un attacco di sorpresa sapendo che le nazioni democratiche non possono lanciare un attacco del genere, Dulles ha risposto che i dirigenti dell'URSS vogliono apparire al mondo come uomini amanti dalla pace e che essi dispongono, per raggiungere i loro scopi, anche di altri metodi che non sono quelli militari. Se essi si presentassero al mondo come uomini che insistono sulla possibilità di sfruttare un attacco di sorpresa perderebbero tutte quelle possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissi che i metodi di altro genere offrono loro.

E' stato chiesto anche a Dulles se egli fosse in qualche modo sicuro che il Senato avrebbe ratificato un accordo sull'ispezione risultante da colloqui sul disarmo, egli ha risposto di ritenere che gli eventuali vantaggi sarebbero, dal punto di vista della sicurezza, così notevoli da suscitare negli Stati Uniti vasto consenso. Ha comunque sottolineato la differenza che passa tra l'accettare in linea di principio un piano di ispezione e porre poi in atto un piano specifico. Se gli Stati Uniti — ha detto — iniziassero una riduzione degli armamenti solo perchè accettato dall'URSS in linea di principio essi seguirebbero una via sbagliata. Pertanto gli Stati Uniti stanno ora sollecitando i sovietici a nominare degli esperti incaricati di discutere a tavolino i dettagli ed i principi generali dell'ispezione.

A proposito dell'incontro Tito-Kruscev il Segretario di Stato ha dichiarato che a quanto pare Tito è uscito dai colloqui ancora convinto che un regime comunista può esistere anche al di fuori del dominio di Mosca. Tali colloqui — egli ha detto — non hanno costituito una sorpresa per noi che pensavamo da tempo che i recenti avvenimenti russi avrebbero certamente provocato un nuovo tentativo per accattivarsi i favori del presidente Tito. Non è facile — ha detto — pronunciare un giudizio definitivo sui risultati dell'incontro, sembra però evidente che esso non abbia intaccato l'atteggiamento di Tito secondo cui è possibile avere un regime comunista autonomo dal comunismo sovietico e da quello internazionale.

Ospiti di Roma
tre Ministri di Ghana

Roma, 6.

Tre ministri dello Stato di Ghana, sono giunti a Roma in aereo. Si tratta del Ministro del Commercio e del Lavoro, Kojo Botsio, del Ministro dei Lavori Pubblici, Bensah e del Ministro senza Portafoglio Welbeck.

Il Primo Ministro di Ghana, Kwame Nkrumah, sta cercando di allacciare rapporti economici con i principali paesi europei e asiatici, su questo piano va considerata la visita dei tre Ministri.

I tre Ministri sono ripartiti in aereo per Tel Aviv dove si tratterranno in visita ufficiale una settimana.

DOPO UNA PERMANENZA DI 20 GIORNI

La Missione di Visita delle Nazioni Unite ha lasciato la Somalia

Dopo una permanenza di 20 giorni occupati a visitare le sei regioni della Somalia ed a trattare con le competenti Autorità dell'Amministrazione Fiduciaria e del Governo i principali problemi inerenti alla vita del Territorio, nonchè ad ascoltare tutti quanti hanno chiesto udienza, la Missione di Visita delle Nazioni Unite ha lasciato ieri mattina alle 8 Mogadiscio alla volta di Nairobi.

—La partenza è avvenuta a bordo di un aereo speciale dell'Aeronautica della Somalia messo a disposizione della Missione stessa dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana.

La Missione di visita è stata salutata all'Aeroporto dal Reggente l'Amministrazione, dal Presidente dell'Assemblea Legislativa, dal Primo Ministro, dal Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa Abdinur Mohamed Hussen, dai Membri del Governo, dai Rappresentanti delle Filippine e dell'Egitto presso il Consiglio Consultivo, dal Capo di Gabinetto dell'Amministratore, dal Capo dell'Ufficio Affari Italiani, dal Presidente dell'ASES, dal Comandante delle Forze di Polizia, dal Prefetto della Regione del Benadir, dal Commissario Distrettuale di Mogadiscio, da Parlamentari e esponenti dei partiti politici, oltrechè da un folto stuolo di funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria, del Governo e del Consiglio Consultivo e da moltissima popolazione convenuta, per la circostanza all'Aeroporto.

Un Reparto d'Onore delle Forze di Polizia ha reso gli onori militari, mentre il Capo della Segreteria Particolare dell'Amministratore della Somalia ed il Vice Capo di Gabinetto sono partiti in accompagnamento della Missione.

DOPO QUATTRO GIORNI DI SILENZIO

Il primo commento jugoslavo all'incontro Tito-Kruscev

BELGRADO, 6.

Dopo quattro giorni di silenzio, il quotidiano belgradese «Borba» dedica stamane un ampio commento all'incontro segreto Kruscev-Tito.

«L'incontro di Romania — scrive il giornale — rappresenta un indiscutibile successo, sono state infatti chiarite molte questioni che fino ad ora ostacolovano i rapporti jugo-sovietici».

«Borba» rileva poi come negli ultimi tempi tali rapporti hanno subito alti e bassi in certi momenti addirittura drammatici e che «gli interessi comuni dei due paesi che edificano il socialismo e lottano per la pace non potevano non indurre i rispettivi governi a collaborare.

«La liquidazione di Molotov e compagni — prosegue «Borba» — e il loro allontanamento dalla vita politica russa doveva avere conseguenze positive per i rapporti jugo-sovietici e la loro espulsione dal comitato centrale del PCUS ha reso possibile l'eliminazione di molti ostacoli e incomprensioni che esistevano fra i due paesi.

Elencati poi gli accordi in vigore fra Jugoslavia e Russia lo organo belgradese insiste significativamente sulle dichiarazioni di Belgrado e di Mosca e dice quasi in tono di ammonimento che «la fedele applicazione di tali documenti darà vita ed anima alla collaborazione fra i due paesi socialisti».

Da un esame di questo commento jugoslavo all'incontro dei due leaders, i circoli diplomatici di Belgrado osservano che in esso manca qualsiasi accenno al problema dell'unità del mondo socialista, di cui pure si è parlato durante gli incontri Tito-Kruscev e di cui è fatto esplicito cenno nel comunicato finale.

L'incontro nei commenti della stampa italiana

Anche la stampa italiana, come quella del resto del mondo, si occupa ampiamente dell'incontro di Romania.

IL GIORNO di Milano, sugli accordi tra Russia e Jugoslavia, afferma che l'evoluzione dei loro rapporti non può non interessare l'Italia direttamente perchè se la Jugoslavia dovesse ricollegarsi al sistema sovietico la strategia della NATO dovrebbe essere rivista e la posizione del nostro Paese diverrebbe ancora più vitale.

IL SECOLO XIX di Genova ritiene che Tito difficilmente vorrà rinunciare all'autonomia della sua politica e della sua via nazionale al socialismo.

L'UNITA' scrive che dinanzi alla politica avversaria occorre tutta la compattezza del mondo socialista pur senza eludere il dibattito mondiale. Ciò è evidente dal comunicato emesso dopo l'incontro fra Kruscev e Tito, aggiunge il giornale, là dove si parla della fraterna collaborazione fra i partiti comunisti, fra i popoli dei Paesi socialisti e fra le forze progressiste del mondo.

Per L'AVANTI l'incontro fra Kruscev e Tito ha chiarito un punto della recente crisi. Giacchè fra le accuse mosse a Molotov e ai suoi compagni, vi era anche quella di avere ostacolato le relazioni di Mosca con la Jugoslavia. Oggi, aggiunge il giornale socialista, la seconda riabilitazione di Tito rientra nella linea politica stessa della destalinizzazione ed essa è destinata ad avere grande ripercussione.

Per LA VOCE REPUBBLICANA l'incontro russo-jugoslavo significa anzitutto un nuovo rilancio delle dichiarazioni di Belgrado del 1955 e di Mosca del 1956.

IL POPOLO ITALIANO afferma che la Jugoslavia è fermamente decisa a respingere qualsiasi accordo che sia vincolato a condizioni di necessità politica

VISTI DAL PRESIDENTE SIRIANO EL KUATLY

La tensione siro-giordana, il conflitto di Oman e i rapporti tra Siria e Israele

Il comunicato finale dei colloqui moscoviti di Khaled Azem — Sabri Assali visiterà presto Belgrado

Ginevra, 6.

Il Presidente della Repubblica siriana El Kuatly ha lasciato oggi Ginevra dove aveva soggiornato per cure. Egli ha dichiarato che quanto dicono certe propagande estere della situazione nel Medio Oriente non corrisponde al vero. L'evoluzione in atto in questo settore tende a garantire pace nella regione.

Sulla tensione fra Siria e Giordania ha rilevato che i popoli dei due paesi sono fratelli e che gli affari che li interessano devono essere risolti come fra membri di una stessa famiglia. Sul conflitto di Oman ha detto che si tratta di una semplice aggressione contro un popolo pacifico. La Siria è d'accordo con gli altri paesi per trovare una soluzione questo problema.

Sulla tensione fra Siria ed Israele El Kuatly ha dichiarato che il suo paese che si considera vittima di una aggressione ha sempre consolidato la sua difesa per la propria sicurezza ed infine per quanto concerne la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente il Capo dello Stato siriano ha detto non credere che essa possa garantire la pace e la stabilità in quella regione.

Da Mosca si apprende che al termine dei colloqui sovietici siriani di questi giorni è stato emesso un comunicato congiunto in cui si afferma che una delegazione economica sovietica si recherà in Siria per esaminare la possibilità di una cooperazione dell'URSS nella realizzazione di progetti di pubblica utilità. Si prevede anche una concessione da parte sovietica di crediti alla Siria senza alcuna condizione politica.

Il Presidente del Consiglio siriano Sabri Assali visiterà la Jugoslavia in settembre, subito dopo il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna Selwyn Lloyd. L'invito è stato rivolto al premier siriano tramite il suo Ministro degli Esteri Salah Bitar, che fu ospite privato del Maresciallo Tito qualche settimana fa.

Dopo un periodo di riposo nell'attività diplomatica jugoslava nel Medio Oriente, tutto lascia prevedere una intensa ripresa, soprattutto per controbilanciare le recenti iniziative occidentali dirette a rafforzare il patto di Bagdad avversato come si sa dal governo di Belgrado.

Intanto l'assicurazione fornita ieri a Mosca da Kruscev alla delegazione siriana in visita nell'URSS che «la sicurezza della Siria è garantita dalla Unione Sovietica, la quale non permetterà alcuna aggressione contro di essi», viene riportata con grossi titoli dai giornali egiziani.

Prestito inglese alla Giordania

LONDRA, 6.

Il Foreign Office ha dato lo annuncio di un prestito britannico di 1.130.000 sterline alla Giordania come finanziamento dei programmi di sviluppo economico.

Si tratta di un prestito straordinario su richiesta Giordana e che deve essere approvato dal Parlamento inglese.

Per Cipro contatti tra Londra, Atene ed Ankara

Londra, 6.

L'avvenire di Cipro potrebbe essere discusso in una nuova conferenza per la quale la Gran Bretagna starebbe cercando l'adesione greca e turca. Una notizia in questo senso riportano quasi tutti i giornali londinesi.

Un portavoce del Foreign Office ha confermato stamane che il governo britannico è in contatto con quelli di Atene e di Ankara per eventuali nuovi negoziati diretti su Cipro.

IL CONFLITTO IN CORSO NELL'OMAN

La situazione militare esaminata dal Governo di Londra con il Comandante delle Forze del Medio Oriente

Le truppe inglesi sono già in linea pronte ad entrare in azione — La situazione del Sultanato sarà esaminata giovedì dalla Lega Araba

LONDRA, 6.

Mentre si apprende che la situazione militare nell'Oman sarà esaminata oggi dalle autorità governative britanniche e dal Comandante in Capo delle forze inglesi nel Medio Oriente, Gen. Geoffrey Bourne, giunto qui la notte scorsa, si attribuisce ai dirigenti politici e militari inglesi l'intenzione di intensificare la controffensiva nel Sultanato al fine di annientare i ribelli al più presto, si ha notizia da fonte militare britannica che forze terrestri inglesi sono in linea pronte ad iniziare le operazioni.

Proseguono intanto le operazioni della RAF.

Secondo una notizia di fonte cinese la Gran Bretagna avrebbe ceduto agli Stati Uniti una parte dei propri interessi e della propria influenza nel Medio Oriente in cambio dell'appoggio nel Sultanato di Oman, così scrive l'autorevole organo di Pechino «Quotidiano del Popolo», secondo il quale un accordo in questi termini sarebbe stato raggiunto a Londra fra Mac Millan e Dulles.

Dal Cairo si ha notizia che il comitato politico della Lega Araba si riunirà giovedì per discutere la situazione di Oman. Non si esclude che si riunisca successivamente anche il Consiglio della Lega.

E' in discussione un piano di aiuti all'Iman di Oman insorto contro il Sultano ed un eventuale ricorso al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per l'intervento britannico.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

CORRIERE DA BARDERA

L'opera del Governo per la salvaguardia del patrimonio zootecnico

(Dal nostro corrispondente)

Per la seconda volta, nello spazio di pochi mesi, il Capo Dipartimento Veterinario, accompagnato dall'Ispettore Uluso Herzi, ha visitato Bardera.

Questa seconda visita aveva lo scopo di dare il via alla campagna vaccinatoria contro la peste bovina, ed a tal fine, durante i sette giorni di permanenza a Bardera, il Capo Dipartimento ha girato in lungo ed in largo la circoscrizione prendendo contatto con Capi e con proprietari di mandrie di bestiame, a tutti illustrando i benefici che la vaccinazione antipestosa apporta, salvaguardando le mandrie da questa malattia che le falcidia.

Nei suoi contatti con gli interessati, il Capo Dipartimento, ha tenuto, fra l'altro, a far chiaro come il Governo ponga la massima cura alla conservazione del patrimonio zootecnico del Paese, e che ha, quindi, nei suoi programmi l'eliminazione totale della peste bovina attraverso l'attuale campagna e quella che avrà luogo l'anno prossimo.

Ma il Capo Dipartimento ha anche sottolineato il fatto che tali campagne potranno essere coronate dal successo che tutti ci auspichiamo solo con la piena collaborazione e comprensione dei proprietari di bestiame i quali, oltre tutto, dal successo delle campagne trarranno benefici diretti.

Ovunque l'appello del Capo Dipartimento Veterinario ha trovato la più larga eco ed anzi, la popolazione non ha mancato di esprimere i sensi della sua gratitudine verso il governo che con la sua opera altamente meritoria, tanto si preoccupa anche di questo settore della vita somala.

***

Nove feriti per poche parole

Abagahabada, è una località sita a circa 150 chilometri a sud-ovest di Bardera. E', quindi, un posto che non solo ha il nome difficile, ma è anche difficilmente raggiungibile. Proprio qui due gruppi di pastori sono venuti a diverbio scantonando, poi, in una vilenta rissa il cui triste bilancio è: nove feriti tra cui tre donne.

Non appena venuto a conoscenza del fatto, il Commissario Distrettuale di Bardera, Signor Abdi Mire Nur, provvedeva ad inviare, con ogni sollecitudine, sul posto una pattuglia mista di Polizia ed Ilalo insieme ad un infermiere munito di tutto quanto necessario per medicazioni di pronto soccorso. La pattuglia, al comando del Sergente di Polizia Bedel Herzi, raggiungeva, dopo una faticosa marcia durata ben tre giorni, la località e, mentre l'infermiere prestava i primi soccorsi ai feriti, iniziava minuziose indagini tendenti a stabilire le responsabilità e, quindi, ad assicurare alla giustizia i responsabili.

L'indagine non è stata lunga ed in breve, gli agenti dell'ordine, ristabilita la tranquillità, traeva in arresto ventuno persone principali responsabili della rissa, scoppiata, come si è appreso dalle confessioni degli arrestati, per uno scambio di vivaci parole nei pressi di un uar.

L'opera dell'assistente sanitario valeva a curare i feriti che venivano dichiarati guaribili tra i sette ed i venti giorni, salvo complicazioni.

Ahmed Hagi Ali

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Marano Sante per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Viale del Lido.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Ahmed Hussen Behani per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via R. SANTINI.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio

Il Municipio di Galcaio: un esempio di buona amministrazione

Un bell'esempio di buona gestione municipale è dato dal Municipio di Galcaio il quale, grazie ad una saggia amnistrazione, offre una riprova, se pure fosse necessaria, della utilità dei municipi creati dall'Ammnistrazione Fiduciaria e potenziati dal Governo della Somalia.

La creazione dei Municipi ed il loro potenziamento, come anche la loro organizzazione amministrativa a cui ha notevolmente contribuito il corso di perfezionamento per Segretari Municipali, è valsa, tra l'altro, ad eliminare — come ebbe a dichiarare il Sindaco di Galcaio Signor Ahmed Mohamed Ismail, ogni idea tribalistica, rappresentando il Municipio una zona determinata territorialmente dove una comunità vive ed ha i suoi interessi, talchè gli organi che la amministrano sono l'espressione di detta comunità intesa nella sua integrità municipale.

Il Municipio di Galcaio ha fatto interamente sua questa norma e grazie ad una saggia amministrazione riusciva a migliorare in maniera notevole la situazione del suo bilancio che, deficitario all'uno gennaio 1955 di So. 2.600. riusciva in un anno, grazie al reperimento di nuovi cespiti di entrata, a trovarsi un avanzo di So. 14.401. Questa somma veniva impiegata all'organizzazione dei servizi di igiene, dell'edilizia e della vita urbana.

Quando la gestione Commissariale fu consegnata al Consiglio Municipale, essa aveva un avanzo di So. 22.621, per cui il Consiglio Municipale potè preparare un bilancio di previsione, per il corrente esercizio, di So. 64.500, somma che grazie all'elevata educazione civica della popolazione, è già stata interamente riscossa.

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI
Dipartimento Sanità Pubblica

Epidemia influenzale in atto

E' in atto da alcuni giorni nella circoscrizione di Mogadiscio una epidemia influenzale a tipo benigno, ricorrente stagionalmente ogni anno, e non riferibile, almeno con i dati attualmente a disposizione, a un virus importato.

D'altra parte, e per il numero cospicuo degli ammalati, e per raccogliere i dati epidemiologici necessari a classificare l'epidemia, diminuendone nel contempo con opportune misure il danno per la collettività, assicurando la massima assistenza possibile, il Dipartimento di Sanità Pubblica del Ministero Affari Sociali ha disposto l'immediata attuazione dei seguenti provvedimenti:

1) — divisione della città di Mogadiscio in settori affidati ciascuno alla sorveglianza di un medico coadiuvato da aiuti sanitari, per l'assistenza diretta ai malati, per la divulgazione di appropriate norme iginiche e per la raccolta dei dati statistici che saranno esaminati ed elaborati dall'Ufficio Centrale.

2) — rafforzamento dei servizi ospedalieri e ambulatoriali.

Il centro di assistenza di soccorso dell'Ospedale De Martino è aperto in permanenza.

Gli ambulatori di Hamaruin, Caroselli e Uardiglei sono aperti in permanenza, salvo un'interruzione dalle ore 12.00 alle ore 14.00.

Gli ambulatori Centrale, del Porto e del Villaggio Arabo sono aperti dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 18.

3) — chiusura temporanea immediata delle scuole pubbliche e private fino a nuovo ordine.

Il Dipartimento Sanità Pubblica provvederà all'opportuno rifornimento di medicinali, a misure generali e particolari di disinfezione e disinfestazione, e all'applicazione delle norme igienico-sanitarie previste dalla legge.

Tali misure sono previste con intendimenti preventivi e non devono assolutamente ingenerare alcuno stato di appressione.

La popolazione sarà tenuta al corrente della situazione con comunicati a mezzo radio e stampa.

CORRIERE DA BRAVA

Una mangusta aggressiva e una donna malconcia

(Dal nostro corrispondente)

Anche la mangusta aggredisce l'uomo?

I pochi lettori, ai quali capiterà di leggere questo trafiletto, probabilmente sgraneranno tanto d'occhi, conoscendo le manguste, come tutti i musteli, sia pure per fama, quali animaletti timidi e paurosi, di giorno sempre nascosti tra le macchie, pronti ad uscire all'imbrunire e vagare nelle ore notturne in cerca di preda.

Ma il fatterello che sto per raccontare, se non fosse per un caso molto sporadico, in cui è di scena un esemplare particolarmente coraggioso, si presterebbe a fare uscire la mangusta dal suo ruolo tradizionale per essere annoverata assieme ai temibili animali della foresta e della boscaglia.

E' avvenuto a El Caschera, località sita 50 km. circa a sud-ovest di Brava.

Ghedei Megne Omar, dell'età di circa 50 anni, un pomeriggio verso le ore 16, si era recata ad attingere acqua piovana in una pozzanghera alquanto distante dalla sua abitazione. Deposto l'« ashun » nei pressi dell'acqua, si era allontanata di poche decine di metri e ritornata sul luogo, dopo pochi minuti, vide una mangusta (hor) vicino al recipiente, attirata forse dall'odore di latte che esso emanava.

La donna si avvicinò. E poichè la bestia era sempre lì, fece il gesto con le mani di impaurirla e farla allontanare. Ma la mangusta era di opinione diversa e si avventò sulla donna che non aveva altro mezzo per difendersi se non le mani. E proprio le mani prese di mira la bestiola. La colluttazione deve essere durata qualche minuto se si chiuse con un triste bilancio ai danni della donna, che oltre ad aver subito qualche graffio al viso ed un foro profondo alla base del naso, si ritrovò con entrambe le mani mal ridotte, dalle quali mancava l'ultima falange a tutte le dita, rosicchiate dalla bestia.

Dopo quattro giorni dall'accaduto la Ghedei Megne Omar, ancora con le mani sanguinanti, veniva accompagnata all'Ospedale di Brava, dove il titolare, Aiuto Medico Yusuf Musa Samantar, dopo le prime cure del caso, la giudicava guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

La Ghedei Megne Omar è tuttora ricoverata presso l'Ospedale di Brava.

Guardiamoci, quindi, anche dalle manguste.

Raffaele Ali Ibrahim

AZINCO?

da "BERTANI,,

Arrivi da Nairobi ogni Venerdì con aereo Alitalia:

VERDURA: **Insalata - Cavolfiore - Sedano - Carote**
Capucci - Carciofi - Pomodori - Fagiolini

FIORI: **Garofani - Gladioli - Violette**

FRUTTA: **Fragole**

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA SOMALIA

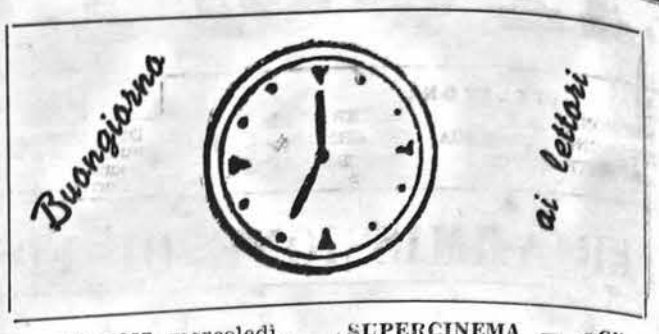
Concorso per 2 autisti all'Assemblea Legislativa

Si comunica agli interessati che, sulla base dei risultati conseguiti da ciascun allievo nell'esame effettuato presso il Dipartimento Lavori Pubblici, la graduatoria risultante è stata la seguente:

Mohamud Hagi Omar Ierè	30-30
Ibrahim Nur Osman	30-30
Giama Ali Ahmed	29-30
Ahmed Mohamed Bucaru	29-30
Nur Magan Dalaho	29-30
Aden Abagalla Nasib	27-30
Hussen Uassughe Guled	26-30
Moham Ahmed Matanna	25-30
Abdi Bulale Sterei	24-30
Hussen Scek Ahmed	24-30
Uardere Abdi Hussen	24-30
Hassan Uassughe Hoscio	24-30
Mohm. Hasci Hagi Elmi	23-30
Abdullahi Giama Uarfà	23-30
Hagi Omar Hagi Ali (non si è presentato all'esame)	

In base quindi alla graduatoria gli autisti Mohamud Hagi Omar Ierè e Ibrahim Nur Osman dovranno presentarsi alla Segreteria dell'Assemblea Legislativa per assumere servizio.

IL SEGRETARIO CAPO



— 7 agosto 1957, mercoledì.
— 10 Moharram 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Il 7 agosto del 1952 si apprende che i consiglieri militari americani nell'Iran, malgrado l'opposizione del partito Tudeh, potranno rimanere ai loro posti.

Mentre a Pan Mun Jom vengono riprese le operazioni di scambio dei prigionieri, Foster Dulles è a Seul per colloqui con Syngman Rhee: vengono trattati problemi di carattere politico ed economico. Con il completamento dell'« operazione Beria » si crede che Malenkov non avrà più rivali come dittatore dell'URSS, ma eventi stanno maturando in Russia e non tarderanno a manifestarsi nella maniera più clamorosa. Per quelle strane situazioni che la politica crea gli Ambasciatori dei sei Paesi arabi si rivolgono a Londra, Washington e Parigi, perchè sia evitato il trasferimento della capitale israeliana da Tel Aviv a Gerusalemme.

Il patto di difesa del Pacifico sud-orientale è, il 7 agosto 1954, in via di maturazione e l'Australia invita i paesi interessati ad aderire al patto stesso ed il Siam che tende pressante l'avvicinarsi della bufera comunista ne auspica la pronta conclusione. Il raggiunto accordo per i petroli persiani viene considerato dai commentatori come un passo importante nel riavvicinamento tra Occidente e Medio Oriente.

In attesa della risposta egiziana alle proposte per la questione del canale di Suez, si registra, il 7 agosto 1956, il compatto schieramento a fianco dell'Egitto dei paesi del Medio Oriente.

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale radio
13.15 - Musica a richiesta
13.30 - Giornale radio (italiano)
13.40 - Musica a richiesta
14.00 - Fine della trasmissione

***

16.00 - Recitazione del corano
16.05 - Hello
16.15 - Nozioni di istituzioni islamiche
16.25 - Gabai
16.35 - Giornale radio
16.50 - Hello
17.00 - Problemi dell'Agricoltura Somala
17.10 - Hello (duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna somala
17.40 - Gurou
17.45 - Giornale radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale radio
20.15 - Giornale radio (italiano)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « La jena di Oakland » con Ida Lupino, Robert Ryan.

CINEMA CENTRALE — « La guerra privata del Maggiore Benson » - Technicolor - con Charlton Heston, Julie Adams.

CINEMA EL GAB — « Yankee Pascià ».

CINEMA HADRAMUT — « Satank la freccia che uccide ».

CINEMA HAMAR — « I gangster del ring » con Audie Marphy, Barbara Rush.

CINEMA MISSIONE — «Barsaat » - Film indiano.

SUPERCINEMA — « Gli eroi della stratosfera » - Cinemascope - con Guy Madison, Virginia Leith, Jonh Hodiak - Cinegiornale.

IL TEMPO

del giorno 6 agosto 1957

Temperatura massima C. 28,4
Temperatura minima C. 23,4
Vento prevalente Km. ora 8,9

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1,60
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2,80

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 31-7 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di sciascuna specie:

Cammelli N. 24 da So. 70 a 350 l'uno;
Buoi N. 70 da So. 58 a 170 l'uno;
Vitelli N. 12 da So. 20 a 80 l'uno;
Vacche da latte N. 4 da So. 125 a 280 l'una;
Caprini N. 307 da So. 6 a 52 l'uno.

Prime visioni

I gangster del ring

Questo spettacolo si riallaccia per il suo contenuto ed il suo linguaggio stilistico, seppur senza raggiungere la potenza, ai precedenti film di ambiente pugilistico quali « Il Grande Campione » e « Stasera ho vinto anch'io », spregiudicate impostazioni, più o meno approfondite sulla corruzione della boxe americana.

Lo spirito polemico dell'insieme comunque, questa volta non è molto esuberante e la pillola coscienziosamente inzuccherata, poichè il protagonista fin dalla prima batosta che gli costa la perdita di lucroso mezzo di guadagnarsi pane e companatico, si consola forse un po' troppo rassegnatamente del fatto di vivere in un mondo sudicio, rifugiandosi nella compiacente soluzione che il diavolo non sia poi neanche tanto brutto, solo sia concesso di vederlo in duo.

Incisive ed abilissime di contro, le sequenze dei vari « match » nonchè le succinte inquadrature sul contorno dei manager, allenatori e piccoli imbroglioni parassiti. Interpreti il disinvolto ed efficace Audie Murphy ed una esordiente stellina, Barbara Rush.

Novanta minuti abbastanza apprezzabili in linea generale.

Toselli

Partito Liberale Giovani Somali

COMUNICATO

Partito Liberale Giovani Somali comunica:

Si sono riuniti a Mogadiscio nella sede centrale del Partito, 102 segretari della periferia per tenere un congresso e per discutere problemi vari riguardanti l'andamento del Partito in generale.

In seguito si darà l'esito finale del congresso.

p. IL PRESIDENTE
Ammohi

ANNUNCI ECONOMICI

Linguaphone inglese purchè in in buono stato acquisterei. Telefonare 106.

Macchina da cucire Singer come nuova vendesi telefonare 106.

Il mercato azionario americano
vitale strumento del capitalismo di popolo

Da un articolo di J. Sinclair Armstrong, presidente della « U.S. Securities and Exchange Commission ».

L'attività della Commissione Americana per le Borse Valori — nota con la sigla di SEC (Security and Exchange Commission) — è divenuta ormai essenziale per il sano funzionamento dei mercati finanziari statunitensi, sui quali vengono negoziati titoli azionari stranieri e nazionali e dai quali sono attratti i capitali di investimento così necessari per il benessere e lo sviluppo economico del paese. Il lavoro della SEC è infatti ritenuto indispensabile per gli investitori americani, che si contano ormai a milioni, comprendenti tutti coloro che partecipano alle proprietà societarie, direttamente attraverso l'acquisto di titoli, o indirettamente attraverso i loro risparmi, le loro assicurazioni sulla vita, i fondi di pensione o di assistenza, le compartecipazioni agli « investment trust » e altri simili investimenti.

Negli Stati Uniti, l'immenso patrimonio degli impianti e delle attrezzature della produzione e distribuzione industriale è in effetti di proprietà di vasti strati popolari, i quali posseggono i pacchetti azionari di innumerevoli società: dai più giganteschi complessi industriali alle centinaia di migliaia di piccole aziende esistenti nel paese. I possessori diretti di titoli di società per azioni sono circa nove milioni. Il lavoro della SEC, rivolta a dirigere i mercati azionari ove confluiscono gli acquisti e le vendite su base interstatale, interessa pertanto una grande quantità di persone.

Durante il decennio successivo alla prima guerra mondiale, numerose furono le nuove emissioni di titoli azionari negli Stati Uniti. Ma in quell'epoca si verificarono non pochi abusi ai danni degli investitori, sia sotto forma di frodi o inganni nell'offerta di titoli al pubblico, sia sotto forma di « pool », illecite interferenze e speculazioni manovrate nei mercati borsistici.

In conseguenza di ciò, il pubblico venne a perdere gradatamente ogni fiducia nel mercato azionario come settore di investimento dei risparmi. L'emissione di nuovi titoli e la trattazione anche di quelli più affermati, toccarono minimi paurosi. E fu proprio su questo mercato, virtualmente ridotto a lottare per la propria sopravvivenza che, nel 1934, cominciò ad operare la Commissione per le Borse Valori. Essa venne costituita dal Congresso, appunto nel 1934, col compito di impedire le frodi ai danni degli investitori, esigendo che fosse fornito al pubblico un esauriente corredo informativo di carattere finanziario ed economico circa la situazione delle aziende che offrivano nuove emissioni di titoli o che già disponevano di titoli quotati e trattati nelle varie Borse.

La SEC ebbe inoltre l'incarico di proibire e punire ogni indebita manipolazione delle quotazioni, nonchè ogni frode tanto nei riguardi delle vendite di titoli fra Stato e Stato (fossero essi trattati in Borsa o nelle cosidette « trattazioni private ») che nelle trattazioni all'interno di ogni singolo Stato. Alla stessa SEC — a suo tempo costituita in Ente indipendente e politicamente autonomo, diretta da cinque Commissari — compete infatti di amministrare sia il « Securities Act » del 1933, che il « Securities Exchange Act » del 1935. Essa dispone oggi di 800 funzionari altamente specializzati residenti a Washington, nonchè di 14 uffici regionali con relativo personale.

La Legge sui titoli (« Securities Act ») è spesso chiamata la « legge della verità azionaria ». Essa prevede infatti che qualsiasi società desiderosa di vendere azioni al pubblico sul mercato nazionale, debba registrare i titoli stessi presso la SEC, rendendo in tal modo di pubblica ragione una serie di informazioni sulla situazione economico-finanziaria dell'azienda: informazioni che si ritiene debbano essere conosciute dal potenziale investitore, acciocchè questi possa prendere a ragion veduta la decisione di acquistare o meno il titolo offerto. La legge prevede inoltre sanzioni civili per ogni presentazione deformata della situazione aziendale, nonchè sanzioni penali per vendite fraudolente di titoli o comunque per vendite in contrasto con le procedure statutoriamente stabilite dalla SEC.

La Legge sugli scambi azionari (« Securities Exchange Act ») prevede a sua volta la registrazione e una determinata disciplina degli agenti di cambio, degli operatori e delle Borse valori, che svolgono scambi su scala nazionale, nonchè la registrazione e l'osservanza di determinate norme da parte dei presentatori e degli operatori di titoli quotati o trattati nelle Borse stesse.

Tali norme si riferiscono ad esempio all'obbligo da parte delle società di fornire rapporti finanziari periodici che illustrino i risultati delle operazioni commerciali aziendali, e di presentare agli azionisti adeguate spiegazioni tutte le volte che questi vengano chiamati ad esercitare il loro diritto di voto per procura. Esse inoltre mirano ad impedire eventuali abusi sotto forma di « informazioni confidenziali » da parte di funzionari, dirigenti ed azionisti detentori di oltre il 10 per cento del pacchetto azionario di una società. La Legge sulle Borse valori prevede infine un limitata sorveglianza della SEC sulle « trattative private » e proibisce anche per esse qualsiasi attività fraudolenta o eventuali manipolazioni.

E' interessante paragonare l'odierna situazione del mercato azionario americano — dopo 22 anni di attività della SEC — a quella esistente nel periodo 1930-1940. Allora, le nuove emissioni di titoli azionari registrate presso la SEC per vendita al pubblico, si aggiravano sulla media di soli 2 miliardi e mezzo di dollari all'anno. Nel 1955, esse hanno raggiunto la rispettabile cifra di 12 miliardi di dollari: un record senza precedente. Nel 1934, il valore di tutte le azioni quotate alla Borse di Ner York era di appena 34 miliardi di dollari. Oggi supera i 200 miliardi di dollari

Dalla fine della seconda querra mondiale a tutto il 1956, risultano vendute nuove emissioni per un valore complessivo di circa 84 miliardi di dollari. Ciò rispecchia la rinnovata fiducia del pubblico degli investitori emericani nei mercati azionari, fiducia rafforzata dalla protezione fornita dalla legislazione specifica federale, nonchè dall'efficace applicazione delle leggi imposte dalla SEC. A sua volta, questo senso di sicurezza degli investitori ha consentito, la raccolta di immensi capitali che hanno permesso agli Stati Uniti di raggiungere l'attuale alto ritmo di attività economica, assicurandone altresì il costante sviluppo.

Da quanto si è detto, risulta evidente che oggi non è più necessario, per gli americani che desiderino investire il proprio denaro, acquistare dei titoli alla cieca, o sulla base di voci o di informazioni confidenziali. I risparmi possono essere investiti in titoli registrati presso la SEC o quotati e trattati nelle Borse, con notevole sicurezza da parte dell'investitore. Ciò non significa però che la SEC garantisca l'accuratezza dei dati resi pubblici dalle società che registrano presso di essa le proprie azioni. Al contrario, la legge non concede alla SEC alcun potere di esprimere giudizi in merito ai vari titoli; chi offre azioni vantando apprezzamenti di sorta da parte della SEC è perfino considerato passibile di pena.

Ciononcimeno, l'accurato processo di analisi e di scrutinio cui la SEC sottopone ogni richiesta di registrazione produce un effetto salutare, ponendo ciascuna società dinanzi alle responsabilità che la legge le impone, e in particolare di fronte al dovere di fornire tutti i dati aziendali richiesti senza ometterne alcuno ed evitando qualsiasi esposizione tendenziosa sulla situazione aziendale, oltrechè ovviamente, qualsiasi frode.

Oltre a concedere alla SEC la facoltà di emettere un « fermo » per impedire la vendita di titoli azionari circa i quali non siano state fornite informazioni adeguate, e a disporre sanzioni penali per ogni frode azionaria, la legge stabilisce drastiche sanzioni civili non solo a carico della società stessa, ma dei funzionari, dei dirigenti, dei sindaci, dei contabili e degli stessi esperti, come ingegneri o geologi, eventualmente colpevole di omissioni o dichiarazione depositati presso le SEC.

Ma la tutela della legge tende ad estendersi anche oltre il settore delle società rappresentate alle Borse Valori. Recentamente il Congresso ha esaminato una nuova disposizione che imporrebbe ad alcune importanti società — circa 1.200 — i cui titoli non sono quotati e negoziati in Borsa, di sottoporsi agli obblighi sulle relazioni contabili, sul voto per procura e su altre discipline, previsti dal « Federal Securities Exchange Act ». Dovrebbero esser soggette a questa legge tutte le società che abbiano almeno 750 azionisti, oppure almeno 1 milione di dollari di titoli azionari in mano a terzi e 2 milioni di dollari di consistenza patrimoniale. Aggirandosi il valore patrimoniale complessivo delle 1.200 società destinati ad essere disciplinate dalla nuova legge, sui 35 miliardi di dollari, si comprende l'enorme interesse che le loro pratiche finanziarie e contabili suscitano nel pubblico degli investitori. Gli studi preliminari sulla possibilità di applicare, con opportuni emendamenti, le attuali discipline sui titoli azionari alle compagnie che operano al di fuori dell'ambiente borsistico, sono stati effettuati a cura della stessa SEC.

I molti milioni di risparmiatori americani che hanno già impiegato o che desiderano impiegare proficuamente i loro risparmi partecipando alla proprietà industriale e commerciale del paese, si sentiranno quindi più che mai sicuri nella legge che guida e tutela le loro operazioni oggi non più insicure e arrischiate.

Il « capitalismo di popolo » eloquente definizione del moderno sistema economico americano, sta realizzando sempre nuovi progressi verso la più equa, distribuzione della ricchezza e verso il giusto livellamento delle classi sociali, nella costante tutela della legge.

Dormire quattro ore

Napoleone dormiva solo quattro ore per notte: provate anche voi, ma esercitatevi da giovani, dice il Bolletino dell'UNESCO, in un lungo studio sul sonno. Però precisa il rapporto, la leggenda delle quattro ore napoleoniche non è esatta: l'Imperatore si appisolava spesso, durante la giornata, nei momenti liberi, cosicchè finiva per totalizzare una media di sei ore di sonno su ventiquattro. Ciò che si deve dire, invece, è che Napoleone aveva la fortuna di addormentarsi subito, e profondamente, in modo che quei brevi istanti lo riposavano davvero. Infatti, spiega Gerald Wend, autore dello studio, il primo sonno è il sonno riparatore: lo dimostra la misurazione delle onde cerebrali, che sono quasi impercettibili durante la prima ora, e ricominciano a manifestarsi chiaramente dopo due ore, per riprendere la loro normale intensità all'atto del risveglio. Un sonno di otto ore è in gran parte un prolungato risveglio. Un sonno di otto ore è ed è questo lungo risveglio che Napoleone economizzava. Come si diceva, bisogna tuttavia abituarsi da giovani ai sonni spezzettati, ma non si può fare una regola perchè i meccanismi del sonno sono ancora assai mal conosciuti. Per esempio, per quanto riguarda i sogni, sono stati fatti dei tests, all'Università di Chicago, sui movimenti dei globi oculari di un dormiente, movimenti legati allo svolgersi del sogno. Si è constatato, così, che i sogni si producono ad intervalli abbastanza regolari di circa un'ora e mezza, meno che nelle prime ore di sonno. Il ritmo dei sogni seguirebbe pressappoco quello dei pensieri da svegli. Non sarebbe vero, dunque, che si sogna all'alba e per attimi che sembrano lunghissimi.

E' invece confermato che un pasto leggero facilita il riposo.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Rinnovato appoggio di Fanfani al Governo Zoli

Roma, 6.

Il malumore suscitato in una parte della stampa e in alcuni circoli politici dalle dichiarazioni del Ministro austriaco degli esteri Figl sull'Alto Adige, ha lasciato il passo, dopo le prime vivaci reazioni di ieri, ad un più moderato giudizio in seguito ad una dichiarazione fatta stasera dal Ministro Pella e all'intervento dei più autorevoli quotidiani italiani che hanno riportato la questione alle sue reali proporzioni.

Sino da stamane, del resto, era stato possibile attingere a valutazioni e precisazioni ufficiose negli ambienti di Palazzo Chigi con le quali si faceva osservare che il Ministro austriaco e lo stesso Cancelliere Raab, che ha espresso ieri il suo avviso sull'argomento, si sono, in fondo, limitati a riparare le questioni in rapporto al problema dell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Grueber con ciò implicitamente accettando l'impostazione italiana che vuole appunto la questione alto atesina limitata ormai alla applicazione del trattato in sede amministrativa e quindi ad un fatto di politica interna italiana. Con le dichiarazioni di Pella il piccolo « incidente » estivo dell'Alto Adige può dirsi chiuso anche se non si esclude che da parte austriaca possa giungere a Palazzo Chigi una qualche nota che sarebbe — a quanto si prevede — in tono conciliante e moderato come le parole di Pella e l'atteggiamento italiano in genere.

Nel campo interno un solo fatto importante: l'intervista di Fanfani al « Il Popolo » in cui il segretario della DC ha dichiarato che i fatti hanno confermato che il governo Zoli rappresentava l'unica soluzione possibile della crisi rivolgendo infine un appello alla stampa del partito perchè si tenga pronta ad affrontare la prossima campagna elettorale. L'importanza della dichiarazione è costituita dal fatto che il governo Zoli debba e possa durare fino alle prossime elezioni e che il partito debba a ciò adoprarsi. Negli ambienti politici si ritiene duque che l'intervista abbia dimostrato che Fanfani abbia si rinnovato l'appoggio suo e del partito al governo Zoli in forma più esplicita e circostanziata che nor nelle precedenti occasioni tanto più che le dichiarazioni sono state fatte in clima di smobilitazione politica e non nel corso di un dibattito parlamentare, cioè in una circostanza che avesse richiesto un affermazione di solidarietà al presidente del consiglio.

DOPO LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE OCCIDENTALI

Entrata in una fase decisiva
la conferenza londinese per il disarmo

Sollecitati da Zorin alcuni chiarimenti sulle proposte relative alle ispezioni aeree e terrestri — Estremo riserbo del comunicato

LONDRA, 6.

La sottocommissione dell'ONU per il disarmo si è riunita oggi pomeriggio, il delegato sovietico Zorin ha sollecitato chiarimenti sulle proposte occidentali per le ispezioni, ponendo alcune questioni, a cui hanno risposto il delegato americano Stassen e quello francese Moch.

La fase decisiva della conferenza si svolgerà in una atmosfera di estremo riserbo onde permettere alle varie delegazioni di compiere gli ultimi tentativi per superare il punto morto senza essere disturbate da influenze esterne, così almeno sembra indicare l'estrema laconicità con cui è stata data questa sera comunicazione dell'odierna seduta della sottocommissione a cinque, la prima dopo la presentazione, fatta venerdì scorso da Dulles, delle nuove proposte occidentali sulla ispezione aerea e terrestre, e si attendeva la risposta del delegato sovietico Zorin.

Il comunicato sui lavori diramato dall'ufficio dell'ONU a Londra, dice semplicemente che si è tenuta a Lancaster House la 144.ma seduta della sottocommissione sotto la presidenza del canadese Johnson, la prossima riunione avrà luogo domani.

Si è tuttavia appreso che nel corso della seduta Zorin ha chiesto precisazioni su tre punti del progetto di ispezione occidentale. La risposta l'ha data il delegato americano. Non sembra quindi che Zorin abbia respinto recisamente il piano Dulles il che era previsto. Rimane aperta la porta ad ulteriori discussioni e si ritiene che continuerà fra le parti lo scambio di chiarimenti sui rispettivi punti di vista. Sia gli uni che gli altri vorrebbero evitare di essere i primi ad ammettere il fallimento dei negoziati poichè in tale caso potrebbero essere loro addossata la colpa della rottura.

Adenauer ha dichiarato oggi in un comizio che i negoziati londinesi per il disarmo secondo l'opinione di Dulles si protrarranno per altri due anni.

Recentissime

MISSIONE INGLESE IN EGITTO

LONDRA. — Una Missione britannica composta da un funzionario del Ministero del Tesoro e di uno della Banca di Inghilterra si recherà al Cairo il 14 corrente per una inchiesta sulla sorte dei beni britannici posti sotto sequestro in Egitto in seguito agli avvenimenti del novembre scorso. Il Foreign Office ha reso noto che tale missione non avrà il compito di negoziare nessun accordo.

* * *

MOTI DI RIBELLIONE IN CINA

SAN FRANCISCO. — Le fonti ufficiali di Pechino danno notizia della scoperta di gruppi controrivoluzionari. Secondo quelle fonti si tratterebbe di organizzazioni di sabottatori, che preparavano anche azioni di guerriglia. Esse sarebbero state guidate da vecchi elementi militari.

* * *

ZUKOV SUCCEDERA' A BULGANIN

BONN. — « Il Maresciallo Zukov succederà a Bulganin nella carica di Primo Ministro dell'URSS », ha dichiarato Adenauer parlando a un comizio democratico cristiano citando informazioni in suo possesso.

* * *

CONFISCATI I BENI DEL BEY DI TUNISI

PARIGI. — A quanto si apprende da Tunisi, i beni del Bey, sono stati confiscati dal governo della Repubblica Tunisina a profitto dello Stato.

Il decreto di confisca, si riferisce ai beni mobili ed immobili dell'intera famiglia dell'ex sovrano, compresi i nipoti, i generi e le nuore.

* * *

UNA MISSIONE GRECA VISITERA' L'EGITTO

IL CAIRO. — Una missione governativa greca, guidata dal Primo Ministro Karamanlis, visiterà il Cairo per quattro giorni a partire dal 17 prossimo.

***

DELEGAZIONE JUGOSLAVA NELL'E.O. E IN ETIOPIA

BELGRADO. — Una delegazione guidata dal Vice Presidente del governo e responsabile dell'economia nazionale Vukmanovic Tempo ha lasciato Belgrado per l'Italia dove sosterà ospite dell'Ambasciatore jugoslavo a Roma sino al dodici agosto.

Ripartirà per l'Estremo Oriente per visitare Indonesia, India, Birmania, Pakistan, Thailandia, Cambogia, Vietnam Settentrionale, Cina, Giappone e nel ritorno l'Etiopia.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile
Stamperia del Governo - Mogadiscio

La SEFERIAN & CO. (Somalia) Ltd. è lieta di informare la propria clientela di aver assunto l'Agenzia per la Somalia della nota Casa produttrice di trattori ed attrezzi agricoli e trattori industriali
ALLIS CHALMERS MANUFACTURING COMPANY di Milwaukee.
e si tiene a disposizione per eventuali richieste di ricambi, progetti ed offerte.
SEFERIAN & CO. (Somalia) Ltd. - Mogadiscio Via Vittorio Emanuele N. 96 - Telefono 282

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٧ أغسطس ١٩٥٧ الموافق ١٠ محرم ١٣٧٧ هـ

البعثة التابعة للامم المتحدة
عند رئيس الوزراء

أقام رئيس الوزراء فى ليلة يوم الاثنين الماضى مأدبة عشاء فى مقر الجمعية التشريعية للبعثة التابعة للامم المتحدة •

وقد حضر فيها رئيس الجمعية التشريعية واعضاء الحكومة ومندوبا مصر والفلبين لدى المجلس الاستشارى ونائب السكرتير العام ورئيس ديوان الحاكم الادارى ونائبه والسكرتير الرئيسى للمجلس الاستشارى ورئيس مكتب الشئون الايطالية وقائد قوات البوليس ورئيس مؤسسة «أسبى» ومراقب الحسابات والقاضى أنجيلونى والنائب محمد شيخ عثمان ورئيس سكرتارية الحاكم الادارى وحاكم منطقة بنادر وحاكم ناحية مقديشو ومدير قلم الحسابات وسكرتير مجلس الوزراء وسكرتير الجمعية التشريعية وموظف الحكومة لدى البعثة •

وفى صباح يوم الاثنين الماضى تناولت البعثة الحديث مع وزير الشئون الاقتصادية ووزير الشئون المالية عن بعض المسائل الخاصة باقتصاديات القطر •

وغادرت البعثة أمس على طائرة خاصة العاصمة متجهة الى نيروبى •

فى مقر
حزب وحدة الشباب الصومالى

بناء على بلاغ أصدرته سكرتارية حزب وحدة الشباب الصومالى انتهت اللجنة المحلية المكلفة بانتخاب الرئيس ونائب الرئيس واللجنة المركزية للحزب اعمالها فى فرز الاصوات • وقد أدى التصويت الى النتائج التالية :

- حاج محمد حسين : رئيس الحزب ،
- النائب المحترم آذن عبد الله عثمان : نائب الرئيس •

وتتكون اللجنة المركزية من السادة :

- شيخ عيسى محمد ،
- بشير شيخ حسين ،
- محمد عسبلى عده ،
- عبدى محمد فارح ،
- حاج جمعالى برى ،
- حامد حاج سليمان
- محمد احمد «أتافيو» ،
- على معلم محمود ،
- حاج يوسف عقال على ،
- عثمان شيخ معو ملاخ ،
- توليد دينى واردیرى ،
- حسين عبدى «فرمشيا» ،
- احمد محمود «ألورى» ،
- المحترم عثمان احمد ربلى ،
- احمد محمد «درمان» ،
- حسين برى توحو ،
- جامع نور جبريل •

من أنباء العالم
قروض البنك العالمى للهند

منح البنك العالمى للانعاش والتنمية الهند قرضا بالليرات الايطالية قدره ستة مليارات يضاف الى ثمانية مليارات وستمائة واربعين مليون ين يابانى ، وستة واربعين وثمانمائة وخمسة وعشرين ألف من الجنيهات الانجليزية ، وخمسة وثلاثين مليونا وسبعمائة ألف دولار أمريكى • وجملة المبلغ موزعة على أربعة قروض ، وستخصص كلها لتحديد وتوسيع السكك الحديدية فى الهند ، وتسديد قيمة مشتريات هذه السكك الحديدية ولوازمها المستوردة من بلاد خارجية ومنها ايطاليا •

وينزل حاليا فى روما ب• ك• نهرو ، ممثل الهند السابق بصندوق العملة الدولى والسكرتير الحالى لوزارة المالية ، فى مهمة اقتصادية — مالية موقدا بأسم حكومة الهند • وتدخل زيارته لايطاليا فى برنامج واسع لرحلة فى أمهات العواصم الاوربية للاستئناس بالمشاريع الجارية فى أوربا فى تعزيز برامج التصنيع الهندية • ويتباحث الممثل الهندى مع شخصيات سياسية ، ومع أقطاب المال وأرباب الصناعة الايطاليين •

مباحثات همرشولد
مع وزير خارجية فرنسا
حول مسألة الجزائر

جنيف (موندار) :

تباحث داج همرشولد ، السكرتير العام للامم المتحدة ، مع وزير الخارجية الفرنسية بينو حول مسألة الجزائر — على ما ترجح الدوائر السياسية الفرنسية•

وكان فيليب دى سين ، السكرتير العام المساعد للامم المتحدة المختص بالشئون الاقتصادية والاجتماعية ، يصحب هامرشولد فى رحلته بالعاصمة الفرنسية • ثم عادا أدراجهما الى جنيف •

المعاهدات الاوربية

روما (موندار) :

ختمت اللجنة البرلمانية بمجلس النواب الايطالى ، المكلفة بدراسة معاهدات السوق المشتركة والاتحاد الذرى أعمالها• ووافقت على هذه المعاهدات أغلبية عظمى ، وصوت ضدها الشيوعيون ، وأيد حلفاؤهم الاشتراكيون معاهدة الاتحاد الذرى وأبدوا تحفظا تجاه معاهدة السوق المشتركة •

واشترك فى الجلسة الختامية وزير الخارجية بلا ، ووكيل الوزارة فولكى • وعلى أثر انتهاء المناقشات ، تناول الوزير بلا الرد على المتكلمين ، فأوضح غايات العشيرة الاقتصادية الاوربية التى ترمى الى الحيلولة دون العودة الى شكل خطر آخر من أشكال «الاستكفاء الذاتى» فى بعض الدول ، ومكافحة كل طرق الحماية الجمركية التى تؤدى الى اثقال كاهل الجماعات بالأعباء الباهظة ، والجرى على سياسة جدية منافية للاحتكار •

خطاب
الرئيس ناصر
بمناسبة ذكرى الثورة المصرية

واشنطن (موندار) :

صرح موظفون أمريكيون بأنه يساورهم الاقتناع بأن الرئيس جمال عبد الناصر اطلع على العالم بخطوة مثيرة جديدة فى الخطاب الذى القاه فى الثالث والعشرين من يوليو المنصرم بمناسبة ذكرى الثورة المصرية • ويلاحظ الموظفون الامريكيون أن هذا التاريخ يوافق مشروع تأميم قناة السويس فى العام الماضى وتعتقد نفس الدوائر الامريكية أن الرئيس المصرى قد يطالب بمغادرة قوات الامم المتحدة للحدود المصرية ، وقد يعلن ضرب الحصار على خليج العقبة بالغواصات التى حصلت مصر عليها أخيرا من روسيا •

أخبار متنوعة

العدد الجديد
من مجلة (المشرق)

أصدر مركز العلاقات الايطالية — العربية بروما عددا مزدوجا من مجلته «المشرق» الايطالية العربية ذات الحلة الانيقة• وهذه المجلة الرائقة تقطع السنة الرابعة من حياتها • ويضم العدد الاخير جملة مقالات طريفة ثقافية وعلمية سواء فى القسم الايطالى المخصص لتعريف القراء الايطاليين بحياة وطبائع الشعب العربى واحسان فهمها والتعمق فيها ، أم فى القسم العربى الذى يرمى الى تزويد الجمهور العربى بمعلومات حديثة عن النشاط المضطرد الخصب المتوثب فى جميع نواحى الحياة الثقافية والفنية الايطالية • كتب البحاثة اللبنانى نيافة المطران بطرس صفير المامة تاريخية مسهبة عن الطقوس المارونية ، وعالج «أتيليو جاوديو» بحثا ضليعا عن الفنون والنقوش والكتابات المشاهدة فى أطلال الصحراء الغربية الاسبانية ، وتوفر «فرانشسكو باربودرى» على بحث حول التأثير العربى فى الحياة الشعبية بجنوبى ايطاليا ، مما يدل على تضلعه وعمقه فى البحوث اللغوية • وألمت السيدة «لاورا فتشا فاليرى» وهى من أعلام الاستشراق الايطالى ، بدراسة وافية لاحوال البترول فى الشرق الادنى • ونشرت فى القسم العربى مقالات لكتاب ايطاليين تظهر اظهارا بارزا شتى وجوه الحياة الايطالية ، ومن ذلك المساعدة الاجتماعية فى ايطاليا ، ومؤسسة الاحصاء المركزية ، والسياحة بالسيارة ، والكبريت الصقلى ، واقصوصة «صانع السحاب» «لجوفانني بابيني» مترجمة الى العربية • وكلا القسمين الايطالى والعربى مزود بأنباء وبيانات جديدة ، مما يزيد فى ثروة مجلة «المشرق» الرائجة •

معرفة
أسباب الشيخوخة

روما (موندار) :

قام البروفسور ايرلنبرج من جامعة جوتينجن بتقديم معلومات هامة عن نتيجة أبحاثه فى سبيل معرفة أسباب الشيخوخة • وقد ورد فى المؤتمر الطبى العالمى الاخير الذى عقد للبحث فى أسباب تسرب الشيخوخة الى الجسم ، بأن هذه الاسباب لا تزال مجهولة حتى الآن ولا يعرف عن أسباب ذلك غير مظاهرها وعوارضها الخارجية • أما عواملها الداخلية فغير معروفة • ولم يتقدم البحث العلمى فيها خطوة واحدة عما كان عليه فى القرون الوسطى ومما ذكر البروفسور ايرلنبرج عن نتيجة فى الشيخوخة أن من مظاهرها فى الجسم تسرب النسيج الليفى الى أجزائه وانتشاره فيه • فكلما تقدمت السن كلما تراكم النسيج وقل وجود الماء فيه ، كلما ضعفت فيه مادته الغروية فالبلاسما التى تشتمل عليها خلايا الجسم تحتوى على جزئيات الزلال المنتجة بالماء وهذا الانتفاخ لجزئيات الزلال يكون مطاطية الخلايا ومرونتها ، أو مقدرتها على القيام بوظائفها ، فاذا قل وجود الماء فى تلك الخلايا قل امتصاص جزئيات الزلال وانتفاخه به ، فيصغر حينذاك جسم الخلية ويتقلص مما يسهل بطبيعة الحال دخول النسيج الليفى فيه ويملأ فيه الفراغ الناشىء وخلاصة القول أن أعضاء الجسم بتقدم الزمن صلبة النسيج قليلة المرونة وتبقى هذه الحالة ملازمة لها الى أن تحل الكارثة المحتمة وتحدث الوفاة •

اذاعة اليوم

١٢ر٣٠ — هيلو
١٢ر٤٠ — قباى
١٢ر٥٠ — هيلو
١٣ر٠٠ — نشرة الاخبار
١٣ر١٥ — ما يطلبه المستمعون
١٣ر٣٠ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣ر٤٠ — ما يطلبه المستمعون
١٤ر٠٠ — ختام

*

١٦ر٠٠ — القرآن الكريم
١٦ر٠٥ — هيلو
١٦ر١٥ — نبذة من الارشادات الاسلامية
١٦ر٢٥ — قباى
١٦ر٣٥ — نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ — هيلو
١٧ر٠٠ — مشكلة الزراعة الصومالية
١٧ر١٠ — هيلو (دويتو)
١٧ر٢٥ — قباى
١٧ر٣٥ — أغنية صومالية حديثة
١٧ر٤٠ — قورو
١٧ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ — ختام

*

١٩ر٣٠ — القرآن الكريم
١٩ر٣٥ — هيلو
١٩ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠ر٠٠ — نشرة الاخبار
٢٠ر١٥ — نشرة الاخبار (بلغة الايطالية
٢٠ر٢٥ — أغانى متنوعة
٢١ر٠٠ — أغانى
٢١ر٣٠ — أخر أنباء العالم
٢١ر٤٠ — أغانى
٢٢ر٠٠ — ختام

Anno VII — Numero 184

GIOVEDI' 8 agosto 1957

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 82
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via S. F. d'Assisi — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,60 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

SEMPRE ALL'ORDINE DEL GIORNO IL DISARMO

Colloquio tra Zorin, Stassen e Moch per la questione degli esperimenti nucleari in rapporto alle proposte Dulles

Il punto di vista degli occidentali è che la cessazione degli esperimenti nucleari non può essere una misura isolata — Dedicata al disarmo la conferenza stampa del Presidente Eisenhower

Londra, 7.

Nei lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo si è avuta oggi una novità, e cioè un colloquio riservato tra il delegato americano Stassen, il sovietico Zorin ed il francese Moch.

A quanto si ritiene, il colloquio era inteso a chiarire ulteriormente a Zorin un punto importante della questione del disarmo, sul quale il delegato sovietico aveva chiesto precisazioni durante la seduta plenaria odierna della sottocommissione. Zorin aveva chiesto che gli occidentali precisassero se e quale rapporto vi fosse, a loro avviso, tra la cessazione degli esperimenti nucleari — sollecitata dall'URSS — e le altre misure: ispezioni, sospensione della produzione nucleare, e riduzione degli effettivi.

Gli occidentali hanno sostenuto, in linea generale, che la cessazione degli esperimenti nucleari non può essere una misura isolata. Tale punto della questione rimane in discussione, e verrà ripreso presumibilmente nella seduta di domani.

Da una lettera inviata da Zorin al Presidente del Comitato nazionale britannico contro gli esperimenti nucleari si apprende, il capo della delegazione sovietica ritiene impossibile accettare le proposte occidentali che prevedono l'interdizione degli sperimenti nucleari per la durata di dieci mesi. Ciò servirebbe soltanto per preparare una nuova serie di esperimenti.

Intanto, il governo giapponese ha reso noto che il piano di ispezioni aeree presentato da Dulles a nome delle quattro delegazioni occidentali alla conferenza londinese danneggia seriamente le rivendicazioni nipponiche sulle Kurili meridionali, attualmente occupate dai sovietici.

Ai problemi del disarmo Eisenhower ha dedicato oggi la conferenza stampa: «il disarmo — egli ha detto — diverrebbe quasi automatico se le nazioni di tutto il mondo fossero liberate dal timore di un attacco di sorpresa. La creazione di un sistema di ispezione, come è stato proposto a Londra la settimana scorsa, rappresenterebbe il fattore principale nella eliminazione di questo timore.

Qualsiasi progresso — egli ha aggiunto — nella creazione di un sistema di ispezione costituirebbe per lui il più vivido raggio di speranza di pace da quando egli è entrato alla Casa Bianca.

La proposta presentata a Londra dagli Stati Uniti, dal Canada, dalla Gran Bretagna e dalla Francia, con l'approvazione di tutte le nazioni della NATO, modifica — ha proseguito Eisenhower — le proposte occidentali precedenti, in quanto propone l'ispezione di tutta l'America settentrionale e dell'Europa, in cambio di ispezioni in territori corrispondenti dell'Unione Sovietica e dell'Europa centro-orientale.

Eisenhower ha sottolineato che qualora tale proposta non venisse accettata, ne verrebbe avanzata un'altra, per una zona di ispezione più limitata. Questa seconda soluzione permetterebbe anche di sperimentare i sistemi di ispezione, e potrebbe suscitare fiducia reciproca, tale da fornire una base per proseguire. Eisenhower ha tenuto a rilevare l'importanza che riveste il sorgere della fiducia tra le nazioni interessate. Lo sviluppo di tale fiducia — ha aggiunto — rappresenta appunto uno degli scopi della proposta di ispezioni.

Il presidente Eisenhower ha poi smentito di aver mai preso l'iniziativa per un eventuale incontro tra il Ministro della Difesa dell'URSS e il segretario americano alla difesa Wilson.

Contro la discriminazione razziale nel Sud Africa

New York, 7.

L'Uruguay, la Bolivia, Costarica ed altri sei paesi hanno chiesto che il problema della discriminazione razziale nel Sud Africa sia discusso nella prossima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU.

LA VITA POLITICA ITALIANA

I termini della questione Alto Atesina in relazione all'accordo De Gasperi-Gruber

ROMA, 7.

Le vacanze del mondo politico italiano sono state turbate da un inatteso riaccendersi della polemica col governo austriaco sulle condizioni delle popolazioni tedesche della provincia di Bolzano. Il fatto ha assai spiacevolmente sorpreso il governo di Roma.

Si ricorderà che qualche tempo fa esso aveva richiesto a Vienna che fossero precisate, in modo chiaro e definitivo, le ragioni delle lamentele austriache circa la applicazione dell'accordo Gruber-De Gasperi che nel dicembre 1947 fissò appunto gli impegni italiani circa il trattamento delle minoranze di nazionalità austriaca. Una volta conosciute queste ragioni il governo italiano le analizzò seriamente una per una ed ebbe modo di averle confutate ne dei do che non avevansi più damento. In realtà non tempo le voci che la dei circoli tirolesi italiana a intrasigente segno. Ma evitorizzare pressioni dei natolesi si sono fatte cumsentire a Vienna sovo dopo la severa, ma non eccessiva, condanna rilata da giovani altoatesini ipevoli di aver ucciso barbaramente a sassate una Guardia di finanza.

E' apparso strano pertanto in Italia che il Cancelliere austriaco abbia potuto definire incomprensibile, e deplorevole, la condanna degli assassini della Guardia di finanza quasi che il trattato De Gasperi-Gruber potesse assicurare ai cittadini di lingua tedesca la impunità nello omicidio.

A parte questo episodio è comunque evidente che gli irredentisti altoatesini, tirolesi e viennesi intendono risollevare il problema delle minoranze tedesche dello Alto Adige chiedendo che esso sia esaminato dalle Nazioni Unite. Lo scopo che si vuol raggiungere è entenere alla provincia una no una completa autonoche legislativa fondo da pospecie di statoi terreno allo Stato italiala Repubblica ter poi pr la annes per il governo di Austri sapere se i governanIl Vienna fingono di seccoiniziative dei circoli naRistici del loro paese col posito di frenarle o intendolo seriamente porre la questione sul piano politico e diplomatico. Nel secondo caso i rapporti tra Austria e Italia subirebbero fatalmente una incresciosa involuzione perchè il Ministro degli Esteri Pella e il governo intero sono fermamente decisi ad opporsi. L'Italia è sempre disposta ad offrire al governo di Vienna la prova che essa rispetta ed applica il trattato e potrebbe anche sottoporsi al giudizio della Corte Internazionale dell'Aja ma non acconsentirebbe mai che la questione fosse impostata in sede politica dinanzi all'Assemblea delle Nazioni Unite.

E' deplorevole, comunque, che proprio nel momento in cui i paesi dell'Occidente avrebbero tante ragioni di essere uniti possano sorgere tra di essi questioni come quella che rischia di avvelenare i rapporti tradizionalmente amichevoli tra Austria e Italia.

Opposizione di Makarios alla conferenza anglo-greco-turca per Ci

Atene, 7.

La proposta britannica nu va conferenzo politico Turchia e Ing Makarios luzione del attualmente viene re a. ene che la quedel va discussa e rigli Gran Bretagna e daproti.

Has... te evitava ... soddisfazione per ...

Mac Millan visiterebbe l'India, il Pakistan e Ceylon

Londra, 7.

Il Primo Ministro britannico, Harold Mac Millan, sta progettando per il prossimo inverno una visita in India, nel Pakistan e nel Ceylon.

In occasione della recente conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, Mac Millan accettò l'invito a visitare l'Australia e la Nuova Zelanda agli inizi del 1958. Egli cerca ora di comprendere nel programma del suo viaggio anche una sosta nella capitale dei tre paesi asiatici del Commonwealth.

Si apprende intanto che i problemi finanziari del Commonwealth saranno discussi dai Ministri delle Finanze della comunità in una riunione che avrà inizio a Mont Rermblant — Quebec — il 28 settembre.

Un telegramma della Missione di Visita al Primo Ministro

Da Nairobi è pervenuto al Primo Ministro, on. Abdullahi Issa, il seguente telegramma a firma del Presidente della Missione di Visita delle Nazioni Unite Ambasciatore Dorsinville:

«A nome della Missione di «Visita delle Nazioni Unite e «mio personale desidero esprimere a Lei ed a tutti i Suoi «colleghi i più caldi ringraziamenti e la viva gratitudine «per l'ospitalità e la cooperazione che il Suo Governo ha «dato alla Missione durante la «sua permanenza in Somalia. «La Missione formula i migliori voti di successo e prosperità».

Offensiva britannica nell'Oman

Londra, 7.

Secondo notizie dal Sultanato di Oman e Mascate le truppe di fanteria britanniche appoggiate da carri armati hanno iniziato oggi le previste operazioni per annientare i piani dei ribelli fedeli all'Imam di Oman.

Un villaggio a una ventina di chilometri da Mizwa è stato occupato.

Da Beirut si apprende che l'Arabia Saudita ha autorizzato il passaggio di soccorsi all'Imam di Oman attraverso il proprio territorio.

COME PREVISTO E SENZA BULGANIN

Kruscev è giunto ieri a Berlino Est

Fanno parte della delegazione sovietica anche Mikojan e Gromyko — [illegible] importanti dichiarazioni che Grotewohl farà oggi al Parlamento della Repubblica Popolare Tedesca — Tono polemico di Ulbricht e Kruscev verso il governo di Bonn

Berlino, 7

Al loro arrivo a Berlino Est, dove sono stati accolti alla stazione da Grotewohl e da Ulbricht, Kruscev, Mikojan e Gromyko si sono portati sul piazzale della stazione, dove migliaia di persone erano convenute per acclamare gli ospiti.

Il benvenuto agli ospiti è stato dato da Ulbricht il quale, accennando alla Germania occidentale, ne ha criticato il crescente militarismo. Nikita Kruscev ha letto il suo discorso di saluto in cui ha messo in rilievo che Unione Sovietica e Germania Orientale sono amici che «condividono le stesse idee per la pace, per la democrazia e per il socialismo». Ha poi detto che occorre conservare l'unità del campo socialista contro le macchinazioni degli imperialisti.

Kruscev ha poi sottolineato la [illegible]sita dei rapporti che l'Unione Sovietica intrattiene nei confronti della Germania Orientale e della Repubblica Federale Tedesca, con la prima — egli ha detto — si è stabilito un completo accordo, mentre la stessa cosa non può dirsi con la seconda, ove i «circoli imperialistici fomentano l'odio contro l'Unione Sovietica». Kruscev ha aggiunto che la politica dei circoli dirigenti di Bonn determina gravi pericoli per la pace mondiale.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i colloqui tra la delegazione sovietica e l'autorità della Germania orientale.

Kruscev, e gli altri membri della delegazione sovietica, interverranno domattina ad una riunione straordinaria del Parlamento della Repubblica Democratica Tedesca nel corso della quale il Presidente del Consiglio Grotewohl leggerà «un importante» dichiarazione del suo governo.

E' previsto che anche Kruscev prenda la parola.

Si è appreso che i colloqui tedesco-sovietici si sono svolti in due sezioni. Presso la sede del SED hanno conferito le due delegazioni di partito dirette da Kruscev e da Ulbricht, mentre le delegazioni governative guidate da Mikoyan e Grotewohl conferiranno presso la Presidenza del Consiglio.

Le reazioni di Bonn

Gli ambienti politici di Bonn mostrano intanto il più vivo interesse, ed una certa impazienza, per il discorso di domani di Kruscev. Essi ritengono che il suo viaggio in Germania sia stato dettato, più che da ragioni interne di partito, da motivi di politica estera. Alcune recenti manifestazioni sovietiche e del governo della Repubblica Democratica Tedesca forniscono chiare indicazioni a conferma di tale ipotesi.

Agli stessi ambienti non è sfuggito un articolo apparso proprio alla vigilia dell'arrivo di Kruscev sulla «Berliner Zeitung», che si stampa nel settore sovietico della città, nel quale si accenna alla possibilità di un trattato di pace separata fra l'URSS e Pankow. Un fatto del genere — come osserva la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» — sarebbe gravido di conseguenze non solo per i tedeschi ma per tutta l'Europa e per i negoziati sul disarmo.

Meno pessimista è il «General Anzeiger», secondo il quale Kruscev si limiterà ad appoggiare la proposta recentemente avanzata da Grotewohl, per una confederazione degli Stati tedeschi, premessa alla riunificazione della Germania. Con il suo intervento al Parlamento di Berlino Est — prosegue il giornale — egli cercherà inoltre di influire, con minacce alternate a promesse, sulle prossime elezioni politiche nella Repubblica Federale. A questo proposito non è però possibile prevedere qual quale sia l'atteggiamento del segretario del PCUS. Il governo sovietico non si sarebbe ancora deciso se sostenere o no il capo dell'opposizione social-democratica Ollenhauer.

Contrario l'Istiqlal alla proposta Kalergi

Parigi, 7.

La proposta del Presidente dell'Unione Pan-europea Richard Coudenhove Kalergi per una soluzione del problema algerino, nel quadro di una costituenda federazione che includa il Nord Africa e i paesi europei, viene dichiarata inaccettabile dal leader del partito nazionalista marocchino Istiqlal El Fassi.

La portata degli accordi russo-siriani

IL CAIRO, 7.

Secondo il giornale libanese «Al Syassa», la delegazione siriana che ha concluso ieri i suoi colloqui a Mosca con i dirigenti del Cremlino, ha stipulato non solo gli accordi economici di cui parla il comunicato finale, ma anche importanti accordi militari in base ai quali l'URSS si impegnerebbe ad appoggiare la Siria qualora questa ultima fosse aggredita ed a sviluppare l'apparato difensivo siriano con la fornitura di numerose unità navali, (tra cui due sottomarini) pezzi di artiglieria ed aerei da combattimento a reazione.

La delegazione siriana intanto è giunta a Praga in visita ufficiale.

Il pagamento delle spese per lo sgombero del Canale di Suez

Londra, 7.

I rappresentanti degli armatori di tutto il mondo occidentale, riuniti a Londra per il congresso della Camera di Navigazione Internazionale, hanno elevato una protesta per il progetto, avanzato negli ambienti dell'ONU, di far pagare a loro il costo dello sgombero dei relitti bellici dal canale di Suez, pari a circa tre milioni di sterline, e coperto dell'ONU mediante prestiti ottenuti da dieci paesi.

E' venuto, infatti, il momento di ripagare i creditori, e da una parte è stata avanzata l'idea di una sovratassa sul passaggio delle navi di tutte le bandiere nel canale.

Bombardato dalla RAF un contingente yemenita

LONDRA. — Viene annunciato oggi che aerei della RAF hanno attaccato un contingente yemenita che aveva occupato alcune posizioni nel territorio del Gebel Shukair, territorio compreso nel Protettorato britannico di Aden e rivendicato dallo Yemen.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

RICORDO di Hagi Musse Aden

E' deceduto ieri a Mogadiscio Elmi Hagi Musse Aden di Bender Beila, uomo di integerrime virtù e di elevate qualità morali.

Ancora nel pieno delle sue possibilità fisiche, Elmi Hagi Musse Aden, aveva solo cinquanta anni, è stato strappato all'affetto dei suoi familiari e dei moltissimi amici ed estimatori, così all'improvviso, da un attacco cardiaco. Egli sarebbe dovuto partire a giorni per la natia Bender Beila ove aveva il centro della sua attività.

Elmi Haggi Musse Aden, era un uomo benedetto per la sua bontà ed era amatissimo sia dai suoi concittadini che da quanti avevano avuto modo di incontrarlo.

Uomo attivissimo aveva compiuto moltissimi viaggi sia nei Paesi vicinori che nell'Arabia ed era stato anche in India, essendo egli stato oltre che, un capace commerciante anche un abile nacuda.

Aveva svolto nel corso della sua vita anche una intensa attività politica, avendo aderito alla Lega dei Giovani Somali fin dalla fondazione ed avendo valorosamente diretto, per lungo tempo, la Sezione di Bender Beila contribuendo, così ed in maniera notevole, al consolidarsi in quel centro, di cui era anche Capo Paese, del nazionalismo somalo.

Attualmente era segretario di una cooperativa di pesca con sede a Bender Beila.

Ha lasciato due mogli ed otto figli di cui due maschi. Il maggiore di essi è studente presso il Collegio Magistrale della Somalia.

Alla famiglia, alla cittadinanza di Bender Beila ed alla Lega dei Giovani Somali, le vive condoglianze de «Il Corriere della Somalia» per la scomparsa di quest'uomo che tanta parte della sua vita ha dato per il bene della Somalia e del Suo Popolo.

Fiera della Somalia

UFFICIO TURISTICO

Tutti coloro che durante il periodo della fiera disporranno di alloggi liberi, son pregati a volerlo comunicare a questo ufficio (Via Principe di Piemonte 33 - Tel. 122).

CORRIERE DA MARGHERITA

Premiati dal Commissario Distrettuale 8 generosi cittadini

(Dal nostro corrispondente)

Ad iniziativa del Commissario Distrettuale di Margherita, Signor Bile Mussa, una significativa cerimonia si è svolta, alcuni giorni fa, alla presenza dei Consiglieri Distrettuali e Municipali e di altre personalità del luogo, con la consegna di un premio agli Agenti di Polizia, agli Ilalo ed ai civili che si erano distinti nell'opera di spegnimento di un incendio che si era verificato nel magazzino medicinali di Margherita quando, una sera l'infermiere Hussen Mohamed si dovette recare nel magazzino stesso per ritirare dei medicinali necessari per un caso grave.

L'infermiere, essendo notte, e non essendo il magazzino illuminato, vi si recava munito di una lampada che, però, scoppiò mentre l'infermiere Hussein Mohamed stava ricercando i me dicinali.

Il magazzino, una capanna con il tetto d'erba, avvampò immediatamente, ma la prontezza degli Agenti, degli Ilalo e dei civili che si trovavano nei pressi, valse, non solo a domare prontamente il fuoco, ma anche a ridurre i danni ad un minimo pressochè trascurabile.

A questi generosi, appunto, il Commissario Distrettuale, con la cerimonia di cui abbiamo detto sopra ha voluto dare pubblicamente atto del loro gesto a vantaggio della comunità. Infatti il Signor Bile Mussa dopo aver pronunciato un breve discorso elogiativo stringeva singolarmente la mano agli otto uomini che avevano fatto il loro dovere e più del loro dovere, consegnando a ciascuno una busta contenente una somma in denaro.

Ecco i nomi degli Agenti, degli Ilalo e dei civili che tanto generosamente prestarono quella sera la loro opera:

Agente, Hassan Feregi; Agente, Mohamed Iman Mohamud; Ilalo, Iusuf Mahadi; Ilalo, Mohamed Nur Mumin; Civili: Abdi Omar Abdi, Osman Ahmed Barre, Mohamed Salim Ahmed Mobarek, Hassan Cimosa.

Mohamed Giama

Uccide il marito a colpi di accetta

(Dal nostro corrispondente)

Un grave fatto di sangue si è verificato alcuni giorni fa in località Ban Khala, novanta chilometri a nord-ovest di Baidoa.

La ventenne Nuria Malim Mohamed venuta a diverbio con il marito, il trentenne Ahmed Mohamed Abuker, lo colpiva con diversi colpi di accetta alla testa ed alla gamba, per cui il poveretto, per sopraggiunte complicazioni in seguito alle ferite riportate, decedeva il giorno 4 agosto.

Data la perifericità della località la Polizia, solo in ritardo veniva a conoscenza del fatto, per cui la pattuglia, comandata da un sottufficiale, giunta sul posto altro non poteva fare se non procedere all'esumazione della salma predisponendone il trasporto all'ambulatorio di Uegit onde farne effettuare l'esame necroscopico.

Ali Hassan

Il sig. Corfitzen in visita al Governo

Nella mattinata di martedì il Signor Corfitzen ha reso visita al Primo Ministro, on. Abdullahi Issa.

Ieri mattina, il Sig. Corfitzen si è recato a visitare i Ministri per gli Affari Interni, Generali, Finanziari, e Sociali.

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI ECONOMICI
Dipartimento I°

AVVISO agli armatori di sambuchi

Come noto l'art. 7 della Legge 27 maggio n. 2 1957 n. 2 prevede un contributo alternativo a favore degli armatori fino al 50% del costo complessivo in manodopera e materiali, per la motorizzazione dei sambuchi.

Gli armatori che intendono concorrere all'ottenimento dei benefici di cui sopra devono far pervenire al Ministero per gli Affari Economici entro il 30 agosto 1957 e tramite il Distretto di residenza i seguenti documenti:

a) domanda in carta legale da So. 0.80 diretta al Ministero per AA. Economici con la specifica delle generalità del natante, del suo valore d'acquisto e dell'anno e del luogo di costruzione;

b) dichiarazione della Capitaneria di Porto dalla quale risulta che il natante è libero da privilegi od ipoteche, a meno che il proprietario del natante non possa dimostrare che eventuali privilegi o ipoteche sul natante stesso siano stati accesi proprio per affrontare le spese per la riparazione o la motorizzazione del natante presso i cantieri navali del Territorio con la richiesta del contributo previsto dalla Legge da parte del Ministero per gli Affari Economici, per le riparazioni o la motorizzazione dei natanti;

c) dichiarazione dalla quale risulti l'impegno al pagamento della spesa per la motorizzazione al netto della sovvenzione governativa. Detto pagamento dovrà avvinire prima della messa a mare del natante per le prove di macchine. Ove trattisi di operazioni di credito navale presso una Banca del Territorio, la data del pagamento delle spese per la motorizzazione verrà stabilita dal Ministero per gli Affari Economici sulla base dei documenti di concessione del credito ottenuto dal proprietario da parte dell'Istituto finanziatore;

d) dichiarazione relativa alla località nella quale si chiede venga effettuata la visita del sambuco da parte della Commissione tecnica.

Sono tenuti a presentare la documentazione sudetta anche gli armatori che avessero già avanzato domanda di motorizzazione prima dell'approvazione della Legge 27 maggio 1957 n. 2.

Per le visite ai sambuchi da parte della Commissione tecnica prevista dall'art. 8 della legge sopra citata e che dovrà scegliere i sambuchi migliori e più idonei alla motorizzazione, viene fissato il seguente calendario:

BENADIR E BASSO GIUBA
(Itala, Mogadiscio, Merca, Brava, Chisimaio) dal 7 al 25 settembre;

MIGIURTINIA
(Bosaso, Alula, Habo, Candala, Hordio, Eil) dal 13 al 27 settembre;

MUDUGH
(Obbia) dal 28 settembre al 5 ottobre.

IL MINISTRO

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AA. SS.
Dipartimento Istruzione

Ammessi gratuitamente al Collegio Somalia per l'anno scolastico 1957-58.

I sottonotati studenti, ammessi gratuitamente al Collegio Somalia per l'anno scolastico 1957-58, sono invitati a presentarsi alla Direzione del Collegio stesso venerdì, 9 p. v., alle ore 7,30.

Si rammenta agli interessati che l'ammissione è subordinata al versamento della quota deposito cauzionale ed alla quota di spese per ritorno in famiglia giusta quanto disposto dal bando di concorso.

Ammessi della Regione del Benadir.

Mohamed Abdi Samad
Ibrahim Scek Mohamed
Abdicarim Hagi Sciruà
Iusuf Ali Nur
Mohamed Abdirizak
Hilal Abdalla Farag
Osman Mohamed Matan
Mohamed Said Giama
Abdulcadir Issa Ali
Iaia Hagi Hassan.

Ammessi della Regione del Mudugh.

Mussa Warsama Elmi
Dahir Farah Amare
Moheddin Hagi Ismail
Mohamed Mohamud Guled
Mohamed Iusuf Ali Salah
Mohamed Hagi Abdulle

LO STATO CIVILE

NASCITE:

dal 29 luglio al 3 agosto 1957

Abdelcadir Dirie Hersi, Mahmi Mohammed Ossoble, Mahmi Scech Mohammed Hassan, Sina Maallim Mohammed, Hareda Abdulle Hassan, Mohhi Mohammed Ali, Giaran Mohammed Abdi, Fattuma Abdi Said, Saida Macale, Hassamed, Mohammed Guled Dimeddin Nur Arramed Amburgiumale, Ascia Halima Hassan Aziz Mohamed Ali Mohammed, Ali Salem, Abdi, Madina Mahmud, Fattuma Abdullahi Ahmed Iassin Ahmed Ahmed Mahum, Mumin Abdi Mahmud, Hassanraza Kassim Jiafar, Fattuma Uarsame Abdulle, Hamida Iusuf Maallim Abucar, Zeinab Ali Haio, Habib Ali Mohammed, Muheddin Ahmed Mohammed, Halima Mahmud Mohammed, Hassan Mohammed Abdulle, Mariam Ahmed Aden, Mohammed Iusuf Ismail, Abdelcadir Omar Ahmed, Abdullahi Giumale Abtidon, Halima Mohammed Giama, Ali Mohammed Ahmed, Abdelcadir Nur Ibrahim, Omar Scerif Mohammed, Iassin Abdullahi Uehlie, Abdelcader Ibrahim Mahmud, Iscia Hagi Scecuna.

MORTI:

Said Mahmud Farah, Ali Abdulle Hassan, Mariam Omar Hassan, Nur Ali Mohammed, Ahmed Mohammed Said, Halima Omar Nur, Haua Mohammed Bullale, Halima Afrah Addò, Mohammed Omar Ahmed, Abdelcader Dirie Hersi, Iusuf Addò Afrah, Giamal Omar Ahmed.

— 8 agosto 1957, giovedì
— 11 Moharram 1377 dell'anno dell'Egira

EFFEMERIDI

Tra i tanti casi e questioni di turbamento della pace mondiale si inserisce, l'3 agosto 1952, una vertenza tra la Grecia e la Bulgaria che sembra debba portare delle complicazioni che, per altro, vengono evitate.

Vengono esaminate, l'8 agosto 1953, dal Consiglio Territoriale le spese, previste dal bilancio, per l'istruzione pubblica e per le comunicazioni.

Ha inizio a Ginevra, tra la più viva speranza dell'umanità l'8 agosto del 1955, la conferenza internazionale sull'utilizzazione pacifica dell'energia atomica. Le truppe sovietiche iniziano lo sgombero dell'Austria.

Si è ancora in attesa, l'8 agosto del 1956, della risposta egiziana all'invito per la conferenza di Londra per una soluzione della vertenza sul Canale di Suez. Intanto si registra una smentita greca alla notizia della sua partecipazione alla conferenza stessa.

IL PROGRAMMA DI RADIO

MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gaba.
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Recitazione del corano
16.05 - Musica a richiesta
16.35 - Giornale radio
16.50 - I grandi uomini del islam
17.00 - Musica a richiesta
17.45 - Giornale radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale radio
20.00 - Giornale radio
20.15 - Giornale radio (italiano)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.3 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « L'ultimo treno da Bombay » con Jon Hall, Christine Larson.

CINEMA CENTRALE — « La [illegible] del Maggiore Benson »

CINEMA [illegible] - con Charlton - Film Adams.

CINEMA HAB « Samrat » Pascià » - In

CINEMA HAMAR — [illegible]kee gi » - Trucolor - con [illegible]land, Mary Murphy, Bond - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « L'eredità dell'uomo tranquillo ».

SUPERCINEMA — « Buongiorno, Miss Dove » - Cinemascope » con Jennifer Jones, Robert Stack, Kipp Hamilton.

IL TEMPO

del giorno 7 agosto 1957

Temperatura massima C. 27,8
Temperatura minima C. 23,5
Vento prevalente Km. ora 10,0

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1,75
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2,70

CHI ARRIVA E CHI PARTE

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Fatuma Mohamed Ba Salum, Kathryn Harnish, Raymond Lepow, Mohsin Salem Suleman, Philip Stephenson.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Ahmed Hagi Ali, Elio Antenucci, Abdo Nicolaki, Calvin Jones Foster, Bertha Foster, Laura Foster, Calvin Philip Foster, Liliana Mazzi, Waynam Summerlin.

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 1-8-1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 24 da So. 85 a 280 l'uno.

Buoi N. 70 da So. 55 a 100 l'uno;

Vitelli N. 8 da So. 20 a 90 l'uno;

Vacche da latte N. 3 da So. 100 a 240 l'una;

Caprini N. 343 da So. 6 a 50 l'uno.

* * *

Durante la giornata del 2-8-1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 21 da So. 80 a 330 l'uno;

Buoi N. 96 da So. 40 a 140 l'uno;

Vitelli N. 8 da So. 20 a 80 l'uno.

Vacche da latte N. 1 a So. 210;

Caprini N. 259 da So. 7 a 47 l'uno.

Prime visioni

La guerra privata del maggiore Benson

Il maggiore Benson è un reduce di molte e gloriose battaglie, che ridotto all'inanità cerca di sfogare la sua esuberanza con una particolare brillantezza nel servizio di addestramento alle reclute in tempo di pace. Una certa spregiudicatezza nello esprimere le proprie opinioni però gli combina un brutto tiro e di punto in bianco si vede trasferito quale istruttore in una strana accademia militare sperimentale, molto poco bellicosamente tenuta dalle suore. L'energico maggiore incassa ma fa di tutto per non arrendersi, combattendo in tutti i modi la sua guerra privata, senocchè finirà col soccombere, piegato e non spezzato, ironia della sorte, da un mocciosetto alto due soldi e cacio nonchè dagli occhi deliziosa pediatra ufficiale sanitario del collegio.

Lie [illegible] appartiene al genere Spettacolare » a lieto [illegible] divertente intreccio [illegible] gratia in [illegible] interpreti Jupiter Heston. [illegible] Technicolor.

PER IL RIBALTAMENTO DI UN AUTOCARRO

12 feriti sulla strada Margherita-Gelib

Una grave disgrazia, dovuta al fatto che alcuni automezzi non perfettamente a punto carricano passeggeri, si è verificata martedì, quando un autocarro Ford, targato SO. 4866, e guidato dal proprietario Ali Salah Mohamed con un carico di banane e con ventitrè passeggeri a bordo, procedendo verso Gelib, a diciotto chilometri da Margherita, a causa della rottura dello sterzo è uscito fuori strada rovesciandosi.

Dodici dei ventitrè passeggeri riportavano ferite di varia entità, mentre quattro risultavano in gravissime condizioni. Immediati soccorsi affluiti sul posto hanno provveduto a trasportare i feriti a Margherita prima dove le prime cure sono state prontamente date loro. Successivamente i feriti gravi venivano trasportati all'ospedale regionale di Chisimaio.

La Polizia ha proceduto allo accertamento delle responsabilità ed ha denunciato a piede libero il proprietario e pilota dell'autocarro.

AZINCO?

da "BERTANI,,

Arrivi da Nairobi ogni Venerdì con aereo Alitalia:

VERDURA: **Insalata - Cavolfiore - Sedano - Carote**
Capucci - Carciofi - Pomodori - Fagiolini
FIORI: **Garofani - Gladioli - Violette**
FRUTTA: **Fragole**

Ho visto il petrolio sgorgare dal Sahara

Il nostro inviato Emanuele Bonfiglio riferisce in questa corrispondenza sulla visita da lui compiuta ai pozzi petroliferi di Hassi Messaud, a ottocento chilometri in linea d'aria dalla costa mediterranea.

Hassi Messaud, luglio

«Le Sahara est à l'heure de sa chance», constatò accanto a noi un signore molto elegante e molto dignitoso che sembrava, nonostante il caldo afoso e la sabbia bruciante che ci vorticava intorno, appena uscito da un refrigeratissimo ufficio della rive droite. Era infatti un banchiere che da qualche giorno si trovava ad Hassi Messaud per constatare di persona l'entità del miracolo, e giudicare della opportunità di dare un finanziamento (sulla scala di miliardi di franchi, naturalmente) a non sappiamo quale intrapresa collegata al petrolio.

Inanzi a noi, l'altissima torre metallica profanava, con la sua presenza e il fragore ininterrotto della sonda, un paesaggio e un silenzio immutati da millenni, e due pittoreschi ufficiali lei meharisti, in giacca sahariana, sirual e karakorum apparivano spaesati tra quei tecnici, quegli operai, quelle macchine.

La sonda scavava a più di tremila metri di profondità nelle viscere del deserto, le jeep correvano da una duna all'altra, attraverso piste invisibili, sotto il sole infuocato, gli uomini erano sempre, maccanicamente, in movimento, eseguendo per ore ed ore il loro lavoro. Cercavamo invano all'orizzonte il lento passare di una carovana di cammelli, e invece di un'oasi coi palmizi ombrosi, la sorgente fresca, e la casetta bianca dalla cupola tonda, ci attendeva, per darci sollievo, una cabina prefabbricata con l'aria condizionata, una coca-cola e una birra ghiacciata nel frigorifero. I due meharisti costituivano, insieme alle dune prossime, e ai « ghourd » di sabbia lontani, le note stonate di quel paesaggio ormai radicalmente sconvolto.

A qualche chilometro di distanza, un'altra torre metallica, sormontata da uno stendardo di fuoco, era a guardia del pozzo MD-1, il primo che aveva dato il petrolio; un rubinetto era stato aperto per darci la pratica dimostrazione del miracolo, e qualità che ne consente, senza raffinarlo, l'impiego immediato Quando parlano di MD-1, il volto dei tecnici di Hassi Messaud si illumina di gioia, di entusiasmo, di gratitudne: è in loro il ricordo di quell'ora fatale, ormono soltanto pochi mesi, quando la sonda che dal 12 gennaio 1956 aveva scavato inesorabilmente, senza una sosta, conquistando metro per metro le immense profondità dentro la terra, incontrò improvvisamente lo strato di rocce impregnato di petrolio. Si era esattamente a 3.649 metri di profondità.

Hassi Messaud aveva fatto onore al suo nome, lo avevano chiamato così, chissà quando lontano nei secoli, dei beduini assetati che avevano visto zampillare dalla sabbia l'acqua agognata. Hassi Messaud, cioè « pozzo della fortuna ». Il miracolo si era ripetuto per questi altri uomini che avevano scavato assai più in fondo, tre chilometri e mezzo nelle viscere misteriose del deserto, ed avevano raggiunto là in fondo lo scrigno di rocce, ribollente di forze segrete, che racchiude il sognato tesoro. Era un grande scrigno, di proporzioni inattese: uno spessore di 140 metri, quando uno di cinquanta metri è già ritenuto soddisfacente dai ricercatori, e conteneva un petrolio leggero di densità 0,80 molto fluido, quasi esente da zolfo: il miglior petrolio che ci si potesse attendere, nella maggior quantità che si potesse sperare.

I ricercatori di petrolio sono alquanto superstiziosi, e quelli di Hassi Messaud non fanno eccezione alla regola. Alla maniera dei genitori cinesi che attribuiscono al figlio adorato o ammirato in segreto i peggiori difetti fisici o le malattie più ripugnanti per tenere lontano il malocchio, così l'ingegnere Redgers, direttore della base di Hassi Messaud, minuziosamente evitava di manifestare ogni soddisfazione per i risultati raggiunti, cercava di minimizzare prospettive e speranze. Ma i dati ufficialmente forniti non lasciano dubbi sull'importanza dei giacimenti scoperti, e certamente giustificano le prospettive più ottimistiche. A circa otto chilometri a nord dal primo pozzo entrato in produzione, nel perimetro dell'Ued Mya, un'altra sonda che reca la sigla « ONI », ha già dato a 3. 328 metri di profondità, gli stessi concreti risultati. Questo secondo pozzo è in grado di fornire quattrocento tonnellate al giorno, dello stesso ottimo petrolio che noi abbiamo visto sgorgare dai tubi di MD1. Infine la terza sonda, quella di MD-2, impiantata undici chilometri ad ovest-sud ovest di MD1, ha dato già,, a quota 3.328, un primo ritrovamento, ed è giunta a quota3.420, senza che l'arenaria impregnata di petrolio sia superata. Il triangolo è completo, e molti indizi fanno pensare che si tratti di un solo giacimento al quale i calcoli più prudenziali attribuiscono una portata di cento milioni di tonnellate di petrolio. E' impressionante pensare che sotto i nostri piedi, a tre chilometri di profondità tanto ricchezza, tanta fonte di energia, è racchiusa da millenni. Ed ha un malinconico significato per noi italiani che, avendo avuto cinquanta anni alla nostra mercè una vasta porzione di questo deserto ricco di risorse, l'abbiamo perduto proprio quando esso cominciava a rivelare il suo prezioso mistero.

La storia del petrolio sahariane ha i suoi eroi e i suoi martiri, le sue battaglie perdute, le sue sudate vittorie. Ha un grande precursore: il geologo Kilian che per anni percorse a dorso di cammello questa immensa infuocata contrada, aiutato soltanto da meharisti e legionari che incontrava sul suo cammino, fermandosi quà e là a scavare con piccone e zappe, ad esaminare la sabbia al microscopio. Fu lui ad acquisire per primo la certezza della esistenza del petrolio nel Sahara, ma la incomprensione, lo scetticismo generale gli amareggiarono l'esistenza fino al punto da indurlo al suicidio. In qualche archivio riservato dell'Accademia delle Scienze è conservato un plico sigillato, che non potrà essere aperto prima del termine di cento anni. A quel documento Kilian affidò, prima di uccidersi, il suo segreto, ma ormai esso è già stato rivelato dalle sonde che quà e là per il deserto hanno raggiunto le più lontane profondità, strappando il tesoro liquido al suo millenario nascondiglio.

Andre de Meyendorff, della Sorbona, fu un'altra vittima del petrolio sahariano. Aveva ventiquattro anni quando, nel corso delle sue ricerche, si smarrì nel deserto, e vi morì tragicamente di sete, nel febbraio del 1942. Soltanto qualche chilometro lo separava dai pozzi di Kazeg Allah,, ma egli non poteva saperlo. L'uomo che lo accompagnava, fece un estremo tentativo per salvarsi si costruì sulla sella del cammello, con tutte le coperte che essi avevano nel loro bagaglio, una specie di cuccia, si legò alla sella, e lascio libero l'animale di cercare da solo la sua strada: esso seppe tornare infatti al la base da cui la spedizione era partita, ma l'uomo inanimato era caduto nel corso del lungo vagare per il deserto. La stessa sorte ebbe infine,Fernand Jacques, dell'Università di Grenoble, scomparso anch'egli a 29 anni nel mistero della immensità sabbiosa e rovente, presso la frontiera della Mauritania. Erano dei precursori, e molti li ritenevano dei sognatori, avevano a disposizione, per le loro missioni dell'oceano di sabbia, qualche cammello, qualche utensile, pochi strumenti, talvolta una radio, e li confortava, nel loro peregrinare, soltanto quella nobile e umana solidarietà che unisce tutti gli uomini del deserto, come gli uomini del mare.

Ma nel frattempo la guerra aveva insegnato agli uomini la lotta contro il deserto, aveva fornito agli uomini i mezzi tecnici per navigare con sicurezza in mezzo alle sabbie: la jeep, i veicoli a quattro e a sei ruote motrici, i grandi aerei trasporto, e la radio ormai perfezionata, e i mille accorgimenti che i tecnici avevano dovuto trovare per consentire agli eserciti di combattere in Marmarica, o di giungere alla costa attraversando tutto il Sahara come fece Leclerc, aprirono la strada ad imprese prima inconcepibili, e attraverso deserto privo di strade, dove le piste sono spesso sommerse dalla sabbia, cominciavano a navigare automezzi enormi, capaci di trasportare tonnellate e tonnellate di materiali alla velocità di trenta chilometri l'ora, protetti contro le minacce dalla sabbia dai loro grossi pneumatici a bassa pressione, dai filtri speciali dei loro carburatori, dalle chiusure ermetiche delle loro cabine.

Li abbiamo visti dall'alto, mentre sorvolavamo il deserto per chilometri e chilometri da Algeri ad Hassi Messaud, questi meravigliosi prodotti della tecnica automobilistica moderna, procedere in convoglio nell'oceano di sabbia, percorso come un mare in tempesta dalle ondose increspature delle dune pronte a muoversi, travolgere e sommergere. Recavano nelle loro cabine ben protette strumenti preziosi,, venivano dalla costa e andavano chissà dove forse in chissa quale punto segreto del deserto immenso dove all'insaputa di tutti, un nuovo sondaggio stava per cominciare, ovvero portava nuovi strumenti atti a perfezionare un sondaggio già condotto a buon punto, in uno dei luoghi ormai noti, i cui nomi, le cui sigle, alimentano già da diversi mesi le cronache dei giornali e le relazioni dei Consigli d'amministrazione

Esistono ,in questo mondo geloso dei ricercatori di petrolio, tradizioni di segreto che sembrano affondare le loro origini nelle lotte disperate e misteriose che accompagnarono le prime scoperte, le prime concessioni, le prime avventure, e alimentarono di leggende suggestive la storia di questo nero e fluido fondamentale elemento della civiltà meccanica e del progresso. E' inutile quindi domandare a ingegneri, tecnici, operai, un dato di più oltre quelli che sanzionano risultati già concreti, visibili, non soggetti a rischio alcuno di delusione. E ci pare aver notato, nei tecnici che dirigono le ricerche in mezzo al deserto, un certo disappunto per certe rivelazioni lei loro piani delle loro speranze, che fonti autorevoli e autorizzate, del Governo o delle loro stesse società, non esitano tavolta a fare, a suffragio della tesi che chiede alla Francia ogni sacrificio per conservare il possesso di queste terre preziose..

Nessuno quì, ad Hassi Messaud, ci ha voluto confermare la previsione, che pure veniva avanzata da autorevolissime fonti parigine, di una produzione di nove milioni d tonnellate di petrolio entro il 1961 dal complesso dei pozzi petroliferi sahariani, come nessuno ha voluto avallare la constatazione, senza dubbio legittima che i tre ritrovamenti di MD1, ONI, ed MD2, segnano l'esistenza di un giacimento che copre almeno una estensione di cinquanta chilometri quadrati, ciò che, tenuto conto della porosità delle rocce, rappresenta una riserva di petrolio di circa 600 milioni di metri cub.i

Ormai nessun dubbio è più giustificato: nel Sahara il petrolio esste, in quantità che possono anche essere immense, al punto da rivaleggiare con le riserve dell'Arabia. Soltanto che esso si trova in fondo, nelle viscere della terra, e lontano, a centinaia e centinaia di chilometri dalle costa. Cercarlo costa molto, portarlo alla superficie costa molto, trasportarlo costa molto. Si pongono problemi non lievi, che la insicurezza attuale dell'Algeria non contribuisce certamente a risolvere.

Ma i francesi sono tenaci, sono decisi ad avere, e presto, il loro petrolio sahariano sulla costa del Mediteraneo: anche poco, anche una goccia, qualunque sia il suo prezzo. E' in un certo senso la loro rivincita su Nasser che ha chiuso il canale. su Re Saud che ha negato loro la fornitura del suo petrolio, sui siriani che hanno interrotto l'oleodotto, per constringere la gente di Francia a contare la benzina col contagocce nei serbatoi delle automibili, e a battere i denti dal freddo nelle case senza riscaldamento.

Il felice evento è previsto per marzo, e l'hanno orgogliosamente chiamato « l'Operation Drapeau »: Un oleodotto di sei pollici di diametro porterà il petrolio di Hassi Messaud fino a Touggourt, e di li una ferrovia già esistente, di cui si sta correggendo lo scartamento, lo farà arrivare a Philippeville, sul Mediterraneo, al ritmo di duemila tonnellate al giorno.

Emanuele Bonfiglio

Gli scioperi e la biologia

Georges Duhammel, accademico di Francia, grande scrittore, non dimentica mai di essere anche medico. Ora, ad esempio, riflettendo su certi avvenimenti nei settori-chiave della vita sociale, Duhamel dice: « Voi non imitate i vostri organi, e avete torto. I vostri organi, in buona salute, sono di una grande esattezza. Se il vostro cuore si prendesse quattro o cinque minuti di ritardo, voi sareste condannato, a meno di trovarvi, per vostra fortuna, fra le mani di un medico specialista, che richiamerebbe, con un abile intervento, il cuore ai suoi doveri Se la vostra respirazione si trovasse sospesa durante cinque minuti, voi sareste sprofondato nella profonda angoscia che precede la morte. Le vostre stesse ghiandole sono obbligate ad una esattezza, meno pressante, senza dubbio, di quella del cuore o dell'apparato respiratorio ma molto necessaria. Ch'esse comincino a secernere disordinatamente, e molte funzioni verranno compromesse in maniera dannosa. In verità la vita suppone l'ordine e la collaborazione disciplinata di tutti i tessuti che compongono un organismo ».

Certi scioperi sono, per Duhamel, qualcosa di simile alle sospensioni funzionali degli organi vitali di un uomo; e se uno degli organi principali alla vita sociale si rifiuta al lavoro, noi cadiamo in stato di malattia. « Se questa malattia si prolunga — dice Duhamel — noi possiamo conoscere i più gravi disordini e, alla fine, morire ».

I raffronti tra biologia ed economia non sono cosa nuova: ed è ragionamento comune a tutti i dittatori quello per cui bisogna regolare dall.alto l'orologeria del corpo sociale. Però Duhamel non riflette che la malattia entra nell'economia umana inevitabilmente come nell'economia del corpo sociale entrano gli scioperi, le rivoluzioni, i mutamenti di regime. Qualsiasi tentativo di comprimere, in nome d'una falsa logica biologica, la complessa fisiopatologia del corpo sociale porta alla dittatura. La democrazia, invece, più naturalmente, cura la malattia, quando si manifesta.

L'offensiva economica dell'URSS

In una corrispondenza da Washington il « The Financial Times » studia con attenzione quella che esso definisce l'offensiva economica del blocco comunista e constata che non vi sono state « grandi conquiste » dal la rivolta ungherese ad oggi: in corso son soltanto negoziati importanti con la Siria e con l'Islanda per il finanziamento dell'acquisto di pescherecci nella Germaia orientale. Ma l'offensiva economica russa è cominciata quattro anni fa e fino al novembre 1956 aveva fornito crediti per un miliardo e quattrocento milioni di dollari. E' convinzione generale che la Russia sia, dal punto di vista economico, in netto vantaggio grazie a questa « offensiva », ma che i suoi scopi siano soprattutto politici: in India, nel Medio Oriente soprattutto. Dove si indirizzeranno ora gli sforzi sovietici? Il giornale ritiene verso l'Africa e precisamente Ghana, Etiopia, Sudan, Marocco, Tunisia, paesi nei quali sono apparse già missioni sovietiche o comunque è stato fatto sapere che le nazioni comuniste sono disposte a negoziare accordi commerciali.

Il "Modello T,, dell'aria

Il « Modello T » fu, nel 1919-'20, la prima automobile lanciata in serie da Ford e rimasta celebre per le sue qualità di resistenza. Ora gli americani cercano un'altra macchina che li liberi dalle nuove schiavitù delle strade affollate, che permetta a tutti di scappare rapidamente, la domenica, con la famiglia dalla città, senza perdere mezza giornata per istrada e senza spendere somme esagerate. Molte industrie hanno pensato all'« elicottero individuale », molte che lavorano per la marina e l'aviazione, hanno proggettato macchine volanti capaci di trasportare una sola persona o un camion.

La Gyrodyne Corporation sta lanciando una barca volante, la B/7B, che « Newsweek » pensa possa divenire il « Modello T » di oggi. F' una barca a fondo piatta, all'alberero della quale è applicata una doppia pala da elicottero. L'ha progettato Igor-Bensen, un russo- americano di 39 anni, che si sente ormai sicuro del successo. Una industria chimica della Florida gliene ha già ordinate cento e forse moltiplicherà l'ordinazione per dieci, se le prime andranno bene. Come altri elicotteri, anche questo apparecchio non atterra nè decolla verticalmente; ma, se l'anno prossimo Bensen potrà passare alla produzione di massa, aggiungerà questa miglioria. « I mie uccelli sono tanto economici come prezzo (2995 dollari), quanto come consumo: costano da 3 a 5 dollari l'ora, contro i 60 dollari dei modelli convenzionali.

Altri apparecchi simili sono il « Rotorcyle », sempre della Gyrodyne Corp; che funziona con un semplice motore Porsche e che servirà alla polizia per sorvegliare vaste zone o ai cowboys per controllare il bestiame; e il « Pawnee » della Hiller Corp., detto anche « coperchio volante », riservato fino ad oggi ai reggimenti di marines.

La Cina è comunista?

Il presidente del Consiglio Australasiatico della Trade Unionis, di ritorno dopo un viaggio di otto settimane in Cina, ha detto: « Per la prima volta nella storia di questo paese il regime feudale è stato spezzato ». Il signor Monck ha detto pure che, secondo lui, il regime cinese non è un vero regime comunista, dato che solo il 54% dei deputati al Congresso nazionale c comunista, e una parte del potere è tuttora nelle mani di uomini che manifestano pensieri di destra, e persino di alcuni capitalisti. Uno di questi un ex generale di Ciang Kaiscek, ej ora ministro. Monck ha affermato di aver girato per il paese come meglio gli pareva e di non avervi osservato ombra di oppressione.

Recentissime

PER LA LIBERTA' DEI PAESI SATELLITI

WASHINGTON. — una risoluzione invitante l'ONU a compiere ogni sforzo per restituire la libertà ai paesi satelliti dello URSS, è stata approvata alla unanimità dal Senato statunitense.

Lo stesso documento chiede che gli Stati Uniti diano tutto il loro appoggio al rapporto sulla Ungheria redatto dalla speciale commissione dell'ONU per l'Assemblea Generale che dovrebbe discuterlo nella prossima sessione.

• • •

CHU EN LAI IN OTTOBRE AL CAIRO

IL CAIRO. — Il Primo Ministro della Cina Popolare Chu En Lai visiterà ufficialmente l'Egitto nel prossimo ottobre su invito del Presidente Nasser, a quanto scrive l'autorevole quotidiano « Al Ahram ».

• • •

KRUSCEV SULLA POLITICA ISRAELIANA

IL CAIRO. — Radio Cairo ha dato notizia di una dichiarazione di Kruscev ad un giornale siriano di sinistra, nel corso della quale il segretario del PCUS afferma che « continuando nella sua politica aggressiva contro i Paesi arabi, Israele pone in gioco la sua esistenza ».

• • •

ANCORA DISSIDENTI IN CINA

MOSCA. — L'Agenzia Nuova Cina annuncia che le autorità di Pechino hanno « smascherato una cricca di scrittori aventi come obiettivo quello di lanciare un grande attacco ideologico contro il partito comunista cinese ».

• • •

L'INFLUENZA ASIATICA A PANAMA

CITTA' DI PANAMA — L'influenza asiatica si va diffondendo nella Repubblica panamense.

Il Capo dello Stato Ernesto La Guardia ne è stato colpito.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

Stamperia del Governo - Mogadiscio

LO SPORT

Derycke resiste alla volata di Baldini e vince la "Tre Valli Varesine"

Varata da Binda la squadra italiana per il campionato mondiale su strada professionisti

VARESE, 7.

Il belga Germain Derycke ha battuto 25 corridori sulla pista dello stadio di Masnago, a conclusione della 37.ma edizione della « Tre Valli Varesine », la classica corsa ciclistica che questa volta, oltre al solito carattere di internazionalità, aveva anche la funzione di collaudare le forze degli atleti di diverse nazioni e di ultima indicativa per il commissario tecnico italiano Binda in vista della scelta definitiva dei titolari azzurri per i prossimi campionati del mondo a Waregem.

Il belga ha oggi corso al risparmio, contrariamente alle sue caratteristiche, accontentandosi di mantenere il distacco di due o tre minuti per la massima parte dei tre giri del percorso dalla pattuglia dei corridori rimasti in testa nelle varie fasi della corsa.

Negli ultimi chilometri di gara Derycke è rinvenuto fortissimo ed è giunto sulla pista di Varese insieme ad altri 24 corridori che regolava con uno spunto veramente eccezionale.

La corsa non ha fornito grandi motivi di interesse fino allo ultimo mezzo giro del circuito che, come è noto ne prevedeva tre, fino a quando cioè si registrava un deciso allungo di Forstrava, Moser, Conterno, Zambonara, Moser, Conterno, Zamboni, Tosato, Astrua e Germano Barale. Questi sette corridori transitavano per Vigiù a circa 17 chilometri dal traguardo con circa 20 secondi su un plotone di 19 corridori tra cui Louison Bobet, Baldini e Derycke. Al pie di della discesa, che porta a Varese, i sette battistrada avevano ancora circa 200 metri di anticipo ma nell'attraversamento di Varese essi venivano raggiunti.

All'ingresso in pista Derycke occupava la seconda posizione. Dopo il primo giro all'interno della pista, alla terzultima curva, Pellegrini avanzava di prepotenza e Fantini si metteva astutamente alla sua ruota. Derycke però rinveniva con forza e si portava in prima posizione. Baldini portava in vista dello striscione un ultimo attacco al belga ma questi non si faceva sorprendere e vinceva con circa una macchina di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Derycke che copre i chilometri 225,700 in ore 3 5' 21", media 37,280;
2) Baldini;
3) Conterno;
4) Louison Bobet;
5) Cassano;

Al termine della « Tre Valli Varesine » il C. T. Binda ha comunicato i nomi degli otto corridori e della riserva per il campionato del mondo di Waregem: Ercole Baldini, Pierino Baffi, Guido Boni, Nino De Filippis, Aldo Moser, Gastone Nencini, Arrigo Padova, Alfredo Sabbadin. Riserva: Alessandro Fantini

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٨ أغسطس ١٩٥٧ الموافق ١١ محرم ١٣٧٧ هـ

الانفلونزا فى مقديشو

بما أنه قد ثبت انتشار الانفلونزا فى دائرة مقديشو بصورة وبائية تكرر كل سنة ولاتدل على أنها ترتكز على فيروس وافد من الخارج اتخذت مصلحة الصحة العمومية التابعة لوزارة الشئون الاجتماعية الاجراءات التالية وهذا فى سبيل تحديد الوباء ولكثرة الاصابات ولجمع الاحصاءات لتشخيص الوباء :

١ ـ تقسيم المدينة الى أربعة أقسام يشرف على كل واحد منها طبيب بمعاونة بعض مساعدين صحيين •

٢ ـ تعزيز الخدمات الصحية فى المستشفيات وفى العيادات • وستبقى عيادة مستشفى دى مارتينو مفتوحة للجمهور باستمرار كما ستبقى عيادات حمروين وكاروسيلى ووردیقلی مفتوحة باستمرار وستغلق فقط من الظهر الى الساعة الثانية بعد الظهر • أما عيادات الثغر وقرية العرب ستبقى مفتوحة من الساعة السابعة صباحا الى الساعة ١٢ ومن الساعة ١٤ الى الساعة ١٨ •

٣ ـ ستغلق وقتيا المدارس الحكومية والغير الحكومية وستبقى مغلقة حتى اصدار أمر جديد •

من أخبار صوماللند

برنامج صومالي من محطة الاذاعة البريطانية

ابتدأ من يوم ١٨ يوليو ، اذاعة برنامج صومالى موجه الى الصومال من محطة الاذاعة البريطانية • وستكون أولا اذاعات تمتد لمدة ربع ساعة مرتين فى كل اسبوع تذاع فى يوم الخميس والسبت فى الساعة العاشرة بتوقيت غرينتش (مساء بالتوقيت المحلى) ويمكن الاستماع الى الاذاعات من موجة طولها ١٣ مترا (١٣ و٨٧ مترا ٢٦٣٠ كيلو سيكل) وموجة طولها ١١ مترا (١١و٦٦ مترا و٢٥٧٢٠ كيلو سيكل) • والمذيع هو السيد عبد دعاله بى • اى •أم•

اسئلة فى البرلمان

انتخاب اعضاء المجلس التشريعى

سئل المستر برفيومو نائب وزير المستعمرات عن موعد انتخاب اعضاء الجمعية التشريعية، فأجاب المستر برفيومو قائلا بما ان المجلس قد افتتح فى مايو فان تجديد ميعاد انتخاب اعضاء البرلمان سابق لاوانه •

وردا على سؤال آخر قال ايضا ان حكومة محمية الصومال قد منحت تصريحات تنقيب النفط لشركة كنوكو صومال ليمتد ، وذلك على العموم على طريقة التصريحات المثالية فى المستعمرات ، ومن المتوقع ان تمنح التصريحات لشركة استاندرد فاكيوم للبترول •

خطر جديد على البلاد

أنذر الدكتور تيلر من مركز المباحثات لمكافحة الجراد فى حديث اذاعه من محطة الاذاعة الصومالية فى فبراير الماضى ان غارة جديدة يشنها الجراد الصحراوى على المحمية وشبكة الوقوع • وكان الجراد يتوالد فى الشهور الستة الاخيرة بكثرة فى الجزيرة العربية وان منظمة الاغذية والزراعة التابعة لهيئة الامم المتحدة كانت تكافح الطاعون فى الجزيرة العربية فى حرب شاملة اشتركت فيها فرق من مصر ، والمملكة العربية السعودية ، وباكستان ، والهند وسوريا ، والاردن ، والعراق ، وايران • ولسوء الحظ كانت الغارات فى بعض المناطق شديدة الى درجة ازتنزفت مؤن هذه الكتائب • أما فى المناطق الاخرى فقد توالد الجراد بصفة غير عادية فى نهاية الصيف فى اماكن لم تكن فيها اى فرق لمكافحته ونتيجة لذلك فقد أعلنت الامم المتحدة انذارا بان اعدادا كبيرة من اسراب كبيرة قد تكونت فى الجزيرة العربية • وان هذه الاسراب ستحملها الرياح ويخاف ان يصل الجراد الى المحمية عبر البحر وفى اى وقت فى الشهرين القادمين • ولربما يصل الى اقليم بورما عن طريق الشمال أو عن الساحل مباشرة •

وان حكومة المحمية ومنظمة مكافحة الجراد الصحراوى ينظمان اجراءات للضبط لمقابلة هذا الغزو وهناك طائرات مرابطة فى بورما للاستطلاع وللتحذير عند وصول الاسراب • وسترش بعض هذه الاسراب ولكن الطائرات قليلة العدد وحتى يلد الجراد ويخرج النطاطات لا يمكن ان يكون الهجوم الاكبر باستعمال الاغوية التى لا توذى الحيوانات كما تعلم• وان خير سبيل يستطيع به اهالى المحمية ان يتعاونوا فى مكافحة هذا الخطر الداهم هو ان يبلغوا سرعان ما ترى وتظهر اية اسراب •

احتمال عدم وجود النفط

فى حوججه، الوصول الى الصخور

تقول آخر التقارير من شركة امرادا ان عمق البئر قد جاوز ٥٠٠٠ من الاقدام وانهم واصلوا الى الصخور •

أما فى حدن فقد وصلوا الى الماء بعمق ٤٥٠ قدما ولكنهم وجدوها غير صالحة للشرب فأختاروا موقعا آخر •

أنباء العالم العربى

وزير التربية المصرى

يفتح مهرجان ذكرى حافظ

افتتح السيد كمال الدين حسين ، وزير التربية والتعليم ورئيس المجلس الاعلى لرعاية الفنون والاداب ، المهرجان الادبى الكبير الذى نظمه المجلس فى فندق سان استفانو بالاسكندرية ، تحية لذكرى حافظ ابراهيم ، لمناسبة مرور ربع قرن على وفاته، فكان هذا المهرجان حفل الامة العربية جمعاء فى تكريم احد شعرائها الخالدين •

وكان من خطباء الحفل ممثل الجامعة العربية ومندوبو الدول العربية وشهده وكيلا وزارة التربية والتعليم ومحافظ الاسكندرية ومدير البلدية ومدير الجامعة والعمداء ومدير التربية ورجال العلم والادب من القاهرة والاسكندرية •

وقال السيد الوزير ان حافظ ابراهيم لم يكن شاعر مصر فحسب بل كان شاعرها وشاعر العروبة جميعا ، وكان فى شعر احد رواد هذه النهضة التى تثب بها الامة العربية وثبات ضخمة ، لتحقق وجودها ولتثبت مكانتها بين الامم المتحضرة •

مصر مقبرة الغزاة

٥ طوابع ترمز لحركات التحرير

أصدرت وزارة المواصلات ٥ طوابع ترمز لحركات التحرير باسم «مصر مقبرة الغزاة» ، وهى تاريخ بريدى لمعالم الكفاح المصرى المجيد منذ القدم ، فى سبيل تحرير البلاد من الغاصب ، أيا كان ، سواء من قدم اليها من الشرق او الغرب •

وهى ترمز لحركات التحريرية الكبرى الاتية وهى : انتصار احمس، وانقضاضه على الهكسوس الغزاة، وطردهم من الاراضى المصرية فى موقعة افاريس سنة ١٥٨٠ قبل الميلاد وانتصار صلاح الدين على الغزاة الفرنجة واجلاؤهم من الكنانة سنة ١١٨٧ ميلادية وانتصار المصريين على الفرنسيين واسر الملك لويس التاسع فى المنصورة سنة ١٢٥٠ وطرد التتار وهزيمتهم على ايدى المصريين مما كان له اثره فى انقاذ الحضارة العربية بمصر من الدمار ، وذلك فى موقعة عين جالوت سنة ١٢٦٠ هزيمة الاستعمار المسلح فى ابشع الوان اعتدائه وتطهير ارض مصر من اثاره ، بفضل تضافر قوى الشعب والجيش بقيادة زعيمها جمال عبد الناصر فى معركتى بور سعيد وغزة فى سنة ١٩٥٦ •

التحليل المعملى

يثبت وجود الانفلونزا الآسيوية بمصر

ثبت من الفحص الفيرولوجى المبدئى وجود ميكروب الانفلونزا الاسيوية فى مصر •

واجتمع فى مركز ابحاث الانفلونزا بمعامل وزارة الصحة الدكتور محمد على الوكيل المساعد للوزارة ، وابراهيم رفعت الغمراوى المدير العام لمصلحة المعامل، وهيئة اطباء م الفيروس للوقوف على نتيجة التحليل الفيرولوجى للعينات المأخوذة ، وثبت مبدئيا وجود الانفلونزا الاسيوية فيها •

وصرح الدكتور محمد على انه اشار باعادة التجارب والفحص للتأكد من الفيروس •

وقال الدكتور احمد الحلوانى الوكيل المساعد للوزارة انه ستتخذ الخطوات لابلاغ الصحة العالمية من باب العلم والاحاطة ، ولديها لجنة متخصصة فى ذلك سمى لجنة الوبائيات •

وقال الدكتور الغمراوى : ان التحليل الذى اجرى فى هذا الشأن كان لعينات الاصابة المأخوذة من بعض المرضى والناقهين المقيمين، وكذلك الحجاج العائدين واسفر التحليل عن وجود فيروس الانفلونزا الاسيوية •

ثم قال : كما امكن للاخصائيين الفيرولوجيين فصل هذا الفيروس من بعض العينات التى وردت بالطائرة من بغداد عن طريق السفارة العراقية ، وذلك اجابة للطلب الذى تقدمت به الوزارة الى المكتب الاقليمى للصحة العالمية بالاسكندرية ، ولا تزال تقارير المعامل عن نتائج تحاليل هذه العينات ترسل تباعا الى الوزارة • نجاء ومة ذه

اعلان قابل للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد محمد سالم لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى حارة العرب بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اذاعة اليوم

١٢ر٣٠ ـ هيلو
١٢ر٤٠ ـ قباى
١٢ر٥٠ ـ هيلو
١٣ر٠٠ ـ نشرة الاخبار
١٣ر١٥ ـ أغانى متنوعة
١٣ر٣٠ ـ نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٤ر٠٠ ـ ختام

*

١٦ر٠٠ ـ القرآن الكريم
١٦ر٠٥ ـ ما يطلبه المستمعون
١٦ر٣٥ ـ نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ ـ أعظم رجال الاسلام
١٧ر٠٠ ـ ما يطلبه المستمعون
١٧ر٤٥ ـ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ ـ ختام

*

١٩ر٣٠ ـ القرآن الكريم
١٩ر٣٥ ـ هيلو
١٩ر٤٥ ـ نشرة الاخبار
٢٠ر٠٠ ـ نشرة الاخبار
٢٠ر١٥ ـ نشرة الاخبار (بلغة الايطالية
٢٠ر٢٥ ـ أغانى متنوعة
٢١ر٠٠ ـ أغانى
٢١ر٣٠ ـ أخر أنباء العالم
٢١ر٤٠ ـ أغانى
٢٢ر٠٠ ـ ختام

Anno VII — Numero 185

VENERDI' 9 agosto 1957

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 82
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via S. F. d'Assisi — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE NEL SULTANATO DI OMAN

Truppe inglesi sono in marcia verso Nizwa

Le forze del Sultano avrebbero iniziato una manovra di aggiramento dei ribelli — Radio Cairo parla di ribellione tra le truppe del sovrano di Oman e Mascate — All'esame del Dipartimento di Stato l'appello dell'Iman per la cessazione del fuoco — La riunione del Comitato Politico della Le Lega Araba.

LONDRA, 8.

Le operazioni militari nel Sultanato dell'Oman, stanno per entrare in una fase forse decisiva, è infatti stato annunciato ufficialmente che le forze terrestri inglesi di imprecisata entità, si sono messe in marcia stamane da Izz, per continuare la loro avanzata su Nizwa.

Tuttavia le notizie della serata appaiono contraddittorie per che nel mentre da fonte britannica si apprende che truppe del Sultano hanno iniziato oggi una manovra di aggiramento dei ribelli dell'Imam, notizie di fonte araba, diffuse da Radio Cairo, parlano di ribellione nelle file dei soldati del Sultano i quali si rifiuterebbero di combattere.

Da notizie di stampa egiziana si apprende anche che il Generale britannico John Glubb, ex comandante della Legione Araba in Giordania, ha un ruolo di comando presso le forze britanniche impegnate nell'Oman.

Da Washington poi, giunge notizia che l'appello dell'Imam di Oman agli Stati Uniti per la cessazione delle ostilità nel territorio di Oman è all'esame del Dipartimento di Stato, a quanto ha dichiarato oggi un portavoce ufficiale.

Al Cairo il comitato politico della Lega Araba si è riunito stamane per esaminare la situazione dell'Oman in vista di un eventuale azione da intraprendere.

La situazione vista dalla stampa internazionale

«Le Monde» scrive la descrizione degli ambienti politici britannici (a proposito dei fatti di Oman e di Mascate) da prova di un innegabile imbarazzo per quanto concerne l'atteggiamento di Washington. E' chiaro che gli Stati Uniti esitano a fare pressioni sul re Saud, da quando costui è stato elevato al grado di campione dell'anticomunismo nel Medio Oriente. Ma se Washington desse prova di riserva eccessiva, riguardo all'intervento britannico, Mascate rischierebbe, come scrive il «Times», di trasformarsi in una nuova Suez. In ogni caso il conflitto, per quanto tuttora localizzato, presenta notevole interesse per Nasser, la cui propaganda in questi ultimi tempi non ha fatto che incitare gli arabi a «sbarazzarsi delle compagnie petrolifere straniere». E' certo che il trionfo della ribellione segnerebbe un grave precedente per gli Stati della penisola d'Arabia, e particolarmente per gli emirati del Golfo Persico, in cui la Gran Bretagna, tanto quanto, si mantiene. In tal caso il vero vincitore, più che l'Aramco, sarebbe Nasser.

Ecco il commento del «Manchester Guardian» a proposito della rivolta dell'Imam di Oman: «L'imam è stato incoraggiato dall'Egitto e re Saud gli ha fornito le armi e il denaro. Se la rivolta di Oman dura a lungo, potrà dare dei fastidi alle potenze occidentali. La Gran Bretagna ha degli obblighi e deve venire in aiuto del sultano, ma gli americani sembrano estremamente preoccupati di non offendere Ibn Saud. D'altra parte ci sono interessi privati, come quelli dell'Aramco, che sono ancora più determinati perchè, più territori avrà Saud, più l'Aramco avrà petrolio».

Per il «The Daily Telgraph»

«L'influenza americana in Medio Oriente si esercita attraverso il re Saud. Questi gioca un ruolo importantissimo nello isolamento di Nasser. C'è in questo un interesse comune anglo-americano. Gli Stati Uniti hanno cercato di persuaderci a fare concessioni, accettando un compromesso con Ibn Saud per Buraimi. Ma si trattava solo di un accordo per restare in disaccordo; si trattava di una cattiva base per una politica comune. Ecco perchè nuove consultazioni con gli Stati Uniti sono tanto necessarie quanto un aiuto al sultano di Oman e di Mascate».

ALLA CONFERENZA PER IL DISARMO

Preannunciate da Stassen altre proposte alleate

Secondo ambienti vicini alla delegazione USA le nuove proposte dovrebbero essere un passo verso le posizioni sovietiche in materia di disarmo

LONDRA, 8.

La odierna seduta della sottocommissione dell'ONU per il disarmo è stata brevissima.

Zorin, che presiedeva, non ha preso la parola, mentre Stassen ha preannunciato una esposizione delle altre misure previste dagli occidentali per il disarmo oltre alle ispezioni.

La prossima riunione della sottocommissione è stata fissata per martedì 13.

A quanto si è appreso negli ambienti della delegazione statunitense, Harold Stassen avrebbe preannunciato, nel suo odierno intervento, che le propostet che egli si accinge ad illustrare fra pochi giorni costituiscono un passo verso la posizione sovietica.

Sebbene non siano stati forniti particolari su questo accenno del capo della delegazione USA, si ritiene, negli stessi ambienti, che le propostet alle quali egli ha alluso riguardano le questioni della cessazione degli esperimenti nucleari in rapporto con la cessazione della produzione atomica bellica, della interdizione dell'uso delle armi atomiche, del controllo delle forniture di tali ordigni ai paesi che non li posseggono e, infine, quelle relative alla necessità di fare in modo che la produzione delle armi atomiche resti limitata ai paesi che sono attualmente in grado di effettuarla.

Da New York si apprende che è pervenuto oggi alle Nazioni Unite il rapporto della sottocommissione per il disarmo. Si tratta di un rapporto provvisorio relativo a 56 sedute esclusa quella nella quale vennero enunciate da Foster Dulles le nuove proposte per le ispezioni. Il rapporto è puramente informativo e non fa osservazioni ne raccomandazioni. Esso sarà seguito da un secondo rapporto relativo ai negoziati in corso e conclusivo della sessione.

I due rapporti saranno esaminati dalla commissione dell'ONU per il disarmo della quale la sottocommissione è una emanazione.

La politica dell'URSS nel Medio Oriente

IL CAIRO, 8.

L'Unione Sovietica darà appoggio, amicizia e aiuti economici ai Paesi arabi e sosterrà l'eventuale richiesta egiziana di ritiro delle forze internazionali dell'ONU dalla zona di Gaza e dalla penisola del Sinai, afferma una dichiarazione collettiva del praesidum del comitato centrale del partito comunista sovietico, il testo viene pubblicato oggi dal giornale egiziano «Al Missa».

La dichiarazione è stata ottenuta dal corrispondente del giornale a Mosca, il quale aveva rivolto una serie di domande al presidium del comitato centrale del PCUS per conoscere l'atteggiamento dell'URSS in merito alla situazione nel Medio Oriente.

La dichiarazione afferma inoltre che la Russia impedirà ogni intervento negli affari interni dei Paesi arabi, e specialmente dell'Egitto.

Il documento critica «l'atteggiamento imperialistico» degli Stati Uniti.

Grecia, Cipro e conferenze

ATENE, 8.

Da fonti attendibili si ritiene che la Grecia sarebbe disposta a partecipare ad ogni conferenza su Cipro purchè sia rispettata l'indispensabile condizione che prima della riunione di tale conferenza venga adottato uno schema accettabile di soluzione della questione cipriota che comprenda il riconoscimento del diritto di autodeterminazione per i ciprioti e, in particolare, una proposta concernente la data limite per lo esercizio di tale diritto.

Sempre secondo le stesse fonti il governo greco ha risposto in questo spirito ai sondaggi fatti ultimamente tramite i canali diplomatici.

La convocazione dell'Assemblea Generale dell'ONU

NEW YORK, 8.

La decisione in merito ad una convocazione anticipata della Assemblea Generale dell'ONU il 10 settembre invece del 17, per discutere sul rapporto sui fatti di Ungheria spetta al Presidente di turno della Assemblea stessa, ha precisato oggi il Segretario Generale Hammarskjoeld rispondendo ad una domanda in sede di conferenza stampa.

Egli si è anche dichiarato ottimista per quanto riguarda i negoziati sul disarmo e sulla situazione nel Medio Oriente.

Circa i fatti di Oman ha dichiarato che la Segreteria Generale dell'ONU non è stata investita della questione.

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

Predisposti dal Governo Italiano i mezzi finanziari necessari per portare la Somalia all'indipendenza entro i termini del mandato

Hanno partecipato alla riunione il Presidente del Consiglio Zoli, i Ministri degli Esteri, del Tesoro, delle Finanze e l'Amministratore della Somalia.

Ha avuto luogo martedì u. s. a Roma, presso il Presidente del Consiglio on. Adone Zoli, una riunione dedicata ai problemi della Somalia.

Al termine della riunione la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato il seguente comunicato:

«Sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio si sono riuniti stamane al Viminale i Ministri degli Esteri del Tesoro, delle Finanze, Sottosegretari agli Esteri ed al Bilancio, presente l'Amministratore della Somalia e funzionari di Palazzo Chigi. Fermo restando l'intendimento del Governo italiano di condurre a termine gli impegni dell'Italia quale potenza fiduciaria delle Nazioni Unite impegni che vengono a scadere il 2 dicembre 1960, sono stati considerati i mezzi finanziari idonei per far fronte agli impegni stessi».

IL DISCORSO DI KRUSCEV A BERLINO EST

La Russia ritirerebbe le sue forze dall'Europa se l'America facesse altrettanto

Esclusa dal segretario del PCUS la possibilità di unificare la Germania con libere elezioni — Lanciata la proposta di una confederazione tra i due Stati tedeschi.

BERLINO, 8.

La Russia è disposta a ritirare le sue truppe dai paesi dell'Europa orientale, se gli Stati Uniti ritireranno le loro da quelli dell'Europa occidentale, ha affermato Kruscev nel suo discorso alla Camera Popolare di Berlino Est.

Occupandosi poi del problema della unificazione tedesca, Kruscev, ha escluso che essa possa avvenire, come affermato nell'ultima dichiarazione degli occidentali sulla Germania, attraverso «libere elezioni». Nella Germania occidentale — ha detto Kruscev — le elezioni non potranno mai essere libere in quanto il partito comunista è al bando e le «persone amanti della pace» sono perseguitate. Gli occidentali vorrebbero una Germania riunificata a loro «uso e consumo»: una Germania, cioè, militarmente forte e decisamente schierata nel loro campo. Kruscev ha rilevato che, anche se le quattro potenze possono rimanere del tutto estranee il problema dell'unità tedesca non può essere risolto senza il popolo tedesco. Debbono essere le due Germanie a negoziare l'unificazione che secondo l'URSS — e a questo proposito Kruscev ha dato la paternità dell'idea al governo della Germania orientale — dovrebbe attuarsi attraverso la creazione di una confederazione dei due stati tedeschi.

Il leader sovietico ha poi violentemente polemizzato con i dirigenti della Germania occidentale: ha accusato Adenauer di falso per aver quest'ultimo dichiarato di aver appreso dalla stessa viva voce del primo segretario del PCUS che l'Unione Sovietica vuole conquistare il mondo intero, ed ha aggiunto che nella Germania occidentale sta rifiorendo il militarismo prussiano aggressivo e revanscista, che gli imperialisti occidentali appoggiano e fomentano per realizzare i loro scopi aggresivi contro la Russia. Per questa ragione, egli ha proseguito, gli occidentali e Bonn tentano in tutti i modi di ostacolare la riunificazione in modo pacifico e di approfondire anzi la divisione fra le due germanie.

Dopo aver reitirato la proposta per uno sgombero delle truppe russe ed americane dall'Europa il leader comunista ha ripetuto i concetti già espressi ieri sulle relazioni esistenti tra l'URSS e la Germania orientale, in contrapposizione con quelle con l'altro stato tedesco e si è felicitato per l'azione svolta per la difesa del socialismo dal partito comunista diretto da Walter Ulbricht.

Potete essere certi che in caso di emergenza i sovietici manterranno pienamente i loro impegni verso la Repubblica Democratica Tedesca, e la difenderanno — ha detto Kruscev, sottolineando anche l'unità dei partiti comunisti. D'altra parte, il segretario del PCUS ha sostenuto l'esigenza di uno sviluppo dei rapporti tra l'URSS e la Repubblica Federale Tedesca, ed ha affermato che l'Unione Sovietica non si distacca dalla propria politica basata sul principio della coesistenza tra i paesi socialisti e quelli capitalisti.

Nel proporre il ritiro delle forze sovietiche ed americane dall'Europa Kruscev ha anche sottolineato l'esigenza del disarmo generale ammonendo che una guerra nucleare devasterebbe l'Inghilterra e la Francia. Inoltre ha aggiunto Kruscev con i missili nessuno può più dirsi sicuro, neanche gli Stati Uniti.

Concluse le trattative italo-siro-egiziane

ROMA, 8.

Si sono concluse felicemente a Roma le trattative tripartite italo-siro-egiziane per lo acquisto di grano siriano da parte dell'Egitto tramite l'Italia.

Le trattative sono durate dieci giorni.

Dichiarazione di Burghiba

Habib Burghiba, ha dichiarato all'«Arbeiter Zeitung» «Se i francesi pronunciassero una buona volta la magica parola indipendenza, gli algerini, come era i tunisini, accoglierebbero volentieri i francesi come aiuti civili, come tecnici, prof., scienziati, medici. Tutti i problemi in questo modo potrebbero essere risolti». Egli ha lasciato pure intendere che non avrebbe rifiutato la propria mediazione «ad avvenuto riconoscimento teorico dell'indipendenza algerina da parte francese», ma ha aggiunto che, secondo lui, i tempi per le trattative conclusive non erano ancora maturi e che la continuazione della guerra era inevitabile.

DOPO L'INCONTRO IN ROMANIA

La portata delle "assicurazioni" date da Kruscev a Tito

VIENNA, 8.

Secondo informazioni del «Neuer Kurier», Kruscev avrebbe dato a Tito le seguenti «assicurazioni» come prezzo del ritorno della Jugoslavia nel blocco sovietico: A Tito viene assegnata la zona degli stati satelliti della Ungheria, Romania e Bulgaria come sua sfera di influenza; la Jugoslavia può ottenere, con il consenso di Mosca, la annessione della parte della Macedonia — che attualmente appartiene alla Bulgaria — a condizione, a quanto pare, che Tito esca dall'alleanza del patto balcanico; Tito eserciterà una decisa influenza militare sulla Albania da dove verranno ritirati certi esperti sovietici; sull'Ungheria, che costituisce un caso speciale, l'influenza di Tito si consoliderà per gradi: non volendo Mosca lasciar cadere il governo Kadar in questo delicato momento.

Può darsi — conclude il giornale — che Kruscev con la grande offerta di riconciliazione a Tito abbia voluto sventare certi piani di Mao Tse Tung di costituire con la Polonia e la Jugoslavia un contrappeso comunista alla «centrale» di Mosca.

A proposito della Macedonia da Atene si apprende che l'ambasciatore sovietico in quella capitale, nel corso di una conferenza stampa, ha categoricamente smentito la notizia pubblicata dalla rivista inglese «Time and Tide» secondo cui l'URSS avrebbe proposto ai vicini settentrionali della Grecia la creazione di uno stato macedone indipendente.

L'Ambasciatore ha definito la notizia «come propaganda ostile».

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

CORRIERE DA ITALA

Ziara ad Hauale Au Addò

(Dal nostro corrispondente)

Gli appartenenti alle genti Daud, abitanti nella circoscrizione del Distretto di Itala hanno tenuto negli ultimi giorni del mese di luglio, in località Hauale Au Addò, una Ziara per la commemorazione dei morti.

Ha presenziato alla Ziara il Delegato Distrettuale di Aden Javal, il quale ha pronunciato un discorso di circostanza.

Allo Scir hanno presenziato oltre duemila persone e sono state uccise oltre cento pecore mentre grandi quantità di latte e di dura sono state consumate.

Il Vice Ispettore di Polizia Hassan Mohamed ha anche lui, con alcuni agenti, presenziato alla cerimonia allo scopo di sorvegliare il mantenimento dell'ordine pubblico che, per altro, è stato perfetto.

*

Omicidio

Mohamud Alassò Hilole ha ucciso, per futili motivi, certo Mohamed Roble Mahò, colpendolo con una bastonata.

La lite, ed il conseguente omicidio che appare preterintenzionale, avvenivano in località isolata, Garsale Olò, per cui la Polizia di Itala, una volta venuta a conoscenza del fatto, doveva svolgere delle indagini per identificare l'assassino che, però, una volta tratto in arresto si dichiarava colpevole del delitto.

Abdulkadir Mohamed Mussa

Altra acqua rinvenuta nel Distretto di Itala

Apprendiamo da Itala che, sospeso le trivellazioni in località Bindo Gof Dere, perchè non davano risultati, l'acqua è stata trovata ad Ali Uet.

Il pozzo, secondo i primi dati, dà un gettito di tremila litri di acqua l'ora.

Incendio a Bosaso

Due arisc in Basaso sono state, in breve volgere di tempo, distrutte dalle fiamme. Il pronto accorrere sul posto dell'incendio di Agenti di Polizia, Ilalo e Guardie di Finanza evitava il diffondersi dell'incendio che, per altro, poteva essere circoscritto solo grazie all'abbattimento di altri arisc immediatamente circostanti a quelli in preda alle fiamme.

Da segnalare anche il generoso intervento di civili, i quali con i pochi mezzi a loro disposizione si prodigavano per bagnare le abitazioni all'intorno al fine di evitare che le fiamme sospinte dal vento vi facessero presa.

Dopo un'ora di indefesso lavoro le fiamme venivano domate ed ogni pericolo era sparito.

Fortunatamente nessun danno è derivato alle persone.

La morte del comandante del Posto Fisso Ilalo di Bereda

Si è spento, dopo breve malattia, nell'ospedale di Alula il Sottocapo Ilalo Artan Mohamed Mumin, comandante del posto fisso di Ilalo di Bereda.

A soli 38 anni il Sottocapo Artan Mohamed Mumin, che da un anno e mezzo comandava il Posto Fisso di Bereda, aveva saputo, con il suo tatto e la sua capacità, conquistarsi la viva stima della popolazione di quel centro.

Al funerale la popolazione di Alula e dei dintorni, che altamente lo stimava, ha partecipato in massa insieme al Commissario Distrettuale, Signor Abdulla Iusuf ed al personale del Distretto.

Il Commissario Distrettuale porgeva, poi, alla famiglia del defunto le vive condoglianze del governo e del Prefetto della Regione del Benadir.

« Il Corriere della Somalia », invia alla famiglia di Artan Mohamed Mumin ed al Distretto di Alula il suo più vivo rincrescimento per la immatura scomparsa del Sotto Capo Ilalo.

Ferimento a Scingani

Un brutto fatto di sangue, e tanto più brutto perchè — come il solito — determinato da « futili motivi », si è verificato alcune notti fa nel quartiere Scingani dove il ventiseienne Aualdi Samò Afrah feriva con alcuni colpi di pugnale il trentaquattrenne Mahò Balattà Chezau.

Il ferito veniva prontamente ricoverato all'Ospedale De Martino dove veniva trattenuto con prognosi riservata, mentre il feritore, dopo che l'arma gli era stata sequestrata, veniva tratto in arresto dagli Agenti della Stazione di Polizia di Mogadiscio Centrale.

Municipio di Mogadiscio

Servizio pubblico di trasporto passeggeri

Tra i passeggeri del servizio municipale di pubblico trasporto gestito dalla C.I.N.T.I.A. si verificano di frequente casi di scorretezza ed altri in violazione del regolamento quali danni alle autovetture, tentativi di sottrarsi al pagamento del biglietto, offese al personale, trasporto di pollame, ecc.

Al riguardo, mentre si informa che la C.I.N.T.I.A. da parte sua sta per apportare al servizio quei miglioramenti che sono più vivamente reclamati dalla popolazione, si reputa necessario richiamare l'attenzione degli utenti sulla circostanza che tali miglioramenti sarebbero di breve durata se il pubblico indistintamente non collaborasse nel miglior modo col gestore del servizio.

Nello stesso interesse del pubblico e per il decoro cittadino tutti gli utenti del servizio di trasporto passeggeri gestito dalla C.I.N.T.I.A. sono quindi vivamente pregati di comportarsi nel mondo più degno, di non sporcare, di evitare danni agli automezzi, di pagare regolarmente il biglietto e di pretendere il rilascio del relativo scontrino.

Chi non si regolasse in conformità sarà in avvenire perseguito ai termini di legge.

Mogadiscio 26 luglio 1957.

IL SINDACO
M. S. Giamal Abdullahi

Avvisi e comunicati

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI ECONOMICI
Dipartimento I°

AVVISO
agli armatori di sambuchi

Come noto l'art. 7 della Legge 27 maggio n. 2 1957 n. 2 prevede un contributo governativo a favore degli armatori, fino al 50% del costo complessivo in manodopera e materiali, per la motorizzazione dei sambuchi.

Gli armatori che intendono concorrere all'ottenimento dei benefici di cui sopra debbono far pervenire al Ministero per gli Affari Economici entro il 30 agosto 1957 e tramite il Distretto di residenza i seguenti documenti:

a) domanda in carta legale da So. 0,80 diretta al Ministero per AA. Economici con la specifica delle generalità del natante, del suo valore d'acquisto e dell'anno e del luogo di costruzione;

b) dichiarazione della Capitaneria di Porto dalla quale risulta che il natante è libero da privilegi od ipoteche, a meno che il proprietario del natante non possa dimostrare che eventuali privilegi o ipoteche sul natante stesso siano stati accesi proprio per affrontare le spese per la riparazione o la motorizzazione del natante presso i cantieri navali del Territorio con la richiesta del contributo previsto dalla Legge da parte del Ministero per gli Affari Economici, per le riparazioni o la motorizzazione dei natanti;

c) dichiarazione dalla quale risulti l'impegno al pagamento della spesa per la motorizzazione al netto della sovvenzione governativa. Detto pagamento dovrà avvinire prima della messa a mare del natante per le prove di macchine. Ove trattisi di operazioni di credito navale presso una Banca del Territorio, la data del pagamento delle spese per la motorizzazione verrà stabilita dal Ministero per gli Affari Economici sulla base dei documenti di concessione del credito ottenuto dal proprietario da parte dell'Istituto finanziatore;

d) dichiarazione relativa alla località nella quale si chiede venga effettuata la visita del sambuco da parte della Commissione tecnica.

Sono tenuti a presentare la documentazione sudetta anche gli armatori che avessero già avanzato domanda di motorizzazione prima dell'approvazione della Legge 27 maggio 1957 n. 2.

Per le visite ai sambuchi da parte della Commissione tecnica prevista dall,art. 8 della legge sopra citata e che dovrà scegliere i sambuchi migliori e più idonei alla motorizzazione, viene fissato il seguente calendario:

Nella mattinata di martedì il Signor Corfitzen ha reso visita al Primo Ministro, on. Abdullahi Issa.

Ieri mattina, il Sig. Corfitzen si è recato a visitare i Ministri per gli Affari Interni, Generali, Finanziari, e Sociali.

BENADIR E BASSO GIUBA

(Itala, Mogadiscio, Merca, Brava, Chisimaio) dal 7 al 25 settembre;

MIGIURTINIA

(Bosaso, Alula, Habo, Candala, Hordio, Eil) dal 13 al 27 settembre;

MUDUGH

(Obbia) dal 28 settembre al 5 ottobre.

IL MINISTRO

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AA. SS.
Dipartimento Istruzione

Ammessi gratuitamente al Collegio Somalia per l'anno scolastico 1957-58.

I sottonotati studenti, ammessi gratuitamente al Collegio Somalia per l'anno scolastico 1957-58, sono invitati a presentarsi alla Direzione del Collegio stesso venerdì, 9 p. v., alle ore 7,30.

Si rammenta agli interessati che l'ammissione è subordinata al versamento della quota deposito cauzionale ed alla quota di spese per ritorno in famiglia giusta quanto disposto dal bando di concorso.

Ammessi della Regione del Benadir.

Mohamed Abdi Samad
Ibrahim Scek Mohamed
Abdicarim Hagi Sciruà
Iusuf Ali Nur
Mohamed Abdirizak
Hilal Abdalla Farag
Osman Mohamed Matan
Mohamed Said Giama
Abdulcadir Issa Ali
Iaia Hagi Hassan.

Ammessi della Regione del Mudugh.

Mussa Warsama Elmi
Dahir Farah Amare
Moheddin Hagi Ismail
Mohamed Mohamud Guled
Mohamed Iusuf Ali Salah
Mohamed Hagi Abdulle

GOVERNO DELLA SOMALIA

MINISTERO AFFARI SOCIALI
Dipartimento Sanità Pubblica

Epidemia influenzale - Bolettino epidemiologico alle ore 8 dell'8 agosto 1957.

Zona o coll.	Casi R.	Compl.	Dec.
El Gab — Scuraran — Vill. Anzilotti	313	2	—
Hamaruin	684	—	—
Campo Amhara — Villaggio Arabo	90	2	—
Bondere — Uardiglei	554	—	—
Collegio Somalia	30	—	—
Orfanotrofio	100	—	—
Collegi Missione Cattolica	18	—	—
Municipio	19	—	—
Carceri: personale e famiglie	183	—	—
detenuti	15	—	—
TOTALE	2006	4	—

Razziati duecento cammelli da predoni di oltre confine

(dal nostro corrispondente)

Alcuni giorni fa in località Adalei, 50 chilometri a nord del Posto Fisso di Polizia di Salcudoble, i seguenti individui: Ali Aden Osman, Hussen Adan Abdi, Hussen Adan Cailie, Issa Mohamed Gurre e Mohamed Adan Dahie, uccidevano a scopo di rapina il pastore Raghe Mire Bair, razziando sei cammelli di proprietà dell'ucciso, dandosi, poi, alla latitanza.

La Polizia avuta segnalazione del fatto iniziava immediatamente le ricerche riuscendo, per altro e fino ad ora, a recuperare i sei cammelli solamente.

Un altro incidente si verificava, pure qualche giorno fa, in località Inle, sita 65 chilometri a nord del Posto Fisso di El Berde, quando un gruppo di quaranta predoni, di cui venti armati di fucile, aggrediva dei pastori Giagele che, provenienti dalla circoscrizione di Belet Uen si trovavano a pascolare in quella zona.

I predoni razziavano ben duecento cammelli e ferivano, con colpi di arma da fuoco, certo Dubat Gaia, ed a colpi di arma bianca Aden Salad ed Ibrahim Farah.

A. H. Musse

— 9 agosto 1957, venerdì.
— 12 Moharram 1377 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Nella polemica in corso per la ventilata intenzione israeliana di trasportare la capitale da Tel Aviv a Gerusalemme, intervengono il 9 agosto del 1952, anche l'Italia ed altre nazioni a consigliare al governo israeliano il trasferimento del Ministero degli Esteri a Gerusalemme.

Il 9 agosto 1954, si apprende che in seguito alla firma dell'accordo anglo-egiziano per il canale di Suez un gruppo terroristi ha fatto saltare un ponte nei pressi di Ismailia. Le autorità egiziane sono molto riservate in proposito. Nel Marocco è vivo lo stato di agitazione, mentre la questione di Cipro s'impone sempre di più alle sfere dirigenti inglesi.

Alla conferenza di Ginevra per l'uso pacifico dell'energia atomica, viene stabilito il principio, il 9 agosto del 1955, che « l'atomo appartiene a tutto il mondo e non conosce frontiere ». Vengono ripresi i negoziati cino-americani mentre l'Inghilterra protesta presso il governo di Formosa per l'attacco ad un mercantile britannico.

E' sempre più viva nel mondo, il 9 agosto del 1956, l'attesa per la risposta egiziana all'invito a partecipare alla conferenza di Londra per il Canale. La questione è vivamente seguita anche in Italia, dove, in vista della conferenza ha luogo una riunione al Quirinale. La questione del disarmo, sempre viva, si protrae tra polemiche e scambio di messaggi: è ora la volta di una risposta di Eisenhower ad una lettera di Bulganin.

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale radio (italiano)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Lettura ed interpretazione del corano
16.15 - Hello
16.25 - Gabai
16.35 - Giornale radio
16.50 - Hello
17.00 - Saluti degli ammalati ai loro cari parenti lontani
17.10 - Hello (duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna somala
17.40 - Gurou
17.45 - Giornale radio (Dialetto Alto Giuba
18.00 - Fine della trasmissione

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale radio
20.15 - Giornale radio (italiano)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Gangster del ring » con Audie Murphy, Barbara Rush.

CINEMA CENTRALE — « Il Bigamo » con Marcello Mastroianni, Franca Valeri - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « G. Men evaso 50574 ».

CINEMA HADRAMUT — « La Jena di Oakland ».

CINEMA HAMAR « Gli ostaggi » con Ray Malland, Mary Murphy, Ward Bond - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « Oro, donne Maracas ».

SUPERCINEMA — « Carcere di donne » con Miroslava, Katy Jurado - Cinegiornale.

CHI ARRIVA E CHI PARTE

Con l'Adenayr, da Nairobi, sono giunti:

Reginald Cater, Gerard Kelly, Alan Bisset.

Con lo stesso aereo, per Aden, sono partiti:

Abdilla Abdulla Ahmed, Ram Parkash Dogra.

Con l'Alitalia, da Roma-Khartoum-Aden, sono giunti:

Laura Angeloni, Umberto Angeloni, Andrea Angeloni, Abdulle Barre Sobrie, Ali Elmi Barre, Abdi Sugulle Mohamed, Luigi Bruno, Luigi Baccarini, Giuseppe Costanzo, Angelina De Vetta Anna De Vetta, Ida Ferri, Bruna Giovannone, Sandra Giovannone, Maura Giovannone, Aldo Funaioli, Kantilal Narandas Metha, Shardaben Ratilal, Makendrakumar Kantilal, Bipinkumar Kantilal, Nirupa Kantilal, Rajendra Kantilal, Ismail Mohamed Ibrahim, Otello Melegari, Mohamed, Aganè Omar, George Mackinnon, William Nixey, Osman Sobrie Ali, Osman Abdulle Faqira, Giuseppe Rinaldelli, Graziano Selleri, Ezio Suckert, Mohamed Ali Mire, Giama Musse Samantar.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Raimond Lepow, Mohamed Ali Abdalla Murgian, Philip Stephenson, Calogero Vaglio.

IL TEMPO

del giorno 8 agosto 1957

Temperatura massima C. 28,4
Temperatura minima C. 23,3
Vento prevalente Km. ora 10,3

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1,75
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2,70

Prime visioni

Gli ostaggi
(A Man Alone)

Il vecchio Ray Milland, indimenticato imterprete di molte ottime produzioni del passato, si ripresenta sullo schermo questa volta nella duplice veste di Attore e di Regista, esperimento non nuovo nel genere, ma che non lesina i risultati solo ai pochi individui veramente dotati di sensibilità ed intelligenza. Ray entra nel numero.

Il soggetto affrontato è prudentemente uno dei più poopolari ed accessibili, un Western, comunque di una certa levatura, ed il regista memore dei suoi successi come attore del famoso « The Thief », l'unico film sonoro in cui i personaggi non pronuncino neanche una parola, inizia questa sua prima realizzazione con una serie di sequenze cariche di un efficacissimo silenzio.

—Promettente la Partner Mary Murphy, efficente come sempre Ward Bend. Colore notevolmente soddisfacente per essere un Trucolor, il film inoltre, figlia-zione della Reublic, esce nettamente, per meriti ben identificabili, dalla solita monotona mediocrità di produzione.

TOSELLI

ANNUNCI ECONOMICI

Borse Borsette Cinture Signora in pelle, cuoio, zaffir, pontova, kashmir, plastica, vimini, stoffa, velluto. **Linquidansi per rinnove merce al prezzo fisso di So. 12 e So. 4 - Tessilmoda**

PROFILI

EVELYN WAUGH

EVELYN Waugh, il romanziere noto e notevole, fratello del non meno noto romanziere Alec Waugh, in questi giorni ha stupito il pubblico inglese con un'uscita assolutamente imprevisibile e logica.

Evelyn Waugh è un uomo che non tollera pubblicità. Mica un misantropo perchè nei rapporti privati è socievole, ma vuol tenere distinti i rapporti col pubblico e la vita privata. Col pubblico comunica scrivendo, e basta. Quando la curiosità della gente vuole sconfinare più in là di dove lui l'ha ammessa, lui si difende coi denti. Anche gli affari legati alla sua attività letteraria intende che restino nella loro sede propria: a casa sua intende non essere neanche l'impresario della sua attività di letterato. Difatti a un lato del cancello di Piers Court, la sua casa di campagna nel Gloucestershire, un cartello dice: «Non si ricevono visite di affari».

A quel cancello si presentò un giorno Nancy Spain, collaboratrice del «Daily Express» di Londra, accompagnata dal suo amico Lord Noël Buxton. Nancy veniva a chiedere un'intervista. Le aprì la moglie di Waugh che le disse: «No, mio marito non riceve nessuno». Lei e il suo amico si introdussero di forza in casa. Non basta. Lord Noël Buxton (che non è un Pari: è, ironicamente, un Lord per appellativo «di cortesia») piantò una vera scenata in quella casa dove nessuno lo conosceva. Comunque finirono per andarsene senza vedere Evelyn Waugh.

Poco tempo dopo Nancy, giornalista nota e parecchio impopolare, partì all'attacco. Ma attacco di fianco, Nella sua rubrica letteraria dell'«Express» parlò dell'ultimo libro di Alec Waugh (che a suo dire doveva il notevole successo di vendita al lancio che gli aveva fatto il suo giornale) e si indugiò in confronti antipatici fra l'opera e fra il successo dei due fratelli: specialmente antipatici per Evelyn. Questi si querelò. La lite si concluse quest'anno davanti all'Alta Corte di Londra con la condanna di Nancy e del suo editore Lord Beaverbrook a pagare, oltre alle spese, tre milioni di danni a Evelyn Waugh.

Dato che la ritrosia di Waugh è nota anche ai muri, il tentativo di forzare il suo maniero che fece Nancy Spain quel giorno o fu spaventosamente ingenuo, ed è difficile crederlo, o fu un atto astuto, stupidamente astuto come sono spesso le astuzie: cioè non voleva intervistare lo scorbutico romanziere ma voleva farsi dire di no.

In questi giorni esce a Londra da Chapman & Hall (la casa che un tempo era del padre dei due Waugh) un nuovo romanzo di Evelyn. Si intitola «The Ordeal of Gilbert Pinfold»; e già da tre o quattro settimane è sui tavoli dei critici in anteprima. E' chiaramente un romanzo autobiografico. Ma per chi avesse delle incertezze su questo punto, Waugh un paio di giorni fa si è fatto interrogare da Tom Driberg del «Daily Mail» (che ne ha riferito nel «Sunday Dispatch», il domenicale del «Mail»); e gli ha confermato che la storia di Gilbert Pinfold è, con qualche ritocco necessario alla traduzione in chiave di romanzo, la sua storia personale. In particolare gli ha chiarito che è autobiografico da cima a fondo un episodio notevole nella vita del suo personaggio. Per dire in due parole piane una cosa alquanto più complessa, si tratta di un episodio di sia pur moderata follia.

Nessuno conosceva neanche in maniera vaga quell'episodio della vita di Evelyn Waugh. Perchè ce lo ha raccontato? Niente di strano, direte: ci sono uomini che si confidano. Però non pareva che fosse da attendere un romanzo-confessione da Waugh, uomo così intento a difendere la sua vita privata dalla sua fama.

In realtà un comportamento di autodifesa, un riserbo scorbutico come quello di Evelyn Waugh, è sempre segno di un bisogno di parlare fuori dei denti. Se vedete dei muri puntellati all'esterno, potete star certi che dall'interno, qualcosa li spinge in fuori. E' evidente che Evelyn Waugh mentre il suo pubblico era fermo nella nozione della sua intolleranza di ogni pubblicità sulla sua vita e sulla sua figura privata, non è stato fermo: si è dato da fare a guardarvi dentro. Si è reso conto della ragione vera della sua reticenza; ha capito che per calmare le rabbie di cui la aveva armata doveva demolirla. I fatti suoi; dunque, li ha raccontati fedelmente in un romanzo; e per essere sicuro di averli proprio dati fuori, di averli messi ad asciugare al sole, ha chiamato Tom Driberg e gli ha detto: «Dìpure che quel matto del mio romanzo sono io».

In uno scrittore che conoscevamo per rigorosamente controllato, come Evelyn Waugh, il riserbo diventa stile. E riesce difficile lì per lì immaginare cosa resterà del suo timbro individuale una volta rotti quei rigorosi ormeggi. Ma non sono rotti. La misura, l'autocontrollo, non sono scomparsi dallo stile dell'ultimo libro di Waugh; anzi non si sono attenuati di una virgola. Sono proprio questi freni a costituire il fattore che componendosi con la straordinaria franchezza del libro dànno al suo stile un vigore, una muscolatura che a tratti è impressionante.

Gilbert Pinfold è un romanziere, uomo di mezza età che vive in campagna con sua moglie e «numerosi figli» (Waugh ne ha sei). Come il suo autore, è un cattolico convertito, è conservatore ma non vota e in fondo detesta il suo partito quanto detesta il laborismo, e quanto detesta le resine sintetiche, Picasso, l'elioterapia, e più o meno tutto quanto è tipico del suo secolo.

Non è un uomo malevolo. Vede il mondo liscio come una carta geografica, di solito; ma appena si profila per lui una grana personale, la bella superficie liscia si scompone; e l'osservatore è costretto a scendere a tastoni dalla sua torre d'avorio.

Un bicchiere di birra cattiva, un'impertinenza, un errore di sintassi, lo esasperano e puntano la sua attenzione su ciò che l'ha svegliata: Pinfold allora è come una macchina da presa che giunge con una violenta carrellata addosso all'oggetto da riprendere e lo fruga con l'obbiettivo sinistramente luccicante.

Non è un uomo di studio e non è un militare. Recita una parte in cui sono mescolati il professore pedante e il colonnello burbanzoso. La recita con laboriosa ostinazione, davanti ai figli, davanti agli amici; e ormai il personaggio si è imposto sulla persona.

Da ragazzo Gilbert Pinfold era un ipersensibile, aveva un senso esasperato del ridicolo; da adulto, almeno la sua aria è quella di un individuo impenetrabile, blindato. Col tempo si è messo a mangiare sempre meno e a bere sempre di più, e per questo ingrassa; ha dei disturbi reumatici; ha il sonno difficile e si carica di sonniferi in dosi crescenti. Finchè, d'improvviso, sopravviene un episodio che sconvolge la vita di Gilbert Pinfold.

E qui, dato che c'è identità assoluta fra il caso del personaggio e quello del suo autore, lasciamo stare Gilbert Pinfold e occupiamoci di Evelyn Waugh.

Un giorno parte per mare verso i Tropici. Il viaggio è cominciato da poco quando, coricato nella sua cabina dove non trova sonno, Waugh sente delle voci molto alte e ben scandite, alcune persone che conversano. Sarà un effetto acustico, sarà una rete di trasmissione acustica in cui avvengono dei contatti, pensa. Ma quelle voci parlano di lui. Lo insolentiscono, non rivolgendosi a lui ma conversando di lui, in termini violenti e spesso indecenti.

Prese subito il volume di una persecuzione in grande stile. Una volta egli era seduto sopracoperta e guardava due vecchie signore sedute molto distante da lui, che conversavano gesticolando. D'improvviso le voci delle due vecchiette che da così distante non dovevano essergli percettibili, cominciarono a rintronargli negli orecchi. Parlavano di lui. Dicevano: (Che uomo nefando... schifoso... non lo vedi che si dipinge la faccia?». (Waugh ha il viso naturalmente colorito).

Beninteso, egli si disse subito che poteva essere solo una illusione dei suoi orecchi, una allucinazione. Ma non riusciva a convincersene del tutto. Perchè?

La ragione principale è questa. Se quelle che gli paiono delle altrui dissertazioni contro di lui sono in realtà il prodotto della sua mente, come mai dicono solo le cose che dicono? Cose insolenti, dette con voce acrimoniosa, ma non cose gravissime. E spiega Waugh a Driberg: «Se fossi veramente io, sarei capace di dirmene di cento volte più terribili. Quelli lì hanno una fantasia debole e la sanno pochissimo lunga sul conto mio».

Le voci, che gli ricorrono agli orecchi anche adesso, più di rado ma continuamente, non sempre gli parlano male di lui. Per esempio se la prendono con sua moglie. Al cui proposito Waugh dice: «Mi è sempre dispiaciuto di mostrarmi molto moderatamente affettuoso con lei, ma cosa vuole, è difficile essere espansivi quando ci sono loro che ascoltano e spiano». Dunque di sua moglie gli vengono a urlare negli orecchi: «Che donna noiosa! Non ne puoi più, non ne puoi. Come la odi!». Recentemente una voce gli ha urlato: «Non credere a quello che ti dice tua moglie. E' una bugiarda! E' una bugiarda!».

Dice Evelyn Waugh che se quelle voci sono così invadenti, anche lui può fare qualcosa per seccare i misteriosi personaggi («i miei nemici» li chiama talvolta). Una volta che si sono manifestati, egli ha scoperto, se lui li intrattiene non sono capaci di svanire, devono restare lì ad ascoltarlo. Cosa fa lui? Si mette a leggergli o a recitargli a memoria dei poemi, ma perchè non ci sia pericolo che ci trovino gusto li recita un verso sì un verso no. Li annoia da morire; fin che malgrado la soddisfazione di vendicarsi comincia a stufarsi anche lui, e la pianta.

UGO TOLOMEI

OCCHIO SULL'AFRICA

Le elezioni nel Sultanato di Zanzibar

Si sono svolte negli ultimi giorni di luglio a Zanzibar le elezioni per la designazione dei sei membri eletti del Consiglio Legislativo di quel Territorio.

Ecco i risultati: il Partito Afro-Chiraz ha ottenuto tre seggi, il Partito Chirazi ne ha ottenuto due mentre uno è stato conquistato dalla Associazione Musulmana.

I Nazionalisti e gli indipendenti non hanno ottenuto alcun seggio.

Il Partito nazionalista, diretto dagli arabi, che tuttavia dichiara d'essere composto in maggioranza di africani, aveva posto la sua candidatura in cinque delle sei circoscrizioni, mentre il Partito Afro-Chirazi, composto esclusivamente di africani, si era presentato in quattro. In tutto hanno partecipato alle elezioni diciassete candidati di cui parecchi indipendenti.

Il Partito Afro-Chirazi, nell'isola di Pemba, è separato: gli africani da una parte ed i chirazi dall'altra, hanno presentato candidati propri.

I chirazi sono africani che si dichiarano di origine persiana.

Secondo l'Agenzia A.F.P., tre sono le cause che hanno determinato la pesante sconfitta dei nazionalisti:

— la maggioranza della popolazione africana ha votato sulla base di considerazioni di carattere razziale anzichè tener conto del valore intrinseco dei candidati;

— il timore degli africani di vedere instaurarsi una dominazione araba (i nazionalisti chiedono l'allontanamento degli inglesi);

— il desiderio degli africani di rimanere sotto la legge inglese. E' risultato chiaro che la propaganda anti-inglese condotta da Radio Cairo non ha fatto presa sugli elettori.

Durante la campagna elettorale i nazionalisti, che riconoscono la sovranità del Sultano di Zanzibar, hanno chiesto l'autogoverno in seno al Commonwealth britannico, il suffraggio universale per gli adulti ed un maggior numero di membri eletti per il Consiglio Legislativo del 1960.

Il Partito Afro-Chirazi, dal canto suo, ha impostato la sua campagna elettorale in appoggio alla permanenza degli inglesi ritenendo che la loro dipartita comporterebbe una dominazione da parte degli arabi. Il Partito ha anche sostenuto l'obbligatorietà dell'insegnamento primario ed un aumento del numero degli studenti che vengono inviati oltre mare per il proseguimento degli studi.

E' stata questa la prima volta che nel Sultanato di Zanzibar si è votato col sistema del collegio unico a suffragio ristretto. La votazione è stata necessaria per il rinnovo della metà dei seggi del Consiglio Legislativo. Gli elettori delle isole di Zanzibar e di Pemba iscritti ai 136 seggi elettorali erano 54.000.

I seggi sono stati sistemati nelle scuole i cui insegnanti erano incaricati dirigere e supervisionare le operazioni di voto.

La minoranza araba di Zanzibar, l'elemento aristocratico del Sultanato, occupa i posti più in vita giacchè in margine alle loro attività professionali essi hanno creato un nucleo politico molto attivo al fine di far prevalere le loro idee.

Poco numerosa, ma molto dinamica, grazie anche alla personalità del suo leader Scek Ali Muhsin Barwain — membro del Consiglio Legislativo — questa élite riuscì a persuadere tanto l'amministrazione inglese che gli ambienti politici locali ad adottare il collegio unico per le elezioni recentemente svoltesi.

Insistendo su questo sistema gli arabi contavano anzitutto di ottenere in più largo appoggio d'opinione e, poi di conciliarsi, in previsione di un loro successo, un seguito di gran lungo più numeroso di quello degli arabi del Paese. Inoltre, ed a più lunga scadenza, essi contavano sulla possibile associazione alla loro causa degli africani musulmani che nel Sultanato sono in maggioranza, il che, tra l'altro, se si verificasse permetterebbe agli arabi di evitare quell'isolamento che minaccia sempre, in un paese, un'élite più o meno desiderabile (A.F.P.)

Il pretendente al trono

Il signor Meomed Barzilai, proprietario di tre cinema presso Tel Aviv, ha sporto denuncia contro un rabbino che gli ha estorto due milioni, promettendogli «il trono di Israele». Le ricevute dei versamenti erano firmate «da un angelo».

Singolare statistica

Il mestiere più pericoloso hanno constato in Germania statistici e psicologi, è quello della donna di casa. Il 45% degli incidenti gravi sul lavoro si verificano in casa. Lo comunica la rivista «Der Stern».

Ecco i dati: 1954: il numero delle vittime di incidenti sul lavoro domestico è uguale a quello delle vittime di incidenti stradali. Ultime dieci anni: in Inghilterra 60.000 persone sono morte facendo lavori di casa, e solo 48.000 per incidenti stradali. Negli Stati Uniti il 48% degli incidenti mortali hanno per teatro la cucina o la stanza da bagno, Bisogna ammettere che questi incidenti sono dovuti, per lo più, a distrazioni o ad apparecchi elettrici difettosi. Alcuni giorni della settimana e alcune stagioni paiono essere particolarmente pericolosi. Per esempio, la curva degli incidenti raggiunge il suo massimo il venerdì; le ore in cui succedono più disgrazie sono le 11 di mattino e le 6 di sera, quando si preparano i pasti. Si è notato che le donne sono meno vigili in giugno e in settembre e che, in dicembre, i preparativi per le feste natalizie, con la fretta e la stanchezza che recano con sè, si rilevano anch'essi pericolosi.

Le donne più soggette alle disgrazie di questo tipo sono le giovani, fra i 20 e i 30, perchè dicono gli psicologi, sono più sensibili alla monotonia dei lavori casalinghi. L'attenzione si allenta di nuovo dopo i 60, e allora si aggiunge il fatto che i riflessi sono meno rapidi. Dopo i 70 l'attenzione è di nuovo così concentrata, che questa può considerarsi, forse l'età in cui capitano meno incidenti.

Affermazione dell'industria italiana

Roma, 8.

Il gruppo di industrie italiane appositamente consorziatesi e comprendente l'Ansaldo San Giorgio, la Breda elettromeccanica e locomotive, la Breda ferroviaria, la GGE, la Società Marelli, l'Aerfer, l'OM, e le Officine Meccaniche Ferroviarie pistoiesi; ha acquistato la fornitura delle ferrovie dello stato cilene di materiale ferroviario per circa 21 milioni di dollari.

La fornitura, che è stata acquistata in concorrenza con l'industria specializzata mondiale — nord americana, europeo e giapponese — comprende: 34 locomotori elettrici da 3.600 CV, 24 locomotori elettrici da 2400 CV, 8 elettrotreni da quattro carrozze cgnuno, 17 sottostazioni di trasformazione e apparecchiature varie di comandi a distanza.

Iniziata l'avventura dell'"Arcobaleno"

Torino, 8.

L'«Arcobaleno» il monomotore diposto col quale il giornalista pilota Maner Lualdi e il comandante Ruggero Ruggeri si ripromettono di compiere un raid di 45,000 chilometri attraverso l'Europa e le due Americhe, per portare il saluto dell'Italia alle comunita italiane di quei continenti, ha lasciato questa mattina Torino diretta a Bruxelles dove giungera alle 14,30.

Da Bruxelles, Lualdi e Ruggeri si recheranno a Marcinelle prima tappa del loro raid dove si incontreranno con 1.400 minatori italiani che vi lavorano.

Nella ricorrenza del primo anniversario della sciagura mineraria nella quale persero la vita 140 minatori italiani

Ali d'angelo elefante defunto, coda di sirena...

Non è una poesia ermetica: è un elenco di oggetti richiesti dalle più svariate persone ad una speciale agenzia americana. L'agenzia è stata aperta da un certo Stanley Levine ed è unica al mondo: chi non sa come procurarsi un oggetto che gli abbisogna, di qualuque genere, si rivolge all'agenzia, che glielo fa avere a domicilio, per la cifra convenuta in anticipo, e che lo ritira, quando non serve più. Fotografi, registri, pittori, agenzie di pubblicità, tutti ricorrono ormai a Stanley Levine.

Ecco ora, completato, l'elenco del titolo, con la serie di oggetti che doveva esser recapitata dall'agenzia uno dei primi giorni della settimana scorsa: «Piedestallo dorato, ali d'angelo fatte di penne, pipa ad acqua, vecchio tamburo da conga, equipaggiamento da palombaro, alveare, elefante defunto, tre levrieri da corsa, tribuna da baseball, coda di sirena».

Recentissime

CONTINUANO GLI ATTACCHI DELLA RAF CONTRO FORZE YEMENITE

LONDRA. — Sono continuate le operazioni degli aerei della RAF contro forze dello Yemen infiltratesi nel Protettorato britannico di Aden.

***

GLI USA NON INVIERANNO UN NUOVO MINISTRO A BUDAPEST

VIENNA. — Il portavoce del governo di Kadar ha informato che il Dipartimento di Stato americano ha notificato al Ministero degli Esteri ungherese la decisione degli Stati Uniti di non procedere alla nomina e all'invio di un nuovo Ministro a Budapest.

* * *

ANCORA OPPOSITORI IN CINA

SAN FRANCISCO. — Anche oggi è giunta da Pechino notizia dell'arresto di sabotatori.

Secondo notizie ufficiali, si trattava di speculatori che operavano non solo per lucro, ma anche per ostacolare la politica agraria governativa.

* * *

MAKARIOS ANDRA' A MOSCA?

ATENE. — Invitato a Mosca per un congresso religioso che avrà luogo nella capitale sovietica nel novembre prossimo, l'Arcivescovo Makarios ha detto che non esclude la visita ad alcun paese purchè sia utile alla causa di Cipro.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile
Stamperia del Governo - Mogadiscio

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate questa sera:

Evelina zitella per bene

Commedia in due atti e tre quadri di Andrea dello Siesto regia di Lauro Moja

Il vino dell'intenditore, del buon gustaio e da fare sempre buona figura su qualsiasi tavola è il

Vero Lambrusco di Sorbara

E' in vendita esclusivamente da ALIMENTARI PETETTI ed al EL TROCADERO.

da Alimentari Petetti

Continua sempre l'arrivo dal Kenia (in aereo con l'Alitalia di:

Carciofi, insalata, pomodori, sedani, cavolfiori, carote, cavoli cappucci, piselli ecc. oltre ai soliti fiori e frutta di primissima scelta.

ARRIVI NUOVI E VENDITA TUTTI I VENERDI' NEL POMERIGGIO, ma la vendita continua per tutta la settimana data la moderna attrezzatura di frigoriferi, installati nel negozio stesso, che consente una perfetta conservazione dei vegetali.

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٩ أغسطس ١٩٥٧ الموافق ١٢ محرم ١٣٧٧ هـ

برقيـــة لرئيس الوزراء من البعثـــة الزائرة

أرسلت البعثـة الزائرة باسم رئيسها من نيروبى البرقية التاليـة لرئيس الوزراء السيد عبـدالله عيسى :

«أود أن أعبـر باسم البعثـة الزائرة التابعة للامم المتحدة وباسمى الكم ولجميع زملائكم عن جـزيل الشكـر للتعاون الـذى قامت بـه حكومتكم تجاه البعثـة أثناء اقامتها فى صوماليا • وتتمنى لكم البعثة أحسن النجاح والرفاهية» •

زيارة السيد كورفتزن لاعضاء الحكومة

فى صباح يوم الاثنين الماضى زار السيد كورفتزن رئيس الوزراء السيد عبدالله عيسى وزار يـوم الثلاثاء الماضى وزير الشئون الداخلية ووزير الشئون العمـومية ووزير الشئون الماليـة ووزير الشئون الاجتماعية •

من أنباء العالم

دور اليمن فى تحرير البحر الاحمر

أسمرا (موندار) :

يقـوم اليمن بدور خطير فى معركة التحرير العربية الكبرى ، لاهميـة موقعـه الجغـرافى والاستراتيجى ، فعلاوة على نضاله لاسترداد حـدوده وأراضيـه المغتصبة فى عـدن والبحـرين ، يجئ يصبح الحـارس العـربى لمضيق باب المنـدب جنـوبا كمـا أصبحت مصـر حارسـة مضيق السويس شمـالا ، فانه تجـرى استعدادات هائلـة بالتعاون مـع المصريين فى انشاء قواعد بحرية على شواطئ اليمن من جهة ، وفى السواحل المصرية بالبحر الاحمر من جهة أخرى لتصبح محطـات للغواصات وقطع الاسطول الحربى المصرى • ووردت الينا معلومات من مصادر مطلعة فى ارتريا — تفيد بأن نشاطا كبيرا للاسـطول الحربى المصرى قد لوحظ مؤخرا فى عدد من موانىء البحر الاحمر لمراقبة ناقلات البترول وهى فى طريقهـا الى ايلات والنشـاط الاسرائيلى فى جيبوتى • وتدريب الغواصين المصـريين مستديم فى البحـر الاحمـر • وما معركة السويس الا حلقـة واحـدة من سلسلـة مديدة لتعريب البحـر الاحمـر من مضيق باب المنـدب جنوبا الى مضيق السويس شمالا • وهذا المشروع الخطير يمس جميع البلاد العربية المطلـة على البحـر الاحمـر والتى تقتسـم مياهـه الاقليمية من مصر ، والسـودان غربا ، والمملـكة السـعودية ، والاردن شرقا •

وتعريب البحـر الاحمـر ومواجهة التوسـع الاسرائيلى فى مياهه يعد مسألة الساعة فى القضية العربية الكبرى — وهى مسألة لا تقبل التسويف أو تضارب الآراء والنزعات بين هذه الدول العربية، بل انهـا ستصبـح عامـل الوفاق والتآلف فيما بينها •

اعتماد

فى الميزانية المصرية الجديدة للسد العالى

القاهرة (موندار) :

أذيع أنه سترصد اعتمادات فى الميزانية المصـرية الجـديدة للاعمال التمهيدية فى مشروع بناء السد العالى •

الانفلونزا فى السودان

١٤٣٥٤ اصابة فى الخرطوم

بلغت اصابات الانفـلونزا حتى اواخر الشهر الماضى ١٤٣٥٤ اصابة، ولم تحدث أية وفاة •

وقد اعلنت اللجنة الصحيـة المركـزية ضـرورة حصـول الداخلين على شهادة تطعيم ضـد الجدرى كمـا طالبت القادمين من المناطق الموبوءة بالحمى الصفـراء والكوليرا بتقديم شهادات مماثلة •

يوم تاميم القنـــاة

يحتفل به رسميا فى ١٤ سبتمبر

صرح مصدر مسئول فى هيئة قناة السويس ، بان الهيئة ستحتفل فى ١٤ — ١٥ سبتمبـر القادم بيوم القـناة ، وهـو يوم انسحـاب المرشـدين والموظفين الانجليز والفرنسيين ونجـاح الادارة المصـرية فى تسيير العمـل بالقناة على خير وجه بعد انسحابهم •

فتـح مكتب للجامعة العربيـة

فى روما

ستفتح الجامعة العربية قريبا مكتبا تابعا لها فى روما ، على ما يفيد مصدر صحفى ايطالى موثوق• ولا يخفى أن للجامعـة العربيـة مـكتب فى الـولايات المتحـدة ، يشـرف عليـه السفير السيد عبد الرحيم كامل •

لامشروبات روحيـــة

تقدم فى حفلات السفارات الهندية

اصـر نهـرو على التمسك بسياسة الهند التقليدية التى تقضى بعدم تقديم مشروبات روحية فى الحفـلات التى تقيمهـا السفارات الهندية •

وكان بعض النواب قد اقترح ان تقـدم السفـارات الهنـدية مشروبات روحية لاجتذاب اكبر عـدد من «الضيوف» فرد نهـرو عليهـم قـائلا : انه ، اذا كـان المدعوون لا يحضـرون حفـلات السفـارات الهنـدية الا لتنـاول المشروبات الروحية فالاجدر بهم الا يحضروا على الاطلاق •

ثم ابتسم نهرو وقال : ان من المعـروف ان بعض الموظفـين يبوحون بما يعرفون من اسـرار تحت تأثير الشراب والخمر •

الصناعات الايطالية

ومشاريع الشرق الاوسط

نشـرت صحيفة «الجلوبو» الايطالية أنه فى وسـع الصناعات الايطالية أن تحصل على توصيات من الولايات المتحـدة للبلاد التى تتلقى مساعدات أمريكية ، اذ أن الصناعات الامريكية قد رسى عليها العطاء فى مناقصات عديدة للشرق الاوسط • فالفرصة سانحـة اذا للصناعات الايطالية للقيام بجانب من العقود بتكاليف متواضعة فى الشرق الاوسط •

وزير التربيـــة والتعليم الايطالى

يفتتح معرض الاكاديمية المصرية فى روما

نظمت الاكاديمية المصـرية معرضـا رائعا بدارها لاعضـاء البعثات وطـلاب الفنون الجميلة المصـريين فى ايطاليـا • وافتتح المعـرض السنيور ألـدو مورو ، وزير التعليم والتربية الايطـالى ، بحضور السيد على شوقى وزير مصـر المفوض لدى الـكرسى البـابوى ، وأعضـاء الهيئـة الدبلوماسـية المصـرية لـدى الجمهورية الايطاليـة والفاتيكان ، والبروفسور دى أنجيليس مدير الفنون الجميلة الايطالية ، وفريق من النقـاد والفنانين والصحفيين الايطاليين والمصريين والعرب •

وكان السيد صلاح الـدين كامل ، مدير الاكاديمية والمحق الثقافى المصرى ومنظم المعرض ، يطـوف بالحاضـرين فى أبهـاء المعرض الفخم الانيق موضحـا ما أبدعه الفنانون المصـريون الشبان من لوحات وتماثيل وتصميمـات زخرفيـة ومعمـارية وتحف من الخزف تدل على ما سيكون لهـم من أقدار وأخطار فى عالم الفن فى المستقبـل • وعـرض فيـه الفنانون : عبد الهـادى الجزار ، وأحمـد سيد ، ومحمـود عبد الرشيد ، وصـلاح الـدين عبـد الـكريم ، وكمـال أمين عوض ، وسيد عبد الرسـول ، ومصطفى الفلـكى ، ورمـزى مصطفـى ، وصـلاح الدين كريم ، ولويس مليكه ، وجمال السجينى ، وكمال فوزى فرج ، وحسـن رشـدى كـامل ، وشفيق حسنى ، ويحى مصطفى حمودة ، والفنانة صفية عبـد الرحمن صـدقى ، وزينب هجرس •

وكان المعرض حافلا بلوحات المصـورين وتماثيل النحـاتين وزخـارف وخرائط المعماريين ، وقد استرعت اهتمـام النقـادين والفنانيين والزوار بجودتها ومـا تنم عنه من ذوق ورفاهة احساس•

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون الماليـة بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضـة ، وسيبقى معلقـا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمهـا السـيد جورجـو زاتى **لطلب قطعة من الارض الامـيرية** الكائنـة فى شذارع فورتى شيكى بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحـة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون الماليـة بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضـة ، وسيبقى معلقـا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمهـا السيد احمد حسين البحانى **لطلب قطعة من الارض الامـيرية** الكائنـة فى شارع روجر سنتينى بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحـة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون الماليـة بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضـة ، وسيبقى معلقـا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمهـا السـيد جورجـو زاتى **لطلب قطعة من الارض الامـيرية** الكائنـة فى شذارع فورتى شيكى بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحـة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون الماليـة بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضـة ، وسيبقى معلقـا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمهـا السـيد مـران سـنة **لطلب قطعة من الارض الامـيرية** الكائنة فى شارع ليدو بمقديشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحـة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اذاعة اليوم

١٢ر٣٠ — هيلو
١٢ر٤٠ — قباى
١٢ر٥٠ — هيلو
١٣ر٠٠ — نشرة الاخبار
١٣ر١٥ — أغانى متنوعة
١٣ر٣٠ — نشرة الاخبار (باللغـة الايطالية) •
١٣ر٤٠ — اغانى متنوعة
١٤ر٠٠ — ختـام

*

١٦ر٠٠ — القرآن الكريم وتفسيره
١٦ر١٥ — هيلو
١٦ر٢٥ — قباى
١٦ر٣٥ — نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ — هيلو
١٧ر٠٠ — ركن «الامـراض مع أحبائهم البعدين» •
١٧ر١٠ — هيلو (دويتو)
١٧ر٢٥ — قباى
١٧ر٣٥ — أغنية صومالية حديثة
١٧ر٤٠ — قورو
١٧ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجـة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ — ختـام

*

١٩ر٣٠ — القرآن الكريم
١٩ر٣٥ — هيلو
١٩ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجـة جوبا العليا)
٢٠ر٠٠ — نشرة الاخبار
٢٠ر١٥ — نشرة الاخبار (باللغـة الايطاليـة
٢٠ر٢٥ — أغانى متنوعة
٢١ر٠٠ — أغانى

Anno VII — Numero 186

SABATO 10 agosto 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 82
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via S. F. d'Assisi— Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

COMUNICATA DALL'AMBASCIATORE INGLESE A WASHINGTON

La preoccupazione britannica per la "massiccia assistenza militare,, dell'URSS allo Yemen

Contromisure dell'esercito britannico — Considerata provocatoria da Londra la nuova mossa sovietica — Un articolo del «Times» ed una dichiarazione del Foreign Office in proposito — La situazione secondo la valutazione di Washington.

WASHINGTON, 9.

L'Unione Sovietica sta inviando armi allo Yemen. Sei piroscafi con cannoni, mitragliatrici e autoblinde hanno approdato lungo le coste yemenite durante gli ultimi ventotto giorni. Questa nuova prova dello intervento russo in Medio Oriente è valutata con preoccupazione negli ambienti governativi di Washington.

Gli esperti politici e militari sono d'accordo nell'escludere un immediato attacco delle forze yemenite su Aden ed il Protettorato britannico, nè un aggressione a lunga scadenza.

Il Cairo, l'Arabia Saudita e la Russia hanno interesse a tenere aperta questa ferita nel fianco dello schieramento strategico britannico.

In un secondo tempo, si osserva a Washington, quando vi sarà relativa calma nel Sultanato di Oman entreranno in scena i ribelli alle frontiere dello Yemen.

Essi saranno armati con mitragliatrici autoblinde e carri armati sovietici. Essi dato che hanno già, a quello che sembra, istruttori sovietici.

Alla luce di questi fatti l'intervista di Kruscev al corrispondente moscovita del giornale egiziano «Al Missa» perde molto della sua validità, giacchè si nota egli invita le grandi potenze a non immischiarsi negli affari dei Paesi arabi, ma allo stesso tempo, però egli assicura i nazionalisti arabi del pieno appoggio dell'Unione Sovietica.

L'Ambasciatore inglese a Washington ha informato il governo degli Stati Uniti che, in seguito alla massiccia assistenza militare dell'Unione Sovietica allo Yemen, lo esercito britannico ha ritenuto indispensabile provvedere ad alcune contromisure. L'Ambasciatore ha fatto sapere al Dipartimento di Stato che il suo paese è assai sensibile, e giustamente impensierito della nuova provocatoria mossa dell'Unione Sovietica tenuto conto che Aden è un porto di importanza strategica considerevole in quanto controlla l'ingresso al Mar Rosso.

La caduta di Aden nelle mani di un paese militarmente e politicamente legato alla Unione Sovietica sarebbe altrettanto grave che la caduta di Suez.

Circa «la massiccia assistenza militare» della Russia allo Yemen, si apprendono da Londra i seguenti particolari resi noti dal «Times» e confermati dal Foreign Office.

L'Unione Sovietica ha sinora effettuato sei forniture di materiale bellico moderno e di aerei da combattimento allo Yemen, questo è quanto crede di sapere l'autorevole «Times» che esprime stamane vive preoccupazioni sulla possibilità che il governo yemenita possa usare di questo materiale non appena l'esercito sarà stato adeguatamente addestrato a servirsene, per sferrare un attacco su vasta scala contro il Protettorato britannico di Aden.

Come è noto incidenti di una certa gravità si sono verificati in questi ultimi giorni nella zona di frontiera tra lo Yemen e Aden.

Le notizie pubblicate dal «Times» sono state sostanzialmente confermate da un portavoce del Foreign Office il quale ha aggiunto che anche una cinquantina di istruttori militari sovietici sono stati inviati nello Yemen.

Il portavoce ha aggiunto che per le armi si tratta di carri armati, cannoni antiaerei ed aeroplani, di tipo generalmente antiquato.

Smentito l'inizio di trattative franco-egiziane

PARIGI, 9.

La notizia pubblicata dal giornale ufficioso egiziano «Al Messa» secondo cui Egitto e Francia si appresterebbero a iniziare conversazioni per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche e commerciali, è stata smentita stasera negli ambienti governativi francesi.

Secondo il giornale egiziano le conversazioni franco-egiziane si dovrebbero svolgere in Svizzera. La Francia scrive il giornale desidera giungere ad un accordo con l'Egitto su tutti i problemi sospesi.

I rapporti franco - tunisini

PARIGI, 9.

Parlando a Le Kef, in Tunisia, il Presidente della Repubblica Tunisina Habib Bourguiba ha dichiarato che egli non intende rompere con la Francia, a patto che essa riconosca i diritti della Tunisia. Questa, anzi, è decisa a cooperare in modo sempre più stretto con la Francia nella misura in cui essa riconoscerà i suoi diritti.

UN SUCCESSO DELLA DIPLOMAZIA

La ratifica dei trattati europei

La Camera dei deputati italiana ha ratificato i Trattati per la Comunità economica europea e per l'Euratom, a grande maggioranza, dopo un nutrito dibattito nel quale hanno preso la parola ben quarantadue deputati. Quando la Camera italiana ha iniziato il dibattito, l'ostacolo maggiore nella via delle ratifiche era stato già superato quasi inattesamente: l'Assemblea Nazion. Francese aveva già ratificato i Trattati dal 9 luglio, seguita da pochi giorni dall'altro ramo del Parlamento francese, il Consiglio della Repubblica. Anche il Bundestag tedesco aveva ratificato i Trattati il 5 luglio seguito rapidamente dal Bundesrat. I Parlamenti dei due maggiori paesi della futura Comunità economica ed atomica hanno così compiuto i loro atti di ratifica.

L'esperienza negativa della CED, che dopo di essere stata approvata da quasi tutti i Parlamenti, cadde nello agosto del 1954 dinanzi alla Assemblea Nazionale francese, aveva reso cauti i paesi associati nel proporre ai loro Parlamenti la ratifica dei due nuovi Trattati europei. Dalle altre cinque capitali, si guardava a Parigi, ed era chiaro fin dalla scorsa primavera che i Trattati di Roma avrebbero atteso negli altri Parlamenti il voto di ratifica francese. La Repubblica Federale tedesca, pur dovendo ratificare i Trattati rapidamente, perchè l'attuale Parlamento era ai suoi ultimi mesi di vita, esendo indette le elezioni politiche per il 15 settembre, ha ratificato i Trattati: ma un voto del Bundestag ha invitato il Governo a non depositare gli strumenti di ratifica, atto con il quale il processo di approvazione dei Trattati internazionali acquista la sua perfezione giuridica, prima che i trattati europei non fossero ratificati dagli altri Parlamenti. Era una condizione che riguardava soprattutto il voto francese, perchè in Italia e nei tre stati del Benelux la ratifica era quasi pacifica. Anche il Belgio e l'Olanda, pur non avendo ostacoli interni da superare per la ratifica parlamentare, hanno preferito attendere, facendo esaminare i due Trattati soltanto dalle rispettive commissioni parlamentari. Le Camere belga e olandese, ove i Trattati godono della quasi unanimità, hanno anche esse voluto attendere il voto francese. In Italia non è stato fatto questo calcolo apertamente. Ma se andiamo a vedere in fondo, nèlla polemica che ha preceduto il dibattito di ratifica per decidere sulla proprietà della discussione sui Trattati europei o della discussione sui Patti Agrari, anche l'attesa per il voto francese ha avuto la sua parte.

Soltanto dopo la ratifica dell'Assemblea Nazionale di Parigi, infatti, le correnti favorevoli ad un dibattito immediato sui due Trattati ha preso il sopravvento, sia in seno al gabinetto Zoli sia nell'opinione politica, essendo opportuno dopo quel voto favorevole, che l'Italia non contribuisse a ritirare la ratifica dei Trattati, per la conclusione dei quali la sua diplomazia aveva tanto contribuito, quando il maggiore ostacolo e la incertezza più pericolosa erano stati accantonati. Il Senato italiano ha già in esame i Trattati della commissione speciale: quindi potrà ratificarli alla fine di settembre, alla riapertura cioè dei lavori parlamentari. I parlamenti del Benelux molto probabilmente ratificheranno i Trattati nel primo autunno.

La diplomazia dell'integrazione europea, dopo un decennio circa di lavoro non sempre facile, che la caduta della CED parve disperdere, ha ottenuto questa volta un indicativo successo; le tappe prestabilite saranno cioè rispettate ed i Trattati potranno entrare in vigore, come previsto, il 1o gennaio del prossimo anno.

Questa tempestività non è soltanto formale e tanto meno occasionale. Essa vuol dire che la integrazione europea, sia pure circoscritta ai suoi aspetti economici e prudentemente organizzata in una evoluzione progressiva di dodici anni, è entrata nello spirito delle opinioni pubbliche, che l'accettano con minore perplessità. Le forze di opposizione sono ormai ben delimitate: e sono quelle forze che si oppongono ad ogni potenziamento dell'Europa per servire gli interessi egemonici di un paese straniero. Ciò non vuol dire che il cammino delineato dai trattati europei sarà facile, perchè interessi colpiti non mancano, nella rivoluzione economica che l'Europa occidentale si accinge a compiere sulla traccia del trattato per la Comunità economica europea. Ma ciò non dovrà scoraggiare, perchè i sacrifici inevitabili sono molto inferiori ai vantaggi: soprattutto il vantaggio storico dell'unificazione di una parte del Continente, che ha offerto fino a ieri la scena più drammatica ed inutile dei contrasti nazionali. BASILIO CIALDEA

Unanimamente sfavorevoli le reazioni di Bonn al discorso di Kruscev

BONN, 9.

Commentando l'odierno discorso di Kruscev, il portavoce del Partito Cristiano Democratico, di cui è leader il Cancelliere Adenauer, ha dichiarato che il primo segretario del PCUS non ha fatto che ripetere in sintesi le accuse e le critiche rivolte in questi ultimi tempi dall'URSS al governo della Germania federale. Kruscev — ha aggiunto il portavoce — ha dimostrato di essere interessato più all'unità dei paesi satelliti che alla riunificazione tedesca.

A sua volta il leader dell'opposizione socialdemocratica, Ollenhauer, ha definito impossibili le trattative dirette col governo di Pankow suggerite dai sovietici. Il problema tedesco potrà essere risolto — ha detto Ollenhauer — soltanto attraverso libere elezioni in tutta la Germania precedute da un accordo fra le quattro potenze ex occupanti.

Circa la permanenza di K e M nella Germania orientale si apprende dall'Agenzia ADN che lo riporta stamane in largo riassunto di un discorso pronunciato ieri sera a Lipsia da Nikita Kruscev. Il leader sovietico ha esaltato soprattutto l'efficienza dei «gruppi di combattimento» della milizia operaia della Germania orientale, alla quale ha consigliato la massima vigilanza contro i «nemici di classe».

Come è noto a nessun corrispondente occidentale è stato permesso di seguire gli spostamenti della delegazione sovietica fuori da Berlino Est.

Si apprende intanto che a Lipsia si trova solo una parte della delegazione con Kruscev e Gromyko accompagnata dal segretario del partito comunista tedesco Ulbricht.

Un'altra parte, che include Mikoyan si trova oggi nell'isola Baltica di Ruegen accompagnata dal Primo Ministro Grotewohl.

A Strelsund Mikojan ha pronunciato un discorso nel quale ha accusato gli occidentali di voler complicare la questione del disarmo collegandola con quella della riunificazione tedesca. In questo modo entrambe le questioni sono destinate a rimanere insolute per molto tempo, egli ha poi evocato la possibilità di spaventose distruzioni o di un grandissimo numero di vittime nella Germania occidentale qualora scoppiasse una guerra atomica il cui pericolo sarebbe aumentato dalla presenza di ordigni atomici sul territorio della Repubblica di Bonn.

Terminati i colloqui tra Tito e Ho Chi Min

Il Maresciallo jugoslavo si recherà in visita ufficiale nel Vietnam del Nord — Riscontrata una piena affinità nella dottrina e nella pratica tra i partiti dei due Paesi

BELGRADO, 9.

Il Presidente del Vietnam del Nord Ho Chi Minh ha lasciato oggi in aereo la Jugoslavia per far ritorno in Patria dopo essersi incontrato con Tito a Brioni.

Si è appreso, che le conversazioni si sono svolte in una atmosfera di piena comprensione reciproca e che è stata constatata la quasi completa identità di vedute sulla situazione internazionale e sugli obiettivi dei due governi. Nel corso dei colloqui è stato deciso di aprire quanto prima rappresentanze diplomatiche nei due paesi.

Il comunicato finale dei colloqui, annuncia, tra l'altro, che il Presidente Tito si recherà in visita ufficiale nel Vietnam del Nord.

Il comunicato sottolinea anche le affinità della concezione del socialismo esistente nella dottrina e nella pratica dei partiti dei due paesi.

Intanto il quotidiano belgradese «Politika» accusa la stampa ed i circoli diplomatici inglesi di voler guastare l'amicizia greco-jugoslava.

Dopo aver rilevato che l'amicizia fra i paesi aderenti al patto balcanico, ripetutamente provata, si basa sui principii della sincera collaborazione, della parità dei diritti e della non interferenza negli affari interni, il commentatore afferma che la Gran Bretagna ha interesse a separare la Grecia dalla Jugoslavia, allo scopo di indebolire la posizione di Atene nel momento in cui la questione di Cipro ridiventa attuale.

Il giornale nega inoltre che sia stata concluso tra l'URSS e la Jugoslavia un accordo che metterebbe in pericolo i confini settentrionali del paese.

Verso la libertà due sommergibili polacchi?

LONDRA, 9.

Fonti bene informate dell'Ammiragliato britannico hanno lasciato chiaramente capire stamane che due sottomarini polacchi, avvistati questa notte al largo della costa britannica, sono in contatto radio con le autorità britanniche, alle quali gli equipaggi delle due unità avrebbero chiesto il permesso di sbarcare e di usufruire dello asilo politico.

L'Ammiragliato britannico, sempre secondo le fonti suddette, sarebbe già fatto pervenire ai sommergibili le disposizioni per lo sbarco, che — a quanto risulta — dovrebbe avvenire in una località imprecisata della costa scozzese.

Queste notizie sono frutto di indiscrezioni, anche se del tutto attendibili, e non trovano, per il momento, alcuna conferma ufficiale, tranne che per quanto concerne la presenza delle due unità che all'alba di stamane venivano segnalate ad una cinquantina di chilometri dalla costa, dinanzi al Firth of Forth.

Il fatto ha messo a rumore gli ambienti politici e giornalistici londinesi, infatti se le voci che circolano trovano conferma nella realtà, si tratterebbe di una delle più clamorose diserzioni registrate nella storia della cortina di ferro.

In proposito si apprende da Varsavia che un portavoce ufficiale ha dichiarato che i due sommergibili polacchi in navigazione al largo delle coste britanniche non hanno lasciato la loro base clandestinamente, e che sono in contatto radio con la base stessa.

APPOGGIATE DELLA RAF

Truppe inglesi e del Sultano di Oman sono impegnate in un attacco contro Firk

LONDRA, 9.

Un violento scontro che vede impegnate da una parte le forze inglesi e quelle fedeli al Sultano, e dall'altra gli insorti dell'Imam, è in corso da ieri sera dinanzi al centro fortificato di Firk presso Nizwa.

All'azione partecipano aerei della RAF.

Intanto dal Cairo si apprende che il Rappresentante dell'Imam dell'Oman al Cairo, El Harty, ha dichiarato stasera che «tutte le nazioni e i popoli amanti della pace dovrebbero intervenire urgentemente per mettere fine all'aggressione britannica nell'Oman».

Egli aveva avuto, in precedenza, un colloquio con l'Ambasciatore della Cina Popolare il quale lo ha assicurato della volontà del suo governo di aiutare i paesi che si oppongono all'imperialismo.

Non si esclude inoltre che uno dei paesi della Lega Araba chieda, a nome di tale gruppo di nazioni, che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU discuta il conflitto di Oman.

Una decisione in tal senso potrebbe essere presa nella riunione del comitato politico della Lega che si avrà al Cairo il due settembre prossimo con la partecipazione dei Ministri degli Esteri dei paesi membri

Anche gl'inglesi hanno la H Pulita

LONDDRA, 9.

Secondo il «Daily Herlad» gli scienziati britannici avrebbero messo a punto i piani per la costruzione di una bomba all'idrogeno, più pulita ed efficace di quante finora sperimentate. Il giornale aggiunge che la nuova bomba verrà sperimentata nel Pacifico nella prossima primavera, e prende lo spunto da queste notizie, di cui manca peraltro qualsiasi conferma ufficiale, per attaccare vivacemente il governo Mac Millan, accusandolo di sabotare in tale modo le possibilità di giungere ad un accordo sul disarmo e di porre fine alla corsa agli armamenti termonucleari.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

Il Ministro per gli AA.SS. in visita a Belet Uen e Fer Fer

(Dal nostro corrispondente).

Il giorno 4 u. s. ha visitato nuovamente Belet en il nostro concittadino On. Scek Ali Giumale Ministro per gli Affari Sociali, che è sempre il benvenuto nella nostra città che non può non aver sempre presente il bene che il Ministro ha fatto alla sua cittadina natale giacchè egli ne segue attentamente la vita, cercando avvalendosi del suo alto prestigio personale di mettere pace, la concordia e la perfetta armonia là dove era necessario.

Dopo aver disposto una nuova scuola a Fer Fer, posto delicatissimo di confine, e quindi di alto prestigio, ha voluto rendersi direttamente conto dei lavori eseguiti per cui, arrivato a Belet Uen, dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità cittadine, per informarsi dell'andamento generale, e per dare le dovute direttive specialmente nel delicato settore di sua competenza, accompagnato dal Commissario Reggente la Regione Sig. Osman Mohamud Adde, dal Direttore Didattico Sig. De Menna Nunzio, dal Vice Direttore Abdullahi Suldan Ahmed, dal Geometra Giuseppe Seccia Capo Sezione LL. PP. del Benadir, dall'Aiuto Sanitario Sig. Issak Bihi Samantar si è recato a Fer Fer dove ha potuto ammirare la nuova scuola costruita rapidamente e ottimamente attrezzata.

Gli agenti del Posto fisso e la popolazione tutta si sono stretti intorno al Ministro esternando tutta la loro gratitudine per aver dato a loro e ai loro figli la possibilità di attendere agli studi.

Degno di rilievo, oltre la scuola, è pure un carrozzone Sanitario dove un esperto infermiere tiene quotidianamente l'ambulatorio sotto il controllo e la responsabilità del Medico Regionale del Hiran.

Al dire della popolazione, gli Abissini sono altamente meravigliati sia per la scuola che per il carrozzone sanitario di cui, col permesso delle autorità, in casi particolari possono usufruire.

Al ritorno da Fer Fer il Ministro ha visitato l'Ospedale, le scuole, informandosi di tutto, promettendo di fare il possibile per soddisfare le numerose richieste avanzatogli.

Alle ore 14, dopo essersi congratulato con le autorità per l'ottimo andamento di tutto, ha ripreso la via di Mogadiscio.

Baffadan Francesco

Chi arriva e chi parte

Con l'Alitalia di ieri ha lasciato Mogadiscio, per un periodo di licenza, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, Signor Taylor Shore.

Erano convenuti all'aeroporto per salutarlo: il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa, on. Abdinur Mohamed Hussen, il Vice Segretario Generale, il Capo di Gabinetto dell'Amministratore ed il Commissario Distrettuale di Mogadiscio, oltre a numerosi funzionari dell'Amministrazione, del Governo e del Segretariato del Consiglio Consultivo.

***

Con lo stesso aereo è partito anche il Comandante delle Forze di Polizia, Ten. Col. Alfredo Arnera.

Il Ten. Col. Arnera e la gentile Signora, sono stati salutati dalle suddette personalità, oltrechè da un foltissimo gruppo di Ufficiali e da una vera e propria folla di amici.

***

Con il piroscafo «Tripolitania», dall'Italia, sono giunti:

Abdulcadir Hassan Yusuf, Abdullahi Aden Hassan, Hassan Dirie Omar, Herzi Osman Yusuf, Omar Abdulle Hagi Alio, Enrico Rinaldi, Abdi Mugne Hagi, Nur Aianle Ossoble, Mohamed Scek Bin Scek, Abubaker Hagi Mohiddin, Abubaker Hagi Nur Mohamed, Abdullahi Bussuri Scek Abdulaziz, Ahmad Mubarak Abdalla Jidnan, Bascir Mahmud Saleh Warsangheli, Arthur Haupt, Hassan Mohamed Aden, Mohamed Hagi Scek Muridi, Mohiddin Nuremi Omar, Mohamed Abdalla Badib, Said Hagi Mohamud Farah, Suleiman Barre Yusuf, Scerif Abdi Rabba Nassir, Salim Faraji Lardhi, Omar Mohiddin Omar, Omar Salah Ahmed Tabit, Osman Muctar Abdurahman.

Con l'Alitalia, da Nairobi, sono giunti:

Ivano Azzi, Sergio Bartolomei, Cesare Corno, Giuseppe Castellano, John Fisher.

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma, sono partiti:

Alfredo Arnera, Vittoria Arnera, Bubakar Abdulla Alawi, Luciana Cappellani, Pasquale Cangemi, Giovanni Caraccio, Bruno Falzoni, Ottavio Fabiani, Adolfo Galli, Idris Mohamed Suleman, Paolino Moscuzza, Domenico Nuzzi, Giovanni Pellegrino, Samuel Rogers, Natalina Reggiani, Taylor Shore, Vincenzo Sessa.

GOVERNO DELLA SOMALIA

MINISTERO AFFARI SOCIALI

Dipartimento Sanità Pubblica

Epidemia influenzale - Bollettino epidemiologico alle ore 8 del 9 agosto 1957

Zona o coll.	Casi R.	Compl.	Dec.
El Gab — Scuraran — Vill. Anzilotti			
in ambulatorio	1625	—	—
a domicilio	290	3	—
Hamaruin - Scingani			
in ambulatorio	182	—	—
a domicilio	100	—	—
Campo Amhara — Villaggio Arabo			
in ambulatorio	105	—	—
a domicilio	130	2	—
Bondere — Uardiglei	1189	—	—
Collegi Nuova Somalia	16	—	—
Municipio	26	—	—
Carceri: personale e detenuti	117	1	—
TOTALE	3340	6	—

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Marano Sante per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Viale del Lido.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Ahmed Hussen Behani per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via R. SANTINI.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ahmed Mohamed Salim per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito ni Mogadiscio, Villaggio Arabo.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Ahmed Hussen Behani per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

CORRIERE DA DINSOR

Costruito un nuovo uar

(Dal nostro corrispondente)

Nei primi giorni dello scorso giugno ebbero inizio a Dinsor i lavori per lo scavo di un grande Uar, della capacità di 5000 m. 3° misurante 70x30 e profondo 2 metri e mezzo. L'uar è stata costruito dal Fondo Valorizzazione Somalia ed i lavori sono stati diretti dalla Sezione Agraria di Baidoa.

Pochi giorni fa i lavori sono stati felicemente portati a termine e si spera che da oggi in poi la popolazione di Dinsor non soffrirà più, negli anni di buone piogge, per la mancanza d'acqua, così come è stato nei gilal passati.

Visita del sig. Shore Taylor

Domenica 28 luglio ha visitato Dinsor il Segretario Principale del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite in Mogadiscio Signor Taylor Shore.

Egli si è subito incontrato con il Commissario Distrettuale Signor Hussein Ahmed e con il Direttore del DAUFEP Prof. Bonanni con i quali si è intrattenuto per conoscere i programmi ed i risultati del lavoro del Centro Pilota di Educazione di Base a Dinsor.

Dopo aver rivolto un breve discorso di saluto, in italiano ai Consiglieri Municipali e Distrettuali di Dinsor ed a molti rappresentanti della popolazione, riuniti nel Centro Sociale di Dinsor, il Signor Taylor ha lasciato Dinsor per Mogadiscio.

Morte di uno sconosciuto

Giorni fa un pastore, ospite del commerciante Abù Mohamed, di nome Salad e di cabila sconosciuta, è morto per infezione tubercolare. Nessuno in paese lo conosceva perchè questo pastore era giunto a Dinsor 15 giorni fa ed aveva chiesto lavoro come guardiano di bestiame al Signor Abù Mohamed.

Il Municipio di Dinsor si è interesato alla sepoltura e la Polizia ha iniziato indagini per accertarsi dell'identità e del luogo di provenienza del defunto.

Mohamed Abukar Scek

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Generali
Dipartimento del Personale
SEZIONE CONCORSI

Avviso ai candidati al Concorso a 30 posti di Vice applicato - c XI

Si porta a conoscenza degli interessati che la Commissione ha quasi ultimato l'esame delle 160 domande, presentate dai candidati.

Gli ammessi al concorso riceveranno regolare avviso per presentarsi a sostenere le prove scritte che avranno luogo a Mogadiscio in settembre.

I candidati riceveranno anche una copia del programma per le prove orali, in modo che possano prepararsi in tempo utile.

I candidati che non hanno dichiarato l'indirizzo o che l'abbiano cambiato sono invitati a presentarsi al più presto al Ministero per gli Affari Generali — Dipartimento del Personale — Sezione Concorsi — Stanza n. 11 — o a comunicare l'eventuale variazione.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del giorno 9 agosto 1957:

P.fo «Tripolitania» di bandiera italiana da Napoli Aden con merci e paseggeri.

Fiera della Somalia

UFFICIO TURISTICO

Tutti coloro che durante il periodo della fiera disporranno di alloggi liberi, son pregati a volerlo comunicare a questo ufficio (Via Principe di Piemonte 33 - Tel. 122).

ANNUNCI ECONOMICI

Borse Borsette Cinture Signora in pelle, cuoio, raffia, pontova, kashmir plastica, vimini, stoffa, velluto. **Liquidansi per rinnovo merce al prezzo fisso di So. 12 e So. 4 - Tessilmoda - Telefono 391.**

Pistola calibro 6,35 vendesi. Rivolgersi Porro.

UN NUOVO CITTADINO A BUR HACABA

Si chiama "Hussen Sindaco"

(dal nostro corrispondente)

Qualche giorno fa, in località Curo-Borro, sita a 15 Km. a sud ovest di Bur Hacaba, Muslima Abdi Afraho, mentre pascolava il bestiame, notò accanto ad un cespuglio un qualche cosa di bianco che sembrava una futa. Avvicinatasi per vedere di che cosa di trattasse, quale fu la sorpresa della donna quando, alzato un lembo della futa scorse un piccolo corpicino che, con la innocenza celestiale del neonato, sgambettava.

La donna, amorevolmente e con materna bontà, subito si piegava raccogliendo la povera creatura che, quasi consapevole, di aver trovato un affetto materno di strinse subito al petto della pietosa donna.

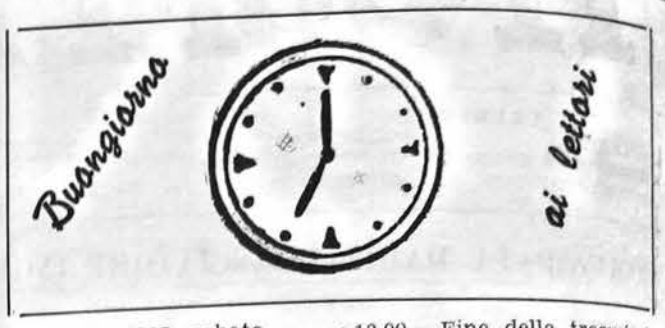
La Muslima Abdi Afraho con il bimbo stretto al seno si portava alla Stazione di Polizia dove gli Agenti, di fronte all'inconsueto ritrovamento, non si perdevano d'animo e trovavano al bimbo una mamma nella Amina Ali, una donna generosa che di tutto cuore ha accettato l'incarico.

Il Municipio di Bur Hacaba si è accollato le spese necessarie per la cura ed il mantenimento del bambino a cui è stato imposto il nome di Hussen Sindaco.

Intanto la Polizia sta attivamente indagando per identificare la snaturata mamma che ha avuto il coraggio di abbandonare il suo piccolo.

Hussen Sindaco, intanto, oggetto della bontà di tutti cresce sano e robusto.

Salah Hussen Nasser



— 10 agosto 1957, sabato.
— 13 Moharram 1377 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Vengono costituite a Balad, il 10 agosto del 1952, due cooperative agricole aventi lo scopo di realizzare la valorizzazione agricola di vaste zone di terreno.

Ha termine, il 10 agosto del 1953, al Consiglio Territoriale l'esame del bilancio della Somalia.

Gli Stati Uniti si dichiarano, il 10 agosto del 1954, disposti ad offrire al governo del Vietnam ogni aiuto per favorire l'evacuazione dalle zone delimitate dall'accordo per la cessazione del fuoco, di coloro che non desiderano vivere sotto il regime comunista. A Bled viene firmato il patto balcanico tra Jugoslavia, Grecia e Turchia: è questa una mossa che dà particolarmente fastidio all'Unione Sovietica che vede poco di buon occhio il costante allontanamento della Jugoslavia dalla sua sfera di influenza. Prosegue la vertenza indo-lusitana per la questione dei possedimenti portoghesi in quella regione: nazionalisti indiani tentano dei colpi di mano.

Alla conferenza atomica di Ginevra, proseguono, il 10 agosto 1955, dialoghi di alto interesse scientifico tra studiosi sovietici ed americani.

L'Unione Sovietica comunica, il 10 agosto del 1956, di accettare l'invito a partecipare alla conferenza di Londra per il canale di Suez: nell'accettazione è precisato però che l'URSS non si ritiene impegnata a condividere i principi enunciati nella dichiarazione anglo-franco-americana.

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

PER OGGI E...

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Recitazione del corano
16.05 - Hello
16.15 - Gabai
16.25 - Hello
16.35 - Giornale radio
16.50 - Hello (duetto)
17.00 - Nota di politica internazionale
17.10 - Gabai
17.20 - Hello
17.35 - Canzone moderna somala
17.45 - Giornale radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

***

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale radio
20.15 - Giornale radio (italiano)
20.25 - Abbiamo trasmesso programma gentilmente offerta dalla RAI
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

* * *

...PER DOMANI

08.00 - Trasmissione S. messa in collegamento con la Cattedrale
08.45 - Fine della trasmissione

* * *

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale radio (italiano)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

***

16.00 - Relazioni internazionali
16.30 - Recitazione del corano
16.35 - Giornale radio
16.50 - «LUGABAHSI»
17.45 - Giornale radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Notizie Sportivo
19.40 - Hello
19.50 - Giornale radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale radio
20.15 - Giornale radio (italiano)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

GLI SPETTACOLI DI OGGI E

CINEMA BENADIR — «La guerra privata del Maggiore Benson - Technicolor-con Charlton Heston, Julie Adams.
CINEMA CENTRALE — «Gli ostaggi» - Trucolor - con Ray Milland, Mary Murphy, Ward Bond - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Chabhilla».
CINEMA HADRAMUT — «L'avventura di Bahamas» - In Trucolor.
CINEMA HAMAR — «Piccola posta» con Alberto Sordi, Franca Valeri, Peppino De Filippo Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Chabhilla».
SUPERCINEMA — «Carcere di donne» con Miroslava, Katy Jurado - Cinegiornale.

*

...PER DOMANI

CINEMA BENADIR — «Fort T» Technicolor - con George Montgomery, Joan Vohs.
CINEMA CENTRALE — «Gli ostaggi» - Trucolor - con Ray Milland, Mary Murphy, Ward Bond - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Bagdad».
CINEMA HADRAMUT — «Usha Kiran» - Film indiano.
CINEMA HAMAR — «Scandalo al collegio» - Cinemascope - con Betty Grable, Sheree North, Bob Cummings - Cinegiornale - Orario: 18,10, 20, 21.50.
CINEMA MISSIONE — «Chabhilla».
SUPERCINEMA — «Carcere di donne» con Miroslava, Katy Jurado - Cinegiornale.

IL TEMPO

del giorno 9 agosto 1957

Temperatura massima C. 28,1
Temperautra minima C. 24,2

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1,80
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2,65

Prime visioni

Carcere di donne

Nella selezione accurata delle mediocrità questa volta si inserisce una produzione messicana, indubbiamente una delle più scadenti e dozzinali dato che la cinematografia di quel paese ci è piuttosto nota coi film che portano la firma di Bunuel, Fernandez, Figueroa, come «Maria Candelaria», «La Perla» o «Los Olvidados».

Carcere di donne, per lo più data la latitudine ed il temperamento, omicide per amore, ecco l'impalcatura dell'intreccio. Un carcere modello, dove si continua ad uccidere, i mariti fedifraghi in visita, a coltellate e le secondine sadiche con un lento assaporato strangolamento.

La prima attrice è innocente, ma resta tra le sbarre oltre nove mesi prima di poterne uscire. Indubbiamente si vede che anche presso i discendenti dei Maya la giustizia è piuttosto lenta.

Qualche spunto buono qua e là, sopratutto se ci ferma a riflettere su certe similitudini oltre alla consolante constatazione (mal comune mezzo gaudio) che il fumetto filmato non è una prerogativa esclusivamente mediterranea. Per il resto, un insipido polpettone a buon mercato.

TOSELLI

La proclamazione della Repubblica Tunisina

Dopo mesi di incertezza e dopo ripetuti e significativi preannunci, il governo tunisino presieduto da Habib Bourguiba ha rotto gli indugi ed ha proclamato il 25 luglio, dopo un voto unanime dell'Assemblea nazionale costituente, la deposizione del bey Sidi el-Amin e l'instaurazione nel paese del regime repubblicano.

Questo importante mutamento istituzionale, avvenuto senza nessuna difficoltà e nella massima calma, conclude un periodo difficile della vita nazionale tunisina, divisa tra le profonde tendenze riformistiche insite nel programma del movimento nazionalista Neo-Destour sin dalla sua fondazione (1932), e l'anacronistica sopravvivenza di un istituto superato e storicamente legato soltanto con il passato meno glorioso della Tunisia, un passato di soggezione coloniale dapprima verso la Sublime Porta e quindi verso la Francia. Sotto questo aspetto l'abolizione del regime beylicale assume per il paese un profondo significato in quanto corona il periodo di conquiste rivoluzionarie compiute dal Neo-Destour ed elimina radicalmente un istituto che solo il regime coloniale aveva potuto ritenere utile conservare. Inoltre sul piano costituzionale la decisione del 25 luglio comporta per la Assemblea costituente tunisina un'importante conseguenza in quanto permette di porre termine alla redazione della nuova Costituzione che mancava finora di un solo capitolo, quello relativo alla forma dello Stato.

Gli eventi che hanno portato alla Repubblica si sono svolti in modo calmo e pacato. Il governo del Neo-Destour ha tagliato senza clamore « gli ultimi rami secchi della monarchia husseinita, onde far prosperare la rigogliosa pianta tunisina », e ciò non ha mancato di rivelare alla luce del sole quanto fosse grande il discredito del regime beylicale e quanto fosse profondo l'isolamento morale che esisteva tra il sovrano ed i suoi sudditi. All'immensa popolarità di Habib Bourguiba, ha fatto clamorosamente riscontro la personalità del sovrano ultimo vacillante pilastro di tutto il passato coloniale della Tunisia.

Le varie fasi che hanno portato al voto del 25 luglio possono essere seguite attraverso le tappe della lotta dei nazionalisti tunisini per l'indipendenza. Oggi appare chiaro che in ogni occasione il bey el-Amin, che doveva alla Francia il suo stesso trono, ha manovrato contro il Neo-Destour ed i suoi capi tentando di appoggiarsi alla Francia per salvaguardare la propria corona ed i propri interessi economici. Chiamato all'indomani della liberazione (15 maggio 1943) dall'allora residente generale Juin a ricoprire il trono di Moncef bey, accusato di collaborazionismo con i tedeschi ed esiliato, Sidi el-Amin approfittò della sua posizione per ingrossare il suo patrimonio e per lottare contro ogni tendenza rinnovatrice. Anche dopo le prime conquiste di autonomia interna raggiunte dal Neo-Destour nel giugno 1955, il bey tentò di opporsi alla dilagante popolarità di Bourguiba, invitando più volte occultamente il governo di Parigi ad irrigidirsi non concedendo nulla oltre le famose convenzioni del 3 giugno. Dopo l'indipendenza della Tunisia la posizione del bey non venne chiarita e i rapporti tra il governo Neo-Destour e la monarchia si mantennero equivoci in attesa che il « combattente supremo » Bourguiba decidesse sul da farsi. A più riprese la fine della monarchia sembrò imminente ma si dovette aspettare il 21 luglio prima che l'organo del partito l'Action annunciasse ufficiosamente la riforma istituzionale e la caduta della dinastia husseinita, « albero morto, che il popolo tunisino ed i suoi dirigenti sono decisi a sradicare ».

Sul piano politico interno l'abolizione della monarchia conferma e rafforza la popolarità di Bourguiba e dei suoi ministri, considerato anche che la forma repubblicana scelta è quella di tipo presidenziale sul modello statunitense. Assumendo la massima carica della Repubblica, il « combattente, supremo » vi ha portato il suo dinamismo e il suo vivo senso sociale, che ne faranno domani il campione della lotta per l'emancipazione economica e sociale del popolo che tuttora vive nella sua maggioranza in precarie condizioni. Politicamente l'opposizione che derivava al presidente dai recenti urti con i sindacalisti tunisini (Ben Salah, ecc.) appartengono al passato e ben lo prova la composizione del nuovo governo annunciata il 28 luglio, che vede il leader dell'UGTT (Union Générale Tunisienne du Travail) al Ministero della Sanità e Mohammed Chkroume, altro sindacalista, agli Affari Sociali. Incognita finora rimane solo la posizione del maggiore oppositore di Bourguiba, l'ex-segretario generale del Neo-Destour Salah Ben Yusuf, che dall'esilio del Cairo non ha ancora chiarito il suo atteggiamento di fronte agli ultimi cambiamenti tunisini, benchè egli non appaia, oggi meno che mai, in grado di suscitare serie preoccupazioni a Bourguiba.

Non altrettanto si può dire per quanto riguarda le ripercussioni sul piano internazionale della deposizione del bey di Tunisi. Nelle capitali occidentali sembra che bon gré, mal gré la decisione del 25 luglio non provocherà mutamenti nella politica di benevolenza verso la Tunisia finora perseguita a Londra come a Washington, a Parigi come a Roma. Nei paesi arabi le cose non sembrano andare così lisce. Prima di tutto molte monarchie arabe Marocco, Libia, Arabia saudiana, ecc.) temono che pericolosi imitatori nazionali di Bourguiba possano aspirare ad un simile cambiamento di regime e che la Tunisia ormai perseguirà una politica ostile alle monarchie, come provano alcuni discorsi di personalità tunisine pronunciati all'Assemblea nazionale il 25 luglio. E' pur vero che Habib Bourguiba, prendendo la parola in quell'occasione, si è subito preoccupato di porre un riparo agli accessi oratori di alcuni deputati ed ha esordito affermando che allorchè si parlava in quella Assemblea di monarchia, si intendeva per tale la monarchia tunisina. Ma il dubbio che a Tunisi si possa d'ora in poi tramare contro i vari sultani principi e sovrani, rimane fortissimo.

Nel Marocco la fine della monarchia tunisina ha sollevato le più serie riserve, temendo Maometto V che Bourguiba, presidente della Repubblica, faccia della sua popolarità il centro della politica del Pan-Maghreb, che si risolverebbe finalmente a tutto suo vantaggio. Pure a Tripoli l'eventualità di una simile operazione ha provocato molta diffidenza. La Libia. il cui ambasciatore ha abbondonato per protesta il 25 luglio l'aula dell'Assemblea tunisina, intende far chiaramente capire a Tunisi la propria disapprovazione per la deposizione del bey e reagire in un qualche modo alle tendenze repubblicano che nel Regno Unito di Libia sono cospicue e vanno via via rafforzandosi in seguito ai vicini esempio egiziano e tunisino. Nelle capitale arabe de Medio Oriente il sorgere dell'astro Bourguiba viene cautamente seguito e pur con limiti e riserve sembra che l'appoggio al nuovo regime non mancherà da parte loro se non altro per creare un'utile alternativa nei confronti di Nasser. Più difficile si presentano i rapporti che Tunisi potrà avere con il Cairo. Tra Bourguiba e Nasser non vi è mai stata simpatia e collaborazione.

L'Egitto è stato il primo paese a riconoscere la nuova Repubblica tunisina, ma ciò è sembrato solamente una mossa tattica non destinata a migliorare i rapporti tra le due Repubbliche, che si contendono oggi l'esclusiva della « vera rivoluzione nazionale »

Ben sapendo che il fatto compiuto non solleverà opposizioni durature Bourguiba non ha finora modificato il suo vecchio programma di governo. Il rimpasto del 28 luglio non apporta mutamente di sorta alla politica tunisina. Anche la nomina a ministro degli Esteri dell'ex-ambasciatore al Cairo, Sodok Mokaddem, non varia la politica estera della Tunisia, prodotta com'è dal desiderio di Bourguiba di non cumulare ulteriormente questa carica. Più che in politica estera sarà sul piano interno che il mutamento istituzionale avrà riperussioni e lo provano le dichiarazioni del governo subito fatte dopo il 25 luglio, che mettono l'accento sulle riforme sociale da compiere e sul piano di sviluppo da realizzare.

R.R.

Fine dell'influenza asiatica ad Aden

Le autorità mediche ad Aden hanno comunicato che l'epidemia influenzale che si era tanto diffusa nel Protettorato di Aden durante i mesi di giugno e i primi di luglio, si è ora esaurita.

Aden è un centro di comunicazione di importanza internazionale e non era perciò da sorprendersi che l'influenza asiatica avesse raggiunto anche questa città nella seconda metà del mese di giugno. I primi casi di influenza furono esaminati dall'Ospedale di Aden verso il 20 di tale mese e da quella data in poi l'epidemia non fece che aumentare.

Verso la fine di giugno la folla che si presentava all'Ospedale Civile ogni mattina, era tale che aveva completamente disorganizzato il normale servizio espletato dalle autorità ospedaliera. Gli ammalati vennero accolti nei giardini degli ospedali e vennero assistiti alla meglio. Una forte percentuale degli ammalati era costituita da impiegati. Dopo le prime giornate cruciali il Sopraintendente medico rivolse per Radio alla cittadinanza un appello alla calma, spiegando quanto poco, in effetti, poteva essere fatto dall'Ospedale per curare questa acuta ma breve forma epidemica, e chiarendo nello stesso tempo quali erano i sintomi che, se riconosciuti, potevano indicare un caso più grave per cui sarebbe stata necessaria l'assistenza medica.

Queste comunicazioni radiofoniche vennero ripetute per diversi giorni. Dal 24 al 29 giugno l'epidemia colpì anche buona parte del personale giornaliero in modo tale che circa metà di esso venne messa nell'incapacità di prestare la sua opera: fortunatamente tuttavia i medici e le suore vennero in buona parte risparmiati e poterono continuare nel loro lavoro. Tuttavia la mancanza di personale ospedaliero rese assolutamente necessario il rifiuto, per i casi non gravi, di essere accolti nell'Ospedale. Tutte le operazioni che non avessero carattere di urgenza vennero rinviati il personale tutto addetto ai reparti ed alla sezione chirurgia venne impiegato per l'assistenza alla massa degli ammalati colpiti dall'epidemia.

Fortunatamente dal primo di luglio in poi il personale ospedaliero caduto ammalato ricominciò gradatamente a riprendere il lavoro. Tuttavia il 5 luglio l'organizzazione medica del Protettorato ebbe a subire un gravissimo colpo quando i due medici incaricati della direzione del reparto maternità e infanzia, (due signore) vennero anch'esse colpite in forma grave dall'influenza. La situazione venne temporaneamente fronteggiata dal Direttore dell'Ospedale il quale personalmente assunse anche la Direzione del Reparto maternità e infanzia. nonostante la gran mole di lavoro che egli già aveva. Verso la fine della prima settimana di luglio l'epidemia entrò rapidamente nella sua fase discendente nonostante che l'Ospedale continuasse ancora ad accogliere dei casi che presentavano complicazioni di polmonite di diverso tipo. Per il venti luglio, un mese dopo l'inizio, l'epidemia poteva considerarsi sotto ogni aspetto finita.

Durante questo mese di influenza asiatica è stato calcolato che ben 80.000 persone sono state colpite dall'epidemia. Si è calcolato altresì che per ogni 400 persone colpite 399 guarirono mentre in media un caso su ogni 400 ebbe complicazioni di tale gravità da portare alla morte.

Per il potenziamento della FIAT

Washington, 8.

Il presidente della Export-import Bank, Samuel Waugh ha annunciato l'autorizzazione di un credito di cinque milioni di dollari alla Fiat, garantito dell'Istituto Mobiliare Italiano.

La somma sarà impiegata per l'acquisto di materiali ed equipaggiamenti presso cinquanta ditte degli Stati Uniti, da parte della Fiat che ha questo anno un programma di espansione della propria produzione in ragione di circa cinquanta miliardi di lire.

Avvisi e comunicati

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI ECONOMICI
Dipartimento I°

AVVISO
agli armatori di sambuchi

Come noto l'art. 7 della Legge 27 maggio n. 2 1957 n. 2 prevede un contributo governativo a favore degli armatori, fino al 50% del costo complessivo in manodopera e materiali, per la motorizzazione dei sambuchi.

Gli armatori che intendono concorrere all'ottenimento dei benefici di cui sopra debbono far pervenire al Ministero per gli Affari Economici entro il 30 agosto 1957 e tramite il Distretto di residenza i seguenti documenti:

a) domanda in carta legale da So. 0,80 diretta al Ministero per AA. Economici con la specifica delle generalità del natante, del suo valore d'acquisto e dell'anno e del luogo di costruzione;

b) dichiarazione della Capitaneria di Porto dalla quale risulta che il natante è libero da privilegi od ipoteche, a meno che il proprietario del natante non possa dimostrare che eventuali privilegi o ipoteche sul natante stesso siano stati accesi proprio per affrontare le spese per la riparazione o la motorizzazione del natante presso i cantieri navali del Territorio con la richiesta del contributo previsto dalla Legge da parte del Ministero per gli Affari Economici, per le riparazioni o la motorizzazione dei natanti;

c) dichiarazione dalla quale risulti l'impegno al pagamento della spesa per la motorizzazione al netto della sovvenzione governativa. Detto pagamento dovrà avvinire prima della messa a mare del natante per le prove di macchine. Ove trattisi di operazioni di credito navale presso una Banca del Territorio. la data del pagamento delle spese per la motorizzazione verrà stabilita dal Ministero per gli Affari Economici sulla base dei documenti di concessione del credito ottenuto dal proprietario da parte dell'Istituto finanziatore;

d) dichiarazione relativa alla località nella quale si chiede venga effettuata la visita del sambuco da parte della Commissione tecnica.

Sono tenuti a presentare la documentazione sudetta anche gli armatori che avessero già avanzato domanda di motorizzazione prima dell'approvazione della Legge 27 maggio 1957 n. 2.

Per le visite ai sambuchi da parte della Commissione tecnica prevista dall,art. 8 della legge sopra citata e che dovrà scegliere i sambuchi migliori e più idonei alla motorizzazione, viene fissato il seguente calendario:

BENADIR E BASSO GIUBA
(Itala, Mogadiscio, Merca, Brava, Chisimaio) dal 7 al 25 settembre;

MIGIURTINIA
(Bosaso, Alula, Habo, Candala, Hordio, Eil) dal 13 al 27 settembre;

MUDUGH
(Obbia) dal 28 settembre al 5 ottobre.

IL MINISTRO

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Direzione dei Servizi Doganali

Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno 26 agosto p.v. alle ore 9, verrà posta in vendita, all'asta pubblica, a cura del Ricevitore Principale della Dogana di Mogadiscio, la seguente merce, considerata abbandonata, a termine dell'Art. 112 dell'Ordinamento Doganale:

Qualità della merce Carbone Vegetale Quantità Q.li 1.500 ca. Prezzo base So. 4,50 il Q.le.

L'asta avrà luogo nel piazzale antistante il magazzino doganale n. 6

Le merce, accatastata nei pressi del predetto magazzino, in sacchi, è visibile nei giorni 22 - 23 e 24 dalle ore 9 alle ore 11. La vendita avverrà a mezzo di pubblico banditore e s'intende fatta per contanti. La merce s'intende altresì venduta nello stato in cui si trova e nessun reclamo è ammesso circa la quantità, qualità e condizione. L'aggiudicatorio dovrà versare, seduta stante, per contante o a mezzo diVaglia Cambiario, un terzo dell'ammontare delle merci aggiudicate ed entro 5 (cinque) giorni i rimanenti due terzi. In caso di mancato versamento del terzo del predetto ammontare, l'aggiudicazione sarà ritenuta nulla e si procederà seduta stante a nuova asta

Se dopo 5 giorni dall'aggiudicazione non sarà stato effettuato il pagamento della rimanente somma, il terzo dell'ammontare della vendita, già versato, verrà incamerato a favore del Bilancio del Governo della Somalia.

La merce aggiudicata dovrà essere ritirata dagli spazi doganali, a cura e spese dell'aggiudicatario, entro 5 giorni dal perperfezionamento della vendita. Trascorso detto termine, sarà dovuto dall'acquirente il diritto di magazzinaggio su tutta la merce o su quella che non sarà stata estratta dagli spazi doganali, in ragione di So. 0,05 per Q.le e giorno di giacenza

Il prezzo base di vendita è fissato, per l'intera partita, in complessivi So. 6.750. (seimilasettecentocinquanta). Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a So. 100. (cento). Tutte le spese d'asta (banditore, redazione a registrazione dell'atto di aggiudicazione ed ogni altra spesa eventuale, conseguente e di rito) sono ad esclusivo carico dell'acquirente.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni effetto di legge.

Per quant'altra non espressamente previsto nel presente avviso ci si richiama alle norme vigenti in materia nel Territorio.

IL DIRETTORE
(Dr. I. Pelosi)

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

Stamperia del Governo - Mogadiscio

AZINCO?:
(Marca Depositata)
Azienda Industria Commerciale
che produrrà e lancerà sul mercato ottime bibite senza alcool
E' richiesto un Agente Esclusivo di vendita.
Per trattative presentarsi di persona all'AZIENDA INDUSTRIA COMMERCIALE-V. del Lido-Mogadiscio

"MODIANO,,
La carta da gioco di fama mondiale
Canasta-Cobianchi-Royal Poker-Bridge
Napoletane idrorepellenti
Nuovi arrivi alle Cartolibrerie Impero di Porro

La SEFERIAN & CO. (Somalia) Ltd. è lieta di informare la propria clientela di aver assunto l'Agenzia per la Somalia della nota Casa produttrice di trattori ed attrezzi agricoli e trattori industriali
ALLIS CHALMERS MANUFACTURING COMPANY di Milwaukee.
e si tiene a disposizione per eventuali richieste di ricambi, progetti ed offerte.
SEFERIAN & CO. (Somalia) Ltd. - Mogadiscio Via Vittorio Emanuele N. 96 - Telefono 282

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

١٠ أغسطس ١٩٥٧ الموافق ١٣ محرم ١٣٧٧هـ

الانفلونـــزا الآســـيوية

وزارات الصحة حاليا على يقظة تامة وحيطة دقيقة لموجة الانفلونزا الاسيوية التى اجتاحت ولا تزال تجتاح بعض الاقاليم فى آسيا وبعض القارات الاخرى •

وأسوأ ما نخشاه فى أيامنا بشأن الاوبئة أن النقل الجوى السريع يساعد على انتقال واختباء فيروساتها فى أجسام حامليها قبل أن يظهر فيهم المرض وتؤخذ الاحتياطات ضده •

والفيروس ليس جسما حيا بمعنى الحياة التى نجدها فى البكتريا • فانه مجموعة صغيرة من الجزئيات لها قدرة على التكاثر • وهناك من يزعم أنه شىء بين المادة وبين الحى • وهذا معقول • والوباء الحاضر يشبه الوباء الذى عم الدنيا فى ١٩١٨ وقتل أكثر من عشرين مليونا معظمهم من الشبان • ولكنه يختلف عنه من حيث أن الوفيات منه قليلة • فهل هو وباء آخر ؟

يمكن أن يقال هذا ، لان خصائصه مختلفة بعض الشىء • ولكن الاغلب أن الفيروس الذى أحدث وباء سنة ١٩١٨ هو نفس الفيروس الذى يحدث الوباء الحاضر • وقصارى ما حدث أنه تغير أى تطور • ذلك أن الاحياء غير ثابتة على حال • بل ليس فى الكون كله شىء ثابت سواء أكان حيا أم مادة غير حية • ويعنينا هنا بشأن هذا الوباء شيئان الاول أن هذه الانفلونزا تمر مرور الكرام على المصاب بها اذا كان مرتاحا ليس به نقص غذائى • ولكنها تقتل المنهوكين الجائعين •

والثانى أنها نشأت أو عرفت لاول ظهورها فى الصين فى يناير الماضى •

وقد أصيب بها نصف مليون فى هونج كونج مات منهم ٤٤ • وكان يمكن وقفها لو أن الصين كانت وقتئذ عضوا فى هيئة الامم المتحدة • لانها لو كانت كذلك لكان يمكن لهذه البيئة أن تنتدب لجانها الصحية لوقف الوباء حتى لا يتجاوز المدن القليلة التى ظهر فيها فى الصين • واذن يجب أن نعزو تفشى هذا الوباء فى العالم الى منع الصين من عضوية هيئة الامم •

ومما يذكر هنا أن أحد العلماء يقول أن الفيروس الذى يحدث الوباء الحاضر قد تغير فى خصائصه مما كان فى عام ١٩١٨ بسبب الاشعة التى تحدثها انفجارات التجربة فى القنابل الذرية والهيدروجينية • ونستطيع أن نعقل هذا الكلام اذا عرفنا أن أشعة اكس ، الاشعة السينية ، يمكنها تغيير الاحياء من نبات وحيوان اذا سلطت عليها •

أخطرت السلطات الصحية بالعراق عن ٣٣٠٠ حالة انفلونزا حدثت فى عدة جهات ، وبالاخص فى بغداد • وقد أرسلت بالطائرة من بغداد الى القاهرة عينات من الفيروس المسبب لهذه الحالات ، حيث تسلمتها السفارة العراقية التى طلب اليها ارسالها الى معمل المصل واللقاح بالقاهرة لفحصها بالطرق المخبرية •

وأبلغت السلطات اللبنانية عن مائة حالة لا زالت الابحاث المخبرية تجرى لمعرفة كنهها ، ووردت اخطارت من جيبوتى بالصومال الفرنسى عن حدوث وباء انفلونزا من النوع الخفيف بلغ عدد الاصابات الناجمة عنه ٤٠٠ ولم تحدث وفيات •

والحالة فى البلاد الاخرى لاقليم شرق البحر المتوسط باقية على النحو الاتى :

– فى عدن بدأ الوباء يتراجع منذ ١٢ يوليو ، وحدثت وفيات قليلة العدد يعزى معظمها الى الالتهاب الرئوى الذى أعقب الانفلونزا •

– وآخر اخطار وصل الى البحرين فى ٢ يوليو جاء به أن الاصابة بالمرض كانت طفيفة والحالات خفيفة دون وفيات •

– ووصل الوباء الى مصر ، وطلبت وزارة الصحة من المكتب الاقليمى لشرق البحر المتوسط التابع للهيئة الصحية العالمية شراء ٢٠٠٠٠ جرعة من الطعم الجديد الذى يعد لمقاومة الانفلونزا الاسيوية •

– وفى ١٤ يوليو أبلغت وزارة الصحة بايران أن الانفلونزا الاكلينيكية تنتشر بين الجيش والبوليس والمدنيين فى طهران وشيراز وأصفهان ومدن أخرى صغيرة ، وظلت أغراض المرض خفيفة ولم تحدث وفيات •

– وفى باكستان أنحصر الوباء فى كراتشى حيث ارتفع رقم الاصابات خلال الاسبوع الاول من يوليو من ٢٣٠٠٠ حالة الى ما يقرب من ٤٥٠٠٠ •

وقد اكتشفت المملكة العربية السعودية أن نحو ٥ فى المائة من الحجاج الاجانب مصابون بالانفلونزا علاوة على بعض اصابات حدثت بين الاهالى • على أن الحالات آخذة فى التناقص بناء على ما جاء باخطار ٨ يوليو •

– وفى ١٤ يوليو أبلغت السلطات الصحية بالسودان عن وجود بعض حالات الانفلونزا بين بحارة السفينة (الحق) القادمة الى بور سودان من الشرق والتى كانت ميناء عدن آخر ميناء رست فيه قبل وصولها الى بور سودان •

– وفى اليمن فى ١٥ يوليو انتقلت الانفلونزا الى صنعاء من تعز ، حيث كانت هناك ٥٠٠٠ اصابة رغم أن الوباء كان آخذا فى التناقص والى الآن لم تحدث وفيات ، واعتبر تطبيق اجراءات الحجر الصحى غير ضرورى •

لعله لا يوجد مرض قد ذاع وشاع ، مثل الانفلونزا ، وهى حمى معروفة من قديم الزمان ، ولها جولات عمت العالم كله تقريبا • على أن الانفلونزا وان بدت خبيثة فى سرعة انتشارها بين الناس الا أنها ليست دائما كذلك فى فتكها بهم ، فهى فى أغلب الاحيان خفيفة الوطأة تبدأ بحمى مفاجئة قد تصل الى تسع وثلاثين أو اربعين درجة مع آلام عامة فى الجسم ، وخلف العينين وانحطاط عام وفقد للشهية ، وقد يحصل نزيف من الانف فى بعض الحالات • وتستمر هذه الاغراض يوما أو يومين ، ثم تنخفض الحرارة ثانيا ، ولكن الاغراض المذكورة لا تزول بنفس السرعة ، بل تستمر بضعة أيام ، حتى يتمكن المريض من استعادة نشاطه الطبيعى ، وقد ينتكس مرة أخرى فى هذه الاثناء وتعود اليه نفس الاغراض ، كما أن المرض قد يعاودة مرة أخرى اذا تعرض له بعد ذلك ، لان المناعة من الانفلونزا غير تامة كما هى الحال فى بعض الامراض الاخرى كالتيفود والحصبة ، اذ يكتسب الشخص من اصابة الاولى مناعة تقيه غالبا من الاصابة بنفس المرض مرة أخرى •

ولكن الانفلونزا – لسوء الحظ – لا تأتى دائما خفيفة كما ذكرنا بل قد يمتد آذاها الى الجهاز التنفسى ، فيكون السعال عندئذ من أبرز أعراضها • كما قد تمتد الى الجهاز الهضمى ، فيكون من ظواهرها القى والاسهال • كذلك قد تسبب الانفلونزا حصول مضاعفات أخرى فى الجسم كالتهابات المختلفة فى الاذن والمفاصل والغدد •

حكومة صوماليا
وزارة الشئون الاجتماعية
مصلحة الصحة العمومية
وباء الانفلونزا – بلاغ يوم ٨ أغسطس ١٩٥٧ (الساعة ٨ صباحا)

المنطقة	الحالات العادية	الحالات المعقدة	عدد الوفيات
عيل قاب – اسكوورن	٣١٣	٢	–
– قرية أنزيلوتى	٦٨٤	–	–
حمروين	٩٠	٢	–
كامبو امحارا – قرية العرب	٥٥٤	–	–
بونديرى – ورديقلى	٣٠	–	–
معهد صوماليا	١٠٠	–	–
الملجأ	١٨	–	–
مدرسة البعثة الكاثوليكية	١٩	–	–
البلدية	١٨٣	–	–
السجن : مستخدمو السجن	١٥	–	–
وعائلاتهم	٢٠٠٦	٤	–
المسجونون			
الجملة			

الغـــد

١٢ر٣٠ – هيلو
١٢ر٤٠ – قباى
١٢ر٥٠ – هيلو
١٣ر٠٠ – نشرة الاخبار
١٣ر١٥ – اغانى متنوعة
١٣ ر٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣ر٤٠ – أغانى متنوعة
١٤ر٠٠ – ختام

*

١٦ر٠٠ – التقرير الدولى
١٦ر٣٠ – القرآن الكريم
١٦ر٣٥ – نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ – لوقا بهسى
١٧ر٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)

اذاعة اليوم

١٢ر٣٠ – هيلو
١٢ر٤٠ – قباى
١٢ر٥٠ – هيلو
١٣ر٠٠ – نشرة الاخبار
١٣ر١٥ – أغانى متنوعة
١٣ر٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣ر٤٠ – اغانى متنوعة
١٤ر٠٠ – ختام

*

١٦ر٠٠ – القرآن الكريم
١٦ر٠٥ – هيلو
١٦ر١٥ – قباى
١٦ر٢٥ – هيلو
١٦ر٣٥ – نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ – هيلو
١٧ر٠٠ – التعليق على السياسة الدولية
١٧ر١٠ – قباى
١٧ر٢٥ – هيلو
١٧ر٣٥ – أغنية صومالية حديثة
١٧ر٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ – ختام

*

١٩ر٣٠ – القرآن الكريم
١٩ر٣٥ – هيلو
١٩ر٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠ر٠٠ – نشرة الاخبار
٢٠ر١٥ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية

*